QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
28 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 75
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-850, 52-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29720): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL MERCATO COMUNE

In caso di difficoltà

Le opinioni degli italiani attorno all'accordo che istituisce la Comunità economica europea sono oggi ancora alquanto difformi. Vi è chi loda e chi teme. Tuttavia molte riserve ancor vive cadranno non appena si sia studiato a fondo questo cauto ed elaborato documento che, comprendendo 248 articoli ed una trentina di allegati, oggi occupa due grossi volumi ciclostilati.

Ecco un caso molto importante. Molti si vanno chiedendo: « Che succederà mai se, durante i dodici anni previsti per l'istituzione del Mercato comune, il nostro Paese dovesse incappare in una grave crisi economica? Non ci danneggerà una più spinta concorrenza internazionale? ». Leggendo il nuovo documento ci si accorge che i suoi estensori non hanno di certo lesinato le clausole di salvaguardia. Supponiamo, tanto per dare alla nostra esposizione un certo ordine, che la crisi paventata investa una parte *soltanto* del nostro sistema economico: un ramo d'industria, od una certa regione. In questo caso si potrebbe, in primo luogo, trarre vantaggio dalle norme che, disseminate nell'accordo, permettono (in caso di necessità) di rimandare per qualche tempo l'abbassamento dei dazi verso i sei Paesi della Comunità; di non seguire le regole in tema di tariffa esterna; di mantenere invariate le norme riguardanti i movimenti di capitale; e persino, eccezionalmente, di conservare quegli accordi fra imprese europee (articolo 85, par. 3) che, in linea di principio, sono ostacolati dalla nuova convenzione in quanto limitatori della concorrenza.

Il nostro Paese — in caso di difficoltà localizzate — potrebbe poi indagare se esse non siano dovute ad una politica di *dumping* realizzata all'estero. Ed è da credere che questa accusa sarà abbastanza frequente data la difficoltà di determinare i costi medi unitari per ogni singolo prodotto nel quadro dell'ampia gamma produttiva ottenuta congiuntamente dalle moderne intraprese sia agricole che industriali. Quell'accusa desterebbe indagini da parte degli organi comunitari nonché misure di protezione verso i sofferenti (art. 91). Lo stesso, più o meno, s'avrebbe nel caso di aiuti concessi a singole intraprese nazionali da parte di Stati membri (art. 92).

Ma se tutto ciò non bastasse, sussisterebbe pur sempre la possibilità di ricorrere, nel caso di crisi acuta e localizzata, all'articolo 226. Esso dice: « *Nel corso di periodi di transizione, in caso di difficoltà gravi e suscettibili di persistere, in un settore dell'attività economica... ciascun Stato membro può domandare d'essere autorizzato ad adottare misure di salvaguardia atte a riequilibrare la situazione nonché ad adattare il settore interessato al Mercato comune* ». La Commissione (che è l'organo esecutivo che assicura il funzionamento del mercato, ed è composta di 9 membri) allora si riunisce, stabilisce i provvedimenti necessari, ne precisa le modalità di applicazione e tiene presente che codesti provvedimenti di emergenza possono persino « *comportare deroghe alle regole del Trattato* ». Così, dunque, in virtù dell'articolo 226, il progettato accordo rimane aperto a nuove modifiche in caso di emergenza o di fronte a crisi economiche localizzate.

Veniamo all'eventualità che uno Stato membro si trovi improvvisamente di fronte ad una crisi economica generale. La Comunità europea non se ne disinteresserà. « Le istituzioni della Comunità sono vigili a non compromettere la stabilità finanziaria interna ed esterna degli Stati membri », dice il paragr. 2 dell'art. 6. E' parecchio più innanzi (art. 103) è scritto che gli Stati associati considerano la politica congiunturale come una questione di comune interesse, consultandosi sul da farsi.

Tuttavia codesti precetti sono ancora abbastanza generici. Le difficoltà economiche di uno Stato associato, se hanno un certo raggio, si manifestano pur sempre attraverso uno squilibrio nella bilancia dei pagamenti. Allora entrano in gioco i due articoli 108 e 109 del Trattato, nonché, per il nostro Paese, gli impegni derivanti dall'allegato X, dal titolo « Protocollo riguardante l'Italia ». In caso di squilibrio nei pagamenti internazionali, la Commissione comunitaria esamina la situazione e suggerisce le misure atte a riportare l'equilibrio mobilitando « tutti i mezzi di cui dispone ». Perdurando le difficoltà si ricorre al « Consiglio della comunità » « in cui l'Italia è presente con 4 membri» (come Germania e Francia). Quest'organo può consigliare vicendevoli aiuti fra associati o autorizzare lo Stato sofferente a provvedere coi suoi mezzi.

Comunque, in caso di crisi improvvisa, lo Stato interessato « può prendere a titolo di conservazione le misure di salvaguardia necessarie », purché esse rechino la minima possibile perturbazione al Mercato comune.

Come si vede, dunque, non è probabile che il nuovo Trattato possa recare danni agli Stati aderenti nell'eventualità di una crisi economica acuta, locale o generale. L'accordo potrebbe anche essere sospeso e ripreso in seguito. Le clausole di salvaguardia sono state inserite nella Convenzione proprio per questo. Esse, ha detto Spaak, parlando ier l'altro al Centro per la riconciliazione internazionale di Roma, « sono necessarie per eliminare al massimo le difficoltà della riconversione e dell'adattamento alle nuove condizioni di fatto ».

Ferdinando di Fenizio

Spaak è ottimista sulla ratifica dei trattati

Roma, 27 marzo.

Dopo la presentazione alla Camera del disegno di legge di ratifica dei trattati europei, l'on. Leone ha iniziato i necessari contatti con i gruppi parlamentari per la formazione della commissione speciale incaricata dell'esame del disegno di legge. Il presidente della Camera ha espresso l'avviso che la commissione rifletta nella sua composizione l'assetto dell'assemblea, ed ha riconfermato che la ratifica avverrà prima delle ferie estive.

Anche gli altri governi firmatari dei trattati costitutivi della « Piccola Europa » si sono impegnati ad un sollecito esame parlamentare degli stessi: sull'esito di tale esame Spaak si è dichiarato stasera, prima di lasciare Roma, ottimista. « La ratifica da parte dei sei Paesi è pressoché certa — ha detto — e non credo che incontrerà serie difficoltà ». Per parte sua, Spaak ha annunciato che sottoporrà il testo delle convenzioni al Parlamento belga prima del 10 aprile.

Le iniziative russe contro i Paesi occidentali

Aspro attacco di Bulganin agli accordi delle Bermude

Il Premier sovietico mette in guardia il popolo inglese contro il riarmo atomico - Eisenhower definisce assurda la minacciosa nota dell'URSS alla Norvegia - Mosca mira a mettere in difficoltà lo schieramento atlantico

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 marzo.

Il Primo Ministro sovietico Bulganin ha duramente attaccato oggi la Conferenza anglo-americana delle Bermude, sostenendo che essa ha costituito una nuova prova che « i circoli reazionari imperialisti dell'Occidente stanno intensificando la guerra fredda ».

Secondo un resoconto diramato stasera da Radio Mosca, Bulganin ha affermato che il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower e il Primo Ministro britannico Macmillan « hanno proclamato l'aggressivo blocco nord-atlantico pietra angolare della loro posizione in Occidente », mentre l'America, in particolare, con la sua adesione al Patto di Bagdad ha praticamente confermato l'intenzione di « seguire la sua vecchia politica di blocchi militari e di coalizioni ».

« Alle Bermude — ha detto Bulganin — i due statisti hanno riaffermato la loro intenzione di proseguire nella corsa agli armamenti ».

Il Premier sovietico ha parlato durante un ricevimento al Cremlino in onore della delegazione ungherese capeggiata da Kadar, in questi giorni ospite di Mosca.

« Eisenhower e Macmillan — ha detto Bulganin — hanno annunciato il loro rifiuto alle richieste di sospensione delle esplosioni sperimentali di armi atomiche e all'idrogeno e si sono accordati sulla fornitura di missili guidati americani alle forze armate britanniche. Chiunque può rendersi conto che il governo britannico, firmando una simile decisione, ha assunto una grave responsabilità per le possibili conseguenze sul popolo britannico ».

Il Primo Ministro russo ha quindi attribuito la maggior tensione internazionale « soprattutto all'accresciuta attività sovversiva dei circoli imperialisti occidentali contro i Paesi del socialismo ed anche alla loro flagrante interferenza negli affari interni dei Paesi del Medio Oriente ». Secondo l'oratore, « nè l'Unione Sovietica nè gli altri Paesi del campo socialista possono ignorare questa attività degli imperialisti ».

Bulganin ha poi accennato « al funesto ruolo svolto nello scoppio della controrivoluzione in Ungheria dal gruppo di traditori che facevano capo ad Imre Nagy ».

Sfruttando la maschera di comunista — ha sottolineato il Premier russo — Imre Nagy aveva già cominciato a servire i nemici del popolo ungherese molto tempo prima degli avvenimenti di ottobre. Impadronendosi del potere, la cricca di Nagy aveva concesso completa libertà agli horthysti ed a tutte le varietà della feccia fascista, responsabile di aver instaurato un sanguinoso regime di terrore.

Bulganin ha anche attaccato « alcuni capi jugoslavi, che hanno chiuso gli occhi davanti al terrore fascista in Ungheria ed appoggiato Imre Nagy ».

Questi ultimi fatti — ha aggiunto il Primo ministro sovietico — hanno approfondito le divergenze ideologiche che già esistevano fra la Jugoslavia ed il campo sovietico.

Bulganin ha tuttavia affermato che l'Unione Sovietica, dal canto suo, ha fatto e farà tutto il possibile per diminuire tali divergenze.

L'oratore ha poi accennato alle trattative tra le delegazioni dell'Ungheria e dell'Unione Sovietica e ha detto che le due parti si sono trovate perfettamente d'accordo per riconoscere la necessità di rafforzare con vaste misure e in varie forme il Patto di Varsavia il cui scopo è quello di « difendere i Paesi socialisti dagli intrighi degli Occidentali ».

Bulganin ha tributato poi un elogio al governo di Kadar, e ciò fa supporre che l'attuale Premier ungherese goda l'appoggio di Mosca e che pertanto resterà al suo posto. « Il periodo più difficile per l'Ungheria è passato — ha detto il maresciallo sovietico. Il governo rivoluzionario di Kadar ha dimostrato che esso soltanto riflette le speranze del popolo ungherese ». Infine Bulganin ha detto che nella costruzione del socialismo non bisogna esagerare la importanza delle particolarità nazionali.

Prendendo a sua volta la parola, il Primo Ministro ungherese Kadar ha attaccato i leaders jugoslavi Edvard Kardelj, vice presidente del Consiglio federale esecutivo, e il gen. Koca Popovic, ministro degli Esteri, affermando che il loro atteggiamento verso la insurrezione ungherese lo scorso ottobre « non è stato marxista e più simile a quello di Dulles e di Radio Europa libera ». « Il suggerimento di Kardelj — ha detto Kadar — secondo cui noi dovremmo basare il nostro governo su consigli locali ha dovuto essere respinto dato che sono stati questi consigli che hanno agito da provocatori contro il nostro regime ».

Alfredo Todisco

Un atteggiamento pensoso del Presidente Eisenhower durante la sua conferenza-stampa tenuta ieri a Washington (Radiof.)

Una nuova ripresa di tensione internazionale

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 marzo.

La nota intimidatoria della Russia alla Norvegia è « assurda », ha dichiarato recisamente Eisenhower questa mattina alla conferenza-stampa, perché ogni nazione, come ha riconosciuto e sanzionato anche la Carta dell'ONU, ha diritto a prendere tutte le misure che crede necessarie per garantirsi la propria sicurezza e la propria protezione.

Ed è assurda anche perché la lettera di Bulganin al Governo norvegese fa evidentemente parte di un piano per costringere le nazioni scandinave a concludere con la Russia accordi che non solo annullerebbero ogni diritto all'autodifesa ma porrebbero praticamente quei Paesi sotto l'egida della Russia, trasformandoli più o meno in satelliti.

E' significativo infatti che vari organi del Governo sovietico abbiano « ammonito » nelle scorse settimane Finlandia, Svezia e Danimarca ad assumere un atteggiamento « più amichevole » nei confronti dei sovieti giungendo sino al punto di suggerire al Governo svedese di proibire che la stampa critichi l'Unione Sovietica.

Il commento di Eisenhower precedeva di poche ore l'altra dichiarazione di Bulganin sul rafforzamento dei rapporti militari fra la Russia e gli Stati ad essa legati con il Patto di Varsavia, decisione presa, vorrebbero far credere i capi sovietici, per rispondere alle provocatorie decisioni prese alle Bermude da Eisenhower e Macmillan.

Sebbene il Presidente abbia dedicato la maggior parte della sua conferenza ad un'aspra polemica con il Congresso sulla riduzione del bilancio, le poche frasi dedicate ai problemi di politica estera confermano l'impressione prevalente nei circoli politici americani che sia ormai da attendersi una nuova ripresa di tensione diplomatica con la Russia e che gli Stati Uniti sono preparati a non subire alcuna intimidazione.

La violenza con la quale Mosca ha reagito alle intese anglo-americane delle Bermude che ristabiliscono per lo meno l'intenzione di ricostruire la tradizionale intimità fra i due Paesi lascia pensare che la Russia consideri con palese preoccupazione i lenti progressi compiuti dal mondo occidentale per adattare la loro politica alle mutevoli condizioni internazionali.

Drammatizzando i suoi rapporti con i Paesi scandinavi e denunciando le conversazioni delle Bermude come provocatorie, ha affermato quest'oggi la Casa Bianca, Mosca mira evidentemente a far colpo sui Paesi arabi ove ovviamente l'intesa anglo-americana ha avuto od avrà le maggiori ripercussioni.

Eisenhower ha trattato però con estrema delicatezza la questione medio-orientale esprimendo con cautela l'opinione che i presunti movimenti di truppe dell'Arabia Saudita verso il golfo di Aqaba non potranno influenzare seriamente la navigazione israeliana, anche se risultassero veri (in realtà sono già stati smentiti) perché la rotta marittima passa assai vicino alle coste egiziane e queste sono ancora controllate dalle truppe dell'ONU.

Contemporaneamente la Casa Bianca ha cercato in ogni modo di rassicurare i Paesi arabi annunciando ufficialmente di voler smentire le notizie di accordi segreti conclusi alle Bermude fra Eisenhower e Macmillan e specificando che semmai si sono avute discussioni su questioni di difesa ma nessun accordo segreto nè sul Medio Oriente nè su altri soggetti.

Gino Tomajuoli

La sorte del governo legata ad un accordo sui patti agrari

Il compromesso è però difficile - I sindacalisti d. c. ed i socialdemocratici non vogliono ritirare i loro emendamenti alla legge - Malagodi contrario a qualsiasi concessione - Segni esamina per 7 ore il problema con i dirigenti del suo partito

Roma, 27 marzo.

Il problema dell'avvenire del governo è stato posto apertamente, oggi, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Agricoltura ai loro colleghi democristiani. Vi sono stati costretti dall'urgenza con la quale, dopo la firma dei trattati europei, si è riproposta la questione dei patti agrari, alla cui soluzione è legata la sorte del governo. La mancata partenza di Gronchi per il Medio Oriente ha fatto tramontare la speranza di approfittare ancora di qualche settimana di tregua; qualche sondaggio compiuto tra i parlamentari della maggioranza ha sconsigliato di avanzare la proposta di un rinvio. Occorreva, quindi, cercar di capire sino a che punto i dirigenti democristiani sono disposti a facilitare il compito al governo; ed è ciò che Segni ha fatto intervenendo all'odierna riunione della direzione del partito.

In due riprese, la riunione è durata circa sette ore. Non si è parlato soltanto della situazione governativa, ed anzi il comunicato ufficiale ha cura di avvertire che gli argomenti trattati sono stati diversi, dalle amministrazioni comunali in crisi alla riforma del Senato e ai problemi organizzativi. Ma certamente il tema principale è stato l'altro.

Le parole con cui il comunicato ufficiale ne riferisce sono piuttosto vaghe e scarsamente impegnative. Avverte che vi sono state quattro relazioni — di Segni, Fanfani, Piccioni, Ceschi — e che su di esse « si è aperta un'approfondita discussione al termine della quale la direzione del partito ha unanimemente approvato l'azione del segretario politico, del governo, dei gruppi parlamentari, rinnovando la sua piena solidarietà e la sua fiducia al Presidente del Consiglio per l'ulteriore svolgimento del programma di governo ».

Sono espressioni generiche, come si vede, e soltanto aiutandosi con qualche indiscrezione se ne può cogliere il recondito significato. In sostanza, Segni deve aver ricordato ai colleghi della direzione che l'ostacolo per la soluzione dei patti agrari è dato sì dal contrasto esistente tra i liberali ed i socialdemocratici, ma è dato anche dall'atteggiamento dei sindacalisti democristiani. Sino a che questi mantengono la loro intransigenza sugli emendamenti, i socialdemocratici sono costretti ad imitarli per non farsi aggirare a sinistra. Se la direzione della D. C. vuole davvero salvare il governo deve fare quanto è in suo potere per convincere i sindacalisti ad una minore intransigenza o, quanto meno, per consentire che la discussione sulla tormentata legge venga rinviata di qualche tempo.

In poche parole il Presidente del Consiglio esortava la direzione del suo partito a porre, come si suol dire, « tutte le carte in tavola ». Ma l'invito, a quel che sembra, è stato raccolto solo parzialmente. I dirigenti del partito di maggioranza avrebbero fatto notare, infatti, che il problema dei sindacalisti è un problema interno, di cui per il momento Segni non deve preoccuparsi. Il gruppo parlamentare ha nominato una commissione per il coordinamento degli emendamenti e stia sicuro il governo che da questa parte non gli verrà frapposto ostacolo. Il Presidente del Consiglio ha soltanto da convincere liberali e socialdemocratici ad accettare quelle « oneste intese » che a suo tempo ha consigliato Fanfani: il resto verrà da sé.

La situazione è imbarazzante: Segni dice « Il problema principale è rappresentato dai sindacalisti democristiani, aiutatemi a risolverlo », i dirigenti del suo partito gli rispondono « Il problema principale sono i liberali ed i socialdemocratici, la sua soluzione comporta anche la soluzione dell'altro ». Non diremo con questo che anche i dirigenti democristiani « soffiano sulla crisi ». V'è da ripetere soltanto quello che è già stato detto infinite volte, cioè che Fanfani e gli altri dirigenti della D. C. hanno per norma di non scoprirsi mai, a favore dell'uno o dell'altra tesi, fino a che non vi siano proprio costretti dallo sviluppo dei fatti. E poiché Segni ha ancora da svolgere i suoi sondaggi, né del resto si sa ancora quando ricomincia la discussione parlamentare, Fanfani giudica che questo momento di scoprirsi non sia ancora venuto.

Per stasera vi è solo da aggiungere che i sindacalisti democristiani, in un vivace scambio di idee che hanno avuto a Montecitorio col ministro Colombo, gli hanno ripetuto che il progetto governativo nella sua attuale formulazione è inaccettabile. Matteotti ha da parte sua ripetuto che i socialdemocratici, d'accordo con i sindacalisti democristiani, sono sempre a favore degli emendamenti, mentre De Caro ha detto al Presidente del Consiglio che i liberali, con tutta la buona volontà, non potranno andare molto oltre le concessioni che hanno già fatto. Il resto, ancora una volta, è rimesso all'abilità manovriera dello stesso Presidente del Consiglio.

Enzo Forcella

Un piano di riforma dell'assistenza malattia

Discorsi di Segni e Vigorelli

Roma, 27 marzo.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro del Lavoro sono intervenuti, oggi alla seduta conclusiva del Convegno dei Comitati provinciali e amministrativi dell'I.N.A.M. (Istituto nazionale assistenza malattie).

Ha parlato il ministro Vigorelli, il quale, consapevole delle difficoltà e degli ostacoli che hanno costantemente turbato la funzionalità del sistema assistenziale, ha affidato ad un gruppo di esperti, sotto la guida dell'on. Rapelli, il compito di studiare, sul piano tecnico, le linee programmatiche su cui basare l'organico riassetto di questa fondamentale branca della sicurezza sociale. Esse consistono, in via principale, nella restituzione della previdenza di malattia al suo compito fondamentale, quello dell'erogazione dell'assistenza sanitaria, nell'unificazione e nella estensione del trattamento, ivi comprese le prestazioni integrative, a tutti gli assicurati diretti ed indiretti; nell'abolizione degli attuali limiti temporali, nella erogazione delle prestazioni; nella eliminazione dei conflitti di competenza.

Le nuove tecniche da adottare — ha detto l'on. Vigorelli — si identificano nel potenziamento dell'assistenza ospedaliera; nel concorso dell'assistito alla spesa relativa alle prescrizioni farmaceutiche; nell'adozione di un idoneo e dignitoso sistema di compenso ai sanitari che consenta la libera scelta del medico di fiducia; nell'intervento degli enti di malattia negli organi chiamati a fissare i prezzi dei prodotti medicinali e la misura delle rette ospedaliere; nell'assicurare il permanente ed automatico equilibrio della gestione; nell'intervento del lavoratore e dello Stato, insieme agli imprenditori, nel sostenimento dell'onere contributivo; nella realizzazione del massimo decentramento amministrativo e funzionale.

L'on. Segni ha poi preso la parola approvando la decisione di decentrare i servizi dell'assistenza malattia.

LA CRISI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Si attende un chiarimento sulle dimissioni di De Nicola

Gronchi ringrazia l'ex-presidente per la sua "impareggiabile opera in un delicatissimo settore della vita politica,, - Profondo rammarico di Saragat - Un'interrogazione di Pacciardi respinta - Esponenti di tutte le tendenze domandano che si faccia luce sui motivi di contrasto

Roma, 27 marzo.

Continua in ogni ambiente l'impressione suscitata dalle dimissioni di Enrico De Nicola dalla Corte Costituzionale. Il Presidente della Repubblica on. Gronchi gli ha inviato subito una lettera nella quale, tra l'altro, gli manifesta la gratitudine sua e della nazione intera per l'impareggiabile opera da lui compiuta in questo delicatissimo settore, al quale De Nicola, nelle sue funzioni di Presidente della Corte, ha portato il suo contributo « senza limiti di personale sacrificio, con assoluto disinteresse, con il consueto alto senso di responsabilità ».

Anche il vicepresidente del Consiglio, on. Saragat, ha inviato a De Nicola un lungo telegramma per attestargli la sua piena e devota solidarietà ed ha inoltre tenuto a manifestare pubblicamente il proprio rammarico anche in un corsivo dettato per la *Giustizia*, nel quale è detto, tra l'altro, che le dimissioni di De Nicola sono causa di vivo rincrescimento per tutto il Paese in quanto « la più giovane delle nostre istituzioni democratiche viene privata dell'alta mente dell'insigne statista, della sua rara sapienza giuridica, della sua grande esperienza politica e, soprattutto, della sua severa coscienza morale e del suo profondo senso dello Stato ».

L'on. Pacciardi ha presentato alla Camera una interrogazione per conoscere dal Presidente del Consiglio i motivi delle dimissioni di De Nicola, ma l'interrogazione è stata subito dichiarata improponibile, perché riguardante un organo che è sottratto al sindacato vuoi del Governo e vuoi del Parlamento. Ciononostante, i presidenti dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato, Togliatti e Scoccimarro, hanno compiuto un passo, rispettivamente presso l'on. Leone e presso l'on. Merzagora, facendo ad essi presente la necessità che i motivi delle dimissioni vengano maggiormente chiariti.

L'iniziativa non potrà facilmente avere seguito, per le ragioni già esposte (in considerazione di esse, infatti, l'on. Nenni si è astenuto dal seguire l'esempio dei comunisti) ma non c'è dubbio che altri tentativi del genere saranno compiuti, e per studiarne le modalità si sono riuniti questa sera i comitati direttivi dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato. Una richiesta di chiarimenti viene in genere avanzata da ogni parte, e si esprime attraverso note di agenzie, anche non pregiudizialmente oppositrici.

Parimenti fa eco la stampa di ogni tendenza. Scrive il *Giornale d'Italia* che « invano si tenta di insabbiare la faccenda, seppellendola sotto la fragile lapide di un comunicato; il Paese vuol sapere, e ha diritto di sapere, perché Enrico De Nicola è stato costretto a lasciare la presidenza della Corte. Ci sono documenti che denunziano i termini del contrasto interno, e illudersi che questi documenti possano rimanere segreti è un facile quanto inconsistente semplicismo: prima o poi verranno alla luce. La Corte dunque, farebbe bene, a nostro parere, a prendere l'iniziativa della pubblicazione ». Il giornale osserva anche che si può parlare di « ingiustificata e ingiustificabile sgarberia » a proposito della « trovata del maresciallo dei carabinieri che va a consegnare ad un uomo come De Nicola, già Capo dello Stato e Presidente della Corte Costituzionale, una lettera in cui gli si notifica, in forma volutamente incompleta, la deliberazione del supremo consesso con la quale vengono accettate le sue dimissioni ».

Andando al fondo del problema la *Voce Repubblicana* denuncia dal suo canto quale sia, a suo giudizio, la natura della crisi che attraversiamo: « crisi di potere politico, crisi di indipendenza dello Stato, crisi della concezione laica dello Stato, di quella concezione, cioè, su cui unicamente possono reggersi gli Stati liberali, siano essi retti o no da partiti cattolici. Essa deve essere superata ».

Molta impressione ha pure suscitato il fatto che anche la stampa straniera si sia impadronita della spiacevole vicenda, e si è posta attenzione ad una corrispondenza romana comparsa sul *Times* nella quale, con evidente scrupolo di esatte informazioni, si elencano i possibili motivi delle dimissioni che secondo l'organo inglese sarebbero da fissare in tre ordini diversi e concorrenti: 1) dissidi insorti fra il Presidente ed i giudici; 2) divergenze di vedute fra De Nicola e il governo a riguardo della questione della Corte Siciliana; 3) disappunto di De Nicola per l'atteggiamento tenuto dal governo dopo il discorso del Papa che sindacava l'operato della Corte.

Un nuovo e singolare elemento polemico nei confronti della Corte è stato intanto introdotto nella vicenda dall'on. Marazza, presidente della commissione della Camera per gli Affari interni, il quale ha testualmente dichiarato: « Le difficoltà per la Corte sono cominciate subito, e infatti la decisione di tenere udienza a collegio incompleto non può non aver sollevato nei giudici costituzionali notevoli perplessità. Ora sarebbe bene conoscere in quale modo siano state superate. Infatti l'art. 135 della Costituzione chiaramente stabilisce che la Corte Costituzionale è composta di quindici giudici. Ora non è evidentemente da pensare — ha proseguito l'on. Marazza — che tutti i giudici debbano essere necessariamente presenti a tutti gli atti della Corte, e in ciò è precisa la legge del 1953; però parrebbe che la Corte sia in condizione di operare soltanto a quadri completi: ciò in relazione al fatto che per nessun altro organo collegiale viene indicato nella Costituzione l'esatto numero dei componenti ».

Da parte di alcuni, queste eccezioni sollevate da Marazza sono apparse di natura cavillosa, ma esse sono in ogni modo testimonianza delle perplessità destate in molti ambienti per ciò che riguarda l'attuale e futuro funzionamento della Corte. Nulla si sa, del resto, circa la nomina del successore di De Nicola, ed a questo proposito oggi non c'è da registrare, oltre le solite voci incontrollabili, che una nobile dichiarazione fatta da Meuccio Ruini ad un'agenzia di stampa.

L'ex-Presidente del Senato ha detto: « Vorrei dire una sola cosa: il mio profondo rammarico che De Nicola abbia lasciato un posto, di cui egli era il più degno e capace; egli solo ha potuto imprimere all'istituto una feconda funzionalità; e senza di lui vi saranno incertezze e pericoli. Quanto al mio nome mi sono meravigliato e dispiaciuto che si sia fatto. E' vero che ai tempi della Costituente ed anche dopo veniva da ogni parte, senza contrasti, indicato chi aveva diretto i lavori dei settantacinque a dirigere quelli della Corte Costituzionale. Ma quando, presiedendo il Senato, presi per la legge elettorale un atteggiamento che ritenni doveroso e fu perfettamente legittimo, riconobbi e lo dichiarai subito, e fu riferito dai giornali, che non si poteva più pensare a me per la Corte Costituzionale, perché si sarebbero sollevate controversie, mentre erano necessari, attorno all'altissimo istituto, il consenso e la fiducia di tutti gli italiani ».

Il Presidente del Senato Merzagora ha frattanto annunciato oggi a Palazzo Madama che l'on. De Nicola, rientrato a far parte della Camera Alta nella sua qualità di senatore a vita, è stato compreso nel gruppo misto ed assegnato alla commissione permanente per gli Affari della giustizia.

Vittorio Gorresio

Telegrammi, lettere e fiori continuano a giungere all'ex-Presidente

Uno speciale servizio d'ordine della Questura per regolare l'afflusso della gente - De Nicola rifiuta di rivelare i motivi del suo gesto perché il compito non è più suo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 marzo.

Continuano vivissimi i commenti sul « perché » delle dimissioni di Enrico De Nicola. Per quanto l'epicentro della crisi nella Corte Costituzionale sia a Roma, l'eco particolare a Napoli si spiega considerando che la figura del giurista è legata da un sessantennio alla vita della città in cui è nato e dove a diciott'anni apparve alla ribalta come giornalista con l'incarico di cronista giudiziario di un quotidiano allora assai diffuso, il *Don Marzio*.

Mentre la direzione dei telegrafi è stata costretta ad impiegare una speciale squadra di fattorini per recapitare i telegrammi che giungono a fasci, la Questura ha disposto uno speciale servizio d'ordine davanti al palazzo di corso Umberto dov'è un continuo movimento di gente che lascia in portineria lettere e fiori. Tutta Napoli inoltre sa che fra quattro giorni una solenne commemorazione del giurista Emanuele Gianturco al S. Carlo, con un'orazione del primo Presidente della Corte di Cassazione, Ernesto Eula, si trasformerà, di fatto, in un'ardente manifestazione per De Nicola, presidente del comitato per le onoranze a quel grande lucano, assertore di libertà.

Un'altra prova di questo stato d'animo è nell'iniziativa in corso su scala nazionale degli avvocati napoletani. Per mezzo delle loro organizzazioni, cioè l'Associazione forense e il Consiglio dell'Ordine, essi stanno organizzando una protesta dell'intera categoria per il fatto che a De Nicola la notifica dell'accettazione delle sue dimissioni sia stata fatta eseguire a mezzo di un sottufficiale dei carabinieri.

Non è stato solo questo particolare di protocollo ad amareggiare De Nicola. Infatti il giurista ha espresso ai suoi più intimi amici la propria perplessità per altre due ragioni. La comunicazione inviatagli dalla Corte è diversa da quella trasmessa ai giornali, nel senso, cioè, che ne manca un'ampia parte. Il comunicato diramato dalla Corte alla stampa contiene poi un brano dove si parla di « impareggiabile perizia » e « altissimo senso del dovere », ma questi calorosi apprezzamenti non v'erano nella precedente risposta inviatagli dalla Corte, a mezzo, allora, non di un maresciallo dei carabinieri, ma di un cancelliere. Se nella prima lettera quelle espressioni vi fossero state, è probabile che la comunicazione avrebbe avuto un carattere schiettamente distensivo che invece essa non ebbe. De Nicola ha così commentato il fatto: « Si tratta di elogi postumi, *in articulo mortis* ».

Nella cronaca della crisi vi sono due grossi interrogativi. Il comunicato della Corte dice: « Riuscite vane queste premure, il Presidente della Repubblica, in data 20 marzo, trasmise ufficialmente alla Corte Costituzionale la lettera di dimissioni ». Si crede invece, da persone abbastanza bene informate, che il Capo dello Stato abbia trasmesso « ufficialmente alla Corte Costituzionale » la decisione di De Nicola, non il testo integrale, essendo quella una comunicazione contenente sì una decisione non certo privata, ma redatta in uno stile e con argomento confidenziali. Qual è dunque la verità?

E ancora: su taluni fogli governativi si è pubblicato che la seconda lettera di De Nicola, cioè quella inviata alla Corte per riconfermare il suo proposito, non specificasse taluni argomenti, limitandosi a generici cenni. Gli stessi ambienti vicino al parlamentare napoletano affermano, invece, che vi erano molti chiarimenti di cui la Corte non ha dato cenno.

Numerosi parlamentari hanno rinnovato oggi con messaggi telegrafici e telefonate la loro richiesta a De Nicola perché si persuada a rivelare tutti i motivi del suo gesto. Ma il giurista ha spiegato il suo attuale silenzio con due argomenti: la deferenza verso la Corte e verso il Quirinale, e il suo rispetto per la correttezza democratica. Egli vuol dire, cioè, che ha fatto quanto era suo dovere. E' compito di altri, ora, informare o meno il Paese attraverso il Parlamento, sua sede naturale.

c. g.

CRONACA CITTADINA

In media ogni giorno arrivano 183 nuovi cittadini

In tre mesi 15.531 immigrati sono giunti nella nostra città

La provenienza: il 47,26 % dalle province piemontesi, il 16,54 % dalle altre zone settentrionali, l'8,15 dall'Italia centrale, il 25 % dal Sud, il 3,05 dall'estero - Le regioni che mandano più immigrati: Puglie e Veneto - Le professioni: muratori, manovali, persone di servizio

Non sono ancora compiuti tre mesi dall'inizio del 1957 e già a Torino sono arrivati 15.531 immigrati. Ecco le cifre rilevate dall'Ufficio statistico del Municipio: 5900 in gennaio, 6313 in febbraio, 3318 in marzo: 2165 in più dello stesso periodo dall'anno scorso. Dal primo gennaio del '57 sono giunti nella nostra città, da tutte le parti d'Italia, all'incirca 183 nuovi abitanti ogni giorno.

Contemporaneamente se ne sono allontanati 4007. Togliendo dalla cifra degli emigrati quella degli immigrati, se ne deduce che la popolazione di Torino in tre mesi ha avuto un incremento di 11.524 persone: è cresciuta di 135 unità al giorno. Sono cifre molto alte, le più alte che si siano finora verificate.

Di dov'è venuta questa gente? Che cosa intende fare? Alla prima domanda risponde la Divisione Statistica del Municipio, alla seconda l'Anagrafe comunale. Ogni mese circa la metà degli immigrati giunge a Torino dalle altre province del Piemonte: gente che dalle campagne e dalle montagne «s'inurba», come dicono gli esperti. Le statistiche dettagliate per il mese di marzo non sono ancora terminate, ma per i primi due mesi dell'anno è stato calcolato che su 12.213 immigrati, 5773 (il 47,26 %) sono giunti dalle province piemontesi; gli altri settentrionali hanno rappresentato soltanto il 16,54 per cento. Non tutti quelli che vengono dal Piemonte sono piemontesi: circa il 25 per cento giungono a Torino di «rimbalzo», dopo successivi trasferimenti da altre regioni. Nello stesso periodo 35 persone sono giunte dalla Valle d'Aosta, 206 dalla Liguria, 460 dalla Lombardia, 1110 dal Veneto, 50 dal Trentino e Alto Adige, 132 dal Friuli e dalla Venezia Giulia, 24 da Trieste, 610 dall'Emilia, 197 dalla Toscana, 66 dalle Marche, 45 dall'Umbria, 170 dal Lazio, 106 dagli Abruzzi, 272 dalla Campania, 1381 dalle Puglie, 221 dalla Basilicata, 439 dalla Calabria, 620 dalla Sicilia, 142 dalla Sardegna, 256 dall'estero. Trentanove persone sono di provenienza ignota e 46 sono state iscritte d'ufficio, senza bisogno di pratiche.

A voler raggruppare gli immigrati secondo la latitudine, tra gennaio e febbraio hanno stabilito la loro residenza a Torino 7792 settentrionali (63,80 per cento), 966 dell'Italia centrale (3,15 per cento), 3064 meridionali (25 per cento). A questi, naturalmente, bisogna aggiungere gli stranieri e gli iscritti d'ufficio (3,05 per cento). Tra i settentrionali abbiamo sottolineato prevalenza dei piemontesi veri o d'acquisto. Subito dopo vengono i veneti: 1316 complessivamente dalle Tre Venezie. Delle regioni centrali quella che dà maggior gettito d'immigrati è l'Emilia; ma non si tratta mai di contingenti particolarmente notevoli. In testa all'immigrazione dal Sud si trovano le Puglie: 1381 pugliesi sono venuti ad abitare a Torino nel corso dei primi due mesi dell'anno; seguono la Sicilia, la Calabria, la Campania. Anche l'anno scorso il primato di affluenza dal Sud era tenuto dalle Puglie.

Ogni mese circa il 56 per cento degli immigrati, si rileva dai registri della popolazione stabile di Torino, è rappresentato da mogli, figli e parenti che raggiungono il capo-famiglia nel luogo della nuova residenza: è il grande esercito della speranza. Quasi sempre il padre ha preceduto gli altri: è giunto a Torino qualche mese prima, si è sistemato alla bell'e meglio, ha trovato un lavoro o un'occupazione anche saltuaria che gli permette un piccolo margine oltre alla soddisfazione della sua fame. Allora scrive a casa: venite. A casa, al paese, le donne vendono le masserizie, riempiono le valige, si prendono i bimbi in collo e salgono sul «Treno del Sole».

Sul totale dei nuovi cittadini di ogni mese il 15 per cento sono lavoratori iscritti negli Uffici di collocamento, per lo più muratori, braccianti, manovali; il 14 per cento assicura di essere provvisto di mezzi di sussistenza, ma per più della metà si tratta soltanto di una speranza: appena ottenuta la residenza cominciano la deludente attesa di un'occasione di lavoro e dopo due anni chiedono alla città l'assistenza per i propri figli. Il 4-5 per cento degli immigrati è costituito dalle persone di servizio o di fatica: arrivano dal Veneto, dalle Puglie; alcune, soprattutto le cuoche, dall'Emilia e dalla Toscana. Il 3-4 per cento sono dipendenti statali o parastatali, il 2 per cento artigiani, commercianti o industriali. Per le altre categorie si tratta sempre di percentuali minime: i professionisti sono appena lo 0,25 per cento, gli impiegati dell'industria vanno dallo 0,15 allo 0,20 per cento.

Più numeroso, negli ultimi tempi, è stato l'afflusso degli ambulanti, operai, artigiani, addetti ai trasporti, persone di servizio, impiegati statali, ufficiali. Sono diminuiti, invece, gli agricoltori, gli industriali, i commercianti, i benestanti e i professionisti.

E veniamo agli emigrati. Pochi, in confronto di quelli che arrivano, quelli che partono: 1591 in gennaio, 1382 in febbraio, 1034 in marzo. Dove vanno? Circa il 55 per cento sono piemontesi che tornano a casa propria. Le statistiche dell'emigrazione, compilate dettagliatamente per gennaio e febbraio, danno su 2973 emigrati, 1382 piemontesi. Abbastanza frequente anche lo scambio con altre regioni settentrionali: nello stesso periodo di tempo 40 persone sono andate a stabilirsi in Val d'Aosta, 228 in Liguria, 213 in Lombardia. Scarso il flusso emigratorio verso il Veneto; scarsissimo, a paragone dell'immigrazione, quello verso le regioni del Sud: in due mesi si sono trasferiti nelle Puglie 103 persone, 60 nella Campania, 45 in Calabria, 86 in Sicilia.

Torino continua ad essere in testa a tutte le città d'Italia per l'incremento migratorio; un fenomeno che impone alla città e a tutti i suoi servizi uno sforzo economico straordinario del quale dovrebbero tener conto i nostri governanti, come hanno sottolineato anche recentemente in Consiglio comunale esponenti di tutti i partiti.

«Attenti alla strada è la casa di tutti»

Premi dell'Automobile Club a oltre mille ragazzi delle scuole

Al Teatro Nuovo di «Torino Esposizioni», sabato alle 10,30, alla presenza delle autorità cittadine, saranno premiati gli alunni delle scuole torinesi vincitori del concorso sull'Educazione stradale promosso dall'Automobile Club in accordo con il Provveditorato agli Studi.

Al concorso, svoltosi nel novembre, hanno partecipato decine di migliaia di allievi di tutte le scuole elementari di Torino e Provincia e delle scuole medie. Esso consisteva nel seguente tema: «Descrivete le esercitazioni fatte nell'ambito della scuola per attuare, in modo pratico, le varie norme della viabilità e per conoscere i segnali stradali». Gli alunni della 1a e 2a classe elementare dovevano illustrarlo mediante un disegno; gli alunni di 3a, 4a, 5a lo dovevano svolgere per iscritto e con disegni.

Apposite commissioni scolastiche, in ognuna delle sette circoscrizioni scolastiche della Provincia, i 35 componimenti e disegni migliori. Il Comitato provinciale ne premiò poi, sette con medaglie d'oro: classe 1a: disegno dell'alunno Sandro Piano, scuola del Comune di Venalzio; classe 2a: disegno dell'alunna Ornella Budellat della frazione Drusacco del comune di Vico Canavese; classe 3a: componimento illustrato dell'alunna Natalina Fogaroli della scuola Rignon di Torino; classe 4a: componimento illustrato dell'alunna Silvana Michelini della scuola Duca d'Aosta di Torino; classe 5a: componimento illustrato degli allievi Anna Maria Allamin della scuola G. Marconi, Bruno Banchio della scuola del Michelino, Gabriella Naretto della scuola di Rivarolo Canavese.

Altre centinaia di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo sono state assegnate ad allievi, insegnanti e direttori didattici nel corso delle eliminatorie provinciali.

Per le scuole medie superiori i vincitori delle medaglie d'oro assegnate dalla commissione centrale sono stati: Paola Bessi della scuola Pascoli di Torino; Maria Casetta della Paolo Boselli di Torino; Irene Doglara del Ginnasio Alfieri di Torino; Luciano Giordanino dell'Istituto chimico Baldracco di Torino; Bona Beda dell'Istituto magistrale Rayneri di Pinerolo; Ada Cavazza del Liceo valdese di Torre Pellice.

L'Automobile Club ha raccolto le classifiche circoscrizionali e provinciali, ed i temi dei premiati con medaglia d'oro, in una pubblicazione che sarà diffusa nelle scuole e fra gli utenti della strada e che si apre con le parole di Edmondo De Amicis tratte dal «Cuore»: «...Bada meglio a come cammini per la strada. Anche lì ci sono dei doveri. Se misuri i tuoi passi e i tuoi gesti in una casa privata, perché non dovresti fare lo stesso nella strada, che è la casa di tutti?».

L'aereo Roma-Amsterdam farà scalo a Caselle?

La riunione del Consiglio Comunale per il bilancio 1957

Un'interrogazione dell'avv. Cravero (pli) per sollecitare l'interessamento del Comune verso la istituzione della nuova linea di navigazione aerea Roma-Amsterdam attraverso Strasburgo e Parigi, ha aperto ieri sera la seduta del Consiglio comunale. Si è a conoscenza che una grande Compagnia olandese, la K.L.M., ha in programma questa linea; che cosa intende fare la nostra città per ottenere che sia confermato lo scalo degli aerei a Caselle?

L'avv. Peyron ha risposto assicurando il costante interessamento della città verso il suo giovane aeroporto, anche se ormai la gestione è affidata ad una Società indipendente. Recentemente il Sindaco ha discusso con il direttore dell'Aeritalia, sig. Carandini, allo scopo di ottenere che si riprenda in sollecito esame l'opportunità di istituire la Roma-Torino-Parigi-Londra.

Dichiarata aperta la seduta, l'avv. Peyron ha brevemente commemorato Edouard Herriot, ex-presidente dell'Assemblea e del Consiglio francese e per mezzo secolo Sindaco di Lione. E' ripresa quindi la discussione sul bilancio preventivo del Comune.

Terzultimo oratore, il dott. Alpino (pli), che ha criticato la impostazione finanziaria: oltre troppi 30 miliardi di mutuo e a condizioni molto gravose, eccessive spese per il personale che impongono al bilancio una notevole rigidità. A proposito delle due maggiori opere che Torino affronterà, il mattatoio e il «Regio», l'oratore si è dichiarato scettico sull'opportunità che Torino disponga di un macello così grande come è stato progettato e lieto invece che il Sindaco abbia ripiegato per il «Regio» su una soluzione molto più modesta.

Dopo l'intervento dell'on. Colla (pci), che si è soffermato particolarmente sul «Regio» e sul Mattatoio, e del missino Casalena, il Sindaco ha dichiarato chiuso il dibattito. Hanno parlato complessivamente 36 oratori. Stasera la risposta dell'Assessore e il voto.

Rotto dopo difficili indagini il cerchio dell'omertà

Inchiesta sull'attività di 20 individui ignobili sfruttatori di giovani traviate

Il punto di partenza: il delitto del bar di corso Vittorio, dove un giovane fu ucciso dal rivale con una coltellata al cuore - Le rivelazioni della ragazza contesa hanno permesso alla polizia di smascherare la turpe organizzazione

Venuti a lite perché si contendevano il diritto di «proteggere» una ragazza diciottenne, in corso Vittorio all'angolo di via San Massimo nella notte, tra il 15 ed il 16 ottobre scorso, Carmelo Scruci di 23 anni, calabrese, uccise con un colpo di coltello al cuore, Luigi Cacchi di 27 anni, nativo di Padova. Il delitto destò profondo disgusto perché mise alla luce l'ambiente turpe degli sfruttatori di donne. Il Questore allora annunciò che la polizia avrebbe lavorato senza tregua per assicurare alla giustizia i colpevoli. Ed avvertì che purtroppo l'ambiente era difficilmente penetrabile perché vi imperava la massima omertà.

A distanza di alcuni mesi, a fianco del processo per il delitto di corso Vittorio, si sta ora istruendo un procedimento penale contro una ventina di persone, quasi tutti giovani, sui quali pesa l'accusa di essere i maggiori «protettori e sfruttatori» nel triste ambiente del vizio a Torino. L'istruttoria è affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Cantalone ed al giudice dott. Cibrario.

La via, che permise di aprire il cerchio chiuso in cui si nascondevano questi giovani, venne indicata da Orlanda Gherra, la ragazza che fu causa involontaria della morte del Cacchi. Una ragazza bionda, che aveva lasciato Givoletto per venire a Torino in cerca di lavoro. Incontrò una sera, in una sala da ballo, Dario Guarnero di trenta anni, compito ed elegante. In pochi giorni egli riuscì a farne una sciagurata. La Gherra rubò alla zia la carta di identità e la falsificò al fine di farsi apparire di 23 anni.

Orlanda Gherra ha dato l'avvio alle indagini alla polizia

Poi era passata sotto la protezione dello Scruci poi in ultimo aveva dimostrato di preferire il Cacchi. Lei stessa ammise di aver versato dalle sei alle diecimila lire al giorno al suo «protettore» di turno. Da quando venne a Torino al momento del delitto erano trascorsi sei mesi. I suoi a Givoletto credevano che avesse trovato occupazione come persona di servizio. La Questura la rimandò a casa dopo lunga permanenza in una clinica.

Interrogata, raccontò la sua triste storia e sul dolore per la perdita del giovane che, nonostante tutto, ella amava, fece alcuni nomi. Il Guarnero fu arrestato, benché ostinatamente negasse ogni responsabilità. Con lui fu denunciata a piede libero come complice una donna. La magistratura ebbe così in mano le fila per iniziare la complessa istruttoria.

Chi sono questi protettori? Quasi tutti giovani sotto i trent'anni che si sono divisi la città in zone di influenza. Un esempio recente. In corso Stati Uniti (non è molto che un lettore ha scritto allo «Specchio dei tempi» lamentando che con le prime ombre non è consigliabile a nessuno andare a passeggio per quel corso con la propria famiglia) una donna «protetta» si era messa a litigare con un automobilista. Due giovanotti sbucarono dall'oscurità ed accorsero con una sbarra di ferro. L'automobilista denunciò il fatto in Questura. Ma la battuta della Celere non diede alcun esito.

Di solito ogni protettore, così è risultato dai loro interrogatori, ha tre o quattro, al massimo cinque ragazze e da ognuna pretende una somma che varia dalle dieci alle quindicimila lire per sera.

Questi giovanotti fanno una vita brillante e si mantengono assai lussuose. La legge che domina nel loro ambiente è ferrea. Guai a chi tradisce. E' molto raro che una donna osi denunciare il suo protettore. Se lo fa in un momento di ira o di gelosia e perché indotta dalla disperazione, subito è costretta a pentirsi.

Chi segue i processi sa che sovente la denunciante è disposta a farsi incriminare per falsa testimonianza, a finire in prigione, pur di ritrattare l'accusa contro il protettore. Si è avuto un caso il mese scorso; protagonista una ragazza di Varese. Essa ha poi finito per confermare la querela soltanto dopo che il difensore dell'imputato le assicurò che il suo sacrificio non sarebbe valso a nulla.

Un altro caso. Alla Mobile si era presentata una donna di Pinerolo a sporgere querela contro il protettore perché spinta dalla gelosia. Costui invitato a presentarsi in Questura si recò su una Alfa Romeo sprint. La sera stessa la donna andò piangente a ritirare la querela. Ed è poi saputo che per pagare il suo protettore a volte ritardava di inviare l'assegno mensile alla balia che le teneva il bambino.

Il processo che si prepara sarà del massimo interesse, anche se molto difficile per l'accusa. Per ora tutti gli imputati, meno il Guarnero, sono a piede libero perché è facoltà del giudice emettere mandato di cattura per il reato di sfruttamento, e la istruttoria non è finita. Sarà un processo paragonabile a quello dei «guappi». Anche allora era balzata alla luce una omertà sfacciata. La vittima, il tarantino colpito dal napoletano, pur trovandosi in punto di morte alle Molinette si era rifiutato di fare il nome del feritore.

Ritrova l'auto rubata intatta con 15 mila lire

I furti d'auto sono in diminuzione. Nelle ultime quarantott'ore una sola macchina è stata rubata: è una «600», targata TO 218883, di proprietà della signorina Elena Cinetti, abitante in via Borgosesia 70. Un'altra, precedentemente rubata, è stata ritrovata.

Di solito in questi casi le macchine vengono rinvenute mancanti delle ruote e di altre apparecchiature. Il signor Luigi Pontillo, abitante in corso Vittorio Emanuele 2, ha avuto invece la sorpresa di ritrovare la propria «Giardinetta» intatta. Per giunta vi ha ritrovato anche una borsa che aveva lasciato sul sedile posteriore e che conteneva 15 mila lire.

Il ladro ha preso soltanto un pupazzetto di gomma che era applicato al vetro posteriore. In compenso ha dimenticato sul sedile una borsa contenente alcuni documenti, attraverso i quali la polizia spera di poter giungere alla sua identificazione.

All'uscita della galleria nella stazione di Porta Susa

Un treno piomba su tre operai due si salvano uno è investito

I compagni di lavoro hanno ancora la prontezza di strappare l'amico dalle rotaie - Colpito dal respingente è scaraventato fuori dei binari: ricoverato in ospedale - Un camion sfonda una casa

Una gravissima sciagura è stata scongiurata ieri mattina, nei pressi della stazione di Porta Susa; tre operai, che stavano lavorando su di un binario della ferrovia, hanno rischiato di essere schiacciati da un convoglio.

All'imbocco della galleria che passa sotto la piazza Statuto erano intenti al loro lavoro l'elettricista Giovanni Buscaglia, di 48 anni, abitante in via Fréjus 48, e i manovali Luigi Bugnone e Giuseppe Hugnolo. Dovevano regolare i contatti dell'apparecchio elettrico che comanda le leve degli scambi. Dall'alto giungevano i rumori dell'intenso traffico che si svolgeva in corso Inghilterra e in via Pietro Santarosa che fiancheggiano la ferrovia.

I tre non udivano il rumore del convoglio che stava uscendo dalla galleria. Era il merci accelerato 1993 M che proveniva da Milano. Il macchinista Luigi Colli aveva già ridotto notevolmente la velocità e stava guardando fuori dal finestrino; ma, abbagliato dal disco di luce al fondo della galleria, non poteva distinguere i tre uomini curvi sulle rotaie.

Per primi si accorgevano dell'incombente pericolo il Bugnone e il Hugnolo: con un balzo e con un grido uscivano dal binario mettendosi in salvo. Il loro compagno di lavoro stava, invece, ancora curvo sulla scatola dell'impianto elettrico. Il treno era a pochi metri. I due manovali, mettendo in pericolo la loro stessa vita, si precipitavano sul Buscaglia e lo strappavano via con forza.

L'elettricista veniva urtato da un respingente e gettato quattro metri più avanti, sulla massicciata. Era a terra, svenuto e contuso, ma salvo. Il treno si fermava con gran stridore di freni. Pallidi, impressionati, scendevano il macchinista e il fuochista, Egidio Cappa; dalla stazione accorrevano ferrovieri, agenti di P. S. e viaggiatori in attesa che avevano assistito al drammatico episodio.

Il ferito, privo di conoscenza, veniva trasportato a braccia al posto di pronto soccorso della stazione e di qui, con un'autoambulanza della Croce Rossa, all'ospedale Maria Vittoria. Si riaveva presto; dopo le medicazioni veniva ricoverato in osservazione in attesa degli esami radiografici per localizzare eventuali fratture. Quando è rinvenuto e si è reso conto del pericolo corso ha ringraziato e abbracciato, con le lacrime agli occhi, i due amici che lo avevano salvato.

— A Villafranca d'Asti un autocarro della ditta torinese di autotrasporti Osvaldo Ciamporcero, che ha la sua sede in via Saluzzo n. 64, è sbandato, ieri notte, mentre stava attraversando il paese ed ha sfondato il muro di una casa. Lo guidava l'autista Nino Stefanini; il secondo autista, Elvio Cipollaro, in quel momento stava dormendo in cuccetta.

L'incidente è accaduto presumibilmente per un colpo di sonno del conducente. Il grosso automezzo — che era carico di catene di ferro dirette a Genova per essere caricate su di un bastimento in partenza per l'America — a un tratto ha incominciato a spostarsi sulla sinistra. In senso contrario stava procedendo un altro autotreno, alla guida di Mario Zoni, di 36 anni, abitante a Torino in via Stampatori 14. Il camion dello Stefanini urtava di striscio quello che veniva in senso contrario, poi compiva un mezzo giro su se stesso puntando decisamente contro la casa che porta il numero 16 della strada statale.

La pesante mole del bolide produceva un grande varco nella parete pianterreno per circa metà della sua lunghezza. Lo stabile è abitato dalla famiglia dell'agricoltore Luigi Gay, di 38 anni, che in quel momento stava dormendo al piano superiore. I componenti la famiglia — il Gay, sua moglie Anna, le figlie Matilde, di 7 anni, e Santina, di 10 mesi, la cognata Clara Monticone e la domestica Angela Ervas, di 20 anni — si svegliavano di soprassalto. Avevano l'impressione che una scossa di terremoto avesse fatto crollare una parte della casa. Vestiti in fretta, i Gay si precipitavano al piano terreno. In fondo alle scale, nell'andito, si trovavano di fronte il muso del grosso autocarro.

I due autisti nell'incidente non hanno riportato che lievi escoriazioni. Lo Stefanini, sconvolto dal terrore di avere causato delle vittime, si dava alla fuga.

Si svolgerà a Torino il convegno della strada

All'assemblea dell'Associazione piemontese imprese stradali, il presidente ing. Giovanni Cuniberti ha dato l'annuncio che il convegno nazionale della strada si svolgerà, l'anno prossimo, nella nostra città. Circa i problemi più urgenti della viabilità, ha ricordato che non basta provvedere a un piano di nuove autostrade, trascurando la conservazione e la manutenzione dell'intera rete nazionale su cui si svolge la grande maggioranza del traffico. Mentre nel 1938-39 — ha osservato l'oratore — gli stanziamenti a favore dell'Anas erano di oltre un milione e 300 mila lire per chilometro, nel 1956-57 sono stati di sole 637 mila lire; mentre la circolazione nel frattempo è passata da 800 mila a 4 milioni di veicoli. Comuni e Province fanno sforzi notevoli per risolvere i problemi locali, ma è necessario che dal centro siano assegnati maggiori fondi, non dimenticando le necessità della nostra regione.

Famija Turinèisa — Sono stati assegnati i premi per i carri di Carnevale: 1° (E.P.T., L. 700.000) «Moby Dick»; 2° (Cassa Risparmio, L. 500.000) «Etna fumante»; 3° (E.P.T., L. 350.000) «Circolo Artisti»; 4° «Dinosauro». Per i carri della provincia: 1° La Loggia; 2° Mondino e Pino; 3° Chieri, Rivodora, Diligenza, Bersano.

Gli eletti alla Lancia per la commissione interna

Alla Lancia il comitato elettorale ha ultimato ieri lo spoglio delle preferenze per designare i membri della nuova commissione interna che rimarrà in carica sino al marzo del 1958.

I seggi, in base ai voti riportati dalle singole liste, erano così suddivisi: C.I.S.L. 3 operai e 1 impiegato, U.I.L. 2 operai e 1 impiegato, C.G.I.L. 4 operai, C.I.S.N.A.L. 1 operaio.

Al termine del computo delle «preferenze» sono risultati eletti: C.I.S.L. operai Domenico Durando (261 voti) e Francesco Cocco (116 voti), impiegato Franco Gherardo (33); U.I.L. operai Luigi Cena (554) e Giuseppe Chiaberto (200), impiegato Giuseppe Rossotto (103); C.G.I.L. operai Piero Mello (609), Giovanni Della Casa (812), Giovanni Gamba (876), Elio Ciechero (553); C.I.S.N.A.L. operaio Luigi Mina (63).

In tribunale per incidenti mortali 4 automobilisti e un motociclista

Le vittime: un ciclista a Moncalieri, tre motociclisti a Madonna di Campagna, Pinasca e Levaldigi - 4 condanne e un'assoluzione per insufficienza di prove

In Tribunale, ieri, sono stati discussi due casi di omicidio colposo. Alla seconda sezione è comparso come imputato l'ing. Franco Celotti, di Milano, industriale cartario. Il 19 febbraio 1956, guidando la sua auto, egli aveva investito ed ucciso in Moncalieri il ciclista Giorgio Rao che procedeva nello stesso senso. Si era fermato lasciando però che altri provvedessero a trasportare il ferito all'ospedale e se ne era andato prima che arrivassero i carabinieri. Il giorno dopo si era costituito. L'imputazione era di omicidio colposo con l'aggravante della fuga e di omesso soccorso.

Lo stesso P. M. ha escluso la seconda aggravante in quanto non è detto che debba essere l'investitore a portare l'investito all'ospedale quando altre persone si prestano volontariamente. Però ha chiesto che gli fosse addebitata l'aggravante della fuga, dicendo che suo dovere era di attendere i carabinieri al fine di aiutarli nelle indagini. Ha proposto la condanna a 2 anni e 7 mesi.

Il difensore, avv. Fiasconaro, ha dichiarato invece che non si poteva parlare di fuga in quanto se ne era andato dopo che l'investito era stato soccorso. Il Tribunale (Presid. Bruno, P. M. Confalone, canc. Coffano), aderendo a questa tesi, ha limitato la pena ad otto mesi con i benefici di legge.

— Imputato alla terza sezione era Domenico Grinza, residente a Torino. Il 2 ottobre 1955, percorrendo via Sansovino (a Madonna di Campagna) con la sua «Giardinetta», aveva investito ed ucciso Francesco Calabrese, capotecnico della «Michelin», che arrivava alla sua destra in moto da via delle Vallette. Al Calabrese spettava il diritto alla precedenza. Però l'incrocio era malamente visibile in quanto il lato di via Sansovino in quel punto è protetto da un'alta siepe e via delle Vallette è una piccola strada di campagna. Il difensore, avv. Farinelli, ha sostenuto che non si poteva far colpa all'automobilista in quanto egli non aveva visto l'incrocio che quando era stato a brevissima distanza e nella impossibilità di frenare. Era obbligo del motociclista, invece, prima di entrare in via Sansovino, di preoccuparsi che non arrivassero auto.

La parte civile, avv. Dalgrosso, ha controbattuto dichiarando che la siepe di per sé doveva mettere in sospetto l'automobilista in quanto le avvertiva che poteva anche nascondere l'incrocio con una piccola via di campagna. Quindi la sua velocità doveva essere tale da permettergli di bloccare l'auto al sopraggiungere della moto. Il Tribunale (Pres. Pogliano, P. M. Mancuso, canc. Casatelli), propendendo per questa tesi, ha condannato l'investitore a 4 mesi con i benefici di legge.

— Altri due processi per omicidio colposo sono stati discussi in Corte di Appello. Il primo contro Remo Onorino Dri, di Pinasca, e Mario Pattinarelli, residente a Torino. Il 28 luglio 1955 il Dri scendeva in moto da Perosa Argentina verso Pinasca e sul sellino posteriore portava l'amico Guido Giraud. Entrando troppo veloce in una curva si spostò verso la mezzeria ed urtò contro l'auto del Pattinarelli che sopraggiungeva in senso contrario. Il Giraud, scaraventato a terra, moriva. Confermando la sentenza di Pinerolo, la Corte ha condannato il motociclista a 4 mesi con i benefici di legge, ha assolto per insufficienza di prove l'automobilista.

— Nel secondo processo imputato era Franco Filiceri, un giovane di Cuneo. Il giorno di Natale del 1955, essendo in licenza (era sotto le armi di leva), era andato a casa e con l'auto del padre si era recato a ballare con una amica sedicenne. Sulla via del ritorno, tra Genola e Levaldigi, nel superare un'altra macchina, investì ed uccise Benito Oderda, che arrivava in senso contrario su una «Vespa». Fuggì. La polizia trovò l'auto il giorno dopo in una carrozzeria.

Il giovane si difese dall'accusa di essere fuggito dicendo che la sua compagna di viaggio, dopo l'investimento, si era voltata indietro e l'aveva rassicurato che il vespista non si era fatto nulla perché era ancora in piedi. Invece si era rialzato ed era poi caduto sulla moto privo di vita.

Il Tribunale di Saluzzo lo aveva condannato ad 8 mesi, negando l'aggravante della fuga. La Corte (Pres. Prato, P. M. Vacca, canc. Falossi) ha riformato la sentenza e, riconoscendo che il giovane era fuggito, ha portato la pena ad un anno e due mesi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 12,6
MINIMA + 7,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 10,3; umidità 78 %; pressione 746,2. Pioggia mm. 3. Previsioni: tempo generalmente buono; temper. in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 11,6, min. + 8,4, media + 10.

Onorificenza

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 2 giugno 1956 il Sig. *Giovanni Vergnano*, Presidente della Federazione Provinciale Torinese dell'Associazione Nazionale ex - Internati e Consigliere Nazionale dell'Associazione stessa, è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica. Gli ex-Internati tutti, amici e conoscenti, vivamente si congratulano per la meritata onorificenza.

STATO CIVILE

Gisole Carlo, a. 56, v. Bernardo Vittone 7; Fantoni Anna, a. 80, viale Felicita Savoia 5; Filoz Emilia v. Schwriger, a. 84, v. Parenzo 80; Baraia Michele, a. 76, via Pirano 9; Franchino Giuseppina m. Romani, a. 58, v. Quart 13; B. E. Fenetti ing. Modesto, a. 83, c. Peschiera 30; Bonardo Augusta v. Lanzetti, a. 56, v. A. Vespucci 61; Riva Giovanni, a. 58, v. Bologna 89; Ciocca Ercole, a. 61, v. Peltusano 3; Vittone Giuseppe, a. 71, v. Talucchi 2; Bourlot Vittoria, a. 66, v. Duchessa Jolanda 16.

Deceduti in ospedale: De Caro Francesca m. Iannacone, a. 29; Garombo Amalia, a. 60; Galli Luigi, a. 42; Filoni Vito, a. 73; Bertasi Dante, a. 54; Feelino Luigi, a. 80; Ravenna Luigi, a. 72; Bettega Antonia, a. 77; Avena Maria, g. 8; Brunetti Girolamo, a. 40; Gili Domenico, a. 74; Merlo Giovanni, a. 53; Formigoni Zelinda, a. 46; De Maria Vittorio, a. 72; Rampelli Amelia v. Mantelli, a. 62; Ercole Amelia m. Bertone, a. 50; Panetta Maria m. Emiletti, a. 70; Fausto Secondo, a. 37; Cagna Vittoria v. Chiarione, a. 80.

Morti 32 - Nati 14 - Matrimoni 18.

Arrestato l'ufficiale che comandava i militari che uccisero il camionista

Il provvedimento dell'autorità militare con questa imputazione: violazione di consegna e furto di munizioni - Per l'omicidio colposo disporrà la magistratura civile

La Procura Militare della Repubblica ha ordinato l'arresto del giovane ufficiale al quale era affidato il comando della pattuglia di soldati del 22° reggimento fanteria che una settimana fa, a Grugliasco, uccisero involontariamente con un colpo di mitra il camionista Giovanni Cena. Il provvedimento è stato adottato per motivi distinti dall'omicidio colposo dello sventurato autista, reato sul quale ha esclusiva competenza la magistratura ordinaria. Esso si riferisce ai reati di natura militare emersi nel corso dell'inchiesta svolta dal capitano Dellucca, dei carabinieri: violazione di consegna e furto di munizioni.

L'ufficiale — un sottotenente — è incorso nella prima infrazione autorizzando i suoi subalterni, un caporal maggiore, un caporale e un fante, a far fuoco con proiettili da guerra contrariamente alle precise disposizioni che consentono tali tiri soltanto in aree determinate e vigilate. Egli stesso, infine, violò la consegna, facendo a sua volta fuoco con il mitra di uno dei militari. Della seconda imputazione si è reso responsabile sottraendo dal magazzino del reparto le cartucce che gli usò il gruppo per effettuare la sparatoria conclusasi così tragicamente.

Continua intanto l'inchiesta del sostituto procuratore dott. Caccia per accertare chi dei quattro militari esplose il colpo di mitra che uccise il Cena. Il risultato dell'indagine, come già abbiamo detto, dipende quasi esclusivamente dalla perizia dei tecnici della Direzione d'Artiglieria. Soltanto essi potranno precisare da quale dei tre mitra partì il proiettile, confrontando le rigature delle singole canne. Ma poiché l'esame è estremamente difficile, dato anche le deformazioni che il proiettile ha riportato urtando contro la cabina dell'autocarro, c'è da supporre che gli sforzi dei periti avranno esito negativo. In tal caso dell'omicidio colposo del Cena saranno chiamati a risponderne in solido tutti e quattro i militari, compreso il sottotenente. Così, almeno, in sede penale. La responsabilità civile, e quindi il risarcimento dei danni, verrà invece accollata con tutta probabilità al solo ufficiale.

Un agricoltore travolto dalla caduta di un albero

Il contadino Tommaso Gai, di 78 anni, residente in borgata Tedeschi di Leini, è rimasto vittima ieri pomeriggio di un grave infortunio. Verso le 15, a poca distanza dalla sua abitazione, stava segando un grosso albero. D'un tratto, preceduto da un sinistro scricchiolio, l'albero si abbattava al suolo colpendo il Gai. Subito soccorso, il poveretto veniva trasportato a Torino, all'ospedale di San Vito, dove i medici gli hanno riscontrato fratture alla gamba destra, guaribili in non meno di tre mesi.

— Afferrato per il braccio destro dai cilindri di una macchina in movimento, l'operaio Guido Ascoli, di 20 anni, ha riportato lo schiacciamento dell'arto. All'ospedale di S. Vito è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni.

Specchio dei tempi

Lettere d'un parroco e d'un padre sulla prima Comunione - Cupa vita dei bimbi poveri senza carezze - Una giovane mutilata cerca lavoro - I ragazzi ci giudicano

Un lettore ci scrive:

«Desidero esprimere tutto il mio consenso alle mamme che hanno scritto allo "Specchio dei tempi" circa i vestiti della Prima Comunione. Soltanto, permettete, vorrei aggiungere che il motivo principale non deve essere il timore di umiliare le vostre bambine, ma un altro.

«Davanti a Dio non ci sono bambine povere e bambine ricche: siamo tutti poveri. La Prima Comunione dei nostri ragazzi e fanciulle è il primo incontro cosciente e cosciente di un'anima cristiana con Gesù nato a Betlem in una stalla e morto sul Golgota su una Croce, con il Maestro che ha lanciato dal Monte il messaggio: beati i poveri. Dovrebbe essere quindi quell'incontro una presa di coscienza e un impegno con Gesù, Maestro di semplicità e non di vanità, Modello di povertà e non di spirito mondano.

«La questione che un gruppo di mamme ha sollevato ieri su la "La Stampa" è già stata risolta molto prima di noi in tanti paesi stranieri. In molte parrocchie di Parigi e della Francia i parroci sono riusciti a fare svolgere la cerimonia della Prima Comunione precisamente con questo stile di semplicità e di modestia. Sarebbe una cosa anche in Italia ci accorgessimo che il Cristianesimo non è una religione di folklorismo tradizionale ma l'impegno, fors'anche di una minoranza, cosciente, che si mette a camminare con decisione sulla vie tracciate da Gesù Maestro».

Don Giuseppe Fissoretti
Parrocchia S. Giulio - Torino

Un lettore ci scrive:

«Mi unisco alla proposta di quel gruppo di mamme che vorrebbero, alla Prima Comunione, un secondo turno per le bambine povere che non possono avere un bell'abito di tulle. Non sarebbe molto più giusto, ed anche più cristiano, conservare il turno unico ed imporre il grembiulino bianco della scuola anche alle bambine di più agiate condizioni? o forse il mio è un concetto troppo rivoluzionario?».

Guglielmo Foccone

Una lettrice ci scrive:

«Lo "Specchio dei tempi" ha fatto sentire molte voci di quel che si pensa delle famiglie numerose. Ma è proprio un vero peccato che non faccia sentire quello che pensano i figli. E non solo quelli che hanno avuto anche il superfluo, ma quelli che sono stati privati anche del necessario. Ci mettono al mondo e poi ci sentiamo sempre dire che per noi hanno fatto tanti sacrifici a tirarci su. Ma il vero sacrificio siamo noi che lo facciamo, a sopportare un'infinità di sofferenze, fin dai primi giorni della nostra esistenza.

«Appena raggiungiamo il minimo di età per essere assunti da un datore di lavoro, ci mettono sotto. (Ai miei tempi si usava all'età di 12 anni, ma per me fu prima). E che il lavoro sia di nostro gradimento o meno, per loro non ha importanza, purché ci guadagniamo il pane. Pazienza anche di tutte le privazioni, ma almeno l'esistenza fosse serena! ma così non è dove c'è la miseria.

«Sarebbe ora che i futuri genitori non fossero più tanto incoraggiati a mettere al mondo una famiglia numerosa, ma piuttosto che riflettessero a quali responsabilità vanno incontro.

«Chiedo perdono per questo mio insistente sfogo, ma c'è una cosa sola che rimpiango: il non aver mai conosciuto carezze durante la mia infanzia, ma solo maltrattamenti. E io so molti bimbi soffrono quello che ho sofferto io, e non hanno la possibilità di poterlo esprimere».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di venti anni, per una disgrazia occorsami all'età di due anni ho perso l'avambraccio sinistro. Ho potuto però frequentare le classi commerciali e mi sono inoltre diplomata in steno-datti-computometer, le paghe operai e come fatturista; ho pure i diplomi di francese e inglese e a giorni otterrò quello di tedesco. Malgrado tutti questi diplomi, ogni volta che mi presento in un ufficio per cercare lavoro (e l'ho fatto in molti), non appena sentono della mia mutilazione trovano qualche scusa per non assumermi. Io ho veramente bisogno di lavorare, anche perché vivo sola con mio padre, avendo perso la mamma quando avevo appena 9 anni.

«E' giusto che tutti rifiutino lavoro a chi non è nella perfetta integrità fisica, solo perché forse si pensa che chi non ha una mano non possa scrivere e fare tutto ciò che può fare chi le ha tutte e due?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ex-studentessa di 18 anni. Lo scorso anno sono entrata in una sala ove veniva proiettata una pellicola "vietata ai minori di 16 anni". A un certo punto, piuttosto a disagio e disgustata, me ne sono venuta via, con le mie amiche, prima assai della fine dello spettacolo. A parte questa mia personale impressione (che non ho la pretesa sia condivisa), mi è parso di aver tratto allora, da quanto avevo visto e udito, una spiegazione dei problemi già trattati sulle colonne di questo nel giornale, e che a mio parere hanno relazione anche con quella specie di "monopolio" degli adulti, su certi edificanti spettacoli. Come possono i giovani non prestare un senso di angoscia di fronte al loro domani quando, portati come sono, per la loro età, alle generalizzazioni, improvvisamente credono di scoprire che "quelli" sono i veri aspetti della vita, così diversi e lontani da quegli ideali alti e quei momenti predicati loro dai loro maggiori?

«Ammettiamo che i più intelligenti e provveduti capiscono che certe scene di violenza e di sensualità non ritraggono la normalità della vita, ma resi estremi ad arte presentati al grosso pubblico da chi punta sui suoi istinti più bestiali. Ma come fanno gli adulti a non comprendere questa nostra sempre più marcata tendenza a negare autorità e capacità direttiva degli adulti su noi, quando constatiamo con quanto interesse e compiacimento gran parte di essi, pur torcendo ipocritamente la bocca, si adagia e guazza in certi spettacoli, manifestamente così contrastanti con ciò che ancora si atteggerebbero ad insegnarci?».

Lia Mossa.

Le due piccole orfane

Per le due bimbe di 4 e di 2 anni lasciate dall'infelice Giovanna Tassini, la giovane madre che si è uccisa col gas, abbiamo ricevuto queste offerte.

Gli inquilini della casa n. 49 di corso Brescia L. 8100; Pagani Serra Carla 1000; Pagani Franca 1000; famiglia Campiglia 1000; Biscaretti Del Grande 1000.

Totale L. 13.000.

Associazione orticola. — Oggi alle 17 nel salone della Camera di Commercio, per il Corso di floricoltura, conferenza del dott. Andrea Moltoni: «I fiori in montagna e la decorazione delle aiuole in montagna».

VENTICINQUE ANNI DOPO

Esilio e morte di Filippo Turati

Venticinque anni or sono, in una serata squallida e ventosa, si spegneva a Parigi, nell'appartamento del Boulevard Ornano dov'egli abitava dal '29 insieme ai Buozzi, Filippo Turati. Oltre a Bruno e a Rina Buozzi, a Federico Nitti, che lo aveva assistito durante la sua malattia, e alla signora Olga Treves, che aveva tenuto sino all'ultimo la sua mano nella propria, gli erano vicini due amici della vecchia guardia, Nullo Baldini e Modigliani, e il suo maggior discepolo, Carlo Rosselli, con la moglie Marion. Nella stanza accanto, singhiozzavano, abbracciate l'una all'altra, le due bambine di Buozzi, ch'egli aveva teneramente aiutate e seguite, giorno per giorno, nei loro studi.

Erano passati poco più di cinque anni da quando, poco prima del Natale del '26, egli era giunto a Parigi, dalla Corsica, dov'era stato portato, nottetempo, con una barca a motore, da Rosselli, Parri e Pertini. Nonostante vessazioni e minacce, Turati aveva a lungo esitato a lasciare l'Italia. Ma dopo l'ultimo attentato a Mussolini — quello di Bologna, del 31 ottobre — e le violenze e le leggi eccezionali cui era servito di pretesto, la situazione era diventata, per lui come per tanti altri, insostenibile. Che cosa poteva aspettarsi in Italia se non, nella migliore delle ipotesi, un avvenire di sorveglianza poliziesca, d'inerzia, di confino morale? Meglio espatriare, riprendere altrove la lotta per la libertà, salvare sotto altri cieli la continuità storica e politica del socialismo italiano. Questo gli ripeteva, con testarda tenacia, Rosselli. E, alla fine, egli si era lasciato persuadere.

A Parigi, Turati aveva ritrovato vecchi e fedeli amici: Baldini, i Modigliani, Buozzi e, soprattutto, Claudio Treves, che lo aveva preceduto d'una quindicina di giorni. Tuttavia, i primi tempi, in un tetro alberghetto della rue de La-Tour-d'Auvergne, furono per lui, come per Treves, «terribili, neri, senza respiro». Non erano due rivoluzionari professionali: erano due socialisti all'antica, vissuti (anche politicamente) in un'atmosfera di affetti familiari e di calde amicizie, legati alle loro abitudini e ai luoghi dove si era svolta gran parte della loro esistenza: la vecchia Milano, Montecitorio, il Caffè Guardabassi... Turati specialmente: col suo volto di fauno tenero e bonario, lo sguardo mite e triste sotto il grande cappello a falde, e quel suo cuore di vecchio democratico ottocentesco, «sempre commosso e commovente», dove restava vivo come una fresca ferita il ricordo di Anna Kuliscioff scendente per l'ultima volta le scale di casa sua, a fianco del domestico Duomo, nella sua bara piccola e stretta. E poi, gravava su di lui, rendendolo «malato di tristezza», l'angoscia dell'opera di tutta la sua vita distrutta, del suo sogno di graduale emancipazione delle moltitudini popolari italiane brutalmente stroncato, degli amici dispersi e perseguitati. In Italia, non era stato travolto solo il socialismo. «Tutto un fronte era caduto: il fronte della civiltà liberale e democratica» nella quale egli era maturato alla vita politica e morale e si sentiva più che mai profondamente radicato.

Poi, a poco a poco, — com'è documentato dalle lettere, gli scritti, i discorsi, le testimonianze raccolte da Alessandro Schiavi nel suo recente volume *Esilio e morte di Turati* (Roma, Opere Nuove) — egli si riprese. Ricominciò a lavorare; si strinse attivamente agli altri fuorusciti italiani, le cui file si andavano sempre più ingrossando; riannodò i rapporti con i capi del socialismo francese e della seconda Internazionale; fu, nel 1927, tra i promotori di quella «Concentrazione antifascista» tra i partiti, o tronconi di partiti, in esilio, che tanto contribuì a rinsaldare i legami tra le varie forze dell'emigrazione e a introdurvi un serio «clima» politico e morale, e, l'anno successivo, della mostra della stampa antifascista, a Colonia; assunse, dal '29, la faticosa direzione di un bollettino d'informazioni, in francese, destinato a far meglio conoscere le ragioni dell'antifascismo e le reali condizioni dell'Italia. E, nel 1930, ebbe una parte di primo piano nella ricostituzione su basi unitarie del Partito socialista italiano, scissosi, nell'ottobre 1922, in due tronconi: l'uno riformista, l'altro massimalista.

Non fu un'impresa facile. Ostili all'unificazione non erano solo i comunisti (che fecero di tutto per impedirla, ma che col loro atteggiamento concorsero indirettamente a farne maturare le condizioni), ma anche parte dei massimalisti, con a capo la Balabanoff. E, d'altro canto, tra i capi riformisti, da una parte, e Nenni (e lo stesso Saragat) dall'altra, restavano profonde differenze, e contrasti di mentalità e di metodi. Agli occhi di Turati, Nenni rimaneva pur sempre un esponente di quella nuova generazione socialista che aveva creduto «alla virtù rivoluzionaria della guerra e alla situazione rivoluzionaria che doveva risultarne»; che aveva salutato con entusiasmo la rivoluzione russa e continuava a darne una valutazione, in complesso, positiva; e che inclinava a quell'attivismo in cui egli, al pari di Treves, non cessava di scorgere le tracce, e i pericoli, di quel volontarismo irrazionalistico da cui avevan tratto origine il sindacalismo rivoluzionario e il mussolinismo. Tuttavia, l'unificazione si fece. E si fece su basi democratiche: ché la *Carta dell'unità*, votata nel congresso conclusivo del 20-21 luglio, a Parigi, inquadrava la lotta del proletariato per la conquista del potere nei termini della democrazia («democratico nel fine, il P.S.I. lo è anche nei mezzi») e, di fronte al fascismo, faceva appello, oltre che alle masse lavoratrici, «a tutti gli spiriti liberi», perché trovassero «nella coscienza del perenne valore della libertà la volontà e la forza per abbattere la dittatura».

Questo a Turati importava soprattutto. Ché per lui, tutti i problemi che interessavano il proletariato si riducevano, in quegli anni, «nella loro essenza profonda, a uno solo: fascismo o democrazia». Le «obiezioni al socialismo — egli non si stancava di ripetere — non ci vengono più dal liberalismo, ma da tutt'altra parte: dalle propensioni, sempre più accentuate, verso la statolatria e la dittatura». Non si trattava perciò di scegliere, come sostenevano i comunisti, tra la dittatura di una classe e quella di un'altra. Ma di un problema di libertà — politica, economica, sociale, dei singoli come dei popoli — e, quindi, di scelta tra democrazia e dittatura, cui le classi popolari erano, più delle altre, direttamente interessate. «Mai come ora il problema del socialismo si presentò così essenzialmente come un problema di libertà e di autonomia». Parole di ventinove anni fa, ma tuttora valide.

Altrettanto assidua e generosa fu l'attività dispiegata da Turati esule — nella stampa, nei comizi parigini, nei congressi della seconda Internazionale — per chiarire all'opinione democratica e ai partiti socialisti stranieri la vera natura e i pericoli del fascismo: per demolire cioè il preconcetto, largamente diffuso, che esso fosse un fenomeno tipicamente ed esclusivamente italiano, dovuto all'immaturità politica del nostro Paese; e per convincerli che si trattava invece di un morbo di carattere generale, che rappresentava una grave minaccia per tutte le democrazie e per la pace. Nato dalla guerra, e dallo sconvolgimento politico economico e sociale da essa prodotto, esso avrebbe fatalmente trovato il suo sbocco naturale, ove non vi si fosse posto tempestivo rimedio, in una nuova, e più atroce, guerra, che avrebbe travolto l'intera Europa.

Veduta profetica, che troppi anche tra i capi del socialismo non vollero, né allora né negli anni successivi, intendere. E che conferma che Turati non si faceva illusioni sul prossimo avvenire. Egli sapeva che «la via della liberazione sarebbe stata lunga e asperrima» e che a lui non sarebbe stato concesso di rivedere il suo Paese. Donde, pur nell'alacrità del suo impegno, la sua persistente, profonda tristezza. E l'attitudine con la quale, colpito nel marzo del '31 da una broncopolmonite, egli andò incontro alla morte: con la pacata, silenziosa consapevolezza che il suo ciclo era compiuto.

Paolo Serini

VOLTI E ISTANTI DEL GIAPPONE

Nello studio di un pittore

Maestro Kodama è l'ultima scolta di un glorioso e minuzioso passato d'arte - Varcando la soglia di casa sua si ritrova un Giappone scomparso, il Giappone degli avori, delle lacche e dei broccati - Con la sua pittura, lievissima e minuziosa, egli «vuol nascondere ciò che troppo appare», e rendere visibile l'invisibile, e vivere in un'intima comunione con la natura - Resiste strenuamente al nuovo per il nuovo, alla scimmiottatura per la scimmiottatura; il suo mondo, i suoi sogni sono preziosi e antichi - Sta ordinando una mostra, l'accompagnerà in Europa e in America incominciando da Roma

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, marzo.

«Maestro Kodama uomo molto valore. E fortunato, sai» dice pensosa il nostro interprete, mentre ci avviciniamo alla casa del celebre pittore. E' su di una collinetta, non lontana dal parco di Ueno, dove ancora sorgono accademie di musica e d'arte; ed è una delle più belle case giapponesi di Tokio. (Quelle «non giapponesi» potrebbero indifferentemente appartenere a quartieri di Milano, o di Chicago, o di Stoccolma).

Trent'anni fa qui c'erano dei campi, appartenevano a un convento poco lontano. Maestro Kodama, che non era ancora un maestro, fra quei campi scelse un piccolo poggio, lo comprò, e per più di un anno vi ideò quella che sarebbe stata la dimora della sua vita. Innamorato di ogni bellezza del vecchio Giappone, ne adunò parecchi scorci e parecchi scampoli, tratti da esempi insigni e non insigni, specialmente di Kioto e di Nara. Quasi tre anni durarono i lavori. Ma poiché, volendo, una casa di legno, a un solo piano, anche ampia e lussuosa, la si può erigere con relativa rapidità, il tempo più laborioso fu dedicato alla costruzione, è la vera parola, del giardino.

* *

Questi giardini esigono talento di scenografo e delicatezze di ricamatrice. Di solito adunano in poco spazio tutte le cadenze di un paesaggio, il più «naturale» e il più complesso possibile. Tanto meglio se silvestre, e rupestre, e lacustre. La piccola selva sorgerà a coprire il muro di cinta, nello sfondo non si dovranno vedere che l'ultimo cielo e le ultime fronde, anche se quelle saranno soltanto una cortina, l'arte è sempre nell'ottenere il molto con il poco. E dalla «foresta» il terreno scenderà dolcemente verso la casa, come ad accoglierla; e quella dolcezza di declivi dovrà essere qua e là interrotta da rocce e anfratti, fra i quali far sorgere un bosco minuto, sempre più gentile man mano che si avvicina.

Ma rocce e scheggioni sarebbero sordi, inerti, senza un lucente mormorio d'acque. Perciò, con la pausa di qualche piccolo stagno, ruscelli e cascatelle, dai punti più diversi, verranno come per caso a riunirsi in un placido laghetto. Che dovrà offrirsi a una veranda, e apparire assai diverso se visto da una veranda contigua. Il suggerimento di un ponticello sarà piuttosto facile, opportuno quindi nasconderlo, dietro una prospettiva di cespugli che un poco si aprano. Meglio mettere in primo piano un guado asciutto, formato da pietre che appena affiorino sul pelo dell'acqua, molto comode al passo, e molto disordinate allo sguardo. Un disordine, s'intende, gradevole, armonioso. Quelle sette o nove pietre (preferire un numero dispari, e che sia un numero fausto, propizio) si dispongano in molte combinazioni possibili, valutata ciascuna da un occhio che sa obbedire a tutti i pentimenti del caso; alle volte si può impiegare anche un mese, per definitivamente disporre quelle sette o nove pietre. E perché non formarne una, meglio due, ma non vicine, con un foro morbido, opaco, quasi dovuto a lunghe e lente erosioni, e farne poi sbocciare una giunchiglia, come se il suo seme vi fosse stato recato per caso, dalle stagioni e dai venti?

Il colore delle fronde di un albero o di un cespuglio calcolato su quello degli altri; e ogni ramo costretto ad atteggiarsi in modo da determinare prestabiliti «vuoti» e «pieni», molti rami hanno invisibili esili armature, colorite dello stesso colore della corteccia. L'acqua, naturalmente, assai limpida; deve rivelare, come sotto un velo di cristallo, il fondo ora sabbioso ora ghiaioso; e sabbia e ghiaia devono porre a contrasto sommessi colori, su gli stacchi di quelli dei pesci e delle ninfee, in un masso acquatico arcano.

* *

Ad aggirarsi per un giardino del genere si hanno continue minime sorprese. Un sentieruccio di ghiaia turchina, largo un palmo, si arresta dinanzi a un fiore, solitario in una piccola radura; è il sentierino che conduce ad ammirare quel fiore. Il tronco di un albero morto è lasciato al suo posto, è bene che fra tanta vivace verzura ci sia un tono spento; ma quell'albero, ad un angolo, non è mai stato vivo, vi è stato collocato soltanto il tronco. Il muschio di un masso scende fra l'erba, vi fa un marezzato tappeto. Quelli che sembrano cespugli qualsiasi, sono querce nane, ottenute potando di anno in anno una parte delle radici, calcolando di stagione in stagione il concime. Un filo d'acqua (càpita) è uscito da un ruscello, per un rotto (càpita) della piccola sponda; e si perde in un po' di mota, che è di setacciata sabbia [illegible]. Un basso breve steccato, di esili canne di bambù, non può essere sempre nuovo, come appena fatto; deve avere qualche canna un po' rotta; meglio romperla senz'altro, con arte; e con arte deve essere guidato a ricadere un rampicante, e deve essere sorvegliata ogni fioritura, togliendone a tempo le gemme superflue. Si comprende come un giardino del genere, di sì e no un migliaio di metri quadrati, esiga il lavoro continuo di tre giardinieri; e si deve infine ammettere anche l'opportunità di portacenere discretamente nascosti, altrimenti un mozzicone o un fiammifero potrebbero essere come piccole bestemmie.

Maestro Kodama è tanto fiero del suo giardino quanto della sua casa, della sua pittura, della sua famiglia. E sono per lui tutt'uno. Ancorato alle più antiche tradizioni, refrattario alle tendenze nuove (oggi i giovani qui dipingono seguendo le solite formule più o meno occidentali); espertissimo, forse l'ultimo esperto, di una tecnica complicata, lenta e sottile, la sua casa è un superstite specchio di un vecchio Giappone. Loggiati che fanno corpo con gli ambienti, ambienti che si protendono in loggiati, finestre poste in funzione di un albero che le copra, corridoi e veranda interrotti da due gradini che scendono e da altri tre che risalgono, altrimenti sarebbero «noiosi»; oppure un po' ingobbiti a ponte, altrimenti sarebbero altrettanto «noiosi»; e una parete che d'un tratto si apre su di un giardino minore, per avere «un'altra aria»; e dovunque legni preziosi trattati come un legno greggio, o pochi legni comuni impreziositi da un cristallino nitore, calcolate le vene, calcolati i nodi, in intarsi elementari e sapienti.

Lo studio non si direbbe uno studio. Non un pennello, non una tavolozza, non un arredo. E' una lunga sala come le altre, più ampia, fa una casetta a sé, sul piccolo lago; e ha una luce fredda, dal nord, che rivela soltanto qualche tavolino di lacca sulle stuoie dei tatami. Le pareti, in insospettabili armadi incassati, accolgono cavalletti, cartelle, centinaia di tele. Ma queste sono rapidi studi «sul vero», appunti, note, pretesti; da rielaborare in quella luce fredda, silente. E ne nascono solenni paraventi policromi che sembrano di un tardo 'settecento, pannelli quasi monocromi che sembrano di un primo 'seicento. Un appunto di ocra e di biacca è poi diventato una stilizzata foresta, gli scuri di grosso bitume, i chiari di un oro caldo, disteso a esili foglie; il Kodama è forse il solo ad ancora conoscere la tecnica dell'oro, non adoperato soltanto come uno sfondo squillante.

* *

«Fissare il movimento» e «animare l'immobilità», «nascondere ciò che troppo appare» e «rendere visibile l'invisibile», vivere in una intima comunione con la natura, scoprirvi una vita latente che si accordi all'animo umano: i cànoni che furono seguiti per secoli, sono ancora venerati in questa casa, in questo studio. E si crede di servirli anche modulando, per giorni e giorni, il lievissimo digradare dei bianchi di un'ala di airone, minuziosamente, di penna in penna, di piuma in piuma; pittura amorosa e certosina, che si risolve in una macerata raffinatissima decorazione.

Varcando questa soglia si ritrova un Giappone scomparso o che sta per scomparire: il Giappone degli avori, delle lacche e dei broccati, dei bronzi patinati e delle armi istoriate, e del legno di certi antichi edifici, un legno senza nerbo e senza tempo, immoto ormai come un fossile, brunito e poroso come una pòmice. E' un po', questa, come una visita rara a un singolare laboratorio e a un personale museo. Il quasi vecchio pittore vive nel passato, e lo difende, credendo di continuarlo. Vive in altre epoche, come di altre epoche sono la sua casa, il suo giardino; e come di altri tempi sono la sua ospitalità e la sua famiglia.

Il figlio è stato a Londra per non pochi anni, e, come figlio, è ammesso a ricevere e a congedare gli ospiti, in giardino, ma non sarà ammesso al pranzo; la figlia sta per laurearsi, e, come figlia, è ammessa al pranzo, ma unicamente per servire gli ospiti. Ci sono anche tre maiko, tre allieve-geishe, perché un'altra tradizione, sia pure secondaria, lo esige. Riempiranno le coppette di saké e poi, sempre per una pallida tradizione, danzeranno tre danze, ma discrete, assai brevi: una sorpresa «L'amato verrà», un'altra gioiosa «Scherzi sotto la neve», un'altra grottesca «Gioia dei valletti per l'assenza del padrone». Una parete è scomparsa per dare luogo a un piccolo palcoscenico, dopo l'ultimo atteggiarsi delle tre maiko la parete silenziosamente ritorna.

E, su tutto, il sorriso davvero patriarcale dell'ospite, che assapora un po' di piselli come assapora una danza, che si inchina a ogni frase cortese che gli venga tradotta, a ogni sguardo che gli sembri amico. C'è in lui una forza palese, nelle spalle robuste e un po' pesanti, nel volto quadro e un po' massiccio, nelle grosse mani che sanno ottenere tocchi lievissimi da pennellucci della più morbida setola. E c'è come una decisa volontà nascosta, chiusa, quasi sofferta; la volontà di resistere al nuovo per il nuovo, alla scimmiottatura per la scimmiottatura, all'arido, al posticcio. Per certi suoi scatti che subito una saputa cortesia trattiene, per un orgoglio evidente quanto più dimesso, si direbbe che si sia eletto a ultima scolta di tutto un passato, non si rassegnerà mai a quello che potrà essere un Giappone di domani e di dopodomani.

(Sta ordinando una sua mostra, l'accompagnerà per un anno in Europa e in America, comincerà da Roma, in ottobre).

Mario Gromo

Ingrid Bergman candidata all'Oscar

Alla vigilia dell'assegnazione degli «Oscar» cinematografici, Ingrid Bergman, che è la più probabile candidata all'ambito premio, si congratula con lo scrittore libanese Vahe Katcha, il quale ha vinto un premio letterario a Parigi. Queste le previsioni degli esperti per gli «Oscar». Migliori attori: Ingrid Bergman e Yul Brinner. Miglior film: «Il giro del mondo in 80 giorni» (dal romanzo di Verne); miglior regista: George Stevens (Tel.)

Coinvolti altri due svizzeri nello spionaggio telefonico

Sono funzionari di polizia

Berna, 27 marzo.

L'affare dello «spionaggio telefonico» ha dato luogo oggi a nuovi drammatici sviluppi. Si era cominciato — la settimana scorsa — con l'arresto dell'ispettore federale Max Ulrich; poi è avvenuto il suicidio del Procuratore generale elvetico René Dubois, implicato nella vicenda; oggi altri due funzionari del Ministero di Giustizia e Polizia sono risultati coinvolti nel caso di spionaggio. Dato lo stretto riserbo che circonda l'inchiesta non se ne conoscono per il momento i nomi.

I primi sospetti sui due funzionari sarebbero sorti lunedì scorso, allorché essi avrebbero tentato di distruggere alcuni documenti relativi alle conversazioni telefoniche intercettate dall'Ulrich. Pare, altresì che abbiano anche avuto dei contatti con il colonnello Marcel André Mercier, agente del servizio di controspionaggio francese in Svizzera. A Berna il diplomatico di Parigi venne ufficialmente accreditato come addetto commerciale.

L'Ambasciata di Francia (che avrebbe ricevuto illecitamente le informazioni segrete che hanno suscitato lo scandalo) continua a mantenere il più stretto riserbo su tutta la faccenda. Il colonnello Mercier si reca ogni giorno in ufficio, ma non risponde al telefono. Il fatto che il governo elvetico non abbia chiesto alla Francia la sua partenza dalla Svizzera indica la prudenza e anche la severità con cui viene svolta l'inchiesta.

E' impallidito per la prima volta il medico imputato d'assassinio

La perizia dimostra che il dott. Adams con le sue ricette uccise la vedova Morrell

Sensazione in aula per la testimonianza del sanitario che svolse l'indagine per conto dell'Accusa - La cura di morfina ed eroina era sbagliata - Turbamento del difensore, che chiede il rinvio dell'udienza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 marzo.

Una svolta drammatica è avvenuta oggi al processo Adams; essa è stata causata dalla testimonianza del dott. Douthwaite, il perito scelto dall'Accusa. Egli ha dichiarato al Tribunale che non vi può essere alcuna attenuante per la somministrazione di eroina e morfina alla vedova Morrell subito dopo il collasso da trombosi cerebrale; ha aggiunto che la ripetizione abituale delle iniezioni di morfina ed eroina non poteva avere «alcun scopo di cura medica» e infine che l'aggiunta della paraldeide alle altre due droghe doveva inevitabilmente provocare la morte della ricca paziente.

L'aspetto sensazionale di questa deposizione — simile in parte a quella già fatta dallo stesso dottore durante il processo istruttorio a Eastbourne — è dovuto al fatto che la testimonianza si basa non più sulle ricette che erano state ricavate dai libri delle farmacie, ma sui taccuini delle infermiere, che contengono l'elenco delle iniezioni effettivamente somministrate o direttamente dal dott. Adams o per suo conto alla paziente.

Questi taccuini erano stati definiti dalla Difesa «La fonte della verità»; ma l'effetto che la testimonianza medica odierna ha avuto sulla Difesa è stato tale che alle 3 del pomeriggio, al termine dell'interrogatorio del testimone da parte dell'Accusa, l'avvocato della Difesa, Lawrence, ha preferito chiedere al giudice l'aggiornamento della udienza. Egli non si sentiva pronto al contro-interrogatorio del formidabile testimone.

Dopo aver identificato le cause della paralisi della vedova Morrell (trombosi cerebrale) accusatore, durante l'interrogatorio della mattinata, ha cercato di stabilire quale avrebbe dovuto essere il metodo di cura. Poi è passato ad esaminare le cure che invece erano state prescritte dal dr. Adams.

«Esiste alcuna giustificazione per le iniezioni di morfina ed eroina?» ha chiesto l'accusatore pubblico.

«Nessuna giustificazione», ha risposto il dott. Douthwaite.

«Fare queste iniezioni è giusto o è sbagliato?».

Il medico ha risposto: «E' sbagliato in ogni caso; sbagliato sommare le due droghe».

Il perito ha aggiunto che anzi, una serie di iniezioni di questo genere non solo non avrebbe favorito, ma avrebbe impedito qualsiasi forma di progresso verso la guarigione. Il somministrare le medicine prescritte dal dott. Adams non poteva che fare della vedova Morrell una tossicomane. La vedova soffriva di irritabilità, dovuta soprattutto all'arteriosclerosi; e questo male non era curato, ma aggravato dalla somministrazione dei medicinali indicati dal dott. Adams.

I diari delle infermiere, che costituiscono «la fonte della verità», sono pieni di annotazioni relative a questa estrema irritabilità della paziente. Dopo avere spiegato che bastano due o tre settimane di iniezioni quotidiane a fare di una paziente una morfinomane, il dottor Douthwaite — in séguito ad una precisa domanda — ha assicurato alla giuria che la vedova Morrell doveva essere divenuta morfinomane a causa delle cure che il dott. Adams aveva prescritto.

Anche più grave la «cura» di eroina, una droga più potente della morfina, che viene somministrata meno frequentemente e che, ha detto il perito, «produce soltanto il desiderio di altra eroina».

Infine, basandosi sulle dosi registrate nei taccuini delle infermiere e somministrate nelle ultime ore di vita alla vedova Morrell, l'accusatore ha chiesto al dott. Douthwaite: «Quale sarebbe l'effetto della somministrazione della paraldeide, un sedativo, in aggiunta a forti dosi di eroina o di morfina ed eroina?».

Il medico ha detto: «Provocherebbe quasi certamente la morte».

Questa è finora la più grave testimonianza che sia stata portata in Tribunale dall'accusatore. L'effetto depressivo che essa ha avuto non soltanto sull'accusato, ma anche sull'avvocato della Difesa, è stato evidente.

Alzandosi per il suo turno, anziché rivolgersi al medico che aveva testimoniato come perito, il difensore ha parlato direttamente al giudice. Con voce dimessa e qualche esitazione, ha dichiarato che egli si attendeva che la deposizione del dottore sarebbe continuata per tutta la giornata e avrebbe esaurito l'udienza odierna; desiderava avere il tempo di consigliarsi con gli altri avvocati della Difesa, prima di iniziare il controinterrogatorio.

L'accusatore pubblico è scattato in piedi per osservare che non vedeva perché mai questo fosse necessario, ma il giudice decideva che «nelle circostanze» la cosa migliore era il rinviare la seduta a domattina alle 10 e mezzo. Il dott. Adams è accusato di aver soppresso la vedova Morrell dopo averla indotta a modificare il testamento a favore di lui.

Fino a ieri il dott. Adams era rimasto impassibile di fronte allo svolgersi del processo a suo carico; oggi, per la prima volta, è impallidito.

r. a.

Due americani uccisi dai briganti in Persia

Rapita la moglie di uno di essi

Teheran, 27 marzo.

Due funzionari americani sono stati uccisi a colpi di coltello e la moglie di uno di essi rapita da una banda di briganti che li avevano assaliti in una regione della Persia sud-orientale. I malviventi hanno ucciso anche cinque iraniani al seguito della missione statunitense. L'eccidio è avvenuto a scopo di rapina. I cadaveri sono stati trovati oggi.

Le vittime americane sono A. Wilson Brewer, nativo di Portland nell'Oregon, e Kevin Carrol, di Fissaquah, nello Stato del Washington. La signora rapita è la consorte di quest'ultimo, che svolgeva le mansioni di funzionario nella organizzazione americana per l'assistenza alle aree depresse. Brewer, invece, era agente di collegamento per conto della «Near East Foundation», organizzazione assistenziale.

I tre americani sono stati assaliti due giorni or sono mentre viaggiavano a bordo di due «jeep» in una desolata landa nei pressi di Iranshahr.

Le ricerche per rintracciare la signora Carrol e per catturare i banditi sono dirette dal capo della polizia persiana. Risulta che prima di arrendersi ai briganti, i tre americani e i loro accompagnatori si sono difesi a fucilate per oltre un'ora; esaurite le munizioni, sono caduti nelle mani dei banditi; anche questi ultimi hanno lasciato diversi morti sul terreno.

I cadaveri dei due americani e dei loro cinque accompagnatori persiani sono stati rinvenuti decapitati.

Il parroco fa sospendere un film ed il pubblico inscena una protesta

Lancio di petardi davanti alla canonica ed intervento dei carabinieri - La pellicola ritenuta immorale era il Rock and Roll - Riprese le proiezioni

Milano, 27 marzo.

I carabinieri sono dovuti intervenire ieri sera a Melegnano per porre fine ad una tumultuosa manifestazione di protesta, sorta contro la decisione di sospendere all'improvviso uno spettacolo cinematografico ormai in corso.

Verso le ore 21 nel popoloso centro agricolo un pubblico molto fitto, costituito in maggioranza da giovani sui venti anni, stava assistendo nel cinema Sociale alla proiezione di un film ben noto, che a suo tempo fu presentato da un'intensa campagna pubblicitaria: *Rock and Roll*. D'un tratto nella sala si accendevano le luci e una «maschera», per incarico del proprietario, comunicava che il parroco del paese, mons. Giovenzana, aveva poco prima telefonato insistendo perché si ponesse fine ad uno spettacolo ch'egli riteneva «immorale».

Tale comunicazione destava subito una vivace reazione. Con fischi, con grida, con insistenti schiamazzi gli spettatori manifestavano il loro disappunto. Dopo circa mezz'ora di vane proteste essi lasciavano la sala, pretendendo però logicamente il rimborso del biglietto. Tuttavia ciò non bastava a placarli.

Un folto gruppo di giovani decideva di prolungare la protesta indirizzandola esplicitamente a mons. Giovenzana. Questi dimostranti si recavano quindi sotto le finestre della canonica, dove inscenavano una lunga e rumorosa manifestazione, facendo anche esplodere alcuni petardi.

Lo stesso parroco, preoccupato per quanto stava accadendo, telefonava ai carabinieri, che accorrevano su alcune *jeeps*, riuscendo a ristabilire la calma.

In complesso gli incidenti non hanno lasciato strascico e la situazione si può dire normalizzata. Tanto più che questa sera al cinema Sociale le proiezioni di *Rock and Roll* sono riprese regolarmente. Si tratta infatti d'uno spettacolo che non contiene alcun aspetto particolarmente immorale e che a suo tempo già ebbe il regolare visto della censura.

Ragazzo ucciso per errore da un coetaneo col fucile

Siena, 27 marzo.

Nel pomeriggio di oggi un ragazzo senese di nove anni è stato ucciso con una fucilata da un coetaneo mentre assieme stavano giocando nei pressi di una abitazione colonica in comune di Murlo.

Si tratta del piccolo Ivan G. il quale verso le 16 si recava a trovare il compagno di giochi Aldo S. Quest'ultimo andava a prelevare un fucile custodito nella propria abitazione e, volendo scherzare, lo puntava contro l'amico. Fatalmente partiva un colpo che raggiungeva Ivan G. alla testa, fulminandolo all'istante.

Per lo scoppio del caminetto sepolta dal crollo d'un muro

Milano, 27 marzo.

Un'anziana signora è rimasta vittima di un singolare incidente nel quale, per poco, non perdeva la vita.

La signora Maria Stroppa, di 76 anni, abitante in via Marocco 10, poco prima di mezzogiorno era intenta a sistemare alcune cose, quando all'improvviso udiva un fragoroso scoppio, seguito da un sinistro scricchiolio, e qualche istante dopo, prima ancora che si potesse rendere conto di quanto stava accadendo, una parete della stanza si abbatteva su di lei seppellendola interamente.

La deflagrazione richiamava l'attenzione di alcuni coinquilini che accorrevano per prestare aiuto all'anziana signora; subito soccorsa, la Stroppa veniva ricoverata all'Ospedale Maggiore, ove era trattenuta per una grave contusione cranica ed abrasioni alla gamba destra e ai piedi.

Polizia e Vigili del fuoco hanno aperto un'inchiesta per accertare quale può essere stata la causa dello scoppio: è emerso che la Stroppa, mentre stava attendendo il ritorno del figlio, aveva acceso il caminetto; è probabile che la canna fumaria fosse intasata dalla fuliggine e che nella cappa si fosse creata una concentrazione di gas esplosivi, che a contatto con la fiamma hanno determinato lo scoppio.

SPETTACOLI

UNA RAPPRESENTAZIONE DELLA COMÉDIE-FRANÇAISE

"Port-Royal" di Montherlant al *Carignano*

Port-Royal fu un momento alto e drammatico dello spirito francese. Il giansenismo non soltanto espressè un'inclinatura teologica, morale e riformatrice in seno alla Chiesa Cattolica, ma si agganciò a profondi e generali pensieri di filosofia e metafisica. Il problema della Grazia, e se l'uomo può o non può cooperare con Dio alla salvezza dell'anima, coinvolge il tema della predestinazione, ossia del nostro destino. E qualcuno credette di scorgere in Port-Royal non solo l'intimo dissidio del secolo d'oro francese, ma un più vasto aspetto della crisi della coscienza europea; e Sainte-Beuve, tutti lo sanno, intorno a quel fulcro di spiritualità ha addensato in un libro stupendo una grande storia della coltura e dell'anima del Seicento, un'inimitabile galleria di ritratti, confessore, interprete, evocatore di tutto un mondo. Montherlant ha tagliato una fetta di quel mondo, e ne ha fatto il suo *Port-Royal*, atto unico e lunghissimo: di tanto dramma momento culminante, il momento della violenza e della paura, quando la potenza terrena si scatena contro l'innocenza casta e celestiale, e, nell'urto orribile, vacilla, si perde, o trionfa, la fede in Dio.

Il *Port-Royal* di Montherlant, che una compagnia della Comédie-Française va portando in giro per l'Italia, rappresenta il tristo episodio dell'agosto 1664, che disperse le suore del monastero di Port-Royal du Saint-Sacrement. L'arcivescovo di Parigi, Beaumont de Péréfixe, giunse al convento con scorta armata e impose alle monache di firmare un formulario, compilato dall'alto clero francese, nel quale si ripudiavano come eretical cinque proposizioni attribuite a Giansenio, e che i padri spirituali di Port-Royal dicevano non essere mai state enunciate dal loro maestro e patrono. Le monache si trovarono così di fronte alla scelta suprema: libertà interiore o rinuncia e passività, affermazione, a costo del martirio, della giustizia in Cristo o conciliazione mondana. Qui è la tragedia, e di qui prorompono, divampano i caratteri, i sentimenti, gli eroismi e le ribellioni, e si impaludano le disfatte dei singoli personaggi. Quelle povere donne, brutalmente investite dalla ferocia del secolo, conobbero la paura. E in tal senso *Port-Royal* va accostato a un'altra opera di carattere religioso, bellissima questa e fremente, i *Dialogues des Carmélites* di Bernanos. La paura opera in profondità, produce effetti impensati; e intenebra anime piene di luce, e illumina anime perplesse o ignare. Montherlant ha rappresentato i due aspetti psicologici e mistici del dramma in due suore, che appaiono subito le predilette della sua fantasia. Una storica, la Soeur Angélique de Saint-Jean (della grande famiglia giansenista degli Arnauld), l'altra, Soeur Marie-Françoise de l'Eucharistie, immaginaria e inventata, ma composta, con accettabile verosimiglianza, su documenti e confessioni e testimonianze del tempo.

Angélique è una grande figura morale, cela sotto una certa durezza di modi una sensibilità minacciosa, una tenerezza che sempre sta per sconfinare; è nervosa, è delicata, estremamente emotiva, e domina la mobilità ansiosa dello spirito con disciplina secca e tenace. Se la sua mente è piena di Cristo, il suo cuore ha assaporato il terrore cristiano, abbandono ed ebbrezza, aridità e sgomento. La sua grandezza ha un che di intellettuale, di anche troppo pensato e ragionato. Françoise è una semplice. Il suo fervore è innocente, vogliamo dire ch'ella non cerca né propone né difende motivazioni intellettuali alla sua spiritualità; si affida, si confonde nel Sacramento dal quale ha preso il nome, e in quello vive; trova inutili e strane e un po' goffe quelle dispute teologiche o pseudo-teologiche; è al di qua della chiarezza, della famosa ed orgogliosa *clarté* francese. Parrebbe oscura anche a se stessa, ed è invece la purezza. Legata a Cristo da un legame candido e misterioso, alle controversie oppone istintivamente la contemplazione e la preghiera, la carità e la penitenza, e dice di sé: «*je suis une petite goutte qui sèche et elle est détachée de la source*». Non è necessario essere molto addentro in queste faccende per intendere come le due suore possano compiere un cammino inverso, e Angélique trovarsi alle soglie del carcere e della solitudine come davanti alle «Porte delle Tenebre», e Françoise come rapita invece a un totale dono di sé, al raggiante lume della certezza.

Dobbiamo dire che della tragedia di Montherlant è proprio questo il movimento appassionato e spirituale che ci è piaciuto di più. Movimento interiore, naturalmente, che traspare dalla staticità della rappresentazione; nella immobilità dello spettacolo le parole altide tracciano un dramma molto riflesso, molto costruito, molto intellettuale. Montherlant ha rivendicato il diritto del drammaturgo all'azione interiore, citando Sofocle e l'*Antigone* e altre sublimità antiche. Non era necessario; tutti, più o meno, sappiamo che il dramma vero, quello che muove ogni altra apparenza, è interno al personaggio, è un momento poetico che si sviluppa secondo una dialettica superiore. E poi al teatro si può fare quel che si vuole, l'etichetta non conta, Montherlant è, qui, soprattutto linguaggio, bellissimo e letterario, è nobile stile, classico, riecheggiato sui modelli del gran secolo francese. Ma, teatrante, egli non trascura poi, se pur ridotti al minimo, gli avvenimenti, e tratteggia con garbo altri tipi: la Mère Agnès de Saint-Paul (un'altra Arnauld) di antica, soave saggezza, e la Soeur Catherine de Sainte-Flavie torbida delatrice, quella che tradisce le compagne, e l'Arcivescovo Péréfixe, che in questa operazione di polizia teologica appare mediocre funzionario del male. Montherlant ha anche intrecciato al dramma qualche lepidezza, ha introdotto qualche macchia di colore, ed è giunto alla stretta dolorosa con garbo sostenuto ma partecipe: dodici suore sono cacciate dal monastero, la consolazione dei Sacramenti è tolta alle ribelli, tremendi castighi si delineano. E pare che la violenza trionfi. Trionfo effimero, perché l'eroica resistenza di quelle misere creature rimane per ogni uomo civile una luce di santità.

Il testo di Montherlant, così cristallino, così letterariamente alto e maestoso, non poteva trovare interpreti più adatti e degni degli attori della *Comédie-Française*. Quella dizione calma, solenne, il fraseggio nitido e ben spiccato, le coloriture ampie, le cadenze modulate, aderivano, erano una cosa sola con il linguaggio, quasi antico, che Montherlant derivò dalla pura tradizione del classicismo francese. Subito l'aura del palcoscenico fu quella: un che di fastoso, di lucido, e di raggiante fluiva nella patetica eloquenza. Ma poi, sotto quella patina, entro quella cornice sontuosa e non senza artificio, il dramma si fece intenso e commovente. Nello squallido parlatorio delle monache di Port-Royal l'urto delle anime, il conflitto interiore, il dubbio, l'ansietà, l'angoscia trovarono accenti di una densità sorprendente: una commozione composta, un fiato torbido o celeste faceva trascolorare le parole preziose, i periodi perfetti. Perché le attrici erano vive nella parte loro, in una finzione che si fece ben presto colma e riboccante di umanità. Il dramma «interiore», invocato da Montherlant si fece visibile. E alludiamo anzitutto ad Annie Ducaux, alta, nobile di aspetto, devastata dal dolore, che pur nell'ombra lieve di una certa enfasi, di qualche appoggiatura insistita, diede ad Angélique una consistenza mirabile, ne fece un gran personaggio. Il volto rigato di lacrime, l'occhio duro e smarrito, la voce ferma, metallica e di una dolcezza estenuante, ella fu ben la creatura che Sainte-Beuve definì *capable de toutes le belles agonies*. Che dire di più? Ci pare questo un elogio altissimo. Ma l'arte sua si accordò poi con quella delle compagne. E Renée Faure fu una Françoise che diremmo, non si trattasse di una monaca, deliziosa. Certo incantevole di ingenuità, di fervore, di santa malizia, e di letizia segreta pur tra gli strazi. E ancora ricorderemo Henriette Barreau, che della Mère Agnès ci diede un ritratto delicato, sfumato, e Louise Conte che a Flavie diede aspetti sempre più tremendi e foschi. Tutte poi concertarono la varia vita del convento, le dispute, i piccoli capricci, e l'ora grande del dolore e della disperazione con una scalenuta armonia, che affascinò gli spettatori.

A contrasto delle monache entrò in scena il gruppo degli uomini, i sopraffatori, l'Arcivescovo, la polizia. Un gruppo colorito e di odiose sembianze che accentuò leggermente il senso spettacolare sul filo della tragedia: Aimé Clariond diede all'Arcivescovo un tratteggio acre, pungente, dissimulatore, qua e là quasi buffo, e feroce. Egli seppe essere soprattutto il servo furbo e sciocco della tirannide, ammantato di crudele fatuità. Il pubblico seguì questa rappresentazione immobile con attenzione; ne sentì l'accrescersi tragico e intimo, la tonalità elegante e pur comunicativa; e quando, partiti l'Arcivescovo e gli sgherri, le monache, Angélique, Agnès, Françoise, si fanno le ultime, appena accennate confessioni, quei cenni di tremore, di spavento, di fede, tutti ben colsero il senso delicato di un testo egregiamente bilanciato tra l'artificio intellettuale e una comprensione sottile. Lo spettacolo (messo in scena da Jean Meyer) ebbe gran successo; il meraviglioso pubblico, elegantissimo, che gremiva la sala applaudì con trasporto e calore, festeggiando gli eccellenti attori francesi.

f. b.

Sullo schermo

Al Corso: La camera blindata, di A. McLaglen

Due *gangsters* di Los Angeles, uno rincivilito, l'altro rimasto rozzo, sono ai ferri corti; e il secondo ha deciso di debellare il primo rubandogli il prezioso contenuto d'una cassetta di sicurezza depositata in banca. Ma per ciò fare gli occorre una chiave falsa, uguale a quella della banca; e fatte le debite indagini, uno solo gli risulta capace di eseguire un lavoro così delicato: il giovane fabbro Tony, che assai si lagna del suo magro stipendio. L'abile furfante irretisce l'ingenuo giovanotto, prima commettendogli un lavoretto da nulla e pagandoglielo profumatamente, poi invitandolo a una sua *soirée*, dove gli fa trovare abbaglianti donnine. Una di queste, la disgraziata Betty, amante tradita d'uno della ghenga, accetta la corte di Tony; e presto fra i due sboccia un tenero idillio che produce nel fabbro due effetti opposti: gli acuisce la brama di ricchezza e al tempo stesso lo conferma nei suoi propositi d'onestà. Dalla contraddizione lo toglie il *gangster* facendogli assaggiare i pugni di uno dei suoi sicari; per modo che Tony è afferrato dall'ingranaggio, fabbrica la chiave richiesta e insomma s'ingolfa nel male fino al collo. Pure alla fine, l'amore di Betty, lo sterminio reciproco delle due bande e altre circostanze fortunate gli permetteranno d'uscirne con la coscienza netta, anche se con le ossa un po' rotte.

Un «giallo» senza nessuna pretesa, ma diretto e sceneggiato pulitamente, con buoni momenti di tensione e un'azzeccata accolta di facce e tipi furfanteschi. Simpatici i due giovani protagonisti, William Campbell e Karen Sharpe; e ammaliatrice, nel fondo, Anita Ekberg, l'infida amante del capoccioni.

l. p.

Umiltà pittorica

Un allievo di Enrico Paulucci, il giovane Piero Bolla che ancor frequenta l'Accademia Albertina ma che già espose alla «Strozzina» di Firenze, a Roma ed alla Mostra delle Accademie artistiche italiane a Torino, bruciando le tappe ha allestito ora una «personale» con lavori dell'ultimo triennio all'Unione Culturale. E' singolare l'amore di questo giovane per i soggetti poveri, spogli, disadorni, una credenza o un comò o una brocca che quasi monocromi occupano tutta una grande tela, un gran tronco d'albero campito su un fondo neutro, tromba, trombette, corni inglesi ammucchiati ad una rastrelliera, un rovo nerastro spettrale presentato aggressivamente, brocche e barattoli profilati a guisa di graffiti rupestri, un'oscillante specchiera che fa pensare alla camera della Signorina Felicita, intima modestia, od orgoglio dell'umiltà? Rivolta contro il «bello» e il pittoresco tradizionale, ed insieme un segreto rimpianto d'un mondo cui il pittore si sente negato? Disarmato candore o vendicativa malizia? Ci sembra d'avvertire in questi quadri volutamente sgradevoli un sottofondo morale, una scontentezza, ed ansia spirituale che travagliano molti giovani artisti d'oggi; e si mostra assume allora anche un valore di documento. Ma nei suoi più recenti tentativi è chiara l'aspirazione del Bolla ad uscire da queste statiche, inerti rappresentazioni, da questa equalità tematica per aggiare più animate — anche nell'irrazionale violento colore — espressioni di vita, introducendo nei suoi motivi la figura umana, pur forzatamente espressionistica. Si tratta probabilmente d'una fase di trapasso, nell'attesa di una pittura che ancor attende la sua maturazione, ma già promette cei non privi d'interesse.

mar. ber.

TEATRO CARIGNANO. — Stasera alle 21,15 la Compagnia Cesarina Gheraldi-Leonardo Severini rappresenterà la commedia gialla «Tela di ragno» di Agatha Christie.

UNIONE MUSICALE STUDENTESCA — Stasera alle 21,15 si concluderà al Conservatorio la III Rassegna di Giovani Pianisti organizzata dall'Unione Musicale Studentesca e verranno resi noti i risultati del referendum indetto tra il pubblico. I pianisti Marisa Borini di Torino e Renzo Remoli di Roma eseguiranno musiche di Mozart, Bach, Ravel, Casella e Franck.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 48.113

Alfieri: Riposo. Domani ore 21: Dott. Ceccarelli: Telepatia Ipnosi.
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 16. Direttore: Rudolf Albert. Violoncellista: Massimo Amfitheatrof.
Carignano: ore 21,15: Comp. Gheraldi-Severini: «Tela di ragno» di Agatha Christie. Novità.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Pinocchio». Ultime.

Istit. Offidani (via Verdi 25): ore 18,30 Letture dantesche. Giacomo Negri dirà il Canto XVI Inferno.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio; c. Martorana e Di Nara.
Apollo Danze: 21 Orch. Carzena.
Augusteo: 16-21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Ramaciot.
Club Danzante Magenta 11: ore 21 ingresso gratuito.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Eden Danze: ore 21 Pino Saracino.
Gaudio Danze: 15,30 e 21 Mº Leone.
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Franchi.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla Danze: 21 Orc. N. Rosso.
La Serenella: dame 150, cav. 200 cons. compresa. Televisore nel bar Orc. Miguel e Vasquez dir. Carige.
Lutrario: 21 Orch. Mº Anselmo.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Parigi Danze: 21 giovedì del jazz.

Principe: ore 21 Mario Maschio; c. Gemmy Sandra, dir. Mº Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso
Trocadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Orizzonte perduto» di Frank Capra con Ronald Colman e J. Wyatt.
Ore 21: «Lascia o raddoppia» su grande schermo.
Astor: «Rififì» di Jules Dassin. Ore 14, 16, 18, 20 e 22.
Corso: «La camera blindata» William Campbell, K. Sharpe, Ekberg.
Doria: «Il gigante» Rock Hudson, Elizabeth Taylor e James Dean, colori. Orario: 13,40-17,25-21,10.
Lux: «Notre-Dame de Paris» Scope col., G. Lollobrigida, A. Quinn. Ingresso L. 300.
Metro-Cristallo: «Gaby» Leslie Caron, John Kerr. CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Una pistola per un vile» Scope col. con Fred Mac Murray. Ultimo giorno.
Vittoria: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gélin.

Ariston: «La [illegible] del visto» con John Mac Intire e Richard Kiley.
Augustus: «Padri e figli» V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Il seme della violenza» Scope. Glenn Ford, A. Francis
Torino: «Il mondo è meraviglioso» techn. di Irwin Allen. Ap. ore 10.

Alexandra: «Nodo alla gola» col. con James Stewart e C. Collier. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: «Moby Dick» techn., con Gregory Peck e Orson Welles. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Nodo alla gola» colori, con James Stewart e C. Collier. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Nodo alla gola» colori, J. Stewart, C. Collier, F. Granger. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fiamma: «Moby Dick» technic. con Gregory Peck e Orson Welles.
Gianduja: «Anastasia l'ultima figlia dello zar» L. Palmer, Dezzy.
Hollywood: «Avventura africana» e «Gli scorridori del mare».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Rosa gialla del Texas» Sc., M. Blanchard e Varietà internazion. con Gino Baldi 16,15-21,15.
Maffei: «10 della legione» techn. Riv. Dante-Rino ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massimo: «Schiava di Cartagine», M. Allasio, G. M. Canale, tech. Sc. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Avventura africana» e «Scorridora del mare» technic.
Statuto: «Schiava di Cartagine», M. Allasio, G. M. Canale, Sc. tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «L'ultimo dei bucanieri» con Paul Henreid, technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Proibito» tech. Ferrer. Riv. Barbi-Spinelli ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Il ricatto di un padre» Jeanette Vidor, Edward Cianelli.
La Feria: «Paris Palace Hôtel» C. Boyer, F. Arnoul e R. Rasso. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Regina: «La più grande corrida» Scope technic. con Michel Ray. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «I diavoli alati» con John Wayne, Robert Ryan, tech. Ap. 10.
Milano: «Dominatori della Metropoli» e «Parigina a Roma». A. 10.
Olimpia: «Samoa» G. Cooper, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccolo Lux: «L'attrice» Tracy. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «Arrivò l'alba».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: Avventuriero di Burma. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Noi siamo zingarelli» e Riv. Richard-Silvani 16,15-21,15.
S. Felice: «Diavoli alati» techn., John Wayne, Don Taylor, R. Ryan. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabala: «Sparviero del Niagara». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: Una Cadillac tutta d'oro. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «La dinastia dell'odio» techn., Barbara Hale e R. Greene. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Giungla rossa» techn. con John Bentley e Marta Hyer. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Miraflori: «Assedio dell'Alcazar». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Giorno maledetto». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Viareggio: «Tempesta sul Nilo» Scope technic. con Anthony Steel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Gli anni che non ritornano» technic. Scope, G. Philipe. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Trapezio» techn. Scope, Lollobrigida, Lancaster Curtis. 16. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Cantante misterioso» L. Tajoli, M. Mariani, C. Campanini. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «La banda degli onesti» con Totò e Peppino De Filippo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Santiago» techn. CinemaScope, Alan Ladd, R. Podestà. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Giullare del re» tecnn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Colonnello Hollister» Gary Cooper, R. Roman, tech. 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano Gianni Pinotto Polo Nord. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
La Salle: «Bagliori ad oriente» A. Ladd, D. Kerr e Cartoni anim.
Oropa: Mezzogiorno di fuoco, tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Dietro lo specchio». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rossini: Avventura a Vallechiara. Crik-Crok; 21 Lascia o raddoppia.
V. Veneto: «Mio amante è un bandito» technic., Barbara Stanwyck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Eliana e gli uomini» con I. Bergman e Mel Ferrer, techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bernini: «Vergine sotto il tetto». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Alina la contrabbandiera» G. Lollobrigida, Nazzari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Elios: «Ciclone Caraibi» Scope col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Conta fino a 3 e prega» technic. Scope, Van Heflin. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Manzoni: Tesoro fiume sacro, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: «Marchio di sangue» techn., Alan Ladd, Mona Freeman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «All'ombra del patibolo» technic., J. Cagney, V. Lindfors. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Trapezio» Scope col., Gina Lollobrigida, Lancaster, Curtis, 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: Furia rossa, Veronica Lake. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Aurora: «Sahara» H. Bogart.
Brescia: Incantesimo, Sc. Power. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Chatillon, v. Chatillon. Ap. 13,30: «Muscoduros»; 21 Lascia o raddoppia
Eri-Dan: «L'amante proibita». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Falchera: «Furia di Tarzan». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fortino: «Diavoli del Pacifico» Scope. Wagner, Moore, Crawford. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maior: Trapezio. Scope. Lancaster. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nerd: «Mamma perdonami» con Giacomo Rondinella e K. Ranieri. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Giganti uccidono. Heflin
R. Parco: Conquista dello spazio.
Sociale: Trapezio, Sc. Lollobrigida. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «Amami o lasciami» techn. CineScope con James Cagney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Pattuglia Amba Alagi». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria Grande Caruso, tec. Lanza. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Prateria senza legge» technic. con George Montgomery. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: Inferno uomini del cielo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «Il falco d'oro» e «Senza scampo» con Robert Taylor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Marchio del cobra».
Piemonte: «Anche gli eroi piangono» William Holden, D. Kerr. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «Comandante Jim». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Spezia: «Giove in doppiopetto» colori Scope con Carlo Dapporto. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: Il giustiziere, tech. Reagan. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Sangue misto» technic. Scope, Ava Gardner, S. Granger. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Suor Letizia» A. Magnani. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Una pelliccia di visone». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera Senza tregua Rock and Roll. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «La soglia dell'inferno» Scope techn. con Mickey Rooney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: «Giullare del re» tech. con Danny Kaye, vistaVision. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massaia: «Canzoni a due voci». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «L'ultimo ponte». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Michele Strogoff» Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Scaramouche» techn. Scope con Stewart Granger. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Umbria: «Cantante matto» Lewis.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Ideal, Adriano, Manzoni e Milano; Galleria Metropolitana (biglietti alla Cassa). Per domani: Teatro Alfieri e Carignano (biglietti all'E.N.A.L.).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Poco attivi ma fermi i titoli industriali che hanno avuto nelle Fiat e Catini i titoli maggiormente scambiati. Tutto il resto trascurato con tendenza calma. Nel dopoborsa Fiat 1466-1465, Catini 2761-2763.

Centrale 8530; Bast 3480; FF. Merid. 1800; Invest 2635; Finsider 667; Generali 22.750; Italcavi 5720; Teti B 2690; Sac. Merid 1300; Viscosa 1552; Siele 8030; Amiata 8905; Montecatini 2765; Ilva 574,50; Terni 327,50; Fiat 1465; Unes 708; Romana Elettr. 2823; Sip 1428; Merid. Elettr. 1404; Adriatica 1470; Edison 2718; Snia 2850; Eridania 4900; Zuccheri 678; Rumianca 1670; Bonif. Ferraresi 909; Risanamento 6926; Immobiliari 604; Beni Stabili 4450; Marcia 1497; Liquigas 300; Pibigas 209; Viani 1250; Fossi 500. Diritti Edison 9.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 630,05; dollaro canadese 656,90; franco sv. 147; corona danese 88,75; corona norvegese 84,25; corona svedese 118,50; fiorino olandese 163,60; franco belga 12,35; franco fr. 154,375; lira sterlina 1694,50; marco tedesco 147,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 13,17; scudo portoghese 22; peso argentino 14,75; cruzeiro brasiliano 9,15; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana GT 1076, PT 1040; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,125; lira turca 51; sterlina australiana 1371.

Quotazioni delle valute al mercato libero; sterlina oro 6400-6450; sterlina unit. 1690-1700; sterlina egiziana 1120-1160; marengo 4875-4925; dollaro 632-633; franco francese 156-157; franco sv. 147-147,50; oro fino 714-716; argento puro 20.300-20.800.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 400.000; obbligazioni 22 milioni 800.000; azionari 110.375.

MILANO. — L'attenzione del mercato si è stamane concentrata con la massima energia sulle Fiat, scambiate per importi quantitativi ed in sensibile progresso. Anche le due Pirelli, specie quella finanziaria, miglioravano di una larga frazione. I metallurgici e minerari costituivano pure una zona d'interesse per il denaro, unitamente alla Rumianca, Mittel, Ras, Dinamo ed Orobia. Gli altri comparti rimanevano sui livelli precedentemente raggiunti, oppure limitavano assai le oscillazioni. Calmo il gruppo Finsider. In netto regresso i valori cotonieri e lanieri. Ben tenute le rimanenti. Il settore del reddito fisso risultava in complesso equilibrato. Diritti Edison 7,50. Titoli trattati: valori di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 44.500.000; obbligazioni 162.400.000; azioni 329.700, di cui Fiat 44.000; Nebiolo 30.000; Liquigas 26.500; Terni 21.500; Catini 19.300; Ilva 18.200; Linificio 16.500; Finsider 13.400; Rinascente 12.000; Pirelli Italiana 7700; Edison 7000; Ercole Marelli 7000; Bastogi 6600; Sade 4900; Immobiliare Roma 4400; Viscosa 3600; Pirelli e C. 2550.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. R. 5% 89,50; R. 3,50% 64,30; Red. 3,50% 78,85; Red. 5% 95,60; Ric. 3,50% 71,70; Ric. 5% 87,45; Rif. fon. 5% 82,70; Trieste 5% 81,25. Buoni del Tesoro '59 5% 96,82; '60 5% 94,90; '61 5% 93,90; '62 5% 93,15; '63 5% 92,97; '64 5% 92,90; '65 5% 92,90.

Mediobanca 14.500; Gias 5850; La Centrale 8535; Invest 2630; Bastogi 1598; Sviluppo 1709; Finmare 460; Finsider 666; Finelettrica 1212; Ass. Gener. 22.720; Ras 6835; Mittel 5700.

Cantoni 10.980; Val. Ticino 45,25; Stampati 1330; Cucirini 6630; Linificio 511; Rotondi 19.900; Un. Manif. 30.800; Gavardo 2800; Lanerossi 2990; Châtillon 2850; Snia Viscosa 1560; Pacchetti 790.

Ilva 574; Magona 580; Metalli 3290; Amiata 8905; Montecatini 2765; Montepont 2570; Dalmine 1006; Siele 8040; Bianchi 543; Fiat 1467; Nebiolo 30.

Sade 1466; Cieli 4435; Dinamo 3510; Edison 2690; Bresciana 3175; Campania 1218; Caffaro 282,50; Valdarno 2853; Sarda 3545; Emiliana 3085; Sesa 2880; Pugliese 1438; Subalpina 3390; Sip 1425; Vizzola 3400; Merideletr. 1400; Orobia 3606; Romana El. 2830; Terni 326; Unes 709,50; E. Marelli 607; Magneti 982; Tecnomasio 3470; Sit 975; Teti A 2640; Teti B 2674; Stet 2465.

Distillati 6590; Eridania 4900; Rom. Zucch. 650; Anic 2400; Carlo Erba 3600; Saffa 3030; Italgas 1500; Liquigas 301; Pibigas 204; Mira Lanza 6950; Petroli 106,50; Rumianca 1686.

Aedes 2350; Bon. Ferrar. 901; Beni Stabili 4450; Gen. Immob. 604,60; Ris. Napoli 6930; Cartiere Burgo 13.800; Ciga 3610; Italcementi 14.630; Smeriglio 320; Pirelli S.p.A. 3435; Pirelli & C. 3496; Rinascente 169; Cer. Pozzi 466,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6350-6550; marengo svizzero 4900-6100; oro 712-717; argento puro 20.30-20.50.

GENOVA. — Mercato piuttosto irregolare, ma più attivo. Scambiati a corsi migliorati Catini e Fiat, richieste le Mittel e ben tenute le Bastogi, Rumianca e Pirelli in denaro. Locali quasi tutti in lieve flessione specialmente per i saccariferi. Reddito fisso sui corsi precedenti. Titoli trattati: di Stato 8.000.000; azionari 97.100; obbligazioni 1.000.000.

FIRENZE. — Le Fiat e le Catini hanno dato oggi la tendenza del mercato segnando uno sbalzo piuttosto notevole da ieri. Tutto il resto completamente trascurato a tendenza calma. In chiusura si sono fatti due soli prezzi: Viscosa 5615, Magona 575. Durante la seduta si è fatto delle Catini da 2740 a 2770 per rimanere in chiusura 2764-5, e per le Fiat 1460-70 per rimanere 1466-68. Valevano 328-29 le Terni, 603-4 le Immobiliari. Titoli trattati: di Stato 1 milione: azioni fine mese 1500; azioni per contante 20.200.

A TORINO

VALORI DI STATO	26	27
[illegible] 3½	64 10	64 10
[illegible]	64 —	64 —
[illegible]	57 75	57 75
[illegible] 5%	90 10	89 85
[illegible]	90 —	89 75
[illegible] 3½	78 95	78 95
[illegible]	78 85	78 85
[illegible] 5%	95 90	95 90
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	72 60	72 10
[illegible]	72 50	72 —
[illegible] 5%	88 10	87 75
[illegible]	88 —	87 65
[illegible] 5%	84 30	84 50
[illegible]	81 30	—
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	95 15	95 15
[illegible]	94 05	94 05
[illegible]	93 175	93 175
[illegible]	93 20	93 025
[illegible]	92 85	92 70
[illegible]	92 95	92 90
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 10	89 50
[illegible]	92 75	92 85
[illegible]	91 00	92 —
[illegible]	93 525	93 70
[illegible]	86 30	86 50
[illegible]	99 875	99 875
[illegible]	265 —	265 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	160 —	160 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	111 70	111 40
[illegible]	87 375	87 90
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	84 80	84 80
[illegible]	87 20	87 —
[illegible]	87 60	87 60
[illegible]	88 —	87 65
C.C.B.P. 5%	92 10	92 05
S. Paolo 5%	91 —	91 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	92 75	92 20
[illegible]	97 —	97 75
[illegible]	93 05	94 10
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 75	92 70
[illegible]	92 75	92 00
[illegible]	92 50	92 50

	26	27
[illegible]	90 50	90 50
Fiat 6%	97 50	97 50
Fiat 6% [illegible]	96 95	96 75
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 —	102 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 40	103 85
[illegible]	101 —	100 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 25	101 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 50	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	97 70	98 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	103 25	103 50
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	93 60	93 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	93 —	92 50
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	98 45	98 60
[illegible]	92 70	92 40
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	6750
[illegible]	1570	1565
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2150
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2560	2570
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	73 —	73 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2465	2470
[illegible]	—	—
[illegible]	1605	1610
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	26	27
[illegible]	—	—
[illegible]	576 —	575 —
[illegible]	328 —	328 50
[illegible]	670 —	670 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	19 90	20 —
[illegible]	—	—
[illegible]	605 —	605 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1450	1468
[illegible]	[illegible]	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	948 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1450	1425
[illegible]	1404	—
[illegible]	1480	1470
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	139 25	139 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3950
[illegible]	—	—
[illegible]	2000	—
[illegible]	333 —	333 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1512	1510
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2035	2025
[illegible]	1462	1470
[illegible]	—	—
[illegible]	2750	2770
[illegible]	300 50	306 50
[illegible]	197 —	195 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	6900	—
[illegible]	—	—
[illegible]	667 —	668 —
[illegible]	—	—

La riunione ha presentato contrasti e sfumature tra i diversi settori della quota. Le Fiat hanno raccolto l'ulteriore insistenza delle compere su prezzi superiori ed hanno conferito al mercato un rilievo di sostenutezza. Il denaro su un margine di vantaggio anche le Montecatini. Bastogi e Montepont hanno realizzato qualche progresso. Tra gli elettrici ha avuto la prevalenza una modesta attività di realizi. In fase di assestamento il gruppo Finsider su basi sostanzialmente invariate. I rimanenti settori sono apparsi in genere ben tenuti. Riflessivo il settore dei titoli di Stato e delle obbligazioni. Dopoborsa azionario stazionario. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 4.200.000 c.n.; obbligazioni per lire 34.200.000 c.n.; azioni per contanti n. 82.460 di cui n. 65.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 630; dollaro canadese 655; franco svizzero 147; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,275; franco francese 154; sterlina G.B. 1683; marco germanico 146; scellino austr. 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6500-6700; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1680-1700, dollaro carta Usa 630-634; franco svizzero 147-148; franco francese 150-156; oro fino 710-720; argento 20,50-21.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Il realizzo di numerosi titoli francesi, il cui rialzo nei giorni scorsi fu sensibile, ha provocato l'indietreggiamento di alcuni di essi. Gli esteri sono stati più sostenuti. Tendenza al rialzo per l'oro.

LONDRA — Il mercato attende di vedere la composizione degli scioperi e per ora non c'è molto movimento.

NEW YORK. — Guidata dagli acciai e dai ferroviari, la Borsa valori di New York ha registrato oggi, nel corso di una riunione tranquilla, una apprezzabile ascesa, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.710.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con miglioria a 233,75 cent per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 5 cent di perdita a 40 cent di guadagno per balla: maggio 35,32; luglio 34,73; ottobre 33,44; disponibile 35,60.

FALLIMENTI - TORINO. — Nuscone Pietro, titolare ditta «Metallurgica Canavesana» in Rivarolo, strada Torino n. 56; sentenza 27 marzo; giudice dott. Pregno; curatore Aimo dott. Antonio; verifica 9 maggio. - **Capriano Luigi** esercente officina meccanica, via Michele Coppino 98; sentenza 27 marzo; giudice dott. Olivero; curatore Sanero dott. Aurelio; verifica 8 maggio. - **Laveroni Eugenio**, commercio pellami e calzature in Foresto di Bussoleno; sentenza 27 marzo; giudice dott. Romagnoli; cur. Odiard Des Ambrois avv. Giulio; verifica 11 maggio. - **Bolla Lucia**, già esercente caffè-ristorante stazione Ceres; sentenza 27 marzo; giudice dott. Caccia; curatore Pitet dott. Renato Giovanni; verifica 10 maggio. - **Elia Michele**, commercio commercio in grosso tessuti via Goito 3; sent. 27 marzo; giudice dott. Caccia; cur. Pitet dott. Renato Giovanni; verifica 10 maggio.

AOSTA. — **Zanone Giovanni**, impresa edile, Aosta; sentenza 26 marzo; curat. rag. Silvano Giansoldato; verifica 6 maggio; giudice dr. Maroglio.

Giovane turista condannata per un mortale investimento

Verbania, 27 marzo.

Al nostro Tribunale penale si è svolto oggi un processo per omicidio colposo a carico della signora Adriana Guyot, di 22 anni, dimorante a Bruxelles. Essa nel pomeriggio del 9 agosto dello scorso anno, mentre pilotava la propria automobile in un giro turistico, aveva investito ed ucciso, sul lungolago di Baveno, l'ottantatreenne Battista Anchisi fu Eugenio.

I giudici hanno ritenuto la Guyot colpevole, condannandola a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, cielo nuvoloso con possibilità di qualche isolata precipitazione. Foschie in Val Padana e sui litorali dell'alto Adriatico. Sui versanti tirrenici delle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità localmente intensa alternata a schiarite. Sui versanti adriatici delle regioni centrali, sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti ancora intensi con residue precipitazioni anche a carattere di rovescio. Temperatura in lieve diminuzione. Mari ad ovest della Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi o agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7	15,5	Pescara	10,6	15,6
Trento	8,4	15,4	L'Aquila	5,4	11,6
Trieste	7	14,2	Roma	10,3	19,7
Venezia	5,4	13	Bari	10	14,8
Milano	7,2	15,4	Napoli	9,6	17
Torino	8,3	11,6	Potenza	6	9
Genova	12	16,3	Reggio C.	8,6	16,7
Bologna	7	11,6	Messina	10,6	15,8
Firenze	11	17,2	Palermo	10,4	15,9
Pisa	10,9	16,9	Catania	9,4	17,7
Ancona	10	12,4	Alghero	8,6	19,5
Perugia	7,9	13,9	Cagliari	9,9	19,5

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15; 6,45: Lezione di francese; 7,10: Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: La radio per le scuole; 11,35: Musica operistica; 12,10: Canzoni del Festival di Sanremo (Orchestra Angelini); 13,20: Album musicale; 14,15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: La storia di Jelly Roll Morton; 17: La conquista del deserti; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Questo nostro tempo; 18,30: Gargiulo: sinfonia; 19,15: Vita artigiana; 19,30: Franco e i G 5; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Una canzone di successo; 20,40: Radiosport; 21: Passo ridottissimo; 21,15: Tokio: romanza di un giorno; 21,45: Concerto del viol. R. Brengola e della pian. G. Bordoni Brengola; 22,15: «La piccola città greca»; 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio ore 13,30, 15, 18, Radiosera ore 20; 9: Notizie del mattino; 9,30: Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Canzoni di primavera; 13,45: Il contagocce; 13,50: Il discobolo; 12,55: Campionario; 14,30: Schermi e ribalte; 14,15: M. Colomber con il complesso Ferrari; 15,10: Pianista M. Ceccarelli, musiche di Debussy e Granados; 15,30: Musica per signora; 16: «Il fratello», di C. M. Pensa; 17,45: La fisarmonica di P. Principe; 18,10: Re Tuono - Programma per i ragazzi; 18,30: G. Formano: Ricordi di un autore drammatico; 18,45: Canta M. Bruni; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20,30: Passo ridottissimo - Leggende e canti di Napoli (Orchestra Vinci); 21,00: I concerti del Secondo programma (dir. F. Vernizzi); 22: Ultime notizie - Bilancio europeo; 22,30: Il mondo intorno a noi; 23,15: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9: Storia della Cina; 19,30: Nuove prospettive critiche; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di R. Schumann, J. Brahms; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Gli «anoli», a cura di F. Venturini; 22,35: Dodici concerti op. VIII - «Il cimento dell'armonia e dell'invenzione» di A. Vivaldi, a cura di P. Santi.

TELEVISIONE — Ore 20,30 e 23 Telegiornale; 17,30: La TV dei ragazzi: «Zurli mago del giovedì»; 18,30: Tempo libero - Trasmissione per i lavoratori; 20,50: Carosello; 21: Lascia o raddoppia; 22: Varietà musicale; 23,30: La macchina per vivere.

Le voci che da Roma si diffusero in tutta Italia nel maggio-giugno '53

Alessandrini e Vicentini riferiscono confidenze che il testimone Mario Natili nega d'aver fatte

L'ing. Natili, funzionario della «Immobiliare», avrebbe saputo da Montagna che Piccioni aveva lasciato morire Wilma Montesi - Lo avrebbe subito riferito al suo presidente ing. Gualdi, il quale ne parlò con l'ing. Vicentini, direttore generale della Rai e questi, a sua volta, con il prof. Alessandrini vice-direttore dell'«Osservatore Romano» Quest'ultimo, tre mesi dopo, riferì ogni cosa al colonnello Zinza - Il figlio di Spataro e altri difendono il marchese di San Bartolomeo - Oggi si interroga zio Giuseppe





Il prof. Federico Alessandrini (a sinistra), vice-direttore dell'«Osservatore Romano», e l'ing. G. B. Vicentini (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 27 marzo.

Il giorno in cui il col. Cosimo Zinza ricevette la visita del prof. Federico Alessandrini, vice direttore dell'*Osservatore Romano*, fu segnato con una pietra bianca. la confidenza che l'oculato portavoce della Città del Vaticano recava all'ufficiale dei carabinieri inchiodava Piero Piccioni e Ugo Montagna alla loro responsabilità, senza scampo. In riassunto, ecco il significato di quella confidenza. Il prof. Alessandrini aveva saputo dall'ing. Giovan Battista Vicentini, allora direttore generale della Rai, che l'ing. Eugenio Gualdi, presidente della «Società Immobiliare» aveva saputo a sua volta dall'ing. Mario Natili, al quale la aveva riferito direttamente Ugo Montagna, che Wilma Montesi, trovandosi in compagnia di Piero Piccioni, aveva abusato tanto di stupefacenti da essere colpita da sincope. Avendo perduto la testa per la disgrazia occorsagli, Piero Piccioni abbandonò il corpo della ragazza sulla spiaggia di Tor Vaianica e fuggì. Ugo Montagna intervenne in un secondo tempo, per aiutare l'amico.

Questa volta, a fare la confidenza, non era una qualsiasi donnetta, e nemmeno la Caglio, ma il vice direttore di un giornale qualificato come l'*Osservatore Romano*, organo della Santa Sede ed è quindi naturale che il col. Zinza prima, ed il dott. Sepe poi abbiano creduto di avere finalmente in mano la chiave per aprire il mistero di Tor Vaianica. C'era, però, un piccolo tassello che non voleva entrare nel grande mosaico. Mentre il prof. Alessandrini, l'ing. Vicentini, l'ing. Gualdi confermavano l'autenticità della confidenza, l'ing. Natili, il presunto confidente di Ugo Montagna, la negava con fermezza.

Lavorio sotterraneo

Però, prima di giungere alla fonte diretta dell'informazione, si svolse un sotterraneo lavorio tra il col. Zinza, il vice direttore dell'*Osservatore Romano* ed il direttore generale della RAI concretatosi in vari appuntamenti in alberghi dei pellegrini, alla Città del Vaticano, nel domicilio dei due personaggi principali di questa vicenda i quali, per una inspiegabile ragione, si erano decisi a svelare verso la fine del giugno 1954 ciò che avevano appreso fin dal mese di marzo.

Queste ragioni si sono comprese abbastanza chiaramente oggi, durante la deposizione dei due testimoni più importanti, e per poco che si rifletta sulle risposte si comprenderà sia il loro mutamento di rotta nei confronti delle precedenti dichiarazioni, sia l'inspiegabile tardivo zelo nel chiedere giustizia piena.

In riferimento a questa grave circostanza, primo a deporre è stato il prof. Federico Alessandrini. Nel giugno del 1954, quando il col. Zinza era ancora sconosciuto e di lui si sapeva soltanto che era il dott. Franco Brocchi, uno strano individuo in calzoni di fustagno e camicia a quadrettoni vivaci, alla *cow boy*, che aveva qualche rapporto con il dott. Sepe, il vice direttore dell'*Osservatore Romano* gli mandò due giornalisti dai nomi esotici, Flores D'Arcais e Ivan Aprea e chiedergli un colloquio.

L'incontro avvenne in un bar ed in quell'occasione il prof. Alessandrini consegnò al col. Zinza un pro-memoria in cui raccontava la confidenza che l'ing. Natili avrebbe ricevuto da Ugo Montagna. Il col. Zinza non cercò subito l'ing. Natili, ma volle conoscere prima il direttore generale della RAI e l'ing. Eugenio Gualdi. Quale sia stato il tenore dei numerosi colloqui che l'ufficiale dei carabinieri ebbe con i tre importanti personaggi non è possibile stabilire perché non furono verbalizzati, ma le deposizioni odierne, è certo, sono assai differenti da quelle rese a suo tempo al dott. Sepe.

La preoccupazione maggiore del prof. Alessandrini, oggi, è stata di mettere in chiaro che gli incontri suoi con il col. Zinza ed il dott. Sepe non furono vere e proprie deposizioni, ma conversazioni confidenziali quasi piccole e divertite «causeries» salottiere sullo scandalo che dilagava come un ciclone minacciando persino le istituzioni del Paese.

Il prof. Alessandrini è un marchigiano sui cinquant'anni, solido e ancor giovanile, dalla mente logica ed abituata allo scolastico «distinguo» e par strano che, per quanto assillato dall'amore di giustizia, non abbia fatto allora le distinzioni che ha saputo fare oggi davanti al Tribunale.

Presidente — Quali sono le notizie da lei riferite al colonnello Zinza?

Alessandrini — La mia vicenda incomincia in una domenica del marzo 1954, durante un incontro con amici. L'ing. Vicentini raccontò di aver saputo dall'ing. Gualdi che un funzionario della «Società Immobiliare» aveva riferito che il signor Montagna, di cui era amico intimo, gli aveva raccontato come si era svolta la faccenda Montesi che, nelle linee essenziali, coincideva con quella resa nota dai giornali. Il signor Piero Piccioni era in compagnia con la signorina Montesi la quale, in seguito ad alcuni contatti, si sarebbe recata in riva al mare e lì sarebbe stata colta da malore. Il signor Piccioni, preso dallo smarrimento, l'avrebbe creduta morta e sarebbe fuggito, abbandonandola. Il signor Montagna sarebbe intervenuto poi, per cercare di soffocare lo scandalo.

Come si vede, non si parla più di stupefacenti, di sincope dovuta ad eccesso di droga, ma di un semplice malore. Si noti, soprattutto, il far coincidere la versione che Montagna avrebbe confidata all'ing. Natili, con quella che i giornali diffusero in quei giorni, quasi a convalidare la tesi che l'ing. Natili avrebbe sostenuto poco dopo.

Presidente — Questa è la versione che lei ha riferito al colonnello Zinza?

Alessandrini — Fu questa, ma devo far notare che la mia opinione personale non collimava con questa versione, ero convinto, anzi, che non fosse vera, ma ai fini della giustizia pensai fosse necessario che le circostanze venissero appurate. Il col. Zinza mi chiese di metterlo in contatto con l'ing. Vicentini, ed io glie lo presentai alcuni giorni dopo. Ebbi altri due colloqui con il colonnello Zinza, in Vaticano.

Avv. Augenti — Come e da chi aveva saputo che il col. Zinza stava svolgendo un'inchiesta?

Alessandrini — Dai giornali. Io ottenni il colloquio tramite i giornalisti Flores D'Arcais e Ivan Aprea e furono loro a presentarmelo.

Avv. Augenti — Ha conservato una copia del pro-memoria presentato al col. Zinza?

Alessandrini — Non credo. Ho l'impressione, ma non ne sono certo, che quel pro-memoria io l'abbia scritto sotto dettatura dello stesso colonnello Zinza.

P. M. — Lei è solito scrivere le sue informazioni sotto dettatura?

Alessandrini — Non precisamente.

P. M. — Lei ha dichiarato di aver ricevuto quella confidenza in marzo, perché ha atteso fino a giugno per svelarla?

Alessandrini — Il senso del dovere che non avevo avuto a marzo, mi spinse a fare in giugno ciò che ho fatto, quando vidi le proporzioni che la vicenda stava assumendo.

Presidente — Poco fa, lei ha affermato che la sua opinione su questa vicenda era diversa da quella riferita in quella circostanza; in base a quali fatti si era formato un diverso convincimento?

Alessandrini — Un po' di fiuto professionale e, inoltre, le informazioni che avevo avuto dal dott. Zingale, del quale sono molto amico e che stimo assai. Egli mi disse che nei giorni in cui Wilma Montesi è morta, Piero Piccioni era a letto ammalato.

Presidente — Nonostante sapesse ciò lei ha ugualmente fatto le sue rivelazioni.

Avv. Carnelutti — Perché non ha riferito al col. Zinza ciò che aveva saputo dal dott. Zingale, cioè che Piccioni era ammalato?

Alessandrini — Non ricordo se al col. Zinza feci il nome di Zingale, ma gli comunicai la mia opinione sui fatti e la circostanza della malattia del signor Piccioni.

Avv. Carnelutti — E per quale ragione, nel suo promemoria, non ha fatto alcun cenno su queste circostanze che dovevano pur avere il loro peso nel suo giudizio?

Alessandrini — Mi pareva di dover limitare la mia informazione al particolare delle confidenze ricevute dall'ing. Natili.

Avv. Vassalli — E con questo sistema, lei ha mandato in galera della gente.

L'ing. Mario Natili riferì «voci» che giunsero a Zinza (Tel.)

Interrogatori registrati su filo

Il testimone non ha raccolto l'esasperato commento del difensore di Ugo Montagna ed è uscito per lasciare il posto all'ing. Giovan Battista Vicentini, ex-direttore generale della RAI, che fece da tramite fra gli uffici della «Società Immobiliare» da cui uscì la presunta confidenza dell'ingegnere Natili, ed il vice direttore dell'*Osservatore Romano* che provvide a riferirla al colonnello Zinza. Anche l'ing. Vicentini ha tenuto a precisare che i suoi tre colloqui con l'ufficiale dei carabinieri e la deposizione davanti al dott. Sepe furono conversazioni amichevoli. Anche qui, non sono mancati i sottili «distinguo», i piccoli cavilli per dimostrare che essi riferivano delle voci, senza assumere la responsabilità di quanto dicevano.

Dalle mani del vice padre provinciale dei gesuiti romani, padre Alessandro Dall'Olio, il bandolo della matassa era passato in quelle del vice direttore dell'*Osservatore Romano* il quale, attraverso il direttore generale della RAI ed un grosso esponente della «Società Immobiliare» faceva convalidare una gravissima confidenza benché, stranissima circostanza, egli sapesse dalla bocca di un amico, assolutamente veritiero, che Piccioni in quei giorni era ammalato.

L'ing. Vicentini non sapeva questo dettaglio, che pure ha la sua importanza, oppure si tratta di un tardivo ripiego a cui il prof. Alessandrini ha fatto ricorso? Dalla deposizione del vice direttore dell'*Osservatore Romano*, risulta che la circostanza della malattia di Piccioni gli era nota fin dal giorno in cui parlò con il colonnello Zinza la prima volta. L'ing. Vicentini, su questo dettaglio non ha detto nulla, perché nessuno lo ha interrogato.

Presidente — Quando ha saputo della confidenza che l'ing. Natili avrebbe avuto da Ugo Montagna?

Vicentini — Fu nei primi mesi del 1954, non ricordo esattamente, perché si trattò di un discorso occasionale con il prof. Alessandrini.

P. M. — Occasionale non direi.

Presidente — Quando lo riferì al col. Zinza?

Vicentini — Credo verso la metà di luglio, ma più che una deposizione si trattò di un colloquio amichevole.

Presidente — Quando seppe dall'ing. Gualdi il nome del suo dipendente che aveva ricevuto la confidenza da Montagna?

Vicentini — Quando domandai a Gualdi se era disposto a confermare al col. Zinza ciò che egli stesso mi aveva riferito. Allora cercammo l'ing. Natili il quale disse che non avrebbe assolutamente confermato.

P. M. — Disse che non avrebbe confermato perché non voleva o perché la circostanza era falsa?

Vicentini — Mi pare che non volesse confermarla perché non era vera.

Avv. Augenti — Lei ha consegnato degli appunti al colonnello Zinza?

Vicentini — No, mi limitai a riferirgli ciò che sapevo e facendo, anzi, delle riserve sulla verità di quei fatti.

Avv. Augenti — Tali riserve le ha comunicate al col. Zinza oppure gli ha dato per certo ciò che aveva saputo dall'ing. Gualdi?

Vicentini — Feci riserva per ciò che si poteva riferire alla conferma dell'ing. Gualdi, ed anche sulla verità dei fatti, che doveva essere accertata.

Avv. Augenti — Quanti colloqui ha avuto con il col. Zinza?

Vicentini — Tre, uno all'albergo dei Pellegrini a palazzo Salviati, uno nel mio ufficio alla RAI, un terzo a casa mia.

Presidente — E perché tre colloqui per esaurire una circostanza che poteva essere esaminata in pochi minuti?

Avv. Augenti — Poiché lei era direttore generale della RAI, il col. Zinza le ha chiesto informazioni sul suo dipendente, cioè su Piccioni?

Vicentini — Lo escludo in modo assoluto.

Avv. Augenti — Il col. Zinza le assicurò che l'argomento discusso nei loro colloqui non sarebbe stato svelato?

Vicentini — Erano di natura confidenziale e, anzi, mi disse che non sarebbero stati portati come prova nell'istruttoria.

Giudice Alborghetti — Lei non ha sentito l'ing. Natili dire durante una telefonata: «Caro Ugo, lo so che sei nei guai»?

Vicentini — Uscendo dall'ufficio dell'ing. Gualdi mi pare di aver sentito una telefonata, ma non mi pare che dicesse questo.

Il Simola sviene

Il P. M. ha guardato di storto il testimone, ma non ha più insistito nelle domande e l'ing. Vicentini è uscito mentre, ad un passo da lui, accadeva qualcosa di singolare e doloroso. Michele Simola, il detenuto che segue giocoforza le udienze, è stato colto da uno svenimento. Un rivolo di sangue gli colava dalle labbra semichiuse, e si temeva fosse stato colpito da una emottisi. Fu portato fuori di peso e visitato subito da un testimone medico, presente in aula. L'imputato era stato colto da un attacco epilettoide e nella convulsione si era morsicata la lingua. Fu rispedito in carcere e qui passato all'infermeria. Sedato il piccolo trambusto è entrato nell'aula l'ing. Mario Natili, funzionario della «Società Immobiliare».

Avv. Augenti — Prima che il teste deponga vorrei sapere se egli sospettava che durante i suoi colloqui con il col. Zinza le sue parole venivano registrate con un magnetofono.

Natili — Non lo sapevo, ma lo sospettai quando fui interrogato dal dott. Sepe il quale mi riferì intere frasi da me pronunciate davanti al col. Zinza benché avessi notato che egli non prendeva appunti.

Presidente — Che cosa le domandò il col. Zinza?

Natili — Quali erano i fatti a mia conoscenza; disse che possedeva un esposto fattogli da alcune persone che riferivano un colloquio avvenuto tra me ed il mio presidente, l'ing. Gualdi. Io gli risposi che avevo riferito una delle tante versioni che si sentivano ovunque sul caso Montesi e dissi, anzi, che mi pareva di aver letto da qualche parte che anche Montagna confermava quella versione. All'ing. Gualdi, però, io avevo detto che si trattava di voci.

Presidente — Ha parlato con Montagna della vicenda Montesi?

Natili — Mai.

Presidente — E' amico di Montagna?

Natili — Ho avuto con lui solamente rapporti di affari. Lo conosco dal 1939, ma soltanto una volta lo vidi fuori dell'ufficio, ad un pranzo in un ristorante.

Giud. Alborghetti — Vi davate del tu?

Natili — Sempre del lei.

Presidente — L'avv. Spataro, parlando di Montagna, non disse una certa frase?

Natili — Quando scoppiò lo scandalo, dissi all'avv. Spataro di pregare Ugo Montagna di non farsi più vedere in ufficio. Spataro rispose che si trattava di calunnie, e che stavano rovinando Montagna battendo su di lui come su una testa di turco.

Poiché sembra che durante l'interrogatorio a cui lo sottopose il col. Zinza, l'ing. Natili abbia riferito una frase diversa, l'avv. Augenti ha chiesto al Tribunale di ascoltare la registrazione di quel colloquio fatta su nastro magnetico. Il Tribunale ha accolto l'istanza ed un tecnico è stato immediatamente spedito a cercare un magnetofono. Ma quando l'apparecchio è stato portato in aula, il Presidente ha dovuto constatare che mancava il materiale essenziale, cioè i nastri su cui sono registrate le dichiarazioni dell'ing. Natili al col. Zinza.

«Lo so caro Ugo»

Poiché, dalla deposizione dell'ing. Vicentini, pare che l'ing. Natili telefonando, abbia pronunciato una frase: «Lo so caro Ugo (oppure Ughetto), che sei nei guai» e si pensa che tale frase fosse diretta a Montagna, l'avv. Vassalli ha voluto sapere dal testimone se proprio così stanno le cose. L'ing. Natili ha dichiarato che egli da del tu e chiama familiarmente Ughetto soltanto l'ing. Ugo Luccichenti, che in quel periodo soffriva per una grave operazione ad un polmone.

L'avv. Alfonso Spataro, figlio del deputato democristiano, doveva riferire esclusivamente su una frase che egli avrebbe detto in presenza dell'ing. Natili e che fu da questi riferita al col. Zinza per dimostrargli che sulla vicenda Montesi non sapeva di più. L'avv. Spataro avrebbe detto: «Montagna, per gli amici, si farebbe spaccare in quattro, si farebbe levare la pelle. Proprio per coprire gli amici sta pagando per altri».

Il testimone ha dichiarato che quando l'ing. Natili gli disse di pregare Ugo Montagna a non andare più negli uffici della «Immobiliare» rispose: «Montagna è una vittima di questa campagna, attraverso lui c'è qualcuno che ha interesse a colpire uomini e istituzioni politiche».

Presidente — Esclude d'aver potuto dire che Montagna si sacrificava per altri?

Spataro — Se si riferisce alla vicenda Montesi lo escludo.

Avv. Vassalli — Ha pranzato qualche volta con Montagna e Polito?

Spataro — Fu nell'ottobre 1953 e ricordo che Polito e Montagna si trattavano con cortese indifferenza, seppi che si erano occasionalmente conosciuti da poco.

Quando sostenne che Montagna e Piccioni sarebbero andati al notturno colloquio con l'ex-capo della polizia Pavone il 29 aprile 1953, Anna Maria Caglio disse di avere come riferimento alla data una lettera di raccomandazione avuta il 30 aprile dello stesso anno dall'avv. Spataro per una sua assunzione alla televisione milanese, raccomandazione a cui Montagna si sarebbe deciso per allontanarla definitivamente da Roma, perché conosceva ormai troppe cose.

La lettera è stata mostrata all'avv. Spataro ed egli ha confermato di averla sollecitata dopo che da oltre venti giorni Montagna lo assillava per raccomandare la sua amica. Evidentemente, sostengono i difensori del marchese di San Bartolomeo, costui non aveva tanta fretta di allontanare la sua amica, se si pensa che la raccomandazione fu fatta prima che Wilma Montesi morisse e quando non c'era ragione di temere nessuna indiscrezione da parte dell'indiavolata figlia del secolo.

Lasciando la sedia dei testimoni, l'avv. Spataro si è accostato a quella degli imputati. Ha stretto la mano a Piero Piccioni ed ha fatto un volante segno di saluto ad Ugo Montagna, che gli fu testimone alle nozze. Per il marchese di San Bartolomeo avevano in precedenza deposto altri due testimoni, il gen. medico prof. Ermanno Pazzi, quasi ottuagenario, ma solido, dritto, loquace, afflitto soltanto per la sordità che gli impedisce di sentire alcune domande. Egli ha sempre sentito parlare di Ugo Montagna come di un gentiluomo e come tale, ha detto, continua a stimarlo anche contro tutte le apparenze.

Due sere or sono, apprestandosi a venire a Venezia per deporre, ricevette una telefonata anonima, qualcuno lo consigliava a starsene a casa. L'aitante vegliardo afferma di aver risposto all'anonimo con una di quelle frasi che provocano le matte risate nei crocchi delle caserme.

Atteso l'ing. Gualdi

Anche il prof. Carlo Dotto, amico di Ugo Montagna, ha avuto parole di cauto elogio per il marchese di San Bartolomeo. Soprattutto riferendosi alla circostanza riferita dall'attore Guido Celano, il quale afferma che il Montagna lo avrebbe allontanato bruscamente da Capocotta mentre stava ricevendo da un guardiano della tenuta pericolose confidenze sulla morte di Wilma Montesi. Il teste odierno ha affermato che quando un cacciatore era invitato ad una battuta da un socio, doveva abbandonare la tenuta nell'attimo stesso in cui se ne andava l'ospite.

Alla catena di deposizioni odierne è mancato un anello, l'ing. Eugenio Gualdi, presidente della «Società Immobiliare», il quale ha scritto di non poter venire perché, essendo prossima la fine del mese, deve curare tutte le scadenze della sua Società. «Faccia a meno di un Consiglio d'amministrazione, ma venga a deporre» ha detto il Pubblico Ministero dott. Palminteri confermando la sua decisione di avere in Tribunale l'importante testimone.

Prima che si chiudesse l'udienza, l'avv. Augenti ha chiesto la visione di alcuni corpi del reato, tra cui il reggicalze di Wanda Montesi, identico a quello che Wilma perdette in mare, e le fu asportato quando la credettero morta, una povera fascia di satin nero a cui si erano logorati per il lungo uso gli elastici neri. Per economia, Wanda li sostituì con pezzi di elastico rosso.

Dopo il contristante esame, il Presidente ha rinviato l'udienza a domani. Dovrebbe comparire Giuseppe Montesi, ma non è detto che l'intraprendente «zio Giuseppe» possa deporre in giornata. Davanti a lui figura una lista piuttosto nutrita di altri testimoni.

Francesco Rosso

La Cantina Sociale di Calosso

Un ricorso del Forno all'Intendenza di Finanza

Asti, 27 marzo.

Oggi il difensore dell'ex-presidente della «Nuova Cantina Sociale» di Calosso d'Asti, avv. Rosario Cutrona di Alba, è venuto in città per conferire col Procuratore della Repubblica dott. Turi.

Dopo il colloquio il penalista ha dichiarato che il Forno si è costituito personalmente al Procuratore della Repubblica. Per quanto riguarda l'evasione all'imposta di consumo, l'avv. Cutrone ha dichiarato di avere presentato ricorso all'Intendenza di Finanza perché il Forno non vendeva vino ai consumatori ma solo ai rivenditori, per cui non vi è l'obbligo dell'imposta di consumo.

Secondo il suo patrono, il Forno avrebbe messo a disposizione tutti i propri beni affinché venga salvata la Nuova Cantina Sociale e siano risarciti i creditori.

Intanto oggi da Calosso è giunto un comunicato. Lo ha diramato l'Antica Cantina Sociale dello stesso paese, che è stata fondata fin dal 1904. Proprio in questi giorni l'amministrazione di questa vecchia Cantina Sociale, composta dai signori Benedetto Olmi, Giacomo Borgnetto, Angelo Barbero, Marino Bocchino, Alberto Ferro, e presieduta dal cav. Domenico Fogliatti, coadiuvata nel campo tecnico dall'enotecnico Bruno Molso, sta ultimando i preparativi per festeggiare l'immissione sul mercato nazionale della prima bottiglia di Asti spumante prodotta dalla Cantina stessa. Alla cerimonia è stato invitato l'on. Brusasca, presidente del comitato parlamentare vitivinicolo.

La motivazione della sentenza che condanna il "mago Orio,,

Il Tribunale di Venezia ha accettato l'alibi di Piero Piccioni riguardante la sosta ad Amalfi fino al 9 aprile e la tonsillite che si aggravò in quel giorno

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 27 marzo.

Il Tribunale che sta giudicando Piccioni, Montagna, Polito e il gruppo dei minori, emise il suo primo verdetto il 2 marzo 1957. Davanti ai giudici era comparso un ometto sorridente e cerimonioso, tutto inchini, Ezio De Sanctis, quel «mago Orio», psicoanalista, che da Milano aveva fatto sapere d'essere in grado di sciogliere il nodo più oscuro del processo. Se nessuno vide mai Piero Piccioni insieme a Wilma Montesi, come è spiegabile che i due destini si siano incrociati tragicamente, per la prima e ultima volta, soltanto la notte del 10 aprile 1953?

Il «mago Orio» offriva il bandolo dell'inestricabile mistero: la carovana delle celebrità, al completo, Ugo Montagna e la Caglio, Piccioni e la Montesi, s'era data convegno' — scrisse e confermò il De Sanctis al Tribunale — nel suo studio di scienze occulte, a Milano, giusto la sera del 9 aprile 1953. Un'ora dopo l'uscita di Wilma dalla sua casa di Roma. Circostanza da far traballare l'amicizia: l'ipotesi di un trasporto aereo di Wilma da Roma a Milano, e poi di nuovo da Milano a Capocotta, non era mai davvero balenata neppure nelle più fervide fantasie. Il mago fu ascoltato con la dovuta incredulità. Invitato a ricredersi, insistette. Dal vestibolo dei testi, fu fatta uscire Anna Maria Caglio per il confronto. La «figlia del secolo», con sorriso indulgente, avvertì il De Sanctis dell'errore. L'ometto sorrise, spiacentissimo di dover smentire anche lei.

Tratto in arresto, il mago sedutto sulla sedia di Piero Piccioni. Invitato a sceglierei un avvocato, si vide che vi aveva già provveduto, con magica preveggenza. Il processone si interruppe: incominciò e rapidamente si chiuse il processetto al «mago Orio», reo di falsa testimonianza. Inappuntabile, il De Sanctis offrì alla fine i polsi alle manette dei carabinieri. Da allora è in carcere, condannato a diciotto mesi di reclusione, più le spese di giudizio.

E' stato in questi giorni depositato in cancelleria l'atto che definisce giudiziariamente quell'episodio: dieci pagine di sentenza, relatore il giudice dott. Amerigo Villacara, firmatari il presidente Tiberi e i giudici Mario Alborghetti e lo stesso, Villacara. La data del documento è quella del verdetto: 2 marzo 1957. Ma l'elaborazione della sentenza è certamente successiva. Dal testo della sentenza si apprende che la condanna di Orio è fondata sul «vero giudiziario», quale è emerso nelle successive sedute del processone. «Dagli stessi atti di causa emerge pacificamente l'impossibilità di Piccioni Giampiero e di Montesi Wilma di essere stati presenti nello studio del De Sanctis, verso le ore 19,30 del giorno 9 aprile 1953: il primo (Piccioni) perché, proprio nel pomeriggio del 9 aprile 1953 rientrava a Roma, reduce dal soggiorno amalfitano; la seconda perché fu vista a Roma nelle tarde ore pomeridiane di quel giorno 9 aprile 1953».

Da questo stralcio del documento depositato in cancelleria si apprende che almeno la parte amalfitana dell'alibi di Piero Piccioni è considerata provata e certa dai giudici di Venezia, e accolta, in un delicato documento, come cosa pacifica e indiscutibile dal collegio giudicante. Le vacanze pasquali con Alida Valli, il primo attacco di tonsillite, il viaggio di Piero Piccioni di gran corsa da Amalfi alla Capitale, in fretta e furia per essere a casa nell'ora di colazione, con papà a capotavola: a questo racconto, cui il magistrato istruttore prestò poca fede, è stato invece tolto dai giudici di Venezia l'alone del sospetto. Grazie a Orio, si è sollevato il velo sull'umore del Tribunale in queste settimane.

L'indiscrezione, tuttavia, non è sufficiente ad illuminarci sulle convinzioni dei giudici circa la parte romana dell'alibi di Piccioni, quella che si riferisce al 10 aprile, giorno in cui la sentenza istruttoria fissa la morte di Wilma Montesi. Più informati siamo circa la personale sorte del «mago Orio»; i giudici che l'hanno condannato sembrano ora orientati verso pensieri più indulgenti. Pare sia imminente la concessione nei suoi confronti della invocata libertà provvisoria.

g. gh.

Assolto il fratricida che agì per legittima difesa

Carrara, 27 marzo.

La Corte d'Assise di Massa e Carrara, dopo un appassionato dibattito durato tre giorni, ha assolto dall'imputazione di omicidio il cinquantatreenne Pietro Zangani, che nella serata del 26 settembre 1956 uccise con una fucilata sparata a bruciapelo il fratello Giovanni, di due anni più giovane di lui.

La lite fra i due era sorta per la somma di tremila lire che Pietro Zangani avrebbe dovuto restituire al fratello.

Ad un tratto, essendo minacciato da Giovanni Zangani con un acuminato coltello, Pietro si vide costretto a spararglì una fucilata che lo uccideva all'istante. Dopo tre giorni di latitanza, il fratricida si costituiva. La Corte gli ha riconosciuto ch'egli ha agito per legittima difesa e lo ha quindi assolto.

Il sorriso del giorno

Juanita Hernandez ci ha scritto: "Con queste galanti parole mi è stato dedicato il più selvaggio toro di Siviglia: « In omaggio alla bellezza e all'affascinante sorriso Durban's! »".

PRETURA DI BUSTO ARSIZIO

Il Pretore con sentenza 3-6-1956, che ordina l'esecuzione del suo Decreto Penale 10-2-1956, ha condannato

VALTORTA PIETRO, nato il 21-8-1909 a Desio e residente ad Arona, via Vittorio Veneto 37/a alla pena di L. 20.000 di multa per avere messo in vendita salame e mortadella confezionati con carne artificialmente colorata.

Accertato in Busto Arsizio il 10 febbraio 1956.

Per estratto conforme all'originale.

Busto Arsizio, li 25 marzo 1957.

Il Cancelliere Dirigente
F. VENUTI

PRETURA DI BUSTO ARSIZIO

Il Pretore con sentenza in data 11-5-1956, che ordina l'esecuzione del suo Decreto Penale 7-12-1956 ha condannato

GALLI ALBERTO, nato il 5-4-1897 a Oleggio e residente in Arona, via Sempione 4, alla pena di L. 30.000 di multa per avere consegnato all'acquirente Bodio Martino kg. 1,500 di salame artificialmente colorato e quindi non genuino.

Accertato in Busto Arsizio il 24 aprile 1955.

Per estratto conforme all'originale.

Busto Arsizio, li 25 marzo 1957.

Il Cancelliere Dirigente
F. VENUTI

PRETURA DI BUSTO ARSIZIO

Il Pretore con sentenza in data 8-6-1956, che ordina l'esecuzione del suo Decreto Penale in data 6-9-1955 ha condannato

VALTORTA PIETRO, nato il 21-8-1909 a Desio e residente ad Arona, via Vittorio Veneto 37/a alla pena di L. 20.000 di multa per avere consegnato all'acquirente Scandroglio Giovanni kg. 6 di salame artificialmente colorato e quindi non genuino.

Accertato in Busto Arsizio il 31 marzo 1955.

Per estratto conforme all'originale.

Busto Arsizio, li 25 marzo 1957.

Il Cancelliere Dirigente
F. VENUTI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30681. Forma base: risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le parole composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, [illegible] subordinate tutte le inserzioni.

Non sono accettati annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o fra crediti anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non raccomandate o assicurate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, travasatrici, elevatori, torri, servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-863. Ratezzazioni. 1843

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21. Telef. 883-521. 336

ACQUISTO macchinari, tornio parallelo monopuleggia, altre comuni, puleggie, cesoia ghigliottina, piegatrice lamiere, presse, calandra piccola, altra grande. Telefonare 383-301 G2719

ASPIRATORE e forno elettrico per verniciatura in buone condizioni cerco. Telefonare 56-663 M5434

ASSORTIMENTO sedie, tavolini rinforzati, sedie curvate, mobili ufficio. Barcherbo, Belletti 8. 565

ATTENZIONE! Carburo calcio, ossigeno, acetilene, propano. Parma 1, tel. 269-982.

BETONIERE, mescolatori, elettriche, carrellamento automatico, paletti, elevatori, vende Albera 5, telef. 20-503. 2329

CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Emeraldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27 3748

CERCANSI due torni paralleli da mm. 4000-4500, altezza punte da mm. 200 a 350, in ottime condizioni. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 205

CERCASI officina torni automatici, revolver disposta assumere forniture particolari a disegno. Scrivere cassetta 4366, SPI, Torino. L0887

CHIUSINI, inferriate, lavorazioni ghisa. Vasto assortimento. Rechetto, corso San Maurizio 25, nuova sede. 448

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7836

LAMIERE ondulate, piane, tubi, cerniere, nuove, occasione. Parma 1, tel. 26-700.

LEGNAME, attrezzature cantiere vende impresa, 19-20. Telefonare 386-813.

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 6, tel. 21-980.

MONAT, via Nizza 153: Torni Dobernardi, rettifiche senza centri, rullatrici filetti, revolver Bassi & Mossari, limatrici Garnelli, torni riprese, fresatrici, Fiskatecli 3350

NEGOZIO avendo propri mobili eleganti grane nuovi, adatti profumeria, merceria, chincaglieria, cartoleria. Telef. 781-489.

OCCASIONE vendesi compressore frigorifero americano 3HP. Telef. 774-136.

OCCASIONE: ventilatori metri 2000 tubi lamiera ventilazione diametro 300 [illegible]. Scrivere Pubblimas, casella 200, Brescia. 4653

OCCASIONISSIMA laboratorio [illegible], pialla filo spessore segnatrice tornio. Gandino 58. L7106

OCCASIONISSIMA privato vende maglio lamiera plateau acciaio. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. M5500

POLTRELLES angolari, piatto, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 90, tel. 70-081, 70-084. 7836

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 22, tel. 680-811.

TORNI, monopuleggia, conopuleggia, revolver, fresatrici, lapidello, trapani, occasione vendo. Via Bava 41. 4634

TRASPORTI con Leoncino fissi e saltuari. Telefonare 282-061. L7266

VENDESI betoniera Fiorentini, litri 400. Telefonare 386-718. D7190

VENDESI come nuova piegatrice Sassu mod. 404 completa luce metri 2, occasione. Telefonare 388-100. F3288

VENDESI scaffali armadi banchi usati, adatti magazzino. Via Gioberti 29.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILE sarta accetta lavoro domicilio, sartoria. Tel. 832-327. L7208

ACCUSTATORI specializzati accettano qualsiasi macchine utensile anche idraulica da riparare. Telef. 551-735 dalle ore 19 alle 21. M5500

ALPHA salvaparati, termodeflettori, copriletto, copricucina. Telefonate senza impegno al 31-480. 11913

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie; ripristino alloggi, negozi. R. cartoni. Ediliplastica, telefono 538-048. M5429

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, cucine laccate, salotti, sofà-letto, poltrone, sedie. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36 E; Principe Amedeo 30 C. 4726

FABBRICO tavolini sedie pieghevoli per automobilisti, prezzi imbattibili. Fogliati, Camiborgone 5. G3548

MURATORE assicurato ed attrezzato eseguisce lavori restauri stabili piccoli lavori di costruzioni. Telefonare 85-673.

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE acquistate occhiale prodigioso « Facciotti », incomparabile, convenientissimo. San Massimo 42. 78230

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A bancarie condizioni, finanziamento su immobili, autoveicoli. Donatelli, Gioberti 19, telef. 53-866. L7260

A buone condizioni radiotv, profumeria semicentrale 1.200.000 compreso merce, affitto 19.500, retro abitabile 2000, beneficio netto giornaliero, possibilità raddoppio. Affarone. Anglesio, Nizza 5.

A fotografo desideroso lavorare in proprio cedo studio, condizioni vantaggiose. Telefonare 652-728 ore serali. D6145

AFFIDASI gerenza bar supersfruttato. Riva, via dei Mille 14. 2729

ALBERGO del sole, 8 camere ristorante con bar salone ballo coperto, estivo ed invernale completamente attrezzato nuovo affittasi annuale. Esclusi intermediari. Telefonare Pierina del Sole 297-363 M5627

ALBERGO montagna, 35 camere, forte reddito, cedesi oppure gerenza. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino.

AMBIENTE signorile alberghiero, centralissimo, licenza ministeriale, redditizio cedesi convenientemente. Telef. 49-770

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Toccani, corso Montecucco 21

AUTOACCESSORI bene avviato con annesso attrezzatissimo elettrauto corso centrale ottima clientela cedo motivi salute. Esclusi intermediari. Telefonare 31-043 ore ufficio. 87256

AVVIATA piccola industria liquori farebbe società con elemento attivo. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. L6852

AVVIATI negozi tessuti affari 30 anni. Torino cedonsi. Telef. 48-594 ore 10,30-12.

BAGNI massaggi callista profumeria avviato centralissimo 1.350.000 gestione ottime garanzie. Telefonare 40-346.

BARBIERE cede negozio causa malattia. Telefonare 581-366 L7218

BOTTIGLIERIA caffè superavviatissima cedere causa malattia prezzo conveniente. Telefonare 530-705 L7304

CARROZZERIA, cerco socio verniciatore battilastra. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. M5626

CAUSA malattia cedo lavanderia stireria forte reddito. Galliari 10 bis, telefono 82-187. 2946

CAUSA salute cedesi avviatissimo negozio macchine cucire, laboratorio, elettrodomestici, cucine economiche, reddito assicurato, zona commerciale. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. F3104

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili drogheria centrale, incasso 42.000, cedesi 2.600.000. 1914

CAUSA salute cedesi e affittasi attrezzatissimo laboratorio verniciatura, forno elettrico-gas. Dilazioni pagamento. Telefonare 524-804. L6960

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rivendiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 9935

CEDESI caffè analcoolico, corso Taranto 47. Telefonare 787-992. M5386

CEDESI carrozzeria avviatissima clientela ottima. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. M5624

CEDESI magnifico negozio pelletteria, bigiotterie, centrale con alloggio 1.800.000 trattabili. Telefonare 40-806. 2838

CEDESI officina avviata. Attrezzata verniciatura riparazioni, 600.000 trattabili. Telefonare 582-233 ore 14. M5514

CEDESI officina meccanica causa malattia. 28 milioni, avviamento 25. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 3130, SPI Torino. M5643

CEDESI pensione ammobiliata 88 Po, piano primo, bellissime camere. Tel. 80-243.

CEDO avviatissima trattoria bar forte passaggio. Corso Giulio Cesare 260, Torino. 86413

CEDO avviatissimo negozio pneumatici con laboratorio, posizione ottima, vasta clientela. Tel. 21-785. 87240

CEDO avviato casalinghi giocattoli zona commerciale con retro, riscaldamento. Telefonare 793-887. L7280

CEDO lavanderia tintoria avviatissima. Telefonare 53-707. 87445

CENTRALE grandiosa pasticceria forno elettrico continuo, redditi, affidasi. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino.

CENTRALISSIMA pasticceria, laboratorio, super-alcoolici, ampie vetrine, cedesi convenientemente. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. L7194

CERCASI negozio pelliccerie bello avviatissimo preferibilmente centrale. Telefonare 32-567 dalle ore 13 alle 14.

CERCASI piccolo avviato laboratorio lavorazione serie, pantaloni [illegible] bambini. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.

CERCASI trattoria bottiglieria qualunque zona. Telefonare 793-182 86177

CERCO gerenti bar latteria 3.300.000, alloggio, vendo stanza vecchiaia. Telefonare 526-852. L7296

CERCO sei milioni garanzia, prima ipoteca stabile macchinari. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. L7378

COMMESTIBILE angolare 3 vetrine 3 entrate, attrezzatissimo, ampio alloggio, [illegible] cedesi urgentemente causa impegni. 1.800.000, trattabile. Telefonare 382-773. M5671

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. [illegible] S. Quintino 4 bis.

CROCETTA, cedo avviata pellicceria, grande retro, mili pretese. Tel. 585-632.

DISAVINO, Sant'Anselmo 13, cede centralissimi: tabaccheria 700.000 affitto settimanale, edicola 800 copie; bar torrefazione drogheria 100.000 giornaliero, bar latterie ogni incasso e libraggio. Siamo in grado di fornire ogni altro esercizio richiestoci. Interpellateci! 8749

DISPONGO dieci milioni per mutui ipotecari. Scrivere cassetta 96-E, Sipra, Torino. 4744

DITTA importatrice diretta frigoriferi desidera cerca collaboratore disponga capitale garantito affidandogli amministrazione. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino.

DROGHERIA avviamento trentennale negozio alloggio magazzino garage fitto minimo cede prezzo conveniente. Tel. 580-513.

DROGHERIA incasso 50.000 giornaliero, alloggio, cedesi occasionissima 2.200.000. Frana, del Carmine 26. 387

DROGHERIA San Salvario avendesi causa famigliari alloggio 1.700.000. Telefonare 683-501. F2363

EX impiegato 34enne entrerebbe società commerciale con signora partecipando capitali. Scrivere cassetta 5081, SPI Torino. 67132

FALEGNAMERIA piena attività macchinario moderno, vendesi. Casella Postale 44, Ventimiglia. 4748

FARMACIA unica redditizia cedesi in gestione. Scriv. cassetta 3180, SPI, Torino.

FARMACIA unica, vicinanze Torino, incasso 18.000.000, vendesi compresa villa bellissima annessa. Telefonare 870-540.

FARMACIA zona Monferrato vendesi causa decesso. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. F3346

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattasi competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 682-012. 9693

IN posizione primaria merceria chincaglieria, Torino, provincia, cerco socia apportante piccolo capitale. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino.

LABORATORIO crema bellezza completa attrezzature cedesi impellenti motivi, lire 950.000. Telefonare 531-964. L3260

LATTERIA corso Francia 160 litri, incasso 26.000, 2.900.000. Telef. 538-012.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque libraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIE avviatissima reddito 130.000 mensili, alloggio, S. Paolo, 1.700.000 trattabili. Carandina, Di Nanni 41.

NEGOZIO vuoto adatto torrefazione vendesi alloggio affittasi, « Lirel », Giolitti 10. 1667

OFFICINA meccanica torni automatici cedesi eccezionalmente avviata, attrezzata cedesi causa servizio militare. Telefonare 520-143 ore ufficio. M6349

OFFICINA meccanica ottima attrezzatura produzione speciale propria, clientela, cedesi eventualmente anche solo macchinario attrezzature. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. M5351

OROLOGERIA oreficeria cedesi, affarone. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

PANETTERIA pasticceria angolare forno elettrico cedesi 4.500.000. Ferrero, Vanchiglia 13. L7374

PANETTERIA vicinanze Torino, forno carbone, cedesi affarone 1.400.000; altra 1.500.000. Frana, del Carmine 26.

PANETTERIA vicino Torino [illegible] gerenza persone pratiche « Lirel », Giolitti 10 1667

PANIFICI cedonsi convenientemente in Torino e provincia. Perbene, Corte Appello 2. 4963

PASTICCERIA angolare modernissima fabbricazione propria cedesi lunga rateazione. Telefonare 44-487. L7232

PASTICCERIA forno zona commerciale, cedesi impegni 3.000.000. Telefonare 683-501. F3364

PASTICCE' A licenza bar analcoolici cedesi dilazionando oppure gerenza. Telefonare 30-212. 2246

PELLETTERIE avviatissimo attrezzatura moderna cedesi impegni, cedo 600.000 amministrazione. Tel. 46-178. M5410

PELLETTERIE borsette affini affida gerenza magazzino, anche signora pratica, dinamica, garanzia, referenze. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. 86165

PENSIONE centralissima sei camere servizi redditizia, cedesi 2.000.000. Telefonare 42-842. 219

PERMUTO centralissima drogheria angolare, bellissima, alloggio. Cedo dilazionando. Telefonare 81-281

PETTINATRICE avviatissimo, causa maternità cedesi 400.000, affarone. Telefonare 292-564 ore 15-22. L7100

PETTINATRICE avviato moderno retro abitabile affitto 15.000 mensili cedesi eventualmente gestione. Telefonare 40-346.

PETTINATRICE (Crocetta) causa malattia, prezzo realizzo cedesi. Capriolo, Monserrato 1 213

PICCOLA officina meccanica lavorazione lamiera adiacenze Torino con lavorazione in corso cedesi. Telefonare 96-294, Rivoli.

PORTA Palazzo cedesi stand formaggi 200.000 giornaliero. Ferrero, Vanchiglia 13. L7274

PRIVATO cede subentrando macchine, officina riparazioni due posti, attrezzature, alloggio. Telefonare 23-989.

PRIVATO cede caffè torrefazione centralissimo 3.500.000 trattabili. Telefonare 766-972. G2726

PROFUMERIA cedesi causa partenza con sede merce avviatissima. Telefonare 682-501. F3270

RECUPERO crediti [illegible] anticipo, pagamento ad esito positivo. Telefonare 51-422 L7120

RISUOLIFICIO, macchine attrezzature 80.000 cedo causa malattia, urgente. Monterosa 7 L7178

SANTA Rita, tintoria, retro abitabile, affitto 16.000 cedesi. Telef. 393-967

SOCIETA' cede Ditta Radio Televisione elettrodomestici con magnifico negozio in zona attivissima. Richiesta cessione merce 14.000.000. Scrivere cassetta 4201 SPI, Torino. L6803

SOCIETA' commerciale redditizia socio cercasi persona affitto [illegible] 4.000.000 Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. M5506

TABACCHERIE bar redditizia commerciale, alloggio, cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. L7272

TABACCHERIA avviata 130.000 settimanali, forte vendita bollati, ministeria, cedesi per occasione 9.000.000. Frana, del Carmine 26 387

(Continua a pag. 10)

TRIM CASA ecco altre 1000 fortunate vincitrici del grande Concorso TRIM!

Queste mille Signore hanno vinto le bellissime Calze Omsa!

Andreoni L., Ricasoli 8/8, Livorno
Dini C., S. Vito di Cadore
Lusa R., Pallanzeno, Piedimulera
Rosini R., Cavour 27, Follonica
Pratelli N., S. Maria Fabbrecce
Toccon C., Monza 16, Milano
Valsecchi I., Venezia
Melluso L., Catania 21, Palermo
Maselli S., Benevento 3, Bari
Mora A., Sorbolo
Bonavida M., Vigo Lomaso
Rota M., Palazzago (Bergamo)
Mikelcich D., Bellosguardo, 13 Trieste
Tosetto M., Monza 16, Milano
Tili Guidi, Maino 12, Milano
Mazzola L., G. Basso 16, Palermo
Pagliari T., Giordani 15, Piacenza
Losi D., Maffei 26, Riva di Trento
Luppi R., Cenisio 54, Milano
Spoldi G., Monte Cremasco
Rosio A., S. Maria 2, Biella
Rotezzi S., Sacile 13, Pordenone
Martelli M., Marradi 3, Livorno
Doglioni I., Piola 4, Milano
Perfetta X., Calefati 197, Bari
Tosetto A., S. Cristina Quinto
Curto V., Don Bosco 13, Lecce
Scaglia M., Mille 262, Palermo
Mazzoleni D., Fiandra 1, Lecco
Pirondini A., Roma 26, Riva G.
Ranieri T., Crispi 48, Bari
Nasini R., Casalbellotto
Salvan E., Scevola 76/16, Roma
Rotezzi R., Sacile 13, Pordenone
Pialorsi T., Caprili 3/5, Milano
Durek T., Mattevili 40, Bari
Vicini R., Guarini 7, Modena
Larocca M., Berardi 13, Taranto
Toscano A., S. Cristina Quinto
Cipolla G., Maqueda 45, Salerno
Tristo L., Del Collettore 18, Bari
Gottardo I., Da Seregno 7, Milano
Cardini A., Gabba 1, Milano
Pagnoni E., Dagosta 5, Novara
Mezzetti M., Pesina
Perfetta X., Calefati 197, Bari
Cirolla F., Vittorio 18, Cosenza
Calabrese, Sabatini 10, Salerno
De Zanni L., Cavour 47, Trento
Ferrara P., Crimea 5, Novara
Tripini S., Magenta 42, Brescia
Delle Ville I., S. Maria, Popoli
Ferrara G., Dagosta 5, Novara
Ciarro M., Ballerino 48, Cusinetti
Tebaldi M., Pesina
Spinelli M., Nomentana 175, Roma
Longoni I., Paduli 16, Cabiate
Solina I., Alb. Imperiale, Cosenza
Robini J., Castello 4444, Venezia
Pacelli M., V. Monti 56, Milano
Lucchese J., Natii 104, Messina
Ricco G., Kramer 38, Milano
Calabrese A., Napoli 266, Bari
Veneri D., Fiume 4, Riva
Pasin G., Pesina
Seroni B., Del Vignola 88, Roma
Re L., Magenta 18, Rho
La Bianca R., Isonzo 30, Foggia
Sartori C., Locatelli 5, Bolzano
Tasinato I., Lamarmora 1, Venaria
Franci B., Piave 23, Siena
Gottardo I., Da Seregno 7, Affori
Andreani, Ricasoli 8/8, Livorno
Morini T., Costa 30, Milano
Tassini C., Marsala 17, Pescara
Borca A., Po 24, Chivasso
Dossi A., Pesina
Ferrara P., Dagosta 5, Novara
Gentili M., Montanari 1, Bologna
Taddei A., Sempione 5, Milano
Cillon G., Toti 14, Mestre
Abbioni G., Cassini 43, Torino
Bechelli A., Pittori 28, Siena
Marchini C., L. Adda 11, Lodi
Tacca I., Villoresi, Arluno
Melli A., Lombardia 54, Milano
Bianchini G., Marocca 11, Oneglia
Scolari N., Rossi 2, Resnadina
Cattani G., Carri 12, Ferrara
Iuliano I., Genova 3, Trieste
Rinara G., Bainsizza 7, Varese
Cecchi A., Moriara 31, Ferrara
Cassano M., Margana, Pantelleria
Restelli O., Bausan 8, Milano
Di Licia A., De Jessi 100, Catania
Silva W., Massini 122, Piacenza
Masseni E., Como 22, Stradella
Sertori A., S. Croce 26, Vicenza
Melli A., Lombardia 54, Milano
Borghi A., Montemartini 2, Milano
Vannini I., Montanara 4, Imola
Oleara E., Borgnis 18, Domodoss.
Zulian R., De Lisa 1, Treviso
Falzoni A., Saragozza 5, Bologna
Gallerati G., Galzedasco
Bassi L., P. Romana 122, Milano
Zanco M., Dogana 34, Piacenza
Pillori M., Di Poggio 93, Lucca
Merossi M., Pascoli 29, Milano
Nannio M., Guasco 11, Alessandria
Zasnoni G., Cassello 16, Ferrara
Dal Bò L., S. Croce 660, Venezia
Tofoletto L., Scarpa, Treviso
Brunale A., Garibaldi 38, Saronno
Silleoni L., Trasone 20, Roma
Lazzeri A., A. Cecchi 5, Milano
Petrolati M., Pinti 12, Firenze
Lafenti M., Torre 4, Perugia
Origgi C., Sanzio 53, Milano
Mengon E., Villa Frela, Asolo
De Manzio R., Rivolto di Codr.
Manfrini L., Casarsa
Bezzone M., G. Ferraris 3, Cuneo
Nadali M., Vitali 46, Bellagio
Peretti G., Molinetta 51, Ravenna
Largura L., Pioppi 33, Milano
De Michelis M., Testi 3, Milano
Vercellini A., Parca 22, Milano
Manaron G., Marostica 27, Milano
Tribazio T., Rionero in Vulture
Panizi T., Lonno
Canepa T., Toti 5-8, Loano
De Nuvo C., S. Medici 7, Bitonto
Dolmetta F., Trento 20, Roma
Zonta M., G. Ferraris 3, Cuneo
Sepulini L., Umiliati 26, Milano
Vercellini A., Parca 22, Milano
Franzoni R., Marostica 27, Milano
Moncia C., Gonzaga 3, Milano
Marani Z., Tassoni 38, Mantova
Italiani E., Casa Castalda
Lorenzetti W., Chelini 20, Roma
Maselli M., Benevento 3, Bari
Veneri D., Fiume 4, Riva s. Garda
Morelli E., V. Em. 165, Trani
Colombo M., Venini 14 a, Milano
Di Battista A., Civita Castellana
Tavelli A., Villafalletto
Furlani N., Marocchetti 12, Milano
Abate A., Casirate d'Adda
Albertini A., Grandi 7, Milano
Cherubini A., Fiume 16, S. Remo
Ballarate G., Indipend. 22, Como
Motta D., Insubria 22, Milano
Macelli E., Bari 15, Brescia
Pozzi M., Libertà 9, Pesaro
Parodi C., Monforte 41, Milano
Zerbino V., Roma 82, Venaria
Depedri R., Assunta 8, Milano
Guaccone C., Roentgen 20, Milano
Menzio S., Parva 28, Milano
Marini M., Cellini 5, Milano
Pisciotta M., Vespa 57, Palermo
Negri I., Washington 84, Milano
Panetta V., Milelli 70, Cosenza
Marcolini T., G. Gozzi 4, Padova
Cassano P., Napoli 265, Bari
Mazzoro E., Borelli 7, Roma
Nappini A., Aquileia 4, Lecco

Cavanna F., Biglia 2, Niguarda
Peccati A., S. Gregorio, Carpiano
Gussi G., Cannaregio 4022, Venezia
Picco F., Umberto I, Ricigliano
Cantore R., Ederle 16/A, Verona
Piccione C., Repentite 31, Enna
Liguori E., Casa Castalda
Polledri G., Aspetti 49, Padova
Sine N., S. Girolamo 277-B, Venezia
D'Iaco L., Bertini 14, Milano
Ferri I., Umberto 123, Taranto
Raineri R., Pollùce 1, Cremona
Pozzi A., Piave 27, Como
Adriani G., Cassini 43, Torino
Repetto A., Cellini 31/2, Genova
Tomei A., Patini 27, Aquila
Savini R., Bordighera 3, Catania
Todesco M., Marsan, Marostica
Rota L., Dal Fante 18, Milano
Mizia M., Napoli 8, Carbonia
Sacheapi A., Beverara, Pozzuolo
Appiani L., Emilei 11, Verona
Rhumke V., Mac Mahon 78, Milano
Tieghi N., S. Lucca 132, Ferrara
Faloe A., Salerniiano 31, Salerno
Tombo, Marchetti 28, Verona
Ranzato J., Tombetta 102, Verona
Delfino L., Dolcedo, Pieni
Ceradi M., Italia 28, La Spezia
Chiesa I., Carso 5, La Spezia
Brolesco T., Aracell 1, Vicenza
Marini C., Meleo 26, Magenta
Tebaldi M., Pastorello 3, Verona
Maggiani, XX Settembre 42, Pavia
Faccio F., Corp. Dom. 6, Vicenza
Minercini N., Colletta 71, Molfetta
Milazzi L., Soncini 42, Trieste
Cicardi L., Farnese 15/A, Piacenza
Grimelli N., Sauro 5, Senigallia
Pozzi L., Gramsci 71, Lesto Fior.
Zanoccoli E., Ariberto 8, Milano
Corassa E., Voghiera
Perfetti A., Tertulliano 62, Milano
Piccolugo G., Bligny 36, Milano
Motta R., Trabattoni 3, Seregno
Perrini S., Ribolla
Splendore E., Fiume 11, Venaria
Taddei I., Lina 22, Casalmaggiore
Croci B., Roma 7 S. D. su Legnano
Storia M., Mentanal 6, Ferrara
Corazza M., Voghiera
Rossi A., Prestinari 8, Milano
Gherardi G., Pigna 12, Verona
Bonetti L., Voghiera
Passerini A., Bobbio 6, Milano
Boni E., Carano 15, Milano
Lodi E., Margherita 11, Vicenza
Moretti G., Cavour 71, Vimercate
Gassola P., Ribolla
Casarini E., Tirana 4, Varese
Guarino M., Amadeo 29, Milano
Santori C., Locatelli 8, Bolzano
Papi N., Roncaglia 35, Milano
Veneri P., Roma 38, Riva Garda
Iersich M., Piceno 36, Milano
Galli M., S. Eufemia 21, Piacenza
Ricotta P., Capponi 3, Milano
Maestri T., Gen. Piva 1, Rovigo
Ricagni L., Benevento 3, Bari
Fonsini S., Oslavia 14, Monza
Castelungo G., Cavallotti 30, Padova
Pericelli M., Nicolini 2, Cabiate
Garofalo A., Bellarò 63, Palermo
Anelli B., Resia 3, Milano
Luberto A., Duomo 1, Cosenza
Cattaneo C., Como 66, Lissone
Faroldi D., S. Andrea di Bussoto
Maselli M., Benevento 3, Bari
Mazzi M., Zambonate 37, Bergamo
Borboni A., Benacense 27, Brescia
Serafini T., S. Martino 3, Brescia
Bignetti M., Marsala 32, Brescia
Galeandro A., Crispi 50, Taranto
Cipolla C., Maqueda 45, Palermo
Vecchi C., Montegrappa 3, Como
Moratori A., Monlenero 44 Milano
Vercellesi A., Parva 27, Milano
Barbieri G., Calvi 2, Milano
Cesan M., Solari 2, Milano
Mascal B., S. Ottavio 11, Torino
Carda V., Mombasiglio 113, Torino
Natali M., Vitali 48, Bellagio
Annoni P., Senato 12, Milano
Paponi P., Dagosta 5, Novara
Boccia D., Riforma 3, Cosenza
Berti V., Maffi 4, Roma
Cosenza D., Roma, Cetraro
Rampini R., Marrucci
Da Pretto M., Piceno 38, Milano
Pignataro A., Sicilia 263, Bari
Marcolini T., [illegible] 4, Padova
Argalini L., Umiliati 26, Milano
Esposito L., Traiano 1, Terracina
Maselli R., Benevento 3, Bari
Andreina R., Saffi 34, Milano
Castelli M., Cameriano
Zaccaro M., Cavour 041, Bari
De Ambrosis A., Ispra
Manchini M., Ghislaglieri 17, Milano
Tirelli, Gorrone 96, Milano
Pason L., Carcano 4, Milano
Dolci M., Appiani 8, Milano
Corno F., Morello 8, Canicattì
Pocretti Fr., Govarrano
Vergnano I., Barge 5, Torino
Velleda F., Bricco 12, Pallone
Italiani L., Umiliati 26, Milano
Pavan A., Eustacchi 11, Milano
Mazzara E., Borelli 7, Roma
Pavani E., Abruzzi 27, Milano
Gramati S., Magenta 40, Rho
Mazzelli L., Lansoni 5, Ferrara
Antimo A., Bosio, Rondissone
Giuggioli A., Mul Nuovo 18, Rho
Cantorina O., G. Carnazza 27, Milano
Milanesi L., Gelsomini 1, Milano
Fossi F., G. Marconi 22, Scandicci
Cassalo L., Tonale 32, Roma
Pitea A., Melzerino 11, Reggio C.
Sanna E., Della Giuliana 27, Roma
Lignori E., Casa Castalda
Merlini A., Capranica 9, Milano
Marossi V., Sordello 13, Revere
Esposito A., Michelangelo 71, Napoli
Poirenghi E., Piola 4, Milano
Sannolomazzo M., Ubaldo
Bellusso E., Cotta 18, Legnano
Panighini R., Monticello
Morando R., Trieste 8/B, Verona
Bridi A., 9 Maggio, Vigolo Vattaro
Lussu V., Jenne 15, Cagliari
Locke E., B. Sassari 12, Irgoli
Italiani E., Casa Castalda
Tosi M., Monti 78, S. Colombano
Damonico N., Riforma 2, Cosenza
Peccati A., S. Gregorio, Carpiano
Safirani L., Piave 1, Robbiate
Pucci L., Senna Lodigiano
Monzese A., V. Angioi 4, Novara
Venerus L., Romagna 45, Milano
Frigo B., Melaniga, Cadoneghe
Motta D., Insubria 22, Milano
Duser L., Carbonera
Cane E., Riva Piazzutta 4, Gorizia
Fontani L., XXIV Maggio 14, Siena
Ribani F., Roma 270, Piacenza
Fabbro S., Rossini 16, Gorizia
Cornalba T., Dezza 39, Milano
Borsone A., Oberdan 100, Nervi
Bianchi E., Piaggine
Cagnoni V., Partigiani 70, Stradella

Beraldi M., Villadossola
Carmignani A., Ardissone 3, Milano
Elena R., Assarotti 20, Genova
Froldi E., Torino 42, Novara
Sitoni, Schiavoni 4148, Venezia
Restucci E., Benevento 3, Bari
Colombi M., Diaz 10, Corsico
Valeo R., Procaccini 41, Piacenza
Venturi I., S. Isaia 36, Bologna
Casali N., M. Mahon 39, Milano
Serini E., Beccheria 2, Ancona
Glorio E., XX Sett. 3, Imperia
Guidi M., Sella 2, Busto Arsizio
Armentano F., Pallavicino 16, Milano
Galli A., Murillo 40, Milano
Parabaschi L., Guastafredda 88, Piacenza
Nacich M., Gaio 3, Milano
Colamussi L., Colentano 22, Bari
Orsi O., V. Em. 107, Piacenza
Tenaini C., V. Em. 228, Piacenza
Sendia R., Salento 28, Bologna
Svevi S., Vasio 3, La Spezia
De Francisco B., Calatafimi 318, Palermo
Forghi T., P. della Francesca 84, Milano
Elena R., Assarotti 60, Genova
Gaggino O., Sant'Agata, Imperia
Calzetta A., Pozzo 15, Piacenza
Rossi D., Alberoni 85, Piacenza
Macchi E., Guidotti 31, Bologna
Pagano J., Serra 7, Milano
Telesio L., Bicocchi 121, Follonica
Calice M., Piastino, Rionero
Filippucci G., Ponte 8, Giovanni
Ciravegna E., Nigra 57, Ivrea
Romani A., Spartaco 26, Milano
Galore M., Trastevere 75, Roma
Guidi M., Sella 2, Busto Arsizio
Nale A., Gaio 3, Milano
Toscani I., Sansone 29, Piacenza
D'Alba G., Codignole 36, Brescia
Loy V., Cadorna 17, Padova
Chini N., S. Andrea 21, Livorno
Castonaro I., Trieste, Vicenza
Franchi R., D'Adda 14, Milano
Fiorentino O., Iberia 19, Roma
Molteni M., G. Galilei 3, Binasco
Feltrini E., Bianchi 16, Firenze
Rola L., R. Fauro 37/1, Roma
Traverso G., Rosselli 3/4, Savona
Quisci E., De Nava 60, Reggio C.
Parisot N., Marocchetti 12, Milano
Spolverini E., Ansia 75, Roma
Gaspara A., Liberti 126, Palermo
Nigri M., Largo Adua 29, Bari
Gariboni T., Roma 56, Calolzio
Agazzi P., Primeni 28, Bergamo
Fabbri G., Ribolla
Crespi M., Massena 77, Torino
Costa P., S. Croce 1082, Venezia
Rachini R., Stocchetta
Tosi I., C. Bombrini 1/1, Genova
Palussa A., Valle 19, Roma
Pedrini L., Teulié 14, Milano
Colle E., Cadorna 17, Padova
Vadilonga C., Nuoro 34, Cagliari
De Bellis A., Donetti 60, Ferrara
Billi T., Collacchia, Ribolla
Conditta G., Stocchetta
Gaia, Arnaboldi 4, Milano
Vanoli M., Carrera 58, Torino
Iurcotta L., Dodero 2, Genova
Chiampo T., Lamarmora 7, Biella
Melillo N., Massini 7, Pesaro
Leoni P., Ribolla
Lignori, Anfiteatro 14, Verona
Dal Bò L., S. Croce 660, Venezia
Volta E., Voghiera
Lodi L., Margherita 11, Vicenza
Baldini E., Roma 56, Bisceglie
Canevia D., Cavour 224, Messina
Oglio M., Conti 66, Trieste
Donelli P., S. Ambrogio, Romentino
Turri A., Roma 80, Bovisio
Borsi E., Collacchia, Ribolla
Bee R., Talucchi 34, Torino
Nicoli M., Piave 9, Ancona
Trentini A., Voghiera
Pagliano L., Alfieri 5, Asti
Pozzer A., Isonzo 332, Fiumicello
Boccaccio A., Italia 22, Vercelli
Gardini A., Angeli 9, Bologna
Porticcini B., Lippi 35, Milano
Beduzzi B., Acquati 14, Cermano
Loss A., 26 Aprile 121, Arizzano
Nicolai R., Orologio 7, Roma
Bergonzoni, Stefano 56, Bologna
Marangoni G., Nogarola, Verona
Amadei R., 4 Nov. 43, Ferrara
Corriglioni R., Fiume 18, Pesaro
Fragobini C., Milano 11, Savona
Girando B., Talucchi 34, Torino
Parolani C., Stazione 90, Chiese
Rossi E., Marconi 18, Oleggio G.
Macchi N., Corticella 23, Bologna
Branda R., Garibaldi, Olgiate C.
Tonicello L., Manin 79, Treviso
Falcone P., Matteotti 1, Novara
Bambetti C., Squarini 26, Roma
Boccafogli A., Dante 22, Milano
Fabrini E., Grimani 11, Milano
Testi A., dei Macelli 7, Pistoia
Oriegi C., IV Nov. 43, Ferrara
Alessi A., Rotonda 5, Crema
Flisi E., Lecco 27-A, Como
Montana L., Dezza 85, Melegnano
Ianini G., Bianchi 30, Torino
Pasoni M., Gramsci 2, Novara
Verini E., Giuliani 2/1, Trieste
Negrini L., Angeli 9, Bologna
Maino O., Garibaldi 3, Olgiate C.
Pastato R., Porta 38, Legnano
Bacchi M., S. Chiara 3, Novara
Di Carlo D., Trionfale 362, Roma
Terra A., Alessio
Taddei L., Bertini 11, Milano
Albanese P., Brianza 20, Milano
Lippi M., Oglio 5, Cremona
Albanese V., Brianza 20, Milano
Marcheri L., Piana 29/3, Bologna
Federico G., Eulo, Capri
Morrone N., Tirreni 187, Roma
Comolli M., Scalvini 3, Milano
D'Inca O., Imbonati 27, Milano
La Bianca R., Isonzo 30, Foggia
Pius M., Rossi 17, Piacenza
Ing A., Toscana 19, Milano
Nannella C., Ponteggia, Pallone
Manni L., Garibaldi, Vestone
Bernardi L., Castaldi 27, Milano
Guidotti R., Bianco 46, Bologna
Bianchi A., Grandi 7, Milano
D'Amore A., Papiniano 36, Milano
Terra A., Alessio
De Cian C., Deppo, Domegge
Falchieri A., Ruini 5-A, Bologna
Albini G., Murat 66, Milano
D'Inca O., Imbonati 27, Milano
Delcorte A., Luoni 26, Milano
Parodi E., Melloni 64, Milano
Togni M., Pontida 21, Bergamo
Melis L., Gen. Arimondi 5, Milano
Govoni L., Aldini 10, Bologna
Pori L., S. Gregorio 46, Milano
Musone N., Nazionale 150, Feltre
Rugiani R., Colombo 32, Follonica
Gennari M., Grandi 7, Milano
Gay E., Unità 18, Piacenza
Vinconsi G., Gorizia 13, Mantova
Albanese E., Brianza 20, Milano
Cattaneo I., Magenta 42, Rho
Ghirardi F., Melloni 64, Milano
Taccafondi M., Belli 86, Milano
Capriolo O., Castello 5460, Venezia
Pennacerio A., Cledia 29, Roma
Cassola V., Hajech 6, Milano

Spinazzi G., Marengo 3, Milano
Bosch N., Papiniano 7, Rovigo
Paoli M., Puccini 2, Follonica
Bringiotti A., Prasone 35, Roma
Ricolta L., Massini 56, Rapallo
Alessi C., Crispi 1, Palermo
Ricci M., Grandi 5, Milano
Maggi S., Priv. Perugia 8, Milano
Oriolee A., Massini 5, Milazzo
Manfrini R., Certosa 16, Milano
Rica E., Susa 7, Milano
Andreoli R., Micarata 47, Milano
Peroni P., Giardino 6, Verona
Stucchi M., Strambio 36, Milano
Bossi G., Misurata 47, Milano
Croce A., Sansio 27, Milano
Volpe M., Misurata 47, Milano
Vantaggi A., Matera 19, Roma
Peroni P., Giardino 6, Verona
Rapoli A., Cetona
Benassi M., Sabotino 1, Cremona
Ronchi R., Veniero 35, Milano
Benato M., Borgone 3, Torino
Galbiati M., Novara 2, Canegrate
Prisi L., Gioco Pallone 13, Ferrara
Montorsoi G., Alcotti 6, Ferrara
Ottolini P., Magenta 7, Uboldo
Monico E., V. Eman. 17, Lodi
Fochi R., Vitt. Veneto 4, Bologna
Finardi E., Matteotti, Lonate C.
Ciotti E., Pracchiuso 4/1, Udine
Tinti P., Remorsello 15, Bologna
Rosi S., Dellefu 3, Milano
Borghi I., Montemartini, Milano
Prandi D., Stampini 14, Bolzano
Taborelli D., Bonghi 1, Milano
Abbiati E., Caravaggio 18, Crema
Gabaldi L., Patroni 41/G, Bari
D'Elia L., Peirotti 32, Aquila
Nico D., Diaz 34, Trieste
Pieri M., Albarotta 1, Follonica
De Martini M., Trento, Padova
Casadei P., Soldini 18, Milano
Scotti N., Roma 79, Lomello
Castiglioni A., Illirico 1, Milano
Grossi L., Sella 28, Biella
Varni M., Ghiara 21, Ferrara
Bondoni L., Solari 15, Milano
Guerrini L., B. Saffi 21, Cervia
Parra E., Prati 9, Firenze
Alessandri M. T., Voghiera
Pieri M., Albarotta 1, Follonica
Nicodemi I., Bacone 2, Milano
Albetti A., Genova 8, Saronno
Brunello G., Carducci 6, Mestre
Moretta P., Massini 12, Legnano
Larocchi R., Arnolo 3/A, Monza
Molari N., Costa, Cattolica
Riccardini I., Bacone 2, Milano
Negro S., Barella 2-16, Genova
Ferreri C., Gattamelata 6, Milano
Contini R., Campo Sportivo, Asolo
Zanoncelli A., Edolo 27, Milano
Zanoccoli A., Edolo 27, Milano
Carioni G., Vesuvio 19, Milano
Gentini M., Monviso 35, Milano
Piazza M., Mercanti 4, Luino
Donielli L., Piermartini 3, Milano
Piras M., Tasso 601, Napoli
Marchi G., Ortona
Borghi A., Montemartini 3, Milano
Uomi P., Lomellina 49, Milano
Guerna C., Scarsellini 23, Verona
[illegible] G., Luini 1, Milano
Conti H., Misurata 47, Milano
Foggi E., Tertulliano 35, Milano
Piazza M., Mercanti 4, Luino
[illegible] L., Patroni 41/G, Bari
Baifaco G., Malocchi 29, Milano
Bacich M., Gaio 3, Milano
Pori R., Nuova 15, Mortellino
Conti I., Misurata 47, Milano
Provato M., Carcino 4, Agrigento
Arrigoni L., Broletto 36, Milano
Granelli N., Como 6, Milano
Lauri I., Garibaldi 30, Orvieto
Priotti E., Mercadante 10, Milano
Zenocroli A., Edolo 27, Milano
Venerri V., Soderini 27, Milano
Torti E., Pontida 17, Alessandria
Barboni E., Jenner 64, Milano
Castelli L., Mompiani 6, Milano
Ghezzi A., Caravaggio 17, Milano
Pristi I., Tiessa di Pordenone
Belfiore E., Belfiore 5, Reggio E.
Valenti H., Cincinnato 4, Milano
Rabboni L., Sacconi 3, Milano
Mantica A., Masaccio 17, Milano
Alto E., via Eustacchi 8, Milano
Goi G., Padova 179, Milano
Bandini E., XXII Marzo 28, Milano
Zoppelan S., Ardissone 1, Milano
Perini, Dei Ciclì 21, Bologna
Cerri G., Piave, Lomello
Tosi L., Feriano Riverpaoro
Ottani M., Leoncavallo 14, Milano
Calcaterra S., Jenner 64, Milano
Pepis E., Arezzo 6, Milano
Marola A., Sabotino 34, S. Andrea
Falconi A., Saragozza 5, Bologna
Casartelli R., Lecco 27/A, Como
Nareggi A., Ticinese 5, Milano
Tornielli A., Roma 93, Lomello
Verderi D., Farnese 13, Piacenza
Rovere E., Jenner 64, Milano
Perozzi A., Cartolerie 40, Bologna
Zaporetti, Augusta 5, Ravenna
Severi M., Berengario 19, Milano
Mantica P., Masaccio 17, Milano
Giuffrida G., Magenta 7, Novara
Corchi T., Pacini 56, Milano
Cirelli R., Emilei 25, Verona
Agello A., Galena 31, Milano
Miani A., Strambio 9, Milano
Setti F. G., Calatafimi 12, Milano
Belfiore V., Belfiore 5, Reggio E.
Canini A., Eustachi 15, Milano
Stabilini R., F. Testi 84, Milano
Grando L., Mazzini 20, Trento
Di Battista A., Civitacastellana
Erlvio R., Bligny 28, Milano
Mealo A., 3 Marchetti 36, Verona
Ruffini R., Rossini 6, Rho
Ruffini E., Rossini 6, Rho
Ferrando L., S. Moro, Imperia
Polenti G., S. Carlo, L'Aquila
Brunetti M., Tronto 28, Roma
Orassini C., Montieri
Pomati A., Accademia 57, Milano
Cerruti A., Vittoria 5, Asti
Titterelli I., Garibaldi 16, Cetona
Gentili M., Zerotti 5, Parma
Borltussi A., Battaglia 6, Milano
Ramella F., Serrati, Oneglia
Mazzari E., Donizetti 6, Abbiategrasso
Parlanti G., S. Carlo 1, L'Aquila
Sarlodori T., Montieri
Varotto M., Ravanello 10, Padova
Mancini M., Sapienza 6, Perugia
Delfino I., Dolcedo, Pieni
Piazza M., Mercanti 4, Luino
Monticelli A., Orti 6, Uboldo
Canepa E., Aurora 6, Broni
Aghezzi [illegible], Emilia 136, Broni
Calcaterra D., Gobetti 3, Milano
Di Girolamo N., Pavia 56, Roma
Conti I., Misurata 47, Milano
Lambardi I., Montieri
Paci L., Roma 34, Montepulciano
Ferino E., Sempione 109, Pero
Grilli I. B., S. Moro 7, Imperia
Bottoni O., Tibaldi 15, Milano
Vignoli I., Montemartini 3, Milano
Revisio M., Abruzzi 11, Milano
Lorenzini M., del Fante 6, Milano

Viliani G., Roma 133, Ventimiglia
Matteini M., Manzoni 19, Milano
Ferrari E., Montieri
Marynis B., Gallipoli 1, Venezia
Feci L., Roma 34, Montepulciano
Botti L., Telamonio 51, Grosseto
Alasia A., Municipio, Frinco
Bacosi M. T., Cetona
Pacetti A., G. B. Vico 31, Roma
Masson G., Roggia 30, Treviso
Mingotti A., G. Bruno 170, Torino
Prinelli L., Emilia 31, Melegnano
Asselini P., Farm., Montebeccaria
Elia A., Tenivelli 4, Torino
Rossa F., Massini 8, Nerviano
Tornesi R., Balleri 3, Milano
Casaniga O., Lucania 31, Milano
Pisati M., Roma 55, Piacenza
Bucia A., S. Rocco 14, Vicenza
Benini E., S. Giacomo, Riva G.
Beccaria M., Reni 96-28, Torino
Cignoli C., Volta 4, Broni
Saracino N., Filangeri 48, Napoli
Parini R., Dante 18, Nerviano
Bellero M., Faccio 38, Verona
Soban E., Cavour 38, Cassegliano
Tanzi A., B. Carbone 5, Parma
Molin M., C. Battisti 14, Milano
Reposio, Pontida 21, Alessandria
Piras M., Tasso 601, Napoli
Zonellato G., Abano Terme
Coppoli E., Quarto
Pani A., Gianturco 4, Roma
Biffi G., Tadino 3, Milano
Gardelli A., Saffi 23, Parma
Ferrari L., Pontigliate, Lierna
Massari M., Corridoni 1, Milano
Iud A., Concordia 3, Trieste
Grossi C., 3 Marchetti 7, Verona
Bonini P., S. Giacomo, Riva Garda
Benini S., S. Giacomo, Riva Garda
Pozzi G., Lusimpiccolo 1, Milano
Stabilini M., Barabino 3, Milano
Bolzoni C., Prassitele 4, Agrate
Rossi L., Fioravanti 53, Bologna
Vincenzi U., P. Nuova 46, Verona
Gaggin O., S. Agata, Imperia
Dalaini A., SS. Ap., Verona
Pelatti E., Mercadante 10, Milano
Di Biaz G., A. Volta 26, Gorizia
Patron E., Callelo Piazza 5, Lodi
Vignoli P., Palanzano 1, Viterbo
Gnocchi T., Mameli 8, Milano
Venturi A., Pozzo 45, Piacenza
Giglioli C., Giovio 11, Milano
Rossi L., Indipendenza 1, Milano
Tamagni I., Resia 5, Milano
Passerini A., Biancardi 12, Lodi
Russo L., Anfiteatro 61, Taranto
Bonatti A., Vitali 27, Piacenza
Giglioli L., Giovio 11, Milano
Cometti M., Maspero 45, Milano
Gomboso L., Stoppani 7, Como
Perocchi C., da Ponte 11, Lodi
Biscaro A. M., Porzano Veneto
Pernice R., Manin 4, La Spezia
Cassone M. P., Tempio 6, Aosta
Sicali E., Pacini 37, Milano
Pasomi A., A. Costa 10, Milano
Corona A., Garibaldi 3, Pavia
Guzzoni M., Brioschi 71, Milano
Rongotti C., Corridoni 17, Trieste
Salico W., Linea, Biadene
Cornia P., Lusari 5/2, Piacenza
La Poi F., di Messina, Palermo
Mussio A., Massini 32, Bergamo
Anzaghi C., Foppa 15, Milano
Lorenzi E., Colombo 17, Follonica
Vitali R., Albizzi 12, Bergamo
Di Cugno M., De Brado 10, Trani
Groppo A., Matteotti 14, Bolzano
Campani M., Montieri
Ozilini I., Montieri
Seri S., Baroncelli 19, Siena
Lovini Italia, S. Marco 47, Trieste
Piras M., Tasso 601, Napoli
Politi R., Callerina, Lomello
Zabai G., Trento, Pedemonte
Raggi G., Minzoni 2, La Spezia
Zaretti E., Ciconicco
Campani I., Montieri
Nicolini E., Montieri
Sartori T., Sannino 75, Grosseto
Cambi N., 25 Aprile, Sandrigo
Maollo S., S. Luigi 45, Treviso
Bolognaro P., Marcoli 3, Varese
Goldoni G., Oberdan 24, Grosseto
Mion G., Lussatti 44, Treviso
Merlo E., Romagnosi 3/4, Messina
Cagioni E., La Spezia 70, Roma
Vallo L., Querini, Mestre
Poirgatti E., Ariostea 11, Ferrara
Tosi M., Ricciardi 5, La Spezia
Bacconi A., Trento 7, Siena
Taborelli D., Bonghi 1, Milano
Cambi N., Sandrigo
Restucci E., Benevento 3, Bari
Rosato A., Garibaldi 19, Bellano
Bonazzin A., D'Azeglio 5, Trieste
Casartelli F., Lecco 2, Como
Palanga L., Del Turco 10, Ferrara
Magnani M., Trento 21, Grosseto
Zanagni I., Resia 5, Milano
Mazzieri G., Scivina
Fattorini C., Montigiona
Molendi D., Borghi 1, Milano
Russato M., Stefania 1, Padova
Massa A., Castelvetro 1, Milano
Carioni G., Piacenza 16, Grosseto
Alba R., Dante 71, Taranto
Sara M., Roma, Lomello
Ovicchioli S., Macallè 2, Roma
Vanetti M., Prestinari 8, Milano
Ranolli, Renzi 1, Milano
Baldan A., Cavour 18, Conegliano
Fatur F., Garibaldi 101, Forlì
Franca M., Salmini 1, Milano
Canevaro E., Romagna 36, Milano
Caputo R., Acrlavia 7 b, Taranto
Brivio R., Bligny 28, Milano
Galvi D., Farsaglia 14, Milano
Pedretti R., Roma 26, Brebbia
Moro R., Fabbri 11, Milano
Pirnetti M., Marziale, Cetona
Berti G., della Badesse 5, Firenze
Rossini P., Bolognese 29, Bologna
Borri E., Fossa Polesella, Rovigo
Capuzzo V., Piranesi 2, Milano
Sala T., Molesi 69, Milano
Gioriti A., Garibaldi 112, Forlì
Sanseghini M., Landolfo 1, Milano
Rossi A. M., Garibaldi 120, Forlì
Piazza A., Mercanti 4, Luino
Grippa N., Alairi 8, Milano
Mele L., Lecco 27, Como
Giovenessi R., Ghislieri 5, Milano
Berti A., delle Badesse 5, Firenze
Righi I., Bassi 68, Ceste
Pasquini A., Mecenate 82, Arezzo
Caputo G., Elena 1, Taranto
Navone A., Statuto 13, Torino
Castiglioni L., Vulci 5, Milano
Olmedon R., Milano 114/1, Trento
Riva C., Scotti 12, Bergamo
Boschi R., Montenero 5, Gerenzano
Riva D., Cervino 4, Milano
Sala T., Moliso 69, Milano
Zullini I., Paglia, Novara
Borella M., Canale 8-14, Genova
Tersaghi L., Nobili 46, Roma
Gorini L., Matteotti 12, Forlì
De Paoli A., Fasio 4, La Spezia
Angeli A., M. Strambi 38, Milano
Prandini A., 4 Novembre 3, Verona
Biada M., Brughera, Brebbia
Abbapecala N., Aluoni 5, Milano
Tersaghi A., Nobili 46, Roma
Cerroni L., Garibaldi 12, Cetona
Aloe M., Prestinari 8, Milano
Gelmetti L., Abamonti 1, Milano
Bettini N., Tibaldi 70, Milano

Cappugi E., Mazzoli 10, Grosseto
Lunigni I., Resia 5, Milano
Organo M., Matteotti 4, Arzignano
Grassini E., Piazzi 4, Nervesa
Fassina M., Maratta 4, Milano
Maria A., Druso 100, Bolzano
Bicocchi A., Rubens 13, Milano
Casina R., Alberti 78, Bologna
Gervasoni A., Piceno 14, Milano
Soldo F., Ras. Centro 8, Rovigo
Ferrari E., Battisti 11, Melegnano
Colombo F., Garibaldi 117, Milano
De Iatrona A., Roma 12, Teraille
Finozzi M., Stradella 4, Milano
Omis H., Tommei 4, Milano
Bottega R., Patini 50, L'Aquila
Bruna A., Piazzo P. C. 17, Bari
Caffi T., Desse 23, Milano
Modonesi G., Ennio 19/3, Milano
Ciotti E., Pracchiuso 4/1, Udine
Cortiglioni R., Fiume 35, Pesaro
Grignani C., Sacco 7, Milano
Pini N., 24 Maggio 31, Siena
Bettini N., Tibaldi 70, Milano
Gerosa G., Baracca 8, Milano
Belletti F., Giglio 11, Bologna
Pozzi V., Faenza 1, Milano
Guidetti E., M. Ossuri 3, Milano
Organo M., Matteotti 4, Arzignano
Felici L., Valle 23, L'Aquila
Manenti P., Cuela 17, Bologna
Rossini M., Rossi 22, Parma
Lana F., Monteortone, Abano T.
Paggi G., D'Ancaria 30, Ascoli P.
Rocchi M., Solari 2, Milano
Andreis A., S. Maria 3, Cuneo
Cleveland, Tirreno 25, Torino
Scova C., Battisti, Lomello
Cecchini L., Colombo 17, Follonica
Frigerio C., Piccozzi 20, Milano
Organo M., Matteotti 4, Arzignano
Ascari L., Agucchi 1/7, Bologna
Ruggeri C., Cardu 5, Bologna
Gentili M., Zarotti 5, Parma
Lana F., Monteortone, Abano T.
Mancini C., Marchetti 7, Ancona
Biffi A., Biaio 12, Monza
Grossi E., Carrera 4, Ala
Galli A., Massini 31, Saronno
Zisieri A., Venturi 28, Modena
Molteni M., Galilei 5, Besozzo
Moroloni A., Castel Bolognese
Tamidei A., Alcotti 6, Ferrara
De Vita M., Carbonia 4, Brindisi
Martinoli A., Colombi 90, Roma
Galliuzzo O., Stella 16, Verona
Ardigò V., Boccaccino 4, Cremona
Nenotti A., Roncati 46, Bologna
Molteni M., Galilei 5, Besozzo
Antonca, Alberi 15, Roma
Calispari E., Colletti 16, Bologna
Gusli V., XX Settembre 35, Gorizia
Mostroni G., dei Campo, Siena
Bianco C., Bainsizza 7, Varese
Froidi E., Torino 29, Novara
Barresi V., Tripoli 16, Palermo
Grossi R., Carrera 4, Ala
Dalfarra M., Petrarca 47, Merano
Ardigò A., Solferino 53, Cremona
Nardini A., Gramsoo 15, Carrara
Gavelli M., Piave 31, Melegnano
Froldi E., Torino 29, Novara
De Carli L., Roma 50, Trani
Secchia L., Cavour 13, Guastalla
Isolati M., Borghetto L. 5, Forlì
Foriori R., M. Grappa 3, Viterbo
Fuligna O., Sanzio 7, Ancona
Cremonesi L., Massini 26, Lodi
Zeggio P., Saluzzo 17 A, Genova
Maggi L., Vigentina 40, Milano
Villa P., Pitagora 9, Monza
Riva A. C., Cavour 71, Vimercate
Maggi G., Vigentina 40, Milano
Romani D., Artigianelli 3, Monza
Stoini F., S. Giacomo, Riva G.
Lombardi C., Montieri
Grandi E., Bernasconi 16, Varese
Torti E., Pontida 17, Alessandria
Leuci G., De Gasperi 89, Bisceglie
Ghisone G., dei Mille 100, Messina
Rossi A., P. de Bianchi 27, Milano
Cisi M., Collegno 17, Torino
Villa I., Pitagora 2, Monza
Bonanni L., S. Siro 29, Piacenza
Neruzzi E., Paroncelli 13, Cetona
Zanino M., Cas. Post. 5, Padova
Fallia R., Piffetti 38, Torino
Narcanini S., Umberto 51, Lodi
Comini G., Vigentina 40, Milano
Landi B. e F., Parla 16, Schiavone
Moro M., S. Giacomo, Riva Garda
Zocchi G., Albaino 831, Pavia
Zanella M., Voghera
Zanoccoli E., Ariberto 8, Milano
Benzi G., Garibaldi, Lomello
Elia A., Tenivelli 4, Torino
Corna A., Capella 26, Torino
Pedretti L., Grassito 8, Como
Bardelli, de Bianchi 27, Milano
Pesati F., Alfieri 8, Grosseto
Morino M., De Simoni 10, Sondrio
Marchioro M., Mulazzano
Calamani M., Sauro 13, Terni
Zennaro R., Agnesi 7, Monza
Peretti L., Della Ferma 5, Piacenza
Elia A., Tenivelli 4, Torino
Bunino C., del Popolo 14, Padova
Riva A., Cavour 75, Vimercate
Ferrè L., dell'Orso 8, Milano
Tassi B., Alfieri 3, Grosseto
Valsecchi B., Parolo 3, Sondrio
Bonadei R., Capriolo 19, Brescia
Santinelli N., Sambuchete
Nuzzo G., Ducarne 25, Crotone
Cisi M., Collegno 17, Torino
Brenati A., Garibaldi 28, Saronno
Abbiati E., Caravaggio 18, Crema
Trombetti G., Minerbio
Ruggiero V., Piave 10/11, Genova
Negri D., Transiti 29, Milano
Gallini F., Borsari 5, Ferrara
Carotti T., Civerchi 13, Crema
Landoni A., Cavour 12, Vengono
Vignoli I., Montemartini 3, Milano
Calligaro I., Bruno 18, Legnano
Brunati A., Garibaldi 28, Saronno
Finazzi P., Rovelli 34, Bergamo
David G., Olona 5, Nerviano
Darich E., Gaio 3, Milano
Groppi E., Martini 1, Milano
Tarlo R., Ardissone 3, Milano
Bruno F., Dante, Casalpusterlengo
Bianchi A., Edolo 6, Milano
Catelli L., Vallarsa 4, Milano
Bertolla C., Foppa 17, Milano
Abbiati E., Caravaggio 18, Crema
Fracassi M., G. dei Goti, Seriate
Pestori A., Manzoni 3, Nerviano
D'Accatino, Trevisano 217, Bari
Bieda E., Conchetta 20, Milano
Bagnini, Spinoza 8, Milano
Matteini M., Manzoni 38, Milano
Vignera M., Marconi 7, Tradate
Amatruda F., Colombo, Crotone
Franceschi C., Cavour, Vengono I.
Guzzoni M., Brioschi 71, Milano
Brambilla, Melzi 14, Legnano
Vigo, Carlo 1, Milano
Abbiati E., Caravaggio 18, Crema
Aggravi A., S. Martino, Sartirana
Paronzini E., Croce 34, Mortara
Manfredi M., Firenze 46, Genova
Marchetti G., Foscolo 1, Pavia
Barbarini O., Soarani, Cicognola
Iorno G., Concordia 5, Crotone
De Lucia F., Ciardi 34, Trani
Landoni G., Massini, Vedano Ol.
Locati O., Vespucci 30, Legnano
Saccaro G., Ciardi 3, Trani.

Queste cento Signore hanno vinto l'elegante Cravatta Germani Scappino!

Scolari B., Bassi 2, Resnadina
Cescatti G., Udine 4, Trieste
Frighi F., Borgoleoni 12, Ferrara
Ranaccroli S., Edolo 27, Milano
Cisi L., Collegno 17, Torino
De Carlis P., Pozzo 45, Piacenza
Rossini T., M. Rossi 22, Parma
Capuzzo V., Piranesi 2, Milano
Bianchini F., V. Monti 6, Milano
Coghiotti G., Piave 36, Seregno
Grighetti M., Pr. Chiari 1, Milano
Colosi E., Anfiteatro 2, Verona
Lorenzini P., Del Fante 6, Milano
Pellegrini, Corsica 36, Brescia
Ansalto A., Matteotti 83, Agrate
Testi A., G. Verdi 6, Uboldo
Pugliese R., Piave 56, Cosenza

Capuzzo V., Piranesi 2, Milano
Eliasson F., Piranesi 2, Milano
Anelli G., G. Murat 51 F, Bari
Riva D., Monte Cervino 4, Milano
Pulsatori P., S. Felice 10, Milano
Galli G., Garibaldi 38, Saronno
Comerio G., B. Melzi 14, Legnano
Roverai G., Agucchi 1/7, Bologna
Colombo V., 4 Nov. 68/A, Uboldo
Donati D., Bellinzona 13, Bologna
Anelli M., S. Greg. 10, Carpiano
Curti E., Gran Sasso 289, Milano
Valeriani R., P. Po 149, Ferrara
Salvatori G., Biancardi 7, Lodi
Gandolfi, Fanciullina, Laveraola
Menzi F., F. Seveso 17, Milano
Cristiano V., V. Em. 31, Avellino

Cisi L., G. Collegno 17, Torino
Iselino F., Cavour 226, Messina
Bisi L., Longhena 4, Milano
Naziolli G., Grappa 34, Poggibonsi
Torinisi, Cavallotti 12, Roveliasca
Diabuzzo F., Piranesi 2, Milano
Galli G., Garibaldi 38, Saronno
Lorenzini P., del Fante 6, Milano
Mela O., Matteotti 4, Arzignano
Marazzini S., Anna 41, Parabiago
Piras G., Tasso 601, Napoli
Zenoccoli E., Edolo 27, Milano
Micheli F., Salmini 1, Milano
Palmieri P., S. Felice 10, Milano
Draghetti, Borgoleoni 12, Ferrara
Agosti F., Roma 2, Reggio E.

Cecchi D., Ossimo
Piras G., Tasso 601, Napoli
Bernicchelli, 7 Volti 16, Perugia
Calde M., Palestrina 30, Milano
Camoni G., Verdi 35, Piacenza
Ranzarati G., Pontino 59, Ferrara
Modica, Disciplinanti 23, Messina
Nava F., Stelvio 73, Milano
Oliverlini S., Oberdan 10, Nerviano
Micheli F., Salaini 8, Milano
Lazzaroni N., Albertinelli 5, Milano
Guzzini F., Roma 19, Ceoreo
Rassini R., Pio V 3, Milano
Ragonda G., Bossa 56, Melegnano
Amadei W., 4 Nov. 43, Ferrara
Sombonato, Spadari 13, Ferrara

Gavina E., L. Alberti 70, Bologna
Poste A., Pomara 7, Avellino
Galassi R., D. Anfiteatro 2, Verona
Spagnoletto, Etruria 1, Brindisi
Cortice M., Vespucci 1/6, Mestre
Prada A., F. Brioschi 31, Milano
Tagliavia, Messina 13, Palermo
Dott. Bianchi, Grandi 7, Milano
Riva E., Cavour 71, Vimercate
Oliva G., Roma 111/3, Atripalda
Agrella O., Piave 4, Avellino
Paoli M., Dordi 8, Trento
Baldini F., V. Em. 41, Bisceglie
Ferrari A., Negroni 9, Novara
Aquilanti N., Tondi 44, S. Severo
Martello R., Barenchetta
Giuliani G., F. Armate 183, Milano

Aspesella M., Imbonati 37, Milano
Lombardi O., Milano 8-14, Savona
Monetti A., Cavour 71, Vimercate
Poggi M., G. Torta 13, Sesto S. G.
Froldi E., Torino 29, Novara
Legnani G., L. Riviera 9, Saronno
Froldi E., Torino 29, Novara
Melveatiti L., Pignolo 76, Bergamo
Ranali P., Mazzini 145, Piacenza
Riboldi A., Sempione 75, Pero
Scolari N., Rossi 3, Resnadina
Vercellotti, ..., Toreo 22, Milano
Giuliani F., Armate 183, Milano
Pagani P., Lagosta 6, Novara
Bianchi F., Garbagnate
Capelli A., Poggibonsi
Ferrari O., S. Giorgio Legnano

OGNI GIORNO continua l'estrazione di **1000** paia di Calze Omsa e di cento Cravatte Germani-Scappino.

Ritagliate il bollino "Gallo" o il bollino "prezzo" delle confezioni TRIM CASA e speditelo subito, col vostro nome e indirizzo, a:

Concorso Trim - Milano - Via Piranesi, 2

PARTECIPATE ANCHE VOI A QUESTO GRANDE CONCORSO!

TRIM CASA

lava i piatti in un attimo!

Dopo la sentenza della Corte costituzionale

Il Senato discute le modifiche ad alcune leggi di polizia

Oggi parlerà il ministro Tambroni - Approvato alla Camera il progetto che tutela il lavoro a domicilio: ogni lavoratore ha diritto ad un'indennità per le feste, alle ferie ed alla gratifica natalizia - Polemiche sulle necessità dell'Abruzzo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

La denuncia di tutti i mali che affliggono Sulmona, la sua provincia e l'intera regione Abruzzo-Molise, che viene descritta come una delle più depresse in Italia, continua a Montecitorio ad opera di deputati di quelle zone. Da quella sommossa di Sulmona che trasse origine dall'abolizione del distretto militare che, a quanto pare, permetteva un «giro» di quaranta-cinquanta milioni di lire annue a beneficio del commercio cittadino, si è giunti alla formulazione di una serie di richieste che se, per assurdo, dovessero essere accettate, non soltanto il problema d'Abruzzo sarebbe risolto, ma tutti i guai dell'economia italiana.

Innanzitutto si chiede che l'Abruzzo sia elevato a Ente Regione (il liberale Colitto) e che Sulmona sia elevata a capoluogo di provincia (proposta di legge annunciata dalla democristiana Delli Castelli), e poi che al Molise non siano tolte le acque del Biferno; che si costruiscano strade e autostrade, tra cui la Napoli-Reggio e la Roma-Campobasso; e acquedotti, cimiteri, ospedali, scuole e case; che si elimini il problema delle frane; che si valorizzi turisticamente la zona «scrigno di bellezze inedite»; che si favorisca il sorgere di nuove imprese agricole e industriali; che si attrezzi il porto di Termoli; che si risolvano i problemi del credito, delle pratiche delle pensioni di guerra e dei danni di guerra; che si apra il canale di Prato-la Peligna; che si proceda con impegno alle ricerche petrolifere; che si istruiscano professionalmente i lavoratori abruzzesi; che si finanzino opere del comprensorio di bonifica, si potenzi la industrializzazione, si migliorino le condizioni igienico-sanitarie e si debelli la disoccupazione.

In questa gara di richieste è difficile stabilire fin dove arrivi il tornaconto elettorale degli oratori e quali siano, in realtà, i provvedimenti più urgenti da adottare a favore della regione. Sentiremo cosa ne dirà il governo. Restano tuttavia, tra quelli denunciati, fatti concreti quali il monopolio dell'energia elettrica per cui l'Abruzzo che produce energia per oltre tre miliardi di chilowatt pochi vantaggi ottiene e le società non pagano nemmeno i sovraccarichi previsti dalla legge del 1953. Altro fatto che induce alla meditazione è che l'Abruzzo continua a fornire il maggior numero di emigranti e questo è certo un segno di miseria. Comunque oggi per quanto riguarda Sulmona il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti ha assicurato il deputato monarchico Del Fante (l'aveva già detto Taviani al Senato) che nei locali dell'ex-distretto sarà allogato un deposito dipendente dal comando e del gruppo di artiglieria trasferito a L'Aquila.

Nell'altro ramo del Parlamento, con altri tre oratori, due comunisti e un socialista, si è conclusa la discussione delle leggi che modificano in taluna parti il Testo Unico di P. S. Pochi gli oratori ma rude l'offensiva dell'estrema sinistra contro il governo accusato di voler perpetuare le norme di polizia del regime fascista: «Da dieci anni a questa parte — ha detto Terracini — si è continuato a vivere come al tempo del regime fascista, e d'ora innanzi si vivrà in un regime fascista leggermente modificato». A questo punto taluno della maggioranza ha osservato che ben più gravi capi di accusa potrebbero essere mossi ai regimi comunisti che veramente calpestano ogni civica libertà. Il socialista Agostini, che ha definito Terracini «alfiere della Repubblica» ha enumerato tutte le norme del nuovo progetto che egli ritiene incostituzionale: i poteri dei prefetti, il preavviso di tre giorni per l'affissione di manifesti e l'obbligo di indicare il nome dei responsabili, le norme relative alle riunioni in luogo pubblico ecc.

«Le riunioni — ha detto — nascono in genere spontanee per esprimere una protesta, un disagio o anche un entusiasmo collettivo e debbono considerarsi il prodotto tipico di una libertà riconquistata e quindi non possono ammettere imbrigliature o impedimenti». In quanto poi al ricorso alla forza da parte della forza pubblica, il deputato vorrebbe sapere sino a che punto questa possa essere legittimata. L'uso delle armi, a suo parere, è ammissibile solo nel caso di legittima difesa.

Molti sono gli emendamenti presentati dall'opposizione al progetto, sul quale domani il ministro dell'Interno Tambroni esprimerà il suo pensiero. Si passerà quindi all'esame degli articoli di modifica al Testo Unico della P. S. e in quest'occasione sarà più agevole constatare la misura degli adeguamenti, in parte suggeriti dalle decisioni della Corte Costituzionale.

Laboriosa è stata la giornata nell'ambito delle commissioni. Alla Camera è stato definitivamente approvato il progetto che tutela il lavoro a domicilio. Tra l'altro si è stabilito che il lavoratore ha diritto a una percentuale della retribuzione a titolo di indennità per le feste, le ferie e la gratifica natalizia. Anche il preavviso e l'indennità di licenziamento sono tutelati nelle norme dei contratti collettivi di categoria.

Oggi la Camera ha accettato (le aveva già respinte una volta) le dimissioni del deputato d. c. Ferrario motivate da ragioni di salute. Il dimissionario sarà sostituito dall'on. Armosino di Asti che fece parte della precedente legislatura.

d. m.

La Corte Costituzionale esamina la riforma fondiaria

Roma, 27 marzo.

Sono da ritenersi in contrasto con la Costituzione italiana le norme di legge per la riforma fondiaria? Questo è stato, dopo le dimissioni di Enrico De Nicola, il primo argomento che i giudici della Corte Costituzionale hanno affrontato oggi, senza però esaurirlo; la discussione, infatti, proseguirà anche domani e venerdì. D'altra parte numerosi e complessi sono i ricorsi contro la legge per la riforma fondiaria sottoposti all'esame della Corte, e importantissime le questioni ad essi collegate.

La discussione ha avuto una premessa lunga e particolarmente laboriosa, che ha costretto i giudici a riunirsi in camera di consiglio per due volte: innanzi tutto per decidere che vi sarebbe stata una discussione unica, anche se i ricorsi riguardavano vari gruppi secondo le zone alle quali si riferivano, poi per confermare il principio per cui coloro che si erano costituiti fuori termine non avrebbero potuto partecipare al dibattito.

Quali i termini del problema? I ricorsi che la Corte si è apprestata ad esaminare si articolano sostanzialmente in tre questioni principali. Innanzi tutto viene posto in rilievo che, per quanto riguarda la legge Sila, vi sarebbe stato un eccesso di delega da parte del governo, il quale non avrebbe avuto la facoltà di emanare nuove norme giuridiche. Poi si fa osservare che la delega al Governo, da parte del Parlamento, in base alla Costituzione non è consentita se non per un oggetto determinato e con criteri definiti, mentre nel caso specifico la legge ha rimesso al Governo di poter fissare senza limiti i territori sui quali applicare la riforma. Infine la incostituzionalità della legge risulterebbe dal fatto che essa contempla una forma di indennizzo non corrispondente al valore venale dei terreni.

Alla tesi dei ricorrenti si oppone, per conto del Presidente del Consiglio, l'avv. Agrò della Avvocatura dello Stato, il quale, tra l'altro, ha fatto osservare come tutti i ricorsi debbano essere ritenuti improponibili.

John Wayne forse presente a «Lascia o raddoppia»

Debutta l'ornitologo torinese

Milano, 27 marzo.

La 18ª puntata di «Lascia o raddoppia», che verrà trasmessa domani sera dal «Teatro della Fiera», vedrà l'esordio dell'impiegato torinese Corrado Gambotti, di 23 anni, esperto in ornitologia, l'interessante argomento, che trova in Italia molti appassionati. Il secondo nuovo volto che si affaccerà al «video» sarà quello di una giovanissima studentessa romana: Beatrice Umbriano, di 19 anni, appassionata di calcio. Un'altra giovane donna, Mela Mondi, di 22 anni, succederà alla Umbriano per rispondere su un argomento inedito, la «storia della Sicilia». Il quarto concorrente della serata sarà la casalinga Bruna Scarpellini, di 30 anni, da Pisa, per la mitologia greca e romana. Per ultimo, se ci sarà ancora tempo a disposizione debutterà l'impiegato bancario Luigi Lopez, di 45 anni, da Roma, egli pure con un argomento inedito e interessantissimo: l'automobilismo.

La schiera dei concorrenti che entreranno in cabina domani sera si presenta piuttosto assottigliata. Uno solo tenterà di elementari per la domanda da 640 mila lire, il droghiere Aldo Barbadoro, di Savona, per la «storia e vita di Cristoforo Colombo». L'attore di prosa triestino Mario Valdemarin, si batterà sul traguardo di 1 milione 280 mila lire per rispondere alla domanda sulla «storia e films del West»; egli spera di convincere l'attore americano John Wayne a presentarsi con lui.

L'indossatrice Mariani ed il medico Prati risponderanno al quiz da 2 milioni e mezzo.

Giovani parigini annoiati fan balderia nelle catacombe

Parigi, 27 marzo.

Diciannove giovani di «buona famiglia», stanchi della monotonia dei locali notturni e delle «boites», hanno scelto le catacombe della capitale come luogo di ritrovo. Scoperti, sono stati fermati e rilasciati dopo una notte in guardina.

La macabra scorribanda, cui hanno partecipato undici giovanotti ed otto ragazze tra i 17 ed i 24 anni, era stata decisa nel corso di un «party» che aveva riunito l'allegra comitiva. Ideatore era stato un giovane titolato, il quale aveva previsto tutto fino al minimo dettaglio: chiavi false per aprire le pesante porte dei sotterranei, lampade, pacchi di candele e l'indispensabile corredo di pasticcini e *champagne*.

Datisi appuntamento per le 21, i giovani si sono inoltrati nelle catacombe recando anche un fonografo. Poiché il suolo non si prestava ad esibizioni di «Cha cha cha» e di «Rock 'n Roll», i ragazzi si sono accontentati di cantare, bere e fare una gazzarra indemoniata. Il freddo e l'umidità hanno avuto ben presto ragione di alcune fanciulle, le quali, verso le 23, hanno pregato i loro cavalieri di accompagnarle al bar più vicino per riscaldarsi.

E' stata questa diserzione che ha guastato la festa. Appena all'aperto, il gruppetto si è imbattuto in una pattuglia di poliziotti i quali, insoddisfatti delle risposte confuse ed imbarazzate dei giovani, sono ben presto venuti a capo della verità. Alle 2 del mattino pertanto, i «resistenti», finalmente decisisi a rincasare, hanno trovato ad attenderli una camionetta della polizia.

Presentate sette liste tra cui una radicale-repubblicana

Domenica si vota a Rimini che dal '54 è senza sindaco

Impegnati nei comizi i principali esponenti di partito - Oggi parla Togliatti - Seguiranno Taviani, Carandini, Pacciardi, Nenni e Saragat

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 27 marzo.

Domenica prossima anche i riminesi saranno chiamati alle urne per eleggere un consiglio comunale, com'è avvenuto a Cremona. Anche qui il Comune è amministrato da un commissario prefettizio, essendo state infruttuose le elezioni dello scorso anno. La situazione è però diversa da Cremona, e diversi sono i precedenti.

Qui la gestione commissariale è di più antica data, risale addirittura al 1954, quando il sindaco comunista della città fu destituito e il consiglio comunale venne sciolto. La motivazione del decreto presidenziale che destituiva Walter Ceccaroni su proposta di Scelba, allora ministro degli Interni, era piuttosto grave: «condotta faziosa tendente a denigrare sistematicamente con notizie false e tendenziose l'operato del governo e dei suoi organi periferici». Su parere del Consiglio di Stato, fu sciolto anche il consiglio comunale per motivi di carattere finanziario-amministrativo.

Quella crisi aprì un travagliato periodo cui domenica prossima i riminesi tenteranno di porre fine. C'era un bilancio in *deficit* pauroso, c'era l'accusa di un'amministrazione «allegra» e demagogica, rivolta dagli avversari ai socialcomunisti allora poggianti su una larga maggioranza. Dopo oltre un anno di gestione commissariale, si ebbero le elezioni del maggio 1956. Su 40 seggi, 15 andarono ai democristiani, 14 ai comunisti, 6 ai socialisti nenniani, 2 ai socialdemocratici, 1 ai repubblicani, 2 alla lista «Tricolore» che univa singolarmente i liberali con i missini e i monarchici. Anche a Rimini i due voti dei socialdemocratici furono determinanti: infatti i socialcomunisti contavano 20 seggi, esattamente la metà del totale. Mancava loro almeno un seggio per conquistare la maggioranza. I socialdemocratici non lo diedero.

Sarebbe troppo lungo rifare la storia delle agitate sedute del consiglio, di quelle disertate da parte dei democristiani, dei liberali, dei repubblicani e dei socialdemocratici. Da ricordare però due episodi. Primo: i democristiani, i quali avevano il maggior numero di seggi come singolo partito (15 contro i 14 dei comunisti) rinunciarono alla candidatura del loro prof. Zannini, detentore del maggior numero di preferenze, per proporre un sindaco socialdemocratico, Mario Macina, vecchio socialista molto noto. Era una cauta «apertura» verso i socialisti nenniani, però sotto condizione di escludere i voti comunisti. Se il PSI avesse aderito, si sarebbe avuta una maggioranza notevole: 15 democristiani, 6 socialisti nenniani, 2 socialdemocratici, 1 repubblicano, totale 24 seggi. Ma i nenniani rifiutarono perché non intendevano accettare la «discriminazione» posta dalla Democrazia Cristiana nei confronti dei comunisti. Secondo episodio: proposta da parte del PSI per una giunta PSI-PSDI-PRI, appoggiata dai voti di tutti gli altri, dalla DC al PC, escludendo i voti del MSI, dei monarchici e dei liberali. Ma i socialdemocratici rifiutarono i voti del partito comunista. Fallito ogni esperimento, fu insediato il commissario prefettizio.

Chi abbia seguito lo svolgimento delle elezioni amministrative in altre città italiane e particolarmente a Cremona, noterà le differenze sostanziali che caratterizzano la situazione politica di Rimini. Qui i socialdemocratici sono in netto urto con i nenniani, forse con la stessa vivacità con cui a Cremona sono alleati. Qui i nenniani sono strettamente legati ai comunisti, quanto a Cremona sono più o meno apertamente in dissidio o concorrenza. A Rimini è assai arduo il loro impegno di conciliare il «nuovo corso» con la stretta fratellanza comunista: nel programma della lista del PSI si leggono frasi molto vaghe a proposito del Congresso di Mosca e si tace sull'Ungheria.

E' chiaro che anche il comportamento di Rimini avrà politicamente valore indicativo, ma con riserve dovute a una gamma molto vasta di sfumature, variazioni, risentimenti locali e regionali.

Forti sono le tradizioni socialiste risalenti ai primi congressi del 1892, deboli quelle repubblicane. Nel fondo sociale il disagio è attutito dall'apporto economico del turismo: l'industria balneare aggiunge notevoli risorse a quella della terra e il contatto con i «bagnanti» italiani e stranieri contribuisce ad allargare gli orizzonti dei riminesi. La loro capacità di giudizio può quindi essere più sviluppata che altrove. Di conseguenza, il loro comportamento potrebbe dare risultati interessanti.

Sette liste sono in lotta: democristiani, comunisti, socialisti nenniani, socialdemocratici, missini, liberali, e, novità molto attesa, i radicali uniti ai repubblicani. Negli ultimi due giorni della campagna elettorale parleranno a Rimini gli esponenti di tutti i partiti, da Togliatti (domani) a Taviani; da Carandini a Pacciardi, da Nenni a Saragat.

Mario Fazio

Patate per 300 mila quintali rimangono invendute a Cuneo

Cuneo, 27 marzo.

Perdura in montagna una certa preoccupazione per la crisi delle patate mangerecce. Infatti, in tutta la provincia ammontano a 300 mila i quintali del prodotto tuttora invenduto e giacente nei depositi, a causa della concorrenza delle patate d'importazione.

Dalla Valle Stura è scesa a Cuneo una delegazione che è stata ricevuta dal presidente della Provincia dott. Giraudo, il quale ha sentito l'esposizione del consigliere Cipellini e del geom. Bignami direttore dell'Uff. Prov. della Montagna ed ha assicurato la solidarietà della Amministrazione Provinciale affinché, per quanto si riferisce alla crisi delle patate, le competenti autorità governative e gli enti vedano di risolvere con urgenza la questione. Egli ha prospettato una immediata eventuale immissione sul mercato nazionale — se a prezzi ridotti — dell'ingente quantitativo del prodotto, dando ai produttori, mediante una cassa di compensazione, una quota integrativa sui quantitativi consegnati alla vendita.

Entusiasmo a Praga per le nozze di Harold Connolly e Olga Fikotova

Si sono sposati i campioni di atletica che si innamorarono durante le Olimpiadi

Lui, americano, 26 anni, vinse a Melbourne il titolo del martello; lei, cecoslovacca, 26 anni, quello del disco - Zatopek testimone per la sposa - Il matrimonio celebrato coi riti civile, cattolico ed evangelico - Messaggio d'auguri di Dulles

(Nostro servizio particolare)
Praga, 27 marzo.

I campioni olimpionici Harold Connolly, americano, ed Olga Fikotova, cecoslovacca si sono uniti in matrimonio stamane a Praga con una triplice cerimonia: prima in Municipio col rito civile, poi col rito evangelico e infine con quello cattolico, come previsto dalle leggi del Paese per gli sposi di diversa religione. Migliaia di persone hanno salutato i due campioni inneggiando davanti al Municipio scene di entusiasmo senza precedenti. Il romanzo d'amore fiorito a Melbourne durante le Olimpiadi — Connolly, com'è noto, vinse il titolo del martello e la Fikotova quello del disco — e le pastoie burocratiche che minacciarono di mandare a monte il matrimonio hanno commosso il mondo orientale così come i Paesi occidentali; e stamane la polizia ha dovuto intervenire in forze prima davanti al Municipio, poi di fronte alle chiese, per contenere una folla fittissima ed entusiasta, che voleva vedere da vicino gli sposi, gettargli addosso le tradizionali manciate di riso, augurargli felicità.

Ad un certo momento il servizio d'ordine è stato travolto dalla massa di gente mentre i campioni uscivano dall'ufficio del sindaco, ormai marito e moglie. Un giovanotto è riuscito a porre sulle spalle dello sposo un collare da cavallo ornato di nastri multicolori, ciò che in Cecoslovacchia significa: la moglie porterà i pantaloni. Ma subito la sposa ha tolto il collare al marito dicendo che le leggi del suo Paese prevedono la parità dei sessi e che ella non ha alcuna intenzione di vestire i pantaloni, se non quelli della tuta negli stadi di atletica.

Le scene di entusiasmo si sono ripetute dopo i due riti religiosi celebrati nella chiesa cattolica di Nostra Signora e in quella evangelica del Santo Salvatore. Connolly, che ha la stessa età della sposa), appariva nervoso ed emozionato. Aveva indosso un abito di taglio sportivo, l'unico portato dall'America nella fretta del viaggio e divenuto familiare agli abitanti di Praga, che per giorni e giorni hanno visto il campione trasferirsi da un ufficio all'altro per ottenere i permessi necessari alle nozze e al viaggio con la sposa in America. La Fikotova, pallida e affaticata, vestiva in bianco, molto semplicemente, e in Santo Salvatore si appoggiò ad un certo momento a Emil Zatopek, l'ex-uomo cavallo vincitore di tre medaglie d'oro alle Olimpiadi di Helsinki, che fungeva da testimonio, come per sostenersi. Tra le damigelle d'onore era Dana Zatopek, moglie di Emil e detentrice anch'essa di un titolo olimpico.

All'uscita dalla chiesa, Olga Fikotova Connolly ha dichiarato: «Ringrazio tutti per avermi riservato una manifestazione così calorosa. Mi sforzerò di rimanere degna della Cecoslovacchia e di battere nuovi primati prima delle prossime Olimpiadi». Poi, in auto, gli sposi si sono recati nella residenza dell'ambasciatore americano Alexis Johnson, che ha offerto un ricevimento in loro onore. Qui li ha raggiunti, tra i tanti messaggi augurali, un telegramma del segretario del Dipartimento di Stato così concepito: «La signora Dulles ed io vi porgiamo, nel giorno delle nozze, i nostri migliori auguri».

Prima di partire per gli Stati Uniti, dove si stabiliranno a Boston (Connolly è professore di storia in un istituto superiore di quella città), gli sposi trascorreranno in aprile una breve luna di miele in Austria, Svizzera e Francia.

a. p.

Gli sposi fotografati insieme ai coniugi Zatopek al termine della cerimonia nuziale (Tel.)

Un quattordicenne incendia la casa per vendicarsi della madre ubriaca

Il ragazzo, che è pure colpevole di furti, è stato internato al riformatorio

Alessandria, 27 marzo.

(m. o.) Alle ore 17 è stato condotto a Torino, accompagnato da due carabinieri, il giovane Giuseppe Fracchia, di 14 anni, residente a Bassignana: sarà ospitato presso un istituto correzionale e contemporaneamente verrà presentata al Tribunale Minorenni una denuncia a suo carico per incendio doloso e furti aggravati. I fatti che gli si addebitano sono accaduti di recente: l'incendio, verificatosi ieri sera, ha provocato danni per circa 700 mila lire.

Giuseppe Fracchia è orfano di padre e le condizioni della sua famiglia sono molto precarie. Il padre faceva l'agricoltore e alla sua morte, avvenuta nel 1952, lasciò alla moglie Maria Pasino, di 53 anni, ed ai figli Giuseppe ed Antonietta, che ora conta 20 anni, una discreta sostanza rappresentata da un buon appezzamento di terreno e da una casa colonica. Ma la condotta molto reprensibile della Pasino, che tra l'altro è dedita al vino, portò ben presto la famiglia in gravi ristrettezze finanziarie. Il terreno fu venduto e rimase ai tre solo la casa. Giuseppe è cresciuto senza guida. La madre inoltre non tralasciava occasione per infliggere maltrattamenti sia a lui che alla sorella, tanto che nel '55 la donna è stata denunciata dai carabinieri per il comportamento tenuto nei confronti dei figli. Comparsa dinanzi al Tribunale di Alessandria il 17 gennaio 1956, è stata condannata ad otto mesi di reclusione coi benefici di legge.

Ultimamente Giuseppe, che ha compiuto 14 anni tre mesi fa, aveva trovato lavoro presso il calzaturificio dei fratelli Provera in Valenza, ma la modesta paga corrispostagli si era ben presto dimostrata insufficiente tanto più ch'egli, seguendo l'esempio della madre, abusava di vini e liquori. Sette giorni or sono, trovandosi senza denaro, entrò furtivamente nella casa di un compaesano e asportò da un cassetto 4700 lire che subito sperperava. Ieri pomeriggio la madre si è recata a Valenza ed al ritorno ha viaggiato col figlio: entrambi erano in stato di euforia perché avevano bevuto abbondantemente prima di intraprendere il viaggio in autocorriera. Hanno bisticciato a più riprese sull'automezzo, pare per il fatto che Giuseppe Fracchia proprio nel pomeriggio aveva derubato un compagno di lavoro di un orologio d'oro. Giunti a casa, sono stati entrambi affrontati con tutta ira da Antonietta, adirata per le condizioni in cui essi si trovavano. Sono corse parole grosse e minacce. Il giovane con una scatola di fiammiferi si è recato nella parte colonica della casa sotto un porticato dove era ammucchiata parecchia paglia già compressa in balle. Ha acceso un cerino dopo l'altro fino a che il fuoco non si è appiccato alla paglia stessa. Quando ha visto le fiamme divampare è ritornato in casa ridendo per annunciare ai familiari la sua bravata. L'incendio, frattanto, si era propagato dalla paglia al porticato minacciando anche le case vicine.

Ne derivava non poco trambusto e la madre del giovane nel tentativo di correre verso il luogo dell'incendio è inciampata: cadendo al suolo si è fratturata un braccio, per cui ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Valenza. Essa, come annunciano i carabinieri, verrà denunciata per ubriachezza.

Frattanto i proprietari delle case attigue a quella dei Fracchia telefonavano ai vigili del fuoco i quali, giunti nella località verso le ore 21, hanno dovuto lottare aspramente per evitare che le fiamme si propagassero ai vicini fabbricati. L'incendio ha distrutto totalmente la parte rustica della casa dei Fracchia e ben 25 quintali di paglia. Il giovane Giuseppe, smaltita la sbornia, è stato a lungo interrogato sui motivi che l'avevano spinto al pazzesco gesto: non ha saputo rispondere. Ha detto solo che voleva vendicarsi della madre, togliendole tutto ciò che possedeva.

Quattro feriti a coltellate in un duello fra meridionali

Sanremo, 27 marzo.

Questa sera alle ore 22 circa, sono stati ricoverati all'ospedale civile di Sanremo i calabresi Antonio Barbaro, di 44 anni, la moglie di lui, Maria Conetto, di 44 anni, Calogera Rinaldo, di 38 anni, e il palermitano Antonio Fauzia, di 54 anni, tutti feriti con arma da punta e taglio.

I sanitari si sono riservata la prognosi per i due uomini: il Barbaro, che presenta una ferita penetrante alla regione addominale con lesione del fegato, per cui si è reso necessario un urgente e delicato intervento chirurgico, e il Fauzia, che presenta una ferita penetrante nel torace con perforazione polmonare e altra ferita alla spalla destra. Calogera Rinaldo e Maria Conetto sono state giudicate guaribili in una quindicina di giorni, rispettivamente per una ferita alla mano destra, e alla spalla destra.

Sul ferimento dei quattro, che risiedono ad Arma di Taggia, stanno indagando i carabinieri; sembra comunque che alle 19 di oggi il Fauzia, accompagnato dalla Conetto, che è sua congiunta, si sia recato in visita al Barbaro, invitato come paciere dai genitori di una bimba che ieri era stata molestata con lancio di petardi dal figlio dei due coniugi calabresi. Per questo fatto Antonio Barbaro avrebbe anche avuto un acceso diverbio coi genitori della bimba. La missione del Fauzia sarebbe però fallita; non solo, ma egli stesso è venuto a discussione col Barbaro e la discussione è degenerata in una rissa e in un rusticano duello a coltellate. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Sanremo.

Nuova scoperta negli S. U.

Un'iniezione d'alcool elimina i dolori del cancro per 6 mesi

New York, 27 marzo.

Un gruppo di ricercatori della Facoltà di medicina dell'Università del Texas ha scoperto un metodo per eliminare le acute sofferenze che spesso si presentano nei casi di formazioni neoplastiche. I dottori William Derrick e Richard Hay hanno illustrato — durante un «simposio» sul cancro, svoltosi a Houston — il metodo da loro messo a punto e consistente in una iniezione di alcool praticata nel midollo spinale. L'iniezione elimina, nello spazio di pochi minuti, qualsiasi sofferenza anche in caso di formazioni in stadio già avanzato. Gli effetti anestetici dell'iniezione durano fino a sei mesi.

Le iniezioni di alcool non hanno però alcuna azione sulla formazione cancerosa. Si spera che questo nuovo metodo possa trovare applicazioni anche nei casi di reumatismi ed in altre malattie caratterizzate da insorgenza di dolori acuti e prolungati.

In causa l'ex-amministrazione di Parma

Negano i sei imputati al processo dei "favoritismi"

Comunisti ed ex-comunisti si proclamano innocenti

Parma, 27 marzo.

La prima giornata del processo a carico degli esponenti ed ex-esponenti del P.C.I. di Parma implicati negli episodi che vanno sotto il nome di «Caso Aloisi» e «Caso Guareschi», non ha fornito molte emozioni al pubblico eccezionalmente folto che aveva preso posto in Tribunale.

L'udienza, occupata quasi interamente dagli interrogatori dei sei imputati — il segretario della federazione di Parma del Partito comunista italiano Aldo Gelati, l'ex-sindaco comunista di Parma dott. Giuseppe Botteri, l'ex-ispettore regionale del p.c.i. Raffaele Vecchietti, il commerciante bolognese Astorre Venturi, gli attivisti comunisti Giovanni Morelli ed Enrico Terzi — non ha dato luogo ad episodi di particolare interesse: tutti hanno proclamato la loro estraneità ai fatti loro addebitati ed hanno affermato di essere completamente all'oscuro sia del presunto passaggio di 11 milioni e mezzo di lire della ditta Aloisi alle casse del p.c.i., sia del tentativo di estorsione ai danni del dottor Guareschi per ottenere da lui la somma di un milione da devolvere al p.c.i. in cambio della riassunzione in servizio.

In particolare l'ex-sindaco ha negato di essere stato sottoposto a particolari pressioni da parte del p.c.i. per favorire la ditta Aloisi nella gara di appalto per il servizio di nettezza urbana, mentre il segretario federale Gelati ha replicato alle contestazioni del Presidente, sostenendo che le affermazioni dei testimoni a suo carico altro non sono che «calunnie». Quanto poi alla supposta estorsione ai danni del dott. Guareschi, fu lo stesso funzionario — ha sostenuto l'imputato — a proporre una «offerta» per poter riprendere il suo posto in Comune.

Analoghe tesi sono state svolte dal Vecchietti, il quale ha però dovuto ammettere di aver avuto frequenti contatti con il Venturi, il commerciante bolognese cui vennero consegnate le cambiali della ditta Aloisi perché — stando agli elementi di accusa — le rimettesse al p.c.i. E il Venturi, dal canto suo, non ha saputo fornire una accettabile giustificazione del passaggio di 11 milioni della ditta Aloisi alle sue tasche quando — per sua esplicita ammissione — i rapporti di affari con la stessa ditta Aloisi si limitavano alla vendita di alcuni tagli di stoffa ad uno dei titolari. Del pari innocenti si son proclamati il Morelli ed il Terzi, in ordine alla tentata estorsione, sostenendo anche loro come fosse stato il Guareschi ad offrire un milione.

Questa posizione negativa assunta dagli imputati subirà nella giornata di domani un duro attacco. Sono infatti previste le deposizioni dei più importanti testi di accusa.

Nell'udienza di domani sarà probabilmente interrogato anche il dott. Vittorio Guareschi, il quale ha ripreso regolarmente il suo posto in Comune e ricopre attualmente la carica di capo divisione alla Sezione Tributi.

CRONACHE DELLO SPORT

Tutto esaurito ieri sera al Teatro Alfieri per la riunione pugilistica

De Lucia batte Padovani e conquista il titolo dei "leggeri,,

Il combattimento è stato troncato per intervento medico alla settima ripresa
Entusiasmante incontro fra Calzavara e Don Ellis vinto dall'italiano ai punti

Il pubblico torinese ha risposto con vivo entusiasmo all'appello degli organizzatori ed ha gremito ieri sera il teatro Alfieri in ogni ordine di posti, malgrado che buona parte della riunione fosse trasmessa per televisione. Circa tremila persone hanno entusiasticamente applaudito il negro Don Ellis ed il campione d'Italia dei pesi medio-massimi Artemio Calzavara, protagonisti di un combattimento emozionante.

Qualche fischio ha suscitato invece l'imprevista conclusione prima del limite del «match» per il titolo italiano dei pesi leggeri tra Padovani e De Lucia: quest'ultimo ha conquistato la corona nazionale per intervento medico in seguito ad una ferita di Padovani.

Gli altri due «matches» professionistici non sono stati di grande livello, ma basta l'entità degli applausi che hanno salutato la conclusione dell'avvincentissimo confronto tra Calzavara e Don Ellis per dire che l'esperimento organizzativo del G.S. Ignis a Torino è perfettamente riuscito e che vale la pena di ripetere con regolarità gli spettacoli pugilistici nella nostra città.

Il laborioso programma della manifestazione ha costretto Padovani e De Lucia a salire sul ring dopo la mezzanotte per disputarsi il titolo nazionale dei pesi leggeri lasciato vacante da Visintin. Nelle prime due riprese il barese De Lucia si dimostra più aggressivo e più preciso nei colpi, mentre Padovani temporeggia.

Il tono delle azioni si mantiene però lento e povero di contenuto, tanto è vero che al terzo *round* l'arbitro richiama i contendenti ad una maggior combattività. Aumenta quindi il ritmo, ma aumentano anche gli scambi di scorrettezze mentre il *match* si trascina con lieve predominio di De Lucia.

Al sesto *round* i due pugili escono sanguinanti da un «corpo a corpo»: De Lucia ha un taglio sulla fronte e Padovani ha lo zigomo sinistro orrendamente spaccato. Al gong di chiusura sono al lavoro i medici.

All'inizio del settimo *round* Padovani non si alza dal suo angolo, poiché il sanitario gli ha vietato di continuare la lotta.

La rivincita tra il mediomassimo lombardo Bagnoli e il torinese Angelo Grego (battuto un anno fa per getto della spugna) si è trasformata, con la complicità di un arbitro inferiore al suo compito, in una rissa disgustosa in cui sono state disinvoltamente calpestate tutte le regole del pugilato. Entrambi i pugili avrebbero meritato una squalifica, ma Bagnoli, più calmo dell'avversario, s'è aperto la strada verso il successo al 5° round con un colpo irregolare alla nuca di Grego.

Si è scatenata quindi una disgustosa «bagarre» tra i due contendenti, entrambi provatissimi, finché al 7° round Grego è uscito da un «corpo a corpo» con il sopracciglio sinistro aperto da un colpo di striscio dell'avversario. L'arbitro ha chiesto l'intervento del medico che, esaminata la ferita, ha ordinato la sospensione del *match*.

Lusinghiero esordio professionistico del welter torinese Ferrero, vittorioso ai punti sul coriaceo ma disordinato Masetti di Varese.

Il campione d'Italia dei pesi medio-massimi Artemio Calzavara ha sostenuto, contro il negro americano Don Ellis, un efficacissimo collaudo, in vista del combattimento per il titolo europeo con il tedesco Gerhard Hecht.

Il consumato mestiere, la formidabile capacità di incassatore e la scimmiesca agilità dell'ex-allenatore di «Sugar» Robinson, hanno messo a dura prova il pugile varesino, il quale ha potuto tuttavia confermare il suo smagliante stato di forma in un confronto tiratissimo e spettacolare che ha trascinato il pubblico all'entusiasmo, ripagandolo delle precedenti delusioni.

Dopo una prima ripresa di studio, Calzavara è partito all'attacco con la consueta combattività, facendo sfoggio di tutta la sua potenza e tenendo in soggezione l'avversario grazie alla maggiore statura. Don Ellis ha subito l'iniziativa del campione d'Italia rispondendo sempre colpo su colpo e scatenando improvvise travolgenti reazioni con pericolosi *uppercuts* e *jabs* al volto di Calzavara.

Un avversario tanto esperto e smaliziato avrebbe potuto far fare brutta figura al nostro campione, che non è notoriamente uno stilista. Il *match* invece si è avviato, con complessivo equilibrio, alla prevista conclusione delle dieci riprese, divertendo e appassionando il pubblico, scattato in prolungati applausi al termine di ogni *round*.

Gli ultimi tre minuti sono stati seguiti dalla folla in piedi mentre i due avversari bruciavano le ultime energie in un entusiasmante serrate. Quando è suonato l'ultimo gong — con Don Ellis ancora in piedi per miracolo — il pubblico è scattato in una lunghissima ovazione, accomunando nell'applauso sia il vincitore Calzavara che il negro, protagonista di un vivacissimo confronto.

E. P.

Il negro Don Ellis sotto l'incalzante attacco di Calzavara

I risultati della riunione

Dilettanti - Pesi piuma: Messina (Ignis Varese) b. Aquilino (APT) ai punti; welters pesanti: Measinghi II (Ignis Varese) b. Sciacque (A.P.T.) per arresto combattimento a 2' della prima ripresa; pesi gallo: Privato (Junior Torino) b. Giampietro (Accademia Pug. Gardoncini) ai punti; welters pesanti: Zambon (Aosta) e Vottero (Junior Torino) incontro pari.

Professionisti - Pesi welters: Ferrero (Torino) kg. 66,100, batte Masetti (Varese) kg. 67,500, ai punti in sei riprese; pesi mediomassimi: Bagnoli (Gianano) kg. 79,600, b. Grego (Torino) kg. 79,400, per intervento medico alla settima ripresa; medio-massimi: Calzavara (Varese) kg. 80, campione d'Italia, b. Ellis (USA) kg. 78, ai punti in 10 riprese.

Campionato d'Italia dei pesi leggeri: Gaetano De Lucia (Bari, kg. 60,700) b. Marcello Padovani (Parma, kg. 61,100) per intervento medico alla 7a ripresa.

Senza interesse a Bologna la prova dei calciatori azzurri

Dei sedici giocatori convocati solamente sei non hanno deluso - Nella ripresa i nazionali sono stati tenuti in scacco da una squadra di ragazzi

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 27 marzo.

Se l'allenamento di Bologna doveva dire quali dei sedici giocatori convocati potevano essere tenuti in considerazione per formare la nostra rappresentativa per la gara contro l'Irlanda, potremmo senz'altro concludere che l'elenco si è di molto assottigliato: Boniperti, Frignani, Muccinelli, Pandolfini, Bernardin e Galli. Fermiamoci pure, gli altri sarebbero di troppo.

Che è successo di tanto strano per giustificare considerazioni così pessimistiche? E' presto detto: pensate che lo schieramento messo in campo nel secondo tempo è stato tenuto in scacco dai ragazzi del Bologna molto di più di quanto non dica il risultato (0 a 0), perché se c'era qualcuno che meritava un goal come compenso alle forze spese, questo era l'undici dei giovani rossoblù. Una delusione.

Ma andiamo con ordine ed iniziamo a parlare della prima mezz'ora di gioco. La «nazionale» è scesa in campo nella formazione annunciata: Buffon; Vincenzi, Losi; Giuliano, Bernardin, Venturi; Muccinelli, Boniperti, Galli, Pandolfini, Frignani. La Bondenese, penultima in classifica del girone C della IV Serie, si è presentata con: Arbizzani; Guidoboni, Trentini; Bergellini, Apostoli, Boselli; Zamboni, Comizzi, Zorzan, Campagnoli, Galitera.

Al 4' registriamo un autogol di Trentini su azione Frignani-Pandolfini; al 6' l'arbitro decreta un calcio di rigore per fallo di mano di Boselli e Venturi realizza; all'8' Vincenzi si impapera su una facile occasione e ne approfitta Galitera per battere Buffon in uscita; al 19' vivace intesa Galli-Frignani, con passaggio a Muccinelli che segna ancora; al 22' Pandolfini dà a Frignani che tira secco sotto la traversa: 4 a 1.

La sequenza delle reti dice chiaramente la facilità del compito riservato agli azzurrabili. I giocatori della Bondenese hanno applicato le regole del sistema puro, lasciando troppo sovente liberi gli attaccanti: Boniperti si è distinto per alcuni tocchi di ottima classe e per la nota intesa con Muccinelli, Frignani ha lavorato molto in velocità confermando il suo buon grado di forma, Pandolfini ha retto il gioco a centro campo. Un po' sfasato Galli, in ombra Giuliano, troppo legato a schemi fissi di passaggi corti Venturi, Bernardin è stato il migliore della difesa che, del resto, non ha mai avuto gran lavoro.

Situazione nettamente peggiorata nella ripresa. Entrano in campo i «nazionali» in questa formazione: Giorcelli; Rota, Vincenzi; Giuliano, Bernardin, Venturi; Frignani, Pistrin, Secchi, Pandolfini, Longoni. Contro ci sono i ragazzi del Bologna: Bendin; Padovan, Tassinari; Nerozzi, Ricciardelli, Calvano; Fascetti, Malavasi, Schiavio, Venturi, Poletto.

Il nostro taccuino di appunti non registra una sola nota. Non si è visto niente, salvo il correre sempre generoso di Secchi, l'apporto di esperienza di un Pandolfini piuttosto stanco, la scarsa vena di Frignani come ala destra, l'inutilità del recupero di Longoni.

Quattro a uno nel primo tempo, zero a zero nella ripresa. Le risultanze della prova esulano naturalmente dal fattore numerico delle reti segnate e subite, e sono risultanze piuttosto negative. Bisognerà pertanto attendere l'esito della «operazione recupero» della Fiorentina.

Domenica il Commissario Tecnico andrà a Genova per assistere all'incontro fra i rossoblù e i campioni d'Italia, e subito dopo seguirà la Fiorentina in Jugoslavia per la partita con la Stella Rossa. Dopo trarrà le sue conclusioni con una nuova convocazione fissata per il 10 aprile a Firenze con gara contro il Venezia (l'allenamento del 3 è stato annullato). In quella circostanza avremo l'elenco dei giocatori che Foni intende utilizzare per l'incontro con l'Irlanda.

Giulio Accatino

Nessuna squalifica ai giocatori di Serie A

Milano, 27 marzo.

(l. c.) Nessun giocatore di Serie A è stato squalificato questa settimana dalla Commissione giudicante della Lega Nazionale professionale, che ha sospeso per due giornate Taglioretti (Pro Patria) e per una giornata Darni (Parma), infliggendo l'ammonizione con diffida a Borsani (Atalanta), Santagostino (Legnano), Carta (Siracusa), e ammonizione semplice a Ponzoni (Modena), Buratti (Sambenedettese), Bravi (Taranto), Rampoldi (Simmenthal Monza), Dalfino (Reggina), Fanchini (Vigevano), Lavarino (Sanremese), Bicicli (Cremonese), Tonsatto (Siena), Cadè (Reggina) e Gotti (Lecco).

Ammende: 80 mila lire alla Reggiana, 50 mila all'Udinese, 35 mila al Bari, 30 mila alla Triestina, al Legnano, al Catanzaro e alla Cremonese, 20 mila al Messina, 10 mila alla Reggina; 18 mila a David (Lanerossi Vicenza) e Menegotti (Udinese), 16 mila con diffida a Danova (Pro Patria), 12 mila a Berata (Cagliari), 10 mila a De Toni (Cagliari), 8 mila con diffida a Bergamo (Biellese), 6 mila a Magli e Piqué (Udinese), 4 mila a Marzani (Novara), Bari-son (Venezia), Letari (Cagliari), Zorzan (Mestrina), Migliori (Cremonese) e Malavasi (Reggiana).

Per le partite del torneo cadetti, sono stati squalificati fino al 4 aprile Biason (Padova) e Baldo (Venezia).

Probabile rientro di Colombo domenica contro il Milan

Assenti per postumi d'infortuni Jeppson e Grava (ma con buone probabilità di essere in campo domenica contro il Palermo), e riposo Cuccola, Tacchi e Rimbaldo, l'allenatore granata Marjanovic ha ieri schierato titolari e riserve per un confronto di circa 90'. Nella squadra «A» hanno giocato: Vieri; Castelletti, Ganzer; Coronglu, Bodi, Fogli; Armano, Ricagni, Grosso, Arce, Bertoloni. Nelle riserve erano presenti Rigamonti e Brancaleone. Il risultato della partita di allenamento è stato di 3 a 1 per i titolari, con due reti di Arce nel primo tempo, una di Ricagni, una di Grosso ed una di Orlando (per gli allenatori) nella ripresa.

Un'ora circa di palleggi ed esercizi ginnico-atletici alla Juventus, con preparazione a parte per Aggradi ed Emoli, i due «militari» che hanno maggiormente bisogno di allenamento intenso. Presente in campo anche Conti, dopo due giornate di riposo precauzionale. Per il confronto di domenica con il Milan, dovrebbe rientrare in squadra Colombo, nel ruolo di centravanti.

Al termine della seduta Locatelli ha comunicato la formazione delle riserve per il confronto odierno contro il Genoa (ore 15): Romano; Orlando (Regis), Saltee; Emoli, Aggradi, D'Odorico; Voltolina (Domino), Antoniotti, Dell'Omodarme (Caroli), Domino, Stacchini.

Halimi si allena con Humez per il grande incontro con D'Agata

A Parigi le previsioni favoriscono il pugile franco-algerino
Il combattimento sarà trasmesso dalla televisione italiana

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 marzo.

(m. b.) A qualche giorno dalla data fissata per il tanto atteso e discusso combattimento per il campionato del mondo fra D'Agata e Halimi (il 1° aprile prossimo), il velo di riserbo che ha avvolto la preparazione del francese in vista di questo capitale incontro si sta alzando a poco a poco.

Alfonso Halimi — il quale appartiene alla scuderia Filippi, la stessa nella quale sono stati allevati e portati sulla scena internazionale Cherif Hamia e Serafin Ferrer — pur avendo particolarmente curato il quotidiano allenamento non ha tuttavia voluto cambiare il quadro familiare della palestra parigina.

Attorno a lui i suoi abituali compagni di allenamento, tra i quali spicca il campione europeo dei medi Charles Humez che di Halimi ha fatto in questi giorni il suo protetto, il beniamino. I consigli, gli avvertimenti, non sono certo mancati al più piccolo dei pugili francesi, ma oltre alla serietà del lavoro di palestra effettuato e ai progressi che il suo mentore ha potuto constatare sono i risultati che egli ha già ottenuto nel corso della sua carriera, la fulmineità con la quale ha sbaragliato gran parte degli avversari che gli son stati opposti; in una parola, il suo impressionante «libro d'oro» che alla vigilia del grande incontro della sua vita infondono la più assoluta fiducia al gruppo dei suoi sostenitori.

Il libro d'oro dell'attività di un pugile è uno specchio che riflette con fedeltà le sue prestazioni e direttamente le sue possibilità. Ora, quello dell'avversario di Mario d'Agata è privo di sconfitte: dai 18 combattimenti che egli ha disputato contro avversari diversi, per quanto si riferisce allo stile, al fisico, alla potenza, Halimi è uscito invitto. La maggior parte degli avversari, inoltre, non han superato le prime riprese e son caduti folgorati dal suo terribile «crochet»: un'arma precisa quanto micidiale.

Fra tutti questi incontestati successi spiccano quelli riportati ai punti sull'americano Billy Peacock, il solo vincitore per k. o. del messicano Raton Macias, considerato come il miglior peso gallo attuale del mondo, e un altro sul filippino Tonny Campo, un avversario duro, difficile e assai quotato sullo scacchiere internazionale.

A questo luminoso quadro agonistico di Alfonso Halimi solo fanno riscontro due punti alquanto grigi: i due ultimi combattimenti che egli ha disputato contro il tedesco Schweer e il belga Dollaert. Due successi, ma appannati dal clima di mediocrità tecnica nella quale si svolsero: due vittorie che non aggiunsero nulla al suo prestigio e che al contrario incrinarono, sia pure leggermente, la sua reputazione, il suo «standing». Nubi passeggere, del resto, in un orizzonte che per lui sempre era stato terso.

Due avversari sono stati comuni ai pugili che lunedì sera si affronteranno sul quadrato del Palazzo dello Sport parigino: ed i risultati che essi ottennero furono identici. Una vittoria ai punti riportata sul precitato Peacock e sul campione di Francia Roberto Meunier: sono in definitiva le sole prestazioni parallele realizzate da Mario D'Agata e da Alfonso Halimi e sulle quali si costruiranno le ipotesi, i pronostici. In generale, essi sono fin d'ora favorevoli al franco-algerino, al quale i tecnici sono propensi ad accordare una leggera superiorità tecnica e tattica; uno stile più efficace anche se non è ispirato dalla formula del rullo-compressore che è quella adottata abitualmente dal suo avversario; avversario che, se francese, mai avrebbe potuto esprimere nel [illegible] del pugilato le sue belle doti di atleta, che il regolamento della federazione francese di boxe nega la licenza ai sordomuti. Come già è stato annunciato il combattimento verrà trasmesso dalla tv italiana mediante un collegamento provvisorio.

Le irregolarità dell'Ufficio del registro di Pinerolo

Il funzionario "non ricorda,, d'aver chiesto o preso regalie

Il secondo imputato si difende negando - Testimoni e parti lese parlano di un segreto incontro nella saletta di un albergo per la consegna di 200 mila lire

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 27 marzo.

Due gli imputati, in questo processo opaco, che mette a nudo un piccolo mondo di sotterfugi, di intrallazzi, di sottintesi. Uno, il più importante, è il dott. Catello Ferrara, di 41 anno, nativo di Savignano di Puglia e fino al gennaio scorso viceprocuratore presso l'Ufficio del Registro a Pinerolo. L'altro è il geom. Luigi Gilli, trentacinquenne, di Pinerolo. Il dott. Ferrara è accusato di quattro gravi reati: due concussioni, una tentata concussione e una truffa aggravata. Il Gilli deve rispondere soltanto di correità in quest'ultimo reato: per questo è a piede libero, mentre l'ex-funzionario si trova in stato di arresto.

Riassumiamo i fatti che hanno condotto i due sul banco degli imputati. Il 17 novembre del 1956, il dott. Ferrara avrebbe indotto i fratelli Giuseppe e Margherita Fruttero a promettergli 200 mila lire per sottrarsi ad una tassazione eccessiva (risultata poi ingiusta). Analogo reato avrebbe commesso il 23 giugno precedente, in concorso col geom. Gilli, ottenendo dal contadino Giuseppe Vaglianti e dai suoi 6 fratelli e sorelle, tutti di Cercenasco 150 mila lire a titolo di regalia per «sistemare» una pratica. La tentata concussione risalirebbe ad epoca imprecisata del 1955, quando il dott. Ferrara avrebbe cercato di farsi dare mezzo milione da Giuseppe Fiorillo, con la minaccia di fargli sborsare una somma doppia sotto forma di tasse suppletive. La truffa aggravata, infine, consisterebbe nell'aver retrodatato, col timbro dell'Ufficio del Registro, un documento che rendeva valida la riduzione di una tassa, pur essendo scaduti i termini per il concordato. Di qui un danno per l'erario. Il geom. è incolpato di aver tenuto mano al funzionario nel fare il giochetto di prestigio col timbro.

Il dott. Catello Ferrara è un personaggio che sembra fatto su misura per Gogol o Cècov: se portasse i baffi, lo scambieresti per Rascel nel «Cappotto», tanto gli assomiglia nelle sembianze, nel gestire, nel tono della voce. Ha sempre negato le accuse, e anche in Tribunale si difende con la forza della disperazione, piangendo e atteggiando il viso allo stupore più addolorato. Ma si difende male, a base di «non ricordo» e di «non è vero niente».

In apertura di udienza, il presidente dott. Cagnasso (giudici a latere dott. Pranzetti e dott. Sciolla, canc. dott. Cascella) è investito da una bordata di cavilli procedurali. L'avv. D'Ambra di Roma (che con gli avv. Bona e Serafino difende il dott. Ferrara) chiede il rinvio del dibattito, non ritenendo valida la costituzione di Parte Civile presentata dallo Stato per mezzo dell'avv. erariale Marchese. L'avv. Serafino chiede inoltre la libertà provvisoria per l'ex-funzionario, che definisce «uno straccio», non un milionario a spese degli ingenui. Il Tribunale, accogliendo la tesi del P. M. Benedetti, respinge le istanze.

Si passa all'interrogatorio del dott. Ferrara e del complice. Quest'ultimo ammette di aver presenziato alla consegna della «bustarella» ma nega di aver suggerito ai suoi clienti, i fratelli Vaglienti, di sborsare la somma. Il Ferrara, invece, si dilunga in una spiegazione sul funzionamento del suo ufficio e sulle sue particolari incombenze.

— Mi venivano consegnate le «stime» da inoltrare all'Ufficio tecnico. Dovevo occuparmi di fallimenti, della liquidazione degli aumenti di valore degli immobili, di concordati, di ricorsi e di rimborsi.

— Quelli sono sempre stati pochi... — mormora qualcuno del pubblico, tra la generale ilarità.

L'ex funzionario prosegue imperterrito, accennando a «moduli-verdi», ad «avvisi bonari» e ad altre delizie fiscali. Candidamente, confessa che gli accertamenti erano più teorici che reali: le scorte di un'azienda, per esempio, si valutano per legge il 15 per cento del valore complessivo. L'avviamento commerciale, è calcolato tre volte il reddito accertato; e via di questo passo.

La faccenda Fruttero, secondo l'imputato, si sarebbe svolta nel modo più limpido. Nessuna richiesta di compensi, nessuna irregolarità. E le 150 mila lire versate dai Vaglienti? Mai viste, mai sentite nominare. Sotto il fuoco di fila di contestazioni da parte del Pubblico Accusatore, del presidente, dell'avvocato erariale, il dottor Ferrara finisce per confondersi e contraddirsi. Specie quando entra in ballo la questione della pratica retrodatata. L'ex funzionario sostiene di non saperne nulla, attribuisce ad una svista l'irregolarità.

La sfilata dei testimoni chiarisce meglio la situazione, e dà il colpo di grazia alla tesi difensiva del dott. Ferrara. Giuseppe Fruttero spiega che si trattava di concordare l'aumento di valore attribuito al mulino di Scalenghe, che il teste e la sorella Margherita ebbero in donazione dal padre. L'accertamento del plusvalore ammontava a 10 milioni: pochi mesi prima, lo stesso Ufficio del Registro aveva valutato il mulino 19 milioni. Era strano che l'azienda fosse salita in così breve tempo a 29 milioni di valore, e che si dovesse pagare una sovrimposta di 750 mila lire, come pretendeva il dott. Ferrara. La Margherita Fruttero, un giorno che era scesa a Pinerolo, incontrò un conoscente, Melchiorre Gunetti, e lo pregò di interessarsi alla pratica. Il Gunetti andò dal vice-procuratore, che gli disse: «La tassa sarebbe di 750-800 mila lire, ma posso ridurla a 150 mila purché mi vengano consegnate altre 200 mila lire».

Il Gunetti si scandalizzò per la proposta, la riferì al direttore dell'Ufficio del Registro, poi agli interessati. Fu combinato un incontro in un bar, ma il dott. Ferrara portò i Fruttero, lo stesso Gunetti e un amico dei Fruttero, — Aimone Giovanni, che dice di essersi trovato lì per caso — all'albergo del Pino. Qui, in una saletta riservata, il funzionario parlò chiaro: per sistemare tutto, occorreva versare 200 mila lire subito, le altre 150 con comodo. I Fruttero chiesero qualche giorno per riflettere; poi su consiglio di un cugino che è alla Questura di Torino sporsero denuncia.

A questo punto, l'avv. Serafino presenta al Tribunale una dichiarazione firmata dai Vaglienti, e dalla quale risulta che una sorella dell'imputato ha restituito stamane, prima dell'udienza, le 150 mila lire. Dopo la escussione dei sette fratelli Vaglienti e di altri testi di scarso rilievo, il processo è rinviato a domattina. Il Collegio di difesa del geometra Gilli è composto dagli avvocati Quaglia e Gillio di Torino e Cantarella di Pinerolo.

g. l.

I due imputati: il geom. Gilli (a sinistra) ed il dott. Ferrara

Sette laghi artificiali sui colli delle Langhe

La costruzione è stata progettata ed approvata: fra poco iniziano i lavori - Il costo si aggira sui 35 - 40 milioni

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 27 marzo.

Secondo un progetto in fase di studio, la zona collinare piemontese e in particolare quella delle Langhe, nel giro di pochi anni dovrebbe essere costellata di decine e decine di laghetti artificiali a scopo irriguo che, oltre a determinare un'evoluzione della economia tradizionale, potranno modificare e abbellire lo stesso panorama. Per quanto riguarda la zona cuneese, recentemente per iniziativa della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Cuneo, d'intesa con l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, è stato effettuato un sopraluogo in alcune aziende agricole, sia per esaminare le aree che più si prestano alla creazione dei laghi, sia per studiarne la struttura.

Sono state visitate otto località e per sette di esse è stato espresso parere favorevole: Torre Bormida, Sale Langhe, Castelletto Uzzone, Belvedere Langhe, Novello (dove già esiste un lago che però richiede opere di rinforzo alla diga), Pianfei e Pocapaglia; solo in località Monforte la costruzione si presenta difficile e quindi viene sconsigliata. Di tutti i laghi progettati il più grande è quello di Pianfei con un invaso di 400 mila metri cubi, per una superficie da irrigare di 200 ettari; il più piccolo è quello di Pocapaglia con 30 mila metri cubi di invaso. Il bacino verrebbe costruito da un unico proprietario oppure in consorzio di parecchi agricoltori, con il concorso dello Stato che per i laghi collinari di tutta Italia, ha appunto stanziato un miliardo annuo per la durata di un decennio; inoltre la Camera di Commercio di Cuneo e l'amministrazione della Provincia concorrono con due milioni.

Il costo di ogni singola opera (scavo, preparazione del terreno di fondo, erezione diga di terra, canali di portata e scarico, ecc.) non dovrebbe superare i cinque, sei milioni per i laghi di maggior ampiezza. Giudicando dalle domande e dai progetti di massima già pervenuti alla Camera di Commercio di Cuneo e presso l'Ispettorato regionale dell'Agricoltura di Torino, si può affermare che l'iniziativa ha avuto buon esito e che nel giro di qualche anno, in molte zone il grave problema dell'irrigazione sarà, se non risolto, almeno reso meno urgente. Nelle Langhe, ad esempio, tre laghetti dovrebbero già essere pronti per la prossima estate considerando che la loro costruzione non richiede più di tre settimane di lavoro.

E' superfluo illustrare l'importanza di tali opere per l'economia delle nostre campagne; basta pensare che il fenomeno dello spopolamento delle zone collinari cuneesi e piemontesi è dovuto per buona parte alla deficienza idrica delle zone stesse.

b. m.

Un giovane morendo dona gli occhi ad un cieco

Cuneo, 27 marzo.

Un valoroso ex-partigiano, Marco Dutto, ucciso in pochi giorni da un terribile male, prima di morire ha offerto i suoi occhi per ridare la vista a qualche sventurato cieco. Il Dutto aveva combattuto nella I Divisione partigiana «Giustizia e Libertà» ed ora lavorava alle Cartiere Burgo. Egli, sentendo prossima la fine, si è rivolto ai sanitari dell'ospedale offrendo i suoi occhi. Il giovane era sposato con prole.

Un agricoltore di ventitré anni muore viaggiando sulla corriera

Colto da grave malessere sull'automezzo, viene portato d'urgenza all'ospedale dove cessa di vivere - Ordinata l'autopsia

Vercelli, 27 marzo.

Un giovane agricoltore di Villata, Giuseppe Dell'Olmo, di 23 anni, giunto a Vercelli con l'autocorriera di Casale Monferrato, proveniente da quella città, veniva colto da improvviso malore e veniva trasportato all'ospedale dove poco dopo decedeva. La salma, per ordine della Procura, è a disposizione dell'Autorità e domani verrà sottoposta ad esame necroscopico.

Dalle prime indagini si è appreso che il Dell'Olmo si era recato con alcuni amici a Casale, dove si sarebbe fatto visitare da un medico, ed aveva quindi trascorso la giornata con gli amici mangiando e bevendo in allegria. Il gruppo si scioglieva alla partenza della corriera per Vercelli sulla quale saliva appunto il Dell'Olmo. Lungo il viaggio egli veniva colto da violenti conati di vomito e dolori intestinali. I viaggiatori cercavano di prestargli aiuto alla meglio, ma alle porte di Vercelli l'autocorriera doveva fermarsi e si chiedeva l'intervento della Croce Rossa per il trasporto del giovane all'ospedale, date le sue gravissime condizioni: colà giunto, però, il Dell'Olmo decedeva.

L'autorità temendo trattarsi di intossicazione indipendente dalla volontà del poveretto ha ordinato, come abbiamo detto, la necroscopia.

Oggi si avrà la sentenza per l'uccisione di don Beneggi

Milano, 27 marzo.

Solo domani i giudici della Corte d'assise d'appello pronunceranno la sentenza nei confronti dei fratelli Giuseppe, Giancarlo e Modesto Bettello, accusati dell'uccisione di don Silvestro Beneggi, parroco di Vermezzo. L'udienza di oggi è stata occupata interamente dall'arringa dell'avv. De Marsico, ultimo difensore di Giuseppe Bettello: l'oratore ha sostenuto la tesi dell'omicidio preterintenzionale, affermando che i colpi mortali partirono dall'arma del giovane accidentalmente, durante la colluttazione col sacerdote.

ULTIME NOTIZIE

Rivelazioni del ministro Pineau all'Assemblea francese

Dulles autorizzò Israele a difendere la navigazione ad Aqaba

Gli Stati Uniti mutarono poi atteggiamento all'ONU - Chiuso il dibattito sulla politica generale, Mollet chiede il voto di fiducia

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 27 marzo.

Il ministro degli esteri francese Christian Pineau è salito oggi alla tribuna dell'Assemblea nazionale per rispondere alle interpellanze di politica estera che erano state presentate nei giorni scorsi da deputati di ogni partito. Il Ministro ha trattato diffusamente tutti i problemi che riguardano le relazioni internazionali della Francia e, in modo particolare, quelli relativi al Medio Oriente e al Mercato comune europeo.

Nella prima parte della sua esposizione, Pineau ha parlato del successo ottenuto dalla delegazione francese all'ONU quando è stata discussa la questione algerina, successo dovuto ad una documentazione completa che ha distrutto la campagna di calunnie alimentata da alcuni Paesi interessati. Riferendosi poi al recente viaggio del Presidente del Consiglio negli Stati Uniti, il Ministro ha detto che ormai l'amicizia americana è pienamente consolidata. «Non poteva essere altrimenti — ha affermato — perché, se si può localizzare un conflitto, la fiducia e l'amicizia non possono essere localizzate».

I problemi di Suez e del Medio Oriente sono stati trattati da Christian Pineau con una minuziosa precisione di particolari per spiegare le ragioni che hanno spinto il governo francese a sostenere le rivendicazioni dello Stato di Israele. Il ministro ha rivelato che durante i suoi colloqui a Washington gli Stati Uniti avevano consentito che Israele riprendesse le armi contro l'Egitto, qualora le navi israeliane nel golfo di Aqaba venissero fatte segno al fuoco delle batterie egiziane. Pineau ha, tuttavia, aggiunto che «questo fu l'accordo raggiunto nei colloqui con il segretario di Stato, John Foster Dulles», ma che «più tardi gli Stati Uniti hanno cambiato atteggiamento, quando hanno definito la propria posizione alle Nazioni Unite».

«Ora — ha concluso Pineau — la Francia deve ritrovare l'amicizia dei popoli arabi; dicendo questo non intendo confondere i popoli con i dittatori, i quali agiscono spesso in contrasto con i sentimenti popolari dei loro stessi Paesi».

A proposito dei trattati per l'Euratom e il Mercato comune, firmati lunedì a Roma, il ministro ha fatto osservare che essi sono stati emendati d'accordo con la volontà espressa dal Parlamento francese; non possono esserci perciò dubbi che il Parlamento li approverà quando verranno presentati alla sua ratifica.

Prima del ministro degli Esteri aveva parlato all'Assemblea il presidente del Consiglio. Guy Mollet ha chiuso con il suo discorso il grande dibattito di politica generale che continuava da due settimane. La parte centrale del discorso del «premier» è stata dedicata all'azione economica del Governo, in risposta soprattutto a quei gruppi conservatori che sostengono la necessità d'una politica forte, specie in Algeria, ma rifiutano il ricorso a misure fiscali eccezionali per finanziare tale azione. Ha dimostrato che non sono certo le provvidenze sociali adottate dal suo Governo a favore delle pensioni ai vecchi lavoratori, che hanno provocato lo squilibrio del pubblico bilancio, ed ha poi sostenuto la necessità d'aumentare le esportazioni, riducendo il consumo interno.

A proposito delle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali per adeguare i salari all'aumentato costo della vita, Guy Mollet ha detto che «nella corsa fra i prezzi e i salari non sono mai i salari che riportano la vittoria; l'inflazione avrebbe tragiche conseguenze soprattutto per i lavoratori».

Per l'Algeria, il Presidente del Consiglio si è dichiarato pienamente solidale col Ministro Residente Robert Lacoste, ed ha dichiarato che l'azione militare continuerà senza debolezze fino alla eliminazione della rivolta. Allo stesso tempo però il Governo svilupperà l'opera di riforme economiche e sociali e manterrà valida l'offerta di tregua rivolta ai capi del Fronte di liberazione nazionale algerino.

«C'è un passaggio difficile da superare — ha esclamato con energia Guy Mollet — ma noi lo supereremo perché siamo sicuri di poter fare affidamento sul coraggio e sulla risolutezza della Francia».

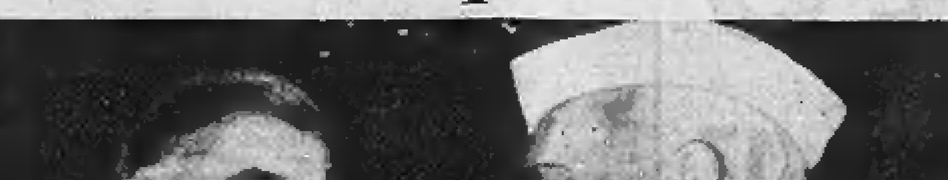
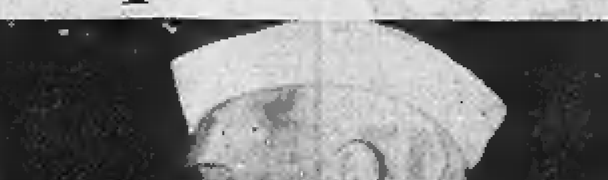
Appena chiuso il dibattito, il Presidente del Consiglio ha chiesto all'Assemblea Nazionale di votare l'ordine del giorno presentato dal deputato socialista Verdier, che accorda la fiducia al governo. Erano stati presentati altri due ordini del giorno: uno di un deputato conservatore per negare la fiducia, l'altro del deputato progressista Pierre Cot, per chiedere l'indipendenza dell'Algeria.

La presentazione dell'ordine del giorno di Pierre Cot ha dato luogo ad una vivace controversia alla quale hanno partecipato il gollista Jacques Soustelle e l'ex presidente del Consiglio Edgar Faure, i quali hanno osservato che, essendo l'Algeria parte della Francia, chiederne l'indipendenza è contrario alla Costituzione. Pierre Cot ha allora modificato il suo ordine del giorno, nel quale viene così richiesto per gli algerini «il diritto all'interdipendenza».

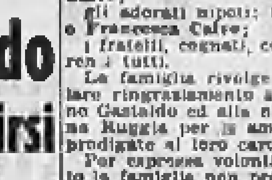
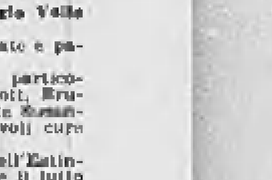
Domani sera, in seduta notturna, l'Assemblea Nazionale voterà la questione di fiducia.

Sandro Volta

Bevan a colloquio con Nehru



Il deputato laburista Ernest Bevan, che sta compiendo un viaggio nei Paesi asiatici, si è incontrato a Nuova Delhi con il Primo Ministro Nehru. All'incontro era presente il «Premier» polacco, Cyrankiewicz, che si trova in India in visita ufficiale (Telefoto)

Londra è decisa a procurarsi «l'arma delle grandi potenze»

Macmillan tornato dalle Bermude conferma le prove della bomba H inglese

La Gran Bretagna "non può rinunciare„ al possesso degli ordigni nucleari - Tra non molto gli esperimenti - L'incontro col presidente Eisenhower "ha realizzato ancor più di quanto avessimo osato sperare„ - Tattica comune per Suez?

(Dal nostro corrispondente) Londra, 27 marzo.

Di ritorno dalle Bermude, dopo i colloqui con Eisenhower, il Primo Ministro britannico Macmillan ha fatto oggi alcune dichiarazioni ai giornalisti arrivando all'aeroporto di Londra. «Ci avviciniamo — egli ha detto — ad un compito molto delicato e difficile: quello di risolvere a breve scadenza il problema di Suez. Noi e gli americani conosciamo ora per lo meno le reciproche intenzioni e sappiamo come ciascuno di noi intende affrontare la questione. Ma, oltre a ciò, resta il problema a lunga scadenza, che forse per il nostro Paese è assai più importante». Egli ha aggiunto che la conferenza delle Bermude «ha realizzato anche più di quanto avessimo osato sperare».

Intervistato dai giornalisti sull'opportunità di «azioni internazionali nel quadro delle Nazioni Unite», Macmillan ha affermato che la Gran Bretagna «ha sempre agito nell'ambito delle Nazioni Unite e mi risulta che esistono varie interpretazioni degli articoli molto complessi della sua Carta».

Egli ha aggiunto che un Paese non può avere come norma politica il principio di «lasciar fare alle Nazioni Unite»; anzi «le Nazioni Unite possono avere una politica sola, la politica delle grandi nazioni».

Sugli esperimenti termonucleari, il Primo Ministro britannico ha detto: «Io mi rendo conto del desiderio del mondo intero di limitare o controllare gli esperimenti, ma tutti noi abbiamo il dovere di mettere noi stessi e il nostro Paese nella posizione alla quale abbiamo diritto».

La posizione a cui il Primo Ministro britannico ha alluso è quella di grande potenza e, secondo il parere condiviso in Gran Bretagna da molti e oggi ufficialmente dichiarato per la prima volta da Macmillan, la condizione per entrare a far parte di questo ristretto gruppo mondiale è precisamente il possesso della bomba all'idrogeno. Tale, in sostanza, il significato politico degli esperimenti che la Gran Bretagna si accinge a compiere nelle isole Christmas, nel Pacifico.

Il Primo Ministro britannico presiederà domani un Consiglio dei Ministri per discutere la situazione degli scioperi, che continuano ad allargarsi. Si cercherà altresì di giungere a una decisione sul problema di Cipro e se liberare o no dall'esilio l'arcivescovo Makarios, deportato nelle isole Seychelles (Oceano Indiano). Nel pomeriggio di domani Macmillan si presenterà di nuovo alla Camera dei Comuni.

r. a.

Hammarskjoeld lascia il Cairo

Una intesa tra Nasser e il Segretario dell'ONU?

Il Cairo, 27 marzo.

Il segretario generale dell'ONU ha lasciato oggi in volo il Cairo per fare ritorno a New York. Secondo notizie ufficiose, Hammarskjoeld avrebbe ottenuto da Nasser alcune «garanzie verbali» che consentirebbero almeno di mantenere inalterata l'attuale situazione nel Medio Oriente. In particolare, il presidente egiziano si sarebbe impegnato a lasciare per ora le truppe dell'ONU lungo la linea armistiziale con Israele, e ad evitare «qualunque iniziativa» atta a turbare la pace sia nella zona di Gaza sia per quanto concerne la libera navigazione nel golfo di Aqaba.

La notizia che truppe dell'Arabia Saudita occuperebbero il porto di Aqaba quando questo sarà sgomberato dalle truppe britanniche che lo occupano in base al trattato anglo-giordano recentemente abrogato, è stata questa sera smentita da fonti giordane al Cairo.

In vista della prossima riapertura del Canale, l'Egitto ha oggi distribuito alle agenzie delle varie compagnie di navigazione una circolare in cui si precisano le modalità temporanee relative al versamento all'autorità egiziana dell'importo delle tariffe di transito. La circolare stabilisce che i pagamenti vengano effettuati in sterline egiziane o in altre valute che risultino accettabili da parte del governo del Cairo.

Secondo notizie di fonte israeliana, verso la mezzanotte scorsa, truppe siriane avrebbero aperto il fuoco contro la colonia agricola di Dardara, nella regione settentrionale di Israele.

Cinquanta morti in Messico per due scoppi di dinamite

Città di Messico, 27 marzo.

Due violente esplosioni hanno scosso oggi pomeriggio una vasta zona nei pressi dell'aeroporto di Città di Messico. I morti sarebbero cinquanta e i feriti circa duecento.

Un intero isolato di case è andato distrutto. Sulla causa della sciagura non si hanno notizie precise; sembra che essa sia stata provocata dallo scoppio di un deposito di dinamite in una fabbrica di fuochi d'artificio, che è saltata in aria.

La prima esplosione è avvenuta verso mezzogiorno e la seconda una quarto d'ora dopo. La zona del disastro è situata lungo l'autostrada Città di Messico-Puebla, che corre a fianco dell'aeroporto. Alcuni autobus hanno risentito dello spostamento d'aria e sono finiti fuori strada. Uno di essi si è rovesciato e quindici passeggeri sono rimasti feriti.

Il pauroso scoppio ha scavato un cratere del diametro di quasi trenta metri e della profondità di una decina di metri. Due ambulanze della Croce Rossa giunte d'urgenza sul luogo del disastro dopo la prima esplosione sono state gravemente danneggiate dal secondo scoppio. L'autista dell'ambulanza ha riportato gravi ferite.

Ancora ridotti in Polonia gli effettivi dell'esercito

Varsavia, 27 marzo.

Il Governo polacco ha annunciato la decisione di ridurre di altri 44.500 uomini gli effettivi delle forze armate. Si tratta della terza riduzione nel giro di un anno. Nel 1956 il governo di Varsavia aveva annunciato l'invio in congedo di 97.000 uomini. Un comunicato ufficiale informa che la decisione del governo ha lo scopo di «contribuire alla distensione e alla pace nel mondo».

L'Aeronautica festeggia il suo 34° anniversario

Roma, 27 marzo.

Domani sarà solennemente celebrato in tutta Italia il 34° anniversario della costituzione dell'Aeronautica.

Nelle località sedi di comandi, di reparti o presidi dell'Arma azzurra, si svolgeranno cerimonie di stretto carattere militare.

A Roma, in mattinata, il sottosegretario alla Difesa, on. Bertinelli — in rappresentanza del ministro Taviani — il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, gen. Raffaelli, ed il segretario generale dell'A. M., gen. Pezzi, deporranno una corona di alloro al sacello del Milite Ignoto, a nome di tutti gli aviatori d'Italia.

Un festival nell'URSS della canzone italiana

Roma, 27 marzo.

Dopo i lusinghieri successi ottenuti gli scorsi anni a Parigi e a Londra, il Festival della canzone italiana all'estero avrà quest'anno una sua edizione in Russia. Un gruppo di nostri cantanti, capeggiato dal maestro Nello Segurini, sarà a fine aprile nell'Unione Sovietica e si esibirà a Mosca e Leningrado. E' quanto ha annunciato stasera il sen. Jaures Busoni, vicesegretario generale dell'associazione Italia-URSS.

Il programma futuro di tale associazione comprende inoltre una Mostra della moda italiana, con la partecipazione di otto case, che si svolgerà a Mosca e a Kiev nel luglio o agosto prossimi. E' poi in via di allestimento una *tournée* sportiva della Fiorentina che dovrebbe incontrarsi in partite amichevoli con la Dynamo e la Sparta. Avviate sono le trattative per una mostra in Russia della pittura italiana contemporanea, che avrebbe come contropartita un'esposizione in Italia dei capolavori rinascimentali esistenti al museo dell'*Hermitage*, esposizione che vedrebbe la prima uscita delle importanti opere dal territorio sovietico. Non si dispera inoltre di portare a termine le trattative per un giro artistico del complesso de La Scala.

Voleva distruggere l'alloggio della figliastra

L'ex-ufficiale dinamitardo arrestato mentre va a costituirsi

L'infernale ordigno - bloccato in tempo - era stato preparato con due bombole di gas liquido, un fiasco di benzina, la corrente elettrica e il contrappeso di un orologio a cucù

Roma, 27 marzo.

Ottorino Natali, il 67enne ex-ufficiale di artiglieria ricercato sotto l'imputazione di tentata strage per avere congegnato, nell'appartamento della figliastra, un infernale dispositivo capace di far saltare in aria tutto il palazzo, è stato arrestato questa sera in via Augusto Valenziani. Il Natali non ha opposto alcuna resistenza e sembra anzi che al momento dell'arresto stesse recandosi proprio al commissariato per costituirsi.

In un primo sommario interrogatorio avrebbe dichiarato di avere congegnato l'ordigno solo per distruggere i mobili e per danneggiare l'appartamento che avrebbe dovuto essere consegnato alla figliastra.

Egli asserisce che dopo avere disposto l'esplosione per le ore 14, era andato dal portiere per chiedere l'ora. Saputo che erano già le 14,30 e temendo che il congegno entrasse in funzione proprio mentre l'ufficiale giudiziario e gli agenti si trovavano nell'appartamento, era tornato di sopra e aveva staccato la corrente, per non causare vittime. Quindi si era dato alla fuga.

Nello stabile abitano diciotto famiglie, tra cui la nota attrice Maria Mercader. L'esplosione — contrariamente alle dichiarazioni del Natali — si sarebbe dovuta verificare alle 15,30.

Ottorino Natali aveva sposato 22 anni fa la signora Zelinda Eichelberg, una vedova che dalle precedenti nozze aveva avuto una figlia: Linda che attualmente abita al n. 12 di viale delle Milizie insieme al marito conte Ruggero Wolf. Nel 1949 il Natali e la moglie si stabilirono nell'appartamento di via Severano, di proprietà della signora, la quale tre anni fa, morendo, lo lasciò alla figlia, insieme ai preziosi mobili e ai quadri antichi che vi si trovavano. La signora Linda Eichelberg, che aveva avuto rari rapporti con il patrigno, dovette però ricorrere al tribunale per venire in possesso dell'eredità. Il giudice affidò quindi al Natali la semplice custodia del lussuoso appartamento, custodia che venne poi revocata su ricorso della signora Eichelberg la quale aveva notato nella bottega di un antiquario due quadri del '700 che il patrigno aveva indebitamente venduto.

Appunto ieri il Natali avrebbe dovuto lasciare alla figliastra l'appartamento. Alle ore 15 un gruppo composto dall'ufficiale giudiziario, dalla signora Linda Eichelberg, dal suo legale e da due agenti si recava nell'appartamento. Ottorino Natali era assente. Passata circa mezz'ora, l'ufficiale giudiziario fece chiamare un fabbro che forzava la porta. Appena penetrati nell'alloggio i presenti si rendevano conto della tremenda vendetta escogitata dall'ex-ufficiale di artiglieria.

Ottorino Natali aveva disposte due bombole di gas liquido con i bocchettoni aperti in due camere attigue; aveva tappato tutte le fessure delle porte e delle finestre con strisce di carta gommata; aveva quindi collegato con un tubo e fili elettrici le bombole ad un fiasco di benzina e ad un orologio a cucù.

L'esplosione doveva avvenire alle 15.40, non appena il contrappeso del pendolo (la cui discesa progressiva il Natali aveva scrupolosamente congegnato) avesse stabilito un contatto elettrico.

Appena entrati nell'appartamento però gli agenti avvertirono il forte odore di gas e, allarmati, staccarono la corrente elettrica prima ancora di scoprire l'infernale apparecchio. Il Natali — come sopra è accennato — sostiene invece che è stato lui a togliere la corrente per «non causare una strage di innocenti».

Condannato a cinque anni il Tarzan della Costa Azzurra

Genova, 27 marzo.

Dario Sambuco, «il Tarzan della Costa Azzurra», è stato condannato stamane dai giudici della IV sezione del Tribunale, a cinque anni di reclusione per una serie di clamorosi furti compiuti in ville della Riviera francese. Il 13 marzo scorso, con altri sette complici, egli fu giudicato per una tentata evasione compiuta nel luglio del 1955 durante la traduzione in «cellulare» da Sanremo alle carceri di Marassi, e condannato a due mesi di reclusione.

Quattordici sono i furti compiuti dal «Tarzan» sulla «Côte» e specialmente a Cannes, Nizza, Mentone ed Antibes. Essi fruttarono al ladro acrobata diversi milioni di franchi. Per altri furti analoghi egli fu già condannato nel 1953 ad otto anni di carcere dalla Corte di Assise di Nizza. Tradotto nelle carceri di Monaco (egli doveva rispondere di un clamoroso furto compiuto in una villa del principato) il Sambuco, la notte di Ferragosto riuscì a fuggire dopo avere addormentato il guardiano ed avergli sfilato le chiavi dalla cintura. La carriera del Sambuco ebbe termine qualche mese dopo, egli fu arrestato in un ristorante di Nervi.

Una delegazione del P.C.I. parte per la Cecoslovacchia

Roma, 27 marzo.

Domani partirà per la Cecoslovacchia una delegazione del PCI composta dagli on.li Giancarlo Pajetta, Secchia, Natoli, Spallone, Silvestri, dal sen. Colombi e da Alfeo Corassori. La delegazione avrà colloqui con i dirigenti del partito comunista cecoslovacco per procedere ad uno scambio di informazioni sulle esperienze dei rispettivi partiti e sui problemi attuali del movimento operaio internazionale. Successivamente la delegazione visiterà la Cecoslovacchia.

In Assise il giovane calabrese che tentò d'uccidere la suocera

La donna, che era sua amante, gli aveva fatto sposare la figlia per non perderlo
La moglie fuggì scoprendo la verità - La drammatica deposizione dell'imputato

Genova, 27 marzo.

Una dolorosa vicenda è stata rievocata stamane in Corte di Assise, dove è comparso il manovale calabrese Rodolfo Piterà di 20 anni, imputato di avere tentato di uccidere a coltellate la suocera Anna Caramello di 45 anni.

Il tragico gesto del giovane fu la conclusione di una torbida e pietosa storia che l'imputato, con voce bassa e rotta dall'emozione, ha narrato ai giudici. Giunto a Genova dalla Calabria, per trovare lavoro, egli aveva conosciuto la Caramello: tra i due nacque della simpatia e sebbene la donna fosse sposata iniziò una relazione col Piterà.

Ma la relazione fu scoperta dal marito della Caramello ed il giovane calabrese, intimorito, disse all'amica di voler interrompere ogni rapporto con lei. La donna, allora, ideò un piano che le avrebbe consentito di non perdere l'uomo che amava. Gli presentò la figlia Maria, una bella ragazza di diciannove anni, e tanto fece finché i due si sposarono ed andarono a vivere nella casa di lei.

Per un certo tempo i rapporti fra i due giovani furono affettuosi, poi l'uomo divenne improvvisamente geloso mentre la moglie Maria, che forse era venuta a conoscenza del trucco organizzato dalla madre, si mostrava sempre più fredda manifestando l'intenzione di abbandonare la casa. A nulla valse la nascita di una bambina: un giorno la giovane donna decise di lasciare il marito e si rifugiò a Sanremo. Il Piterà cercò di convincere la moglie a riprendere la vita con lui e dopo un ultimo tentativo andato a vuoto, decise di affrontare la suocera cui addossava la responsabilità della sua infelicità.

Il drammatico accoltellamento avvenne nelle prime ore del pomeriggio dell'11 agosto scorso. La signora Anna Caramello stava rientrando dalla spesa nella sua abitazione in via Lagaccio 11. A pochi passi dalla casa incontrava il genero e tra i due sorgeva una accesa discussione.

L'uomo — secondo quanto hanno riferito alla polizia da alcuni testimoni — avrebbe insultato la suocera accusandola di aver aperto un profondo solco tra lui e sua moglie. «E' colpa tua se Maria non vuole tornare da me! E' colpa tua se la mia bambina non vuole più bene a suo padre». Dopo aver detto queste parole, l'uomo si avventava sulla donna con un lungo coltello colpendola ripetutamente alla schiena e al ventre. La poveretta non ebbe neppure il tempo di tentare una difesa, né alcuno dei presenti poteva intervenire in suo aiuto, tanto fu rapida la scena. Poco dopo però, quello stesso giorno, il feritore veniva arrestato in una strada della zona. La Caramello, dopo una lunga degenza in ospedale, guarì.

Durante la deposizione il Piterà si è interrotto più volte, quasi stesse per scoppiare in pianto e cercasse di riordinare nella sua memoria i tragici momenti di quella giornata e le vicende che l'avevano preceduta. Sono stati poi sentiti alcuni testi che hanno deposto sulle circostanze del ferimento e sulla situazione familiare dei protagonisti. L'udienza è stata quindi rimandata a domani.

Milioni trovati in casa di un mendicante morto

Assisteva famiglie bisognose

Carrara, 27 marzo.

Ancora un mendicante milionario. Questa volta è stato scoperto a Carrara: si tratta di Ottavio Boni di 65 anni che ieri sera è stato raccolto morente per strada in séguito ad un attacco cardiaco e trasportato nella sua misera abitazione dove poche ore dopo è spirato.

Stamane alcuni lontani parenti del Boni mentre stavano componendo la salma per i funerali e cercavano di mettere un po' d'ordine nell'angusta camera da letto, scoprivano con grande stupore che un cassetto del canterano era completamente zeppo di monete, soprattutto da 5 e 10 lire. Evidentemente erano le elemosine raccolte dal Boni durante le questue più recenti e non ancora convertite in biglietti di banca.

Gli stessi parenti intensificavano affannosamente le ricerche, finché in un nascondiglio rinvenivano un piccolo tesoro che — a quanto si dice — ammonterebbe a parecchi milioni. E' infine risultato che il Boni aveva diversi depositi in alcuni Istituti bancari. A quanto si apprende, questo ricco mendicante, a sua volta, praticava intensamente della beneficenza, prestando somme anche ragguardevoli ai suoi conoscenti che si trovassero in ristrettezze finanziarie, senza poi chiederne la restituzione.

Investe un carabiniere e fugge senza soccorrerlo

Chieri, 27 marzo.

La notte scorsa, sulla strada Chieri-Riva, l'appuntato dei carabinieri della stazione di Riva, Michele Musella, di 27 anni, mentre in bicicletta si dirigeva a Chieri, all'altezza del chilometro 1 veniva investito da una macchina che proseguiva la corsa.

Soccorso da un motociclista, l'investito è stato ricoverato all'ospedale di Chieri ove gli è stato riscontrato uno stato di «choc» e un'ampia ferita lacero-contusa alla regione frontale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 24 marzo 1957 è mancata ai suoi cari

Elvira Righetti
di anni 84

Il figlio Francesco e famiglia ne danno partecipazione a funerali avvenuti.

30 marzo 1955 — 30 marzo 1957

Nell'infinita tristezza del secondo anniversario della tragica scomparsa del SOTTOTEN. PILOTA CACCIA

Gianfranco Minardi

il papà, la mamma, la sorella con tanto dolore e rimpianto acutissimo lo ricordano a chi lo conobbe e gli volle bene.

SS. Messe di suffragio in Cuneo, parrocchia San Giovanni Bosco, alle ore 6.30 - 7 - 7.30 - 8.10 del 30 marzo.

Le Banche venderanno metallo prezioso

Bonn abolisce le restrizioni sul commercio estero dell'oro

Un lingotto da 100 grammi costerà 75 mila lire - Speciali monete per i risparmiatori - Scopo dell'iniziativa: indurre i tedeschi a tesaurizzare

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 27 marzo.

Dal primo del prossimo mese (come fu preannunciato tempo fa) la Germania occidentale abolirà le restrizioni alla importazione dell'oro dall'area dell'E. P. U. (Unione Europea dei Pagamenti). Ciò significa che ogni tedesco potrà comperare liberamente all'estero dei lingotti, pagandoli in marchi. Anche senza recarsi in località straniere, i tedeschi avranno modo di acquistare oro dalle loro banche.

Il lingotto da 100 grammi verrà a costare all'incirca 75 mila lire italiane. Saranno disponibili anche lingotti da un chilo e da 12 chili e mezzo. Compresa la speciale tassa sull'oro stabilita dal Ministero tedesco per le Finanze e la conversione del marco nella valuta pregiata necessaria all'acquisto di oro sui mercati esteri, il prezzo dei lingotti importati in Germania sarà di poco superiore (il 3 per cento) a quello ufficiale dei mercati americani.

La liberalizzazione dei lingotti e delle monete d'oro (quest'ultima fu decisa lo scorso anno) è uno dei provvedimenti studiati dal governo di Bonn per stimolare il risparmio e frenare quindi le tendenze inflazionistiche rivelate dal lento ma costante aumento dei prezzi. Constatato che l'aumento dei prezzi è dovuto in parte alla eccessiva facilità dei tedeschi nell'acquisto di beni di consumo, si è pensato fra l'altro di coniare delle speciali monete d'oro — le cosiddette «monete del risparmiatore» —, fatte appunto per rendere più «evidente» il valore del denaro: una specie di rivalutazione psicologica del marco tedesco che, fatta eccezione per i pezzi da cinque in argento, si presenta ora sotto forma di banconota.

Non tutti i piccoli risparmiatori potranno permettersi il lusso di comperare lingotti che, oltre tutto, non sono maneggevoli: le belle monete, al contrario, oltre ad essere maneggevoli, verranno acquistate certamente con maggiore facilità, dato che il loro prezzo oscillerà fra le quattromila e le settemila lire italiane.

Naturalmente, queste monete non serviranno come diretto mezzo di pagamento. Le speranze d'incrementare il risparmio con le monete e i lingotti d'oro sono fondate sulla constatazione che molti tedeschi, dopo le brutte esperienze della prima e della seconda guerra mondiale, preferiscono le forme d'investimento «sicure», anche se l'investimento in oro è del tutto infruttuoso e il marco è ora una moneta solida.

Oltre che favorire il risparmio, la liberalizzazione dei lingotti d'oro servirà ad altri scopi. L'acquisto di oro sui mercati esteri potrà alleggerire la bilancia attiva dei pagamenti tedeschi nell'area dell'E.P.U. che segna una grande eccedenza. In pratica verrà ad esser intaccata a favore del risparmiatore la riserva d'oro e di divise — 19 miliardi di marchi, (2800 miliardi di lire) — della Banca di emissione: il che dovrebbe favorire la costituzione di una «riserva privata» del prezioso metallo.

Un particolare interessante è questo: fatta eccezione per la Svizzera, la Germania occidentale è il primo Paese europeo che permette ad ogni cittadino di comperare e vendere liberamente all'estero lingotti d'oro, cioè senza il consenso del governo.

m. c.

Un francese diventa spia per poter rivedere il padre

Parigi, 27 marzo.

(J. m.) Per concedere a un parigino il «visto» per l'Albania, dove desiderava recarsi per vedere il padre, la legazione albanese a Parigi aveva chiesto e ottenuto certe informazioni di carattere militare. I servizi del controspionaggio ne venivano subito informati e arrestavano la spia. Si tratta di Jean Marie Bagegeat, di 28 anni, che ha confessato e ora è in carcere per attentato alla sicurezza dello Stato.

Jean Marie Bagegeat, figlio di un albanese e di una francese, optò alla maggiore età per la nazionalità della madre e sposò una parigina impiegata in una base militare. Un anno fa, volendo rivedere il padre, che da molto tempo era rimpatriato, si presentò alla legazione albanese per chiedere il «visto» e si conobbe un diplomatico che gli promise di occuparsi della faccenda.

Il Bagegeat si recò a varie riprese alla legazione, ma la risposta alla sua domanda non arrivava mai: alla fine gli fu detto chiaramente che l'esito della pratica sarebbe stato indubbiamente favorevole se egli avesse accettato di fornire certe informazioni che doveva di certo conoscere, data la sua qualità di impiegato in una importante azienda metallurgica che lavora per la marina. E' così che il Bagegeat rispose alle domande che gli furono rivolte, chiarì alcune questioni e promise di procurarsi certi dati. In cambio ebbe subito 120 mila franchi e la rinnovata promessa del desiderato visto. Pochi giorni dopo però veniva arrestato.

ULTIME DI CRONACA

Studente di 12 anni investito da un'auto

Una «1100 TV», guidata da Maria Rossi in Dagbello, di 36 anni, dimorante in via Cassini 26, in corso Massimo d'Azeglio angolo via Valperga Caluso ha investito ieri lo studente Stefano Paschetta, di 12 anni, abitante in via Pietro Giuria 8. Il ragazzo è stato ricoverato alle Molinette per ferite al capo, probabile frattura del bacino e del femore destro. Guarirà in un mese.

— Ieri mattina alle 6, in corso Unione Sovietica angolo via Passo Buole, due ciclisti si scontravano e cadevano rovinosamente. Uno si rialzava subito, illeso, e se ne andava. L'altro — l'operaia Vanda Menini, in Maffeo, di 42 anni, abitante in via Tonale 17 — lo imitava subito dopo e sebbene accusasse un acuto dolore alla caviglia destra proseguiva per la Fiat-Mirafiori, dove è occupata. Essa iniziava regolarmente il suo lavoro, ma dopo un paio d'ore, il male non scomparendo, si rivolgeva ai medici del «pronto soccorso» dello stabilimento.

Dall'esame radiografico i sanitari scoprivano con sorpresa che la poveretta presentava la frattura della caviglia. Con un'autoambulanza, perciò, subito la facevano trasportare all'ospedale San Giovanni, dove i medici di guardia confermavano la diagnosi e ricoveravano la Menini con un mese di prognosi.

Una vecchia trovata morta nella stanza invasa dal gas

Seduta su uno sgabello, con il capo reclino sul tavolo, ormai priva di vita nella cucina invasa dal gas, è stata trovata ieri, verso le 15,30, la settantenne Agostina Roaglio vedova Chiabrando che da parecchi anni viveva in una soffitta di via Saluzzo 7.

La macabra scoperta è stata fatta dall'operaio Ugo Meriette, di 46 anni, che abita in una soffitta attigua a quella della vecchietta. Tornato dal lavoro egli udiva un acuto odore di gas provenire dalla porta vicina. Intuito il dramma il Meriette telefonava al commissariato San Salvario da cui partivano subito un sottufficiale e due agenti. Appena sfondato l'uscio ogni soccorso alla Chiabrando appariva subito inutile: era già deceduta. Il gas defluiva abbondantemente da un rubinetto rimasto aperto. La morte della Roaglio, secondo il medico legale, doveva risalire a non meno di 4-5 ore.

— Attraversando corso Matteotti, all'altezza del 43, dove abita, la 46enne Maria Dalla Bora, è stata investita ieri mattina da una auto pilotata da Antonio Sanson, di 32 anni, domiciliato in via Bussoleno 22. Al Mauriziano è stata ricoverata in osservazione per ferita al capo, agli arti e trauma cranico.

— La 66enne Maria Pistagnino in Malaspina, abitante in via Pettinengo 17, è stata investita, alle 13 di ieri, in via Verolengo angolo via Bravin, da un'auto guidata da Giuseppe Gamban che abita in via Bibiana 8. Nell'incidente la donna ha riportato la frattura della gamba destra ed ha dovuto essere ricoverata al Maria Vittoria. Ne avrà per 40 giorni.

— Il pensionato Giovanni Borello, di 55 anni, domiciliato in corso Ferrucci 101, mentre in via Fréjus stava assistendo ad una partita alle bocce, è stato ferito al capo da un pallino, proiettato fuori dal campo dalla bocciata di un giocatore. Al Maria Vittoria il Borello è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un borseggiatore, Sebastiano Vocci, di 36 anni, è stato sorpreso e arrestato in una tabaccheria di borgo S. Donato: aveva tentato di carpire con destrezza un biglietto da 1000 lire.

Cristianamente è spirato il
CAV.
Giuseppe Umberto Gagliardi

Ne piangono la dolorosissima irreparabile perdita:
la moglie **Teresa Ruggia**;
le figlie: **Luigina** con il marito **Giovanni Valle**,
Piera con il marito **Giorgio Calvo**;
gli adorati nipoti: **Sergio Valle** e **Francesca Calvo**;
i fratelli, cognati, cognate e parenti tutti.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Bruno Gastaldo ed alla nipote Susanna Ruggia per le amorevoli cure prodigate al loro caro.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto e prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo venerdì 29 corr. alle ore 9 partendo da via Vernazza 4.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il cognato dr. ing. **Adelchi Candeliere** con la figlia **Edy Ansermino**, marito e figli prendono vivissima parte al lutto della famiglia.

Partecipano addolorati:
la figlioccia **Maria Teresa Gagliardi** in **Nardusso**;
i nipoti: **Angelo** e **Mario Gagliardi** e famiglie
Luigi Ruggia e famiglia
Elio Cornati e consorte.

Adele Bertotto che in lui aveva ritrovato un secondo padre.

Rina e **Maria Vittoria Cerruti** col fidanzato **Bruno Cerruti** legati da profondo affetto, ne piangono, inconsolabili, l'irreparabile perdita.

Prendono parte all'unanime cordoglio le famiglie:
Calvo
Ciravegna
Valle
Ferro
Spezie
Nuccia Galbetta Rosso
Carolina Avondo Ronfo
Chiara Rosa ved. Mirabile e figli.

L'amico cav. **Filiberto Gatta** e consorte partecipano al lutto della famiglia.

Andreina Costanzo e papà condividono il dolore della famiglia.

Gianni Ferrero e famiglia si associa al dolore degli amici Valle Gagliardi.

La S. A. Mora & Longhi - Varese prende viva parte al lutto del signor Giovanni Valle e famiglia.

La Ditta Fratelli Mark - Montechiaro d'Asti si associa al dolore degli amici Valle.

Prendono viva parte al dolore della famiglia le famiglie:
Camisassi
e **Ruffino**.

Munito dei Conforti religiosi, e della Benedizione papale è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Vincenzo Meriano

Ne danno l'annuncio: la figlia **Caterina** ved. **Galli**, la figlioccia **Vincenzina** col marito **Carlo Fraia**, il nipote **Felice Savio** con i figli **Giovanni** e **Anna**, la nuora **Rosa Bo** ved. **Meriano** con il figlio **Giovanni** con la moglie **Elsa Prasso** e il bimbo **Renzino**, i cognati e parenti tutti.

La Ditta Galli partecipa al dolore della sig.ra Caterina Meriano ved. Galli per la perdita del suo Papà.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cairola
di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, il genero, le sorelle, i fratelli, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Il trasporto del caro Estinto avrà luogo oggi, 28 c. m., alle ore 14, da Settimo Torinese per Leinì, ove avranno luogo i funerali alle ore 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 23 corr. improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Civra Mastro Chignolo
di anni 62

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria**; il figlio **Gianni**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La famiglia ringrazia tutte le gentili persone che di presenza, con scritti o comunque hanno preso parte al loro dolore.

Alassio, 28 marzo 1957.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Massimo Richetto
(Busulin)

Addolorati lo piangono: la moglie **Giovanna**; i figli **Mario** con la moglie **Lina** e l'adorato **Ettore**, **Renato** con la moglie **Luigina**; la sorella, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 28 c. m. alle ore 11 da via Muzzano 1.

E' mancato ai suoi cari il
CAV.
Giovanni Battista Bassa

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti.

I funerali venerdì 29 corr. alle ore 9 da via Legnano 16. Si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Con i Conforti della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bourjot

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli, sorelle, cugine, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 c. m. alle ore 16 da via Duchessa Iolanda 18.

26-3-1956 — 28-3-1901

Il figlio **Amedeo**, con immutato dolore, ricorda ai fratelli, sorelle e parenti che l'amarono, l'adorata Mamma

Maria Rosa Incarnato nata Fiengo

S. Messa a Torino, in S. Pellegrino, ore 8,30 del giorno 30 corr., e a Portici il 31 marzo 1957.

28-3-1956 — 28-3-1957

Nel primo anniversario della morte del compianto

Antonio Gambetta

la vedova, la figlia e la sorella lo ricordano con immutato dolore.

Verrà celebrata una Messa il 31 corr., alle ore 9, in Ferrere d'Asti.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Arturo Bertolero

con immutato dolore i suoi cari lo ricordano.

Messa il 31 marzo, alle ore 8,30, chiesa di Santa Cristina (piazza San Carlo).

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del

Dott. Aldo Bugliono Ceresa

i suoi cari ne serbano vivo il ricordo.

Messa in suffragio a Montaldo Torinese il 1° aprile p. v., ore 10.

Tre anni sono trascorsi dalla scomparsa dell'

Ing. Mario Baricalla

ma il ricordo della sua bontà lasciato ai suoi cari ed a tutti coloro che l'ebbero caro, è luce che non si spegne.

La famiglia del fu

Bartolomeo Ruffino

commossa e riconoscente per la dimostrazione tributata al caro Estinto nel giorno della sua morte, sentitamente ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo grande dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata alla parrocchia delle Stimmate (via Livorno) il 3 maggio, alle ore 7.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

URGE cedere officina quarantennale avviatissima, prezzo conveniente dilazionando, mq. 200. Tel. 80-335. G2646
URGENTE, cedesi per ragioni famigliari negozio centrale oreficeria argenteria con o senza merce. Miti pretese. Telefonare 41-010 oppure scrivere casella 6130, SPI, Torino. B7496
VENDESI elettrolavaggio a secco, forte lavoro. Telefonare 396-784. M5546
VENDESI licenza spazzole e casalinghi. Telefonare al proprietario, tel. 393-227.
VENDESI stabile 18 locali, magazzino mq. 650, licenza carboni, mangimi, concimi, cereali. Telefonare 38-297, Novara.
VERA occasione cedesi avviatissimo negozio elettrodomestici radiofonici. Telefonare 661-364. L6556
VERA occasione cedo negozio pettinatrice avviatissimo. Telefonare 594-720. B6343
[illegible] mercerìa abbigliamento causa salute, Corso Vercelli, tel. [illegible]
3.000.000 cerca autosalone, commercio auto, [illegible], anche impiego. Scrivere casella 4242, SPI, Torino. L6753

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Boringhieri bella solida casa anteguerra scala marmo, vendonsi alloggi liberi et occupati, via Cialdini 11. Visite 15-17. 217
A buone condizioni vendiamo alloggetto camera cucina vuoto, 1.150.000. Corso Verona 25 (Conti). 159
A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere servizi, nuova costruzione, tutti comforts, volendo affittati, reddito 10 % (Vanchiglietta) corso Belgio. Telefonare 782-568 (Burrelloni). 159
A fine inverno affidateci vostri impianti riscaldamento: pulizia, manutenzione, riparazione caldaie, bruciatori nafta, carbone. Costruzione Conduzioni Termiche Tagliapietra, telef. 44-000. 3432
A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi liberi e bloccati palazzo solidissimo. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19
ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, uno, due, tre camere servizi, cucinino, termosifone, ascensore, vendiamo corso Francia 261, tel. [illegible]-474.
ABBIAMO corso Cadore angolo via Oropa alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 1090
ABBIAMO da vendere ultimi appartamenti, negozi via Mongrando adiacente corso Abbonelli. Telefonare 86-449. M5606
ABBIAMO Largo Piemonte (capolinea 13) alloggetti camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39.
[illegible] Mirafiori, nuova costruzione, alloggetti 1-3 camere tinello cucinino, termo, bagno, volendo affittati alto reddito. Mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 1990
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare Edifici Santangelo, via Arsenale 42. Telefonare 49-216.
ABITAZIONE privato acquisto 3-4 locali Porta Nuova. Scrivere casella 6044, SPI Torino. B6067
ACQUISTEREI alloggio 2-3 camere servizi pagamento rateale se vera occasione anche contanti. Dettagliare. Scrivere casella 6120, SPI, Torino. B7486
ACQUISTEREI alloggio 4 camere, servizi e magazzino 70 mq. circa, anticipando 2.500.000, rimanente rateazioni. Scrivere casella 2121, SPI, Torino.
ACQUISTO negozi qualsiasi articolo centrali, periferici, prezzi convenienti. Telefonare 528-853. L7286
ADIACENZE [illegible] locali, corso Regina 94. Vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere, liberi et occupati. Visite [illegible]. T4362
ADIACENZE piazza S. Giovanni su grande corso vendesi alloggio signorile 3 camere, tinello, servizi, vista panoramica. Telefonare 596-689. B7402
AFFARE! Baretti 7, vendo ultime camere pagamento dilazionato. Visite pomeriggio. L6883
AFFARE, via Asinari di Bernezzo vendesi casa recente costruzione 23 alloggi, servizi completi, reddito 10 %, mutuo 10.000.000, bloccasi 45.000.000. Telefonare 40-585. M5675
AFFARONE, due camerette cucinino 1.500.000 libere, primo piano, vendo. Telefonare 60-319. 290
AFFARONE, quattro camere servizi centrali soleggiate, prontissime, 4.750.000. Telefonare 855-028. L7158
AFFARONE vendesi barriera Nizza negozio, retro, sottostante magazzino luminoso. Telefonare 595-589. B7404
AFFARONE, 37 camere casa nuova, reddito 9%, vendo 32.000.000, Tel. 528-853.
AGENZIA Borgogno, Migliara 17, vende alloggetti 3 camere servizi, 2.000.000, 3 camere servizi 2.000.000, Tel. 760-891.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio due camere, cucina, cantina, zona barriera Milano 2.500.000: metà contanti, rimanenza L. 25.000 mensili. Casetta nuova costruzione due alloggi, giardino, ampio seminterrato, complessivi dieci vani, periferia Torino 8.000.000.
ALASSIO vendesi alloggio 3 camere servizi nuova costruzione con o senza mobili. Telefonare 750-196. M5564
ALASSIO vendo alloggio panoramico 4 camere più servizi. Scrivere Olivero, Mazzini 5. 4806

ALLOGGETTI camera due camere libero servizi vendo. Facilitazioni. Montebasiglio 20. M5603
ALLOGGETTI camera tinello servizi pronti vendiamo. Salabertano 79 bis visite (pomeriggio). L7323
ALLOGGETTI signorili, liberi, occupati vendonsi, via Vagnone 28. Visite pomeriggio. M5400
ALLOGGETTI signorili, tutte comodità 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, via Lodi 30, vende impresa. Tel. 293-677.
ALLOGGETTO nuovo 2 camere cucinino, Ratorettati. Lanzo 71; 17,30-19. 3432
ALLOGGI signorili, Exilles 43, vendiamo 2-3 camere servizi, mutuo [illegible]. Telefonare 42-121. G2703
ALLOGGI signorili in costruzione due, tre camere cucinino, servizi, termo, bagno, ascensore, vendiamo. Vigone 44. Visite cantiere. 519
ALLOGGI signorili 1-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Rivolgersi cantieri corso [illegible] e via San Marino 96. Telefonare 689-412.
ALLOGGI vendonsi 1-2 camere tinello cucinino servizi cantiere via Pettinengo 5, ore 18-20. Telefonare 293-740. B7464
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 21.
ALLOGGIO centrale palazzo signorile primo piano 7 stanze, doppi servizi, vendesi. Scrivere casella 8170, SPI, Torino
ALLOGGIO centralissimo grattacielo piazza Solferino, altamente signorile, superficie 250 mq. libero, richiesta 26.000.000 trattabili vendesi. Rapisa, v. Lagrange 20
ALLOGGIO padronale [illegible] composto 7 camere doppi servizi 20.000.000 intermediari. Telefonare 42-121. G2915
ALLOGGIO signorilissimo vendesi corso Francia, 5 camere cucina servizi mq. 166 garage. Telefonare 793-080. F3258
ALLOGGIO 4 vani signorile vendiamo dilazionando. Geom. Petrino, tel. 43-121.
ALLOGGIO 5 camere cucina servizi primo piano, Borgata Parella vendo. Telefonare 772-731. M5865

ALLOGGIO 5 camere cucina servizi primo piano, signorile, occupato, vendesi, via Sobrero 20. Visite martedì, venerdì ore 15-16,15. Telefonare 650-070. 2085
ALLOGGIO 5 camere libero vendo, esclusi intermediari. Saluzzo 5, pomeriggio.
ALLOGGIO tre camere, servizi, zona Crocetta libero sblocco comforts moderni esente tasse 3.200.000. Telefon. 596-607.
ALLOGGIO, zona XX Settembre, [illegible] Micca, tre camere, cucina, servizi, comforts modernissimi, esente tasse, libero vendesi 7.000.000. Telefonare 596-607.
ALLOGGIO 3 camere centralissimo nuova costruzione, sesto piano, vendo. Telefonare 46-411. B7392
ALLOGGIO 3 camere servizi vendo via Guido Reni (Città Giardino). Tel. 86-952.
ANDORA Mare villaggio Cà Bianca magnifica posizione vendonsi lotti terreno, impresa propria. Prezzi modici. F3401
APPARTAMENTO nuovo, decorato, tre grandi camere, cucinino, entrata, bagno, vendesi. Via Nizza 39. Tel. [illegible]305.
APPARTAMENTO signorile camera tinello, servizi, corso Francia, casa nuova, vendesi. Telefonare 794-884 ore 13-14 o serali. 4689
APPARTAMENTO via Saluzzo, signorilissimo, 2 camere, tinello, cucinino, termosifone, bagno, piano rialzato, libero, 2.900.000 [illegible] mutuo 1.300.000. Campra. Telefonare 45-670, 768-143. 1668
ATTENZIONE! Alloggetto due camere, entrata, termo bagno, ascensore, vicino corso Orbassano vendesi 2.200.000. Balma, Sacchi 34. 2727
ATTICO lussuosissimo nuovo, mq. 300, tripli servizi, corso, panoramico, splendida terrazza, vendesi. Telefonare 51-400.
BARRIERA Nizza, via Duino, proprietario vende seminterrato amplissimo mq. 270. Telefonare 395-120. 1070
BIDONE 19, negozio moderno, grandioso, grande retro, magazzino seminterrato, scala interna, comforts moderni, adatto qualunque genere azienda affittasi [illegible] trimestrali rivolgersi portineria, trattasi. Telefonare [illegible]. L6730

ATTENZIONE! Alloggio 3 camere, cucinino, entrata, termo, bagno, ascensore, vicino corso Orbassano vendesi 3.300.000. Altri pressi piazza Sabotino. Balma, Sacchi 34. 3737
BLOCCO vendesi casa 14 camere, 400 mq. Terreno fronte, 14.000.000, altre 30 camere, 4 garages, 32.000.000, Tel. 760-331
BLOCCO 70, [illegible] camere signorili [illegible] Francia vendonsi. Montecucco 11. 16231
BORGATA Vittoria, [illegible] casa recente 65 camere reddito 10 %, mutuo 7.000.000 bloccasi, 40.000.000. Telefonare 40-585.
CAMERA parchettata; termosifone, cucinino, piano rialzato. Aosta 11. Telefonare 593-109. 3432
CAPOLINEA 11 Frassinello 2, vendo tre camere servizi. Visita giovedì, sabato 16-18. Telefonare 50-118. 474
CASA moderna nuovissima, 8 alloggi, locali industriali prospicenti piazza, reddito dieci, 24.000.000; altra camere 36, autorimessa 5, locale industriale, reddito nello nove, 38.000.000. Giletta, portici Barbaroux 4. 2850
CASA zona Crocetta, 50 camere, servizi, comforts moderni, esente tasse, Società immobiliare, vende pacco azionario a privato 80.000.000. Telefonare 596-607.
CASCINA [illegible] km. Torino, 95 giornate, 40 irrigue, [illegible] pioppeto, 22.000.000, vendo. Telefonare 80-035. 302
CASETTA civile, libera, 4 camere servizi, cortile asfaltato, disimpegni, luce acqua, in paesetto pressi Rivoli, vende privato. Richiesta 2.500.000. Telefonare 769-850. B6133
CASETTA collinare o periferica 4-6 camere con terreno acquisterei. Telefonare 683-813. 442
CAUSA espatrio vendo casa corso Vercelli 38. Visita 15-18. G2706
CAV. Conti, Bertola [illegible], vende negozio [illegible] semicentrali, 1.150.000, affittato [illegible] mensili. 2761
CENTRALISSIMO alloggio libero due camere cucina servizi. Rivolgersi custode, San Quintino 23. 254
CENTRALISSIMO alloggio libero 3 camere cucinino bagno vendesi 3.600.000. Telefonare 50-880, [illegible]. F3519
CENTRALISSIMO alloggio 5 vani termo particolare III piano senza ascensore vendesi 6.000.000. Telefonare 567-730. L7050
CERCO casetta periferica zona Francia Orbassano. Esclusi intermediari. Telefonare 509-730. F3224
CERCO casetta periferica 3-4 vani seminterrato 1.200.000, resto dilazionato. Telefonare 295-990. M5450
CERRATO & Franzetti, Alloggio 5 camere cucina servizi primo piano signorile, occupato, vendesi via Sobrero 20. Visite martedì, venerdì ore 15-16,15. Telefonare 650-070. 2085
CERRATO & Franzetti, Bertholler 19: ammezzati adatti ufficio doppio ingresso, vendonsi, affittansi. Telefonare 683-228.
CERRATO & Franzetti, via Bertholler 19, telef. 683-228. Corso Marconi, grandioso alloggio mq. 300, due ingressi, due ascensori, secondo piano, libero, vendesi a lire 65.000 mq 2085
COMPRASI proprietà agricola, [illegible] cintato, rustico, zona vinicola piemontese. Dettagliare produzione, reddito. Scrivere casella 6106, SPI, Torino. B6247
CONVENIENTEMENTE vendo alloggio nuovo, bello, corso Rosselli, 3 camere, cucina, servizi. Rag. David, via Roma 343
CONVENIENZA: alloggio 5 belle camere bagno e cucina primo piano via Madama Cristina 8 (Porta Nuova) libero sblocco vendesi. M5773
CORSI Re Umberto, Matteotti, vendo grandi locali uso uffici, magazzini, laboratori, liberi sblocco, piano rialzato, mq. 200, 100, annessi seminterrati luminosi vera occasione, Simonelni, Re Umberto 6.
CORSO Marconi vendesi piano rialzato appartamento sei camere, servizi. Telefonare 41-[illegible]. 4831
CORSO Moncalieri vendo, villa libera subito 13 camere 1300 terreno frutteto bellissima posizione. Telefono 691-198.
CORSO Novara 95 vendo alloggi signorili abitabili luglio, dilazioni accuratissime. Telefonare 376-989 ore pasti. B7438
CORSO Viareggio 9 vendiamo alloggi adatti ufficio et abitazione 3-4-6-12 camere, liberi et occupati, termo, ascensore, facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 650-070. 2085
COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali doppi servizi autorimesse. Accettasi. Via Carle 7. Tel. 584-024.
COSTRUZIONE moderna camere 45 reddituale vendesi con mutuo. Tel. 565-991.
CRIMEA alloggetto 3 camere servizi signorile bella posizione villa libero subito vendo. Telefonare 653-741. 4654
DA vendere o d'affittare, casetta, 2 negozi e retro con 4 camere soprastanti e magazzino. Tel. 550-655. M5490
DEFINENDO frazionamento casa San Quintino (adiacenze Re Umberto) vendo ultimi due alloggi, liberi sblocco, 5-10 camere, servizi, prezzo mite. Simonelni, Re Umberto 6. 462
DI fronte nuova Direzione Fiat vendesi alloggetto nuovo 2 camere servizi terrazzo, Principe Tommaso 36. Tel. 523-016. Inoltre affittasi magazzino seminterrato.
DI Nanni 53 vendonsi alloggi 2 camere cucina bagno liberi, di reddito. Visite 15-16, telef. 50-077. 3796
DIRETTAMENTE vendo vicino Lanzo villa 16 camere frutteto, orto. Telefonare 775-070. B7110
DISPONENDO terreno angolare mq. 400-800, 14 km. Torino, zona industriale commercialissima, progetto approvato, esenzione, eventuale mutuo, tratterei con seria impresa combinazione costruzione stabile parte necessità personale contro diritto sopraelevazione. Scrivere dettagliando casella 6108, SPI, Torino.

DUCHESSA Jolanda (adiacenze) signorilissimi alloggi 1-2-3 camere, servizi, ogni comfort, vendonsi, Campra. telefoni: 45-670, 768-143. 1668
FABBRICATI industriali moderni adatti meccanica et metallurgica, con terreno vendesi, vicinanze Torino [illegible] grande sviluppo. Casella postale 373, Torino.
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libero et occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 1072
FIAT Mirafiori vicinanze parrocchia e scuole, vendonsi alloggi 2-8 camere. Sibona, Stati Uniti 1. [illegible]
FORNACE laterizi attrezzatura moderna lavorazione 100.000 pezzi, rendita 28, cercasi socio capitale 80.000.000 motivi salute. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. 2850
GENOVA Quinto al Mare vendesi appartamento moderno ingresso, pranzo, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, grande terrazzo, tutti comforts, Rivolgersi Berile, Genova Quinto, tel. 37-357. 4858
GOFFREDO Casalis: 6.300.000 appartamento signorile, 3 camere, cucina, servizi, termosifone, bagno, garages, ascensore, libero, Campra, 45-670. 768-143.
GRUGLIASCO, via Sabaudia 95, vende terreno mq. 4000, frazionabile, provvisto acqua, forza, gas. Prezzo 3200 mq. Telefonare 581-173. 182
IFIT concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili ed automezzi. San Quintino 4 bis. 1089
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-948, compra vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1980
IMPRESA vende centralissimo due camere, cucina, entrata, bagno. Tel. 584-805.
IMPRESA vende direttamente casa costruenda, signorile, Stadio Comunale, 26 camere, servizi, ascensore, termonafta. 32.000.000. Paolo Sarpi 62. 1746
INDUSTRIALE acquista direttamente stabile periferia mq. coperti [illegible] 2000, terreno annesso, luminoso, pagamento immediato. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. 2850
LIBERO camera cucina servizi giardino esentasse capolinea 6. Telef. 701-026
LOCALE seminterrato mq. 50, autorimesse box. Aosta 11. Visibili 10.30-16.30.
LOCALI piano terra mq. 45 annesso cortiletto proprio, Francia 95. Visibile 14-15.
LOTTI terreno da mq. 700 in poi posizione collinare, panoramica, residenziale. Val San Martino, vendonsi lire 2000 mq. pagamento dilazionato, strade asfaltate, trattative dirette. Telefonare 882-046.
MAGLIFICIO moderno, perfetta attrezzatura tecnica, ottimo avviamento, alto valore commerciale, introdotto nel mercato italiano ed estero, [illegible] a persona desiderosa intraprendere attività. Facilmente amministrabile, richiesta 12 milioni. Telefonare 591-316. L6944
MOCCHIE 2 angolo Cialdini Caprie vendonsi alloggi occupati. Visite ore 15-17. Telefonare 687-163. M5679
MURI autorimessa 500 mq. reddito 10% posizione magnifica, vendonsi 19.200.000. Telefonare 49-770. 244
MURI negozio retrostante alloggetto, nuova costruzione, affittato 480.000 annue, vendo 4.900.000 mutuo compreso. Telefonare 595-349. M5652
MURI negozio, trattoria, vini, ampi locali, angolare (zona capolinea tram 6). Geom. Carrara, piazza Statuto 16.
NEGOZI con retro via Principi d'Acaja, via Duchessa Jolanda vendonsi direttamente. Telefonare 45-801. 3063
NEGOZI zona grande sviluppo, vende impresa, via S. Marino 90. Telef. 589-412.
NICHELINO terreno mq. 814, posizione centrale vendesi. [illegible], telef. 53-000.
OCCASIONE, vendesi villa, 20 camere, tripli servizi, due alloggi, 2000 mq. parco, giardino, zona signorile, esente tasse, libera 65.000.000. Telefonare 596-607.
OCCASIONE vendo alloggio panoramico signorile [illegible] cinque camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 760-450.
OCCASIONE 4 camere tinello cucinino servizi terrazzo piano rialzato, 5.300.000. Telefonare 23-571. L7226
OCCASIONISSIMA! vendesi casa nuovissima causa realizzo 16 camere, Piossasco strada provinciale. Telef. 965-717.
PALMIERI 21 ang. Francia vendonsi ultimi signorili quattro cinque camere servizi. Telefonare 53-330. G2612
PALMIERI 57 negozio adatto deposito rappresentanza due vetrine retro servizi mq. 101, altro mq. 76 possibilità garage sottostante. G2628
PER reddito acquisterei negozio retro, affittato in zona commerciale, semicentrale, in casa recente costruzione. Telefonare 591-315. L7114
PERIFERIA Torino cercasi terreno fabbricabile 600 mq. oppure villetta nuova costruzione 5 camere servizi [illegible] garage seminterrato. Esclusi intermediari. Scrivere casella [illegible] A, Sipra, Torino.
PIAZZA Bernini, bellissimo alloggio, vendo libero, sei grandi camere ingresso marmo, termo bagno, piano secondo, via Cialdini 11. Visite 15-17. 217
PORTA Nuova, camera cucina 1.200.000, camera 650.000. Desvino, S.Anselmo 13.
PRIVATO cerca casetta esclusi intermediari. Telefonare 390-327 possibilmente ore pasti. B7424
PRIVATO vende alloggi nuovi camera tinello cucinino servizi. Borgata Vittoria, Tel. [illegible]. B6183
PRIVATO vende appartamento padronale moderno signorile mq. 300 casa. Carrera. Telef. 760-228 ore pasti. M5867
QUATTRO camere, garage, acqua, forza, 30 km. Torino, 1.[illegible]. Tel. 290-643.
RAPALLO, cedesi appartamento nuovo seminterrato signorile centralissimo con vista mare due camere soggiorno cucina doppi servizi. Testa, corso Matteotti 23. Rapallo. M5403
SAN Salvario vendesi alloggio 3 camere cucinino [illegible]. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. M5570
SANREMO causa partenza vendonsi terreni panoramici 1000-4000-8000-40.000 mq., affare prim'ordine. Scrivere SPI, casella 12 P, Genova. 4749
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 533
SANREMO Ospedaletti acquisterei casetta rustica giardino. Scrivere casella 9201, SPI, Torino. G3880
SANREMO, Taleri, Imperatrice, vendo villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 543
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. [illegible] prezzi. Agenzia Dona. Sanremo. 544
SANREMO vendo appartamento fronte mare, 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento, 5.000.000. Filippi, Matteotti 65.
SANTA Margherita: alloggio lussuoso, nuovo, comodissimo, entrata, sei camere, due bagni, doccia, cucina, magnifica posizione, vendesi. Scrivere casella 5120, SPI, Torino. B7414
SOCIETA' immobiliare, [illegible] pacco azionario, rappresentante immobile di lusso, su corso, doppi servizi, 120 camere a privato 150.000.000. Scrivere casella 4241, SPI, Torino. L6741
TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) posizione grande sviluppo industriale, comodità strade, tram, servizi, raccordo ferrovie statali, vendo lotti mq. 2000-5000, prezzo mite. Simonelni, Re Umberto 6. 462
TERRENI industriali zona Vecchi Unica, Peschiera, San Paolo, barriera Nizza da mq. 2000-12.000 vendonsi urgenza sottocosto. Amministrazioni Giletta, Barbaroux 4. 2850
TERRENO angolare per costruzione casa 90 camere via Terni angolo via Gasalpina vende privato. Telefonare 30-354.
TERRENO borgata Vittoria, piccoli, grandi lotti, vendiamo, 5000 al mq. Caprilglio, Misericordia 1. 213
TERRENO fabbricabile, zona strada Settimo, 14.000 mq. adatto costruzione civile ed industriale, vendesi 30.000.000. Telefonare 590-607. L6733
TERRENO industriale cerco urgentemente eventualmente basso fabbricato officina. Telefonare 589-513. L7063
TE[illegible] industriale mq. 1500, 4000-10.000 zona grande transito, comodità tranviaria, vendo Sibona, Stati Uniti 1.
TERRENO industriale mq. 40.000, 6 km. piazza Castello, servizi urbani, vendesi 2350. Telefonare 558-363. G2658
TERRENO San Paolo, costruibili due case complessive 62 camere, progetto approvato, trapasso azionario, vendo. Telefonare 80-035. 302
TERRENO triangolare vendo privato progetto 216 camere approvato 5 scale, richiesta 120.000 camera. Scrivere casella 9159, SPI, Torino. G2570
TERRENO via Sostegno, vendo. Telefonare 772-731. B8359
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia, Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3990
VALENTINO, Lingotto, Cortemilia 31, vendesi alloggio arioso 2 camere tinello cucinino, tutti comforts, grandi facilitazioni. Tel. 523-016. 2674
VENDESI alloggio 2 camere tinello più servizi. Corso Racconigi 171. Tel. 32-328.

VANCHIGLIETTA, via Oropa 121 direttamente vendo alloggi signorili, varie camere servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 890-735. 1050
VENDESI affittasi alloggio signorile sei camere cucina, doppi servizi. Via Susa. Telefonare 775-095. M5602
VENDESI affittasi bellissimo locale nuovo con grande retro abitabile ottima posizione per uso industriale o deposito rappresentanza. Telefonare 781-330.
VENDESI alloggio 3 camere cucina servizi, zona piazza Statuto, nuova costruzione. Telefonare 88-438. 349
VENDESI appartamento signorile ammobiliato riva mare 5 locali doppi servizi. Cecchini, Ravecca Finalpia. 4861
VENDESI casa seminuova 32 camere, bagni, termonafta, garages corso Sommeiller. Telef. 274-573. M5869
VENDESI casetta con terreno magazzini complessivo mq. [illegible] circa. Telefonare 700-932, pomeriggio. B7298
VENDESI casetta 4 camere, servizi, giardino, garage. Tel. 760-331. 1565
VENDESI, Rivalta 18. 1-2 cucina occupate convenientissimo. Facilitazioni. Visite 17-18. L7344
VENDESI terreno zona Paradiso mq. 400 circa. Telefonare 700-932, pomeriggio.
VENDESI villetta precollinare 10 vani 13 km. da Torino giardino orto garage termo bagno telefono. Telefon. 762-074 dalle 13 alle 14 feriali. B7470
VENDO alloggio 3 vani zona Francia. Telefonare 700-814. L7032
VENDO alloggio 5 camere cucina comodità, San Salvario. Telefonare 683-501.
VENDO terreno mq. 700 zona corso Dora fuori dazio Lingotto, Tel. 32-975.
VENDO terreno lire 1200 mq. Regina Margherita, Grugliasco. Telef. 781-405.
VENDO 10.000 mq. terreno annesso rustico. 5 km. Borgosesia o permuto con alloggetto Torino. Scrivere casella 4288, SPI, Torino. L7188
VENDONSI due alloggi circa 300 mq. zona Crocetta doppi servizi, riscaldamento pannelli radianti. Telefonare 583-485, ore 13-15. F3208
VEROLENGO 9, vicinanze Apollo, vendonsi alloggetti due, tre camere, cucina, bagno in casa come nuova, pavimenti, scala marmo, termosifone centrale nafta. Prezzi convenientissimi, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17.
VIA Giulietti 1, vendesi casa 14 camere, progetto sopraelevazione 15 camere, bloccasi 15.000.000. Telefonare 40-585.
VIA Paolo Sarpi 62, vendiamo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, ascensore, termo nafta. Costruzione solida, signorile, abitabili agosto. Facilitazioni. Telefonare 528-362. 1746
VIA Paolo Sarpi 90, impresa vende affitta alloggi 2-3-4 camere, bagni completi cucinini, ascensore, termonafta. Facilitazioni. Rivolgersi cantiere. M5370
VILLA Ottocento, ogni comodità, località saluberrima, riposo, 600 metri, 33 km. grande giardino frutteto-orto, rustico, vendesi. Scrivere casella 6120, SPI, Torino.
VILLA signorile via Salabertano 10 camere, 500 terreno, vendesi. Tel. 42-775.
VILLE collinari, precollinari, città, da 5.000.000 a 13.000.000 trattabili, vendo libere. Telefonare 80-035. 302
15.000 metri terreno vicinanze Rivoli, occasione, lire 600. Tel. 23-571.
850.000 avendo camera cucina, centrali, affittato 120.000 cauzionale. Tel. 51-812.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A studio medico-dentistico, ufficio, laboratorio, bellissimo alloggio a nuovo, pianrialzato, sei camere, doppi servizi, [illegible], affittasi Crocetta. Tel. 591-303.
ABBIAMO via Rivalta angolo Nizza salone mq. 70, locale mq. 26 piano rialzato, Telefonare 687-804. 1910
ADIACENZA piazza Vittorio affitto locale due aperture su strada, grande retro, complessivi mq. 90 più cantina intercomunicante, adatto negozio, laboratorio, [illegible], negozio. Telefonare 553-118.
ADIACENZE Riv., via Genova 64, affittasi negozio e retro. Telefonare 521-302.
AFFITTANSI locali uso negozio, magazzini, laboratori [illegible] (Porta Palazzo). Telefonare 683-785. 267
AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, corso [illegible] 131. Tel. 56-965.
AFFITTANSI Porta Nuova due negozi con retro, rimessi nuovo, Via Camerana angolo Assietta M5466
AFFITTANSI tre locali mq. 50 circa centralissimo ammezzato ingresso particolare, ufficio. Telefonare 72-853.
AFFITTANSI tre locali servizi corso centralissimo. Telefonare 72-855. B6431
AFFITTANSI ultimi docks locali Olivero trasporti adatto recapito corrieri. Affittasi locale adatto officina. Telefonare 31-759.

AFFITTASI Campidoglio locale mq. 18 uso magazzino o laboratorio silenzioso, 7000. Telefonare 525-145. F3465
AFFITTASI elegante negozio via Genova 102 bis, diciottomila mensili. Tel. 769-453.
AFFITTASI locale mq. 45 e cortile via Oropa 101, Vanchiglietta. Tel. 891-822.
AFFITTASI locale mq. 350 circa, nuova costruzione telloplano con cortile. Telefonare 21-759. B7338
AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 80 eventualmente altro soprastante e due camere corso Vercelli 270. Tel. 21-223.
AFFITTASI magazzino laboratorio silenzioso mq. [illegible] su strada, forza. Telefonare 285-124. M5386
AFFITTASI negozio, retro vicino mercato. Telefonare 23-955. G2410
AFFITTASI negozio semicentro commercialissimo, volendo alloggio. Tel. 535-381
AFFITTASI negozio zona Garibaldi mq. 90 più retro mq. 24. Telefonare 53-285.
AFFITTASI seminterrato mq. 100 uso magazzino, industria silenziosa. Telefonare 203-120. F3126
AFFITTASI via Reinelle 7, negozio retro, garage, adatto qualsiasi genere. Telefonare 886-795. 2085
AFFITTASI via Châtillon 18 negozio vuoto con retro. L6033
[illegible] laboratorio o garage Borgo S. Paolo. Telefonare 382-486 ore pasti.
AMPIO moderno luminoso locale industriale periferico 650 quadrati più uffici affittasi. Telefonare 682-645. 32-522.
AUTORIMESSA centralissima in costruzione cento macchine più galleria accoglienze affittasi migliore offerente con garanzie. Telef. 521-095. M5835
AZIENDA commerciale tessile cerca affittare locali centralissimi o centrali 1200-1300 mq. circa ripartiti interrato, rialzato, eventualmente parziale primo piano e in cortile da occupare principalmente mesi 1958. Scrivere casella 8045, SPI, Torino. B6088
CEDO locale mq. 80 con forza industriale zona Ferriere. Telef. 553-355. F3290
CERCO locale centralissimo per impianto bar. Scrivere Gioliti, via Bertola 17, telef. 42-555. B7460
CERCO locale luminoso mq. 100 circa per laboratorio confezioni collegato a signorile alloggio 3-4 camere doppi servizi. Scrivere casella 4276, SPI, Torino.
CERCO locale uso officina mq. 100-120 zona Vanchiglietta, Vanchiglia, Barriera Milano. Telefonare 858-960. B7168
DISPONENDO ampi locali accettarei combinazione rappresentanze con deposito. Scrivere casella 3114, SPI, Torino.
FITTASI o vendesi anche parzialmente locale oltre 300 mq. altezza 6 metri con undici vetrine alla grande piazza in Napoli zona Occidentale. Scrivere casella 1734 SPI, Napoli. 4554
GOITO, angolo Pio Quinto attiguo Cine Cristallo affittasi ampio negozio. Telefonare 584-796. 4748
LOCALE ampio attrezzato ufficio centrale libero subito ottime condizioni. Telefonare 528-256 ore pasti. L7302
LOCALE 80 mq. annesso terreno cintato 300 mq. zona S. Rita adatto magazzino deposito merce affitto, esamino combinazione commerciale-industriale. Telefonare 390-786. B7433
MAGAZZINO 80-40 mq. affitto Lingotto vicino Nizza. Telefonare 696-547.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

NEGOZIO centrale adatto pellicceria cercasi. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino.
NEGOZIO corso Giulio Cesare libero subito affittasi. Telefonare 254-444.
NEGOZIO Crocetta libero subito affittasi. Telefonare 80-122. L6295
NEGOZIO moderno adatto salumeria, macelleria, pasticcio, diversi, posizione commercialissima, affittasi. Telefon. 578-286.
NEGOZIO retro Principe Amedeo 14 (piazza Carlo Alberto) mq. 45 affittasi adatto anche rappresentanze deposito.
TETTOIA d'affittare un chilometro fuori dazio mq. 800. Moncalieri. Tel. 680-792.
UFFICIO tre locali servizi piano rialzato indipendente riscaldamento centrale zona Porta Susa affittasi anche separatamente. Telefonare 72-605 ore 13-16. L7316
VIA Donati 4 si affittano due uffici e magazzini. L7308
ZONA Cibrario, locale nuova costruzione uso laboratorio, industria silenziosa, mq. 200, affittasi anche frazionatamente. Telefono 70-570. M5502
880 mq. divisibili adatti a industria rumorosa, falegnamerie, fonderie, carpenterie, periferia Barriera Milano, affittasi, vendesi. Telefonare 237-089, dopo le 20.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

A Barriera Milano camera cucina 9000; Madonna Campagna alloggetti 13.000. Telefonare 81-503. M6057
A coniugi offresi alloggetto presso Ceat (senza termo). Telefonare 40-541. F3286
A coniugi urge camera cucina cauzionando, esclusi intermediari. Tel. 551-191.
ABBIAMO camera cucina bagno 11.000, 13.000, 15.000. Carandina, Di Nanni 61.
ABBISOGNAMI affittare eventualmente comperare alloggetto qualunque zona, cauzionando. Telefonare 46-411. L7038
ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000-14.000-16.000-18.000-20.000-25.000. Sacchi 14.
AFFITTANSI alloggi negozi. Rivolgersi corso Lombardia ang. via Emilio Brusa.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferraro, Gotto 2. 200
AFFITTANSI ampi locali via Monte di Pietà 26, piano 1°, mq. 180, uso studio o abitazione. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. L6647
AFFITTANSI appartamenti ammobiliati tutti i comforts rivamare. Cocchino, Baracca, Finalpia. 4861
AFFITTANSI appartamenti signorilissimi, nuovi, tre, quattro, cinque, nove camere, corso soleggiatissimo, terrazzo. Telefonare 61-400. L6567
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Monterosa 21. 16231
AFFITTANSI, condizioni vantaggiose, alloggi 1-2 camere servizi, via A. Chanoux 13/17 regione Paradiso (Ascensione). Telef. 772-091, 771-704 ore pasti.
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-8 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 180
AFFITTANSI 1-2 camere e servizi ammobiliate, non ammobiliate. Rivolgersi portineria corso Palermo 60. M5364
AFFITTASI alloggio ammobiliato bagno tranquillo conveniente centrale anche signorine. Piazza Vittorio 19. M5524
AFFITTASI alloggio corso G. Cesare 79 quarto piano due camere cucina bagno. Telefonare 62-362. L7302
AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino, primo piano, via Taggia. Telefonare 44-485. 2989
AFFITTASI alloggio quarto piano via Garibaldi di 5 camere terrazzo servizi. Telefonare 45-422. L7093
AFFITTASI alloggio uso ufficio piazza S. Agostino 8. Telefonare 520-615.
AFFITTASI camera cucina a coniugi soli. Telefonare 790-052. L6853
AFFITTASI camera cucina 9000: alloggetti 12.000-13.000. Garnero, 8. Teresa 12. L7344
AFFITTASI grande camera cucina ammobiliata Porta Nuova, primi aprile, esigesi serietà. Telefonare 687-196. G2659
AFFITTASI Mercati Nuovi 3 camere cucina libero aprile 21.000. Telef. 693-171, 690-297. G2652
AFFITTASI Porta Nuova camera cucina. Telefon. 54-212. G2650
AFFITTASI primo maggio due camere tinello cucinino servizi termo centrale nuova costruzione. Via Bava 25, rivolgersi portineria. L7153
AFFITTASI rialzato camera tinello cucinino termosifone bagno complessive 16 mila, tram 10-1-11. Paolo Sarpi 88.
AFFITTASI San Francesco da Paola 43 alloggio 2 camere cucina. L6931
AFFITTASI subito alloggio 2 camere servizi, Corso Rosselli 91/5. L6959
AFFITTASI subito Crocetta 3 e servizi. Rivolgersi portineria via Cassini 72, ore 14-16. L7233
AFFITTASI subito 2 camere cucina, 400 metri terreno tettoia, via Vandalino 144. Telefonare 795-303. L6942
AFFITTASI subito 20.000, tre camere cucinetta bagno entrata paraggi Bengasi. Telefonare 50-445. L7208
AFFITTASI 2 camere tinello e servizi, via Spano 4. Telefon. 580-647. B7478
AFFITTASI 3 camere signorili preferibile ufficio Porta Susa. Telefon. 51-516.
AFFITTASI 3 camere cucinino servizi. Savona [illegible] 79. M5620
AFFITTASI 18.000 alloggio 3 camere grandi cucinino termo bagno, Chiesa Salute. Telefonare 284-088 dopo ore 15.
AFFITTEREI alloggio nuova costruzione, zona signorile, 7 camere doppi servizi, libero agosto settembre. Telefon. 580-414.
AFFITTO via Bogetti 12 alloggio 4 camere cucina bagno 2° piano. Tel 528-614.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente 7000; camera cucina 13.000; due camere cucina 17.000.
ALLOGGIO 2 camere cucina, camera indipendente, affittansi subito via Frabosa 11. Visibili ore 16-18. L7238
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 396-220. 1523
BELLISSIMO alloggio due camere cucina cucinino entrata bagno termo affittasi via Candiolo 25. Telefonare 681-812. L6895
CAMBIASI portineria con camera cucinino. Rivolgersi via Sacchi 66. L7814
CENTRALISSIMO alloggio 3 camere cucinino bagno affittasi. Telefonare 50-820, 633-088. F3517
CENTRALISSIMO appartamento sei camere doppi servizi, signorile. Disavino, Sant'Anselmo 13. 3749
CERCASI 3 camere servizi termocentrale non periferico, affitto mite, referenze. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. F3250
CERCO affittare camera cucina servizi, camere vuote, affitto. Telefon. 393-934.
CERCO camera cucina qualunque zona massima garanzia, referenze. Tel. 60-319.
CINQUANTAMILA mensili affitto, via Roma, 4 camere e servizi, Rag. David, via Roma 243. 4744
CORSO Dante affittasi soffitta soleggiata acqua luce 7000. Telefonare 781-452.
CORSO S. Maurizio 31 affittasi appartamento signorile 3 camere doppi servizi. Telefonare 81-217. M5614
CORSO Vigliani 180 affittasi camera tinello tutti servizi 14.000. Telef. 538-989
CROCETTA affittasi rialzato 4 camere tinello cucinino bagno giardinetto cantina termosifone, adatto anche ufficio. Telefonare 586-441. M5572
CROCETTA Sommeiller affitto vendo 4° piano senza ascensore luminoso signorile alloggio mq. 120 4 camere tinello cucinino entrata doppi servizi riscaldamento centrale cantina. Telefonare 550-856.
FERROVIERE cerca [illegible], camera cucina comodità tram. Telefonare 61-593. M6069
MIRAFIORI affittasi spazioso camera cucina termobagno 12.500. Telef. 528-932.
OCCASIONISSIMA anticipandomi 70.000 affitto 12.000 mensili moderno alloggio camera cucinino tinello bagno termo. Vendrengo 193. B6443
PORTA Nuova (via Gioberti) 2 camere cucina entrata 18.000. Telefon. 230-863.
PRINCIPE Tommaso angolo Galliari affittansi alloggi signorili [illegible] bagni nuovo palazzo. M5681
PRIVATO affitta alloggio libero [illegible] giato 4 camere servizi grande entrata, cantina, 4° piano, senza ascensore, via Gioberti. Scriv. cassetta 4275, SPI, Torino
PROPRIETARIO affitta ampia camera indipendente rimessa a nuovo soleggiata Campidoglio 9000. Telefonare 535-148.
PROPRIETARIO affitta direttamente due camere tinello servizi, eventualmente piccolo magazzino e garage. Francesco Baracca 5, Borgata Vittoria. Telef. 293-128.
SAN Salvario affittasi alloggio 4 camere servizi ascensore termo centrale. Telefonare 660-260. G2799
SANTA Rita, affittasi alloggi camera tinello tutti servizi, 15.000-18.000. Telefonare 528-933. M5477
SIGNORA referenziata cerca camera vuota con servizi paraggi Porta Nuova. Telefonare 588-360. M5610

SOFFITTA uso cucina libera cedo in affitto poco ammobiliare. Mazzini 55, [illegible]. B7368
TOMMASO Grossi 20 bis, 1° piano affittasi alloggio 3 camere servizi. Tel. 83-048.
VALDOCCO Gariglio, autofurgoni, imballaggi, garanzie, Torino, provincie. Telefonare 703-680, 774-398. L6768
VIA Cibrario quattro camere cucina termo bagno pulito. Telefonare 555-490.
VIA Fidia 30 affittasi camera tinello tutti servizi 15.000. Telefonare 825-033.
VIA Gravere 23 ang. corso Montegrappa affitto alloggi nuovi referenze. Telefonare 528-614. B6340
VIA Montepertica 8 affittasi camera tinello termobagno 14.000. Rivolgersi Giulia.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

CHIOMONTE, alt. 800 m., palazzina modernissima affittansi alloggi panoramici vuoti o ammobiliati, vicinissimo seggiovia e stazione ferroviaria. Telefonare 683-100.

INSEGNANTE impartisce lezioni materie letterarie zona Madama Cristina. Telefonare 663-041. M5843

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto affitto camera ammobiliata Porta Nuova. Telefon. 63-582. G2757
A distinto affitto camera ben arredata [illegible] due letti. Telefonare 25-187.
AFFITTANSI camere con uso cucina. Telefonare 43-954. G2706
AFFITTASI ammobiliata distinto stabile, anche due colleghi. Statuto. Tel. 525-657.
AFFITTASI bella ammobiliata unico inquilino, zona Francia Bernini. Telefonare 771-216. M5961
AFFITTASI bella ammobiliata 1-2 letti zona Porta Susa. Telefonare 56-092.
AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti. Baiolto, Verdi 37, telef. 835-004.
AFFITTASI camera ammobiliata, comodità, zona Mirafiori. Carlo Delprete 25/6.

PRIVATO affitta subito indipendente spaziosa ammobiliata termo bagno telefono vicinanze Tribunale a stabile referenziato unico. Eventualmente professionista provincia. Scriv. cassetta 4366. SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A lei capace domestica fissa, giornata, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. 2333
ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 2027
ABILISSIMA tuttofare fissa referenziata, stipendio massimo, cerco. Telef. 554-412.
ABILISSIMA venditrice cercasi per direzione negozio confezioni. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. B7120
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2378

RAPALLO, 1.800.000 [illegible] moderni appartamenti: ingresso camera cameretta cucina bagno poggiolata cantina. Consegna settembre. « Ligure », Assereto 3, Rapallo
SANREMO affittasi appartamento ammobiliato tutte comodità, vista mare. Telefonare ore pasti 683-135, Torino.
SANREMO affittasi appartamento ammobiliato zona Imperatrice 3 camere cucina frigorifero bagno, maggio ottobre. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. M5536
VARAZZE, stagione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate prospicienti mare. Pronto pensioni, alberghi. Vallino, Bovani. Telefonare 77-185. 3048
VARAZZE, villetta panoramica, affitto appartamento camera aprile maggio. Ferro (Beccagno). F3078

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

PRIMAVERA a Pieve Ligure. Pensione « Mariatella ». Giardino sul mare. Tutti comforts. Modicità. Tel. 790-073, Genova.
VARAZZE, giugno 1200, luglio 1400, agosto 1800. Famiglia Ferro (Beccagno).
VARAZZE Hôtel Eden Pensione, camere con bagno, riscaldamento, 1600 tutto compreso. 3897

AFFITTASI camera ammobiliata elegante centrale. Telefonare 532-369. L7268
AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina via Ettore de Sonnaz 16, Lafumila.
AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti zona Crocetta. Telefonare 595-207.
AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato indipendente, tutti comfort. Tel. 528-933.
AFFITTASI solo donne via Gioberti ammobiliata uso cucina. Telefonare 761-608.
AFFITTEREI camera ammobiliata uso cucinino e servizi indipendente primo piano o ascensore. Scrivere Luigi Parigi, piazza Savoia 4, Torino. B6301
AFFITTO ammobiliata, tutte comodità persona sola, anche donna. Telefonare 768-489. B6289
AFFITTO ammobiliate termo bagno volendo vitto zona [illegible]. Telef. 761-406.
AFFITTO signora pensione o mensa, studente o impiegato, paraggi Gran Madre. Telefonare 886-179. L6817
AMMOBILIATA 2 letti libera subito. Saluzzo 56, pomeriggio, Biglia. M5566
BELLA camera ammobiliata matrimoniale centralissima ogni comfort preferibilmente persona sola seria stabile unica. Telefonare 42-977. F3505
BELLA camera uso cucina bagno telefono signora signorina. Telefon. 527-796 ore ufficio. B6353

AGGIUSTATORI o fresatori abili cerca officina « Devit », via Borgosesia 66.
AIUTANTE 17-18enne [illegible] cercasi. Presentarsi 13,30-14, Bongiovanni, Medail 40. M5983
AIUTO contabile, stenodattilo, possibilmente pratica paghe, cercasi per importante ditta. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B7544
APPRENDISTA e aiuto commessa 18-22enne calzature cercasi, referenze. Telefonare 53-217. L6995
APPRENDISTA manovale 16enne cercasi. Tel. 396-515 ore 18. Moralità ineccepibile. F3230
ASSUMESI provetto orologiaio per mansioni direttive laboratorio riparazioni. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.
ASSUMO ambosessi per vendita propaganda presso enti ditte privati ecc. Telefonare 589-479. L7168
BIBBONA, Nizza 45, autorizzata lapettorato [illegible] seriamente rapidamente esami consulenza, paghe, contributi.
CAMERIERA fissa [illegible] coniugi soli 50enni alloggetto moderno centrale trattamento ottimo preferenziato. Tel. 654-215
CERCANO tuttofare trentenne coniugi soli mezzo uscita serali. Tel. 54-023.
CERCANSI abili tornitori prima e seconda, presentarsi corso Vercelli 251.

CERCASI aiuto commessa panetteria fissa, vitto alloggio, pratica lavori casa. Telefonare 600-478. B7368
CERCASI aiuto commessa farmacista magazzino ingrosso, referenze. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. B7420
CERCASI apprendista pellicciaia 14-15enne. Pellicceria Susanne, Castello 142, telef. 44-706. L6765
CERCASI balia per bambino cinque mesi età minima anni 35, ottimo stipendio. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 4318, SPI, Torino. L7113
CERCASI bravissima cucina tuttofare escluso biancheria fine e domestico fisso, marito oppure fratello, massimo quarantenni, provenza, referenze controllabili recenti, paga complessiva 60 mila mensili. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. B7480
CERCASI donna fissa tutto fare referenziata. Telefonare 581-691. L6885
CERCASI espertissimo gestore per officina attrezzata avviata. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. B7852
CERCASI lavorante abilissima aiutante sarta lavoro continuato. « Fervida », Re Umberto 34. M5582
CERCASI maglierista per macchina 12 ore libere. Telefonare 82-312. L6896
CERCASI operai carpentieri ferro [illegible] tori saldatori. Tel. 399-748. M5600
CERCASI operaio per edilizia con patente. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.
CERCASI provetto carrozziere pratico riparazioni generali. Tel. 381-356.
CERCASI ragazzo apprendista 14-17enne lavorazioni materie plastiche, corso Tassoni 70. M5519
CERCASI signora mansioni fiducia, referenze, cauzione. Telefonare 587-092.
CERCASI tagliatore impermeabili naylon. Rosso, piazza Repubblica 3, tel. 594-501.
CERCHIAMO ragazza 15enne per custodia bambini. Telefonare 21-641. F3284
CERCO donna piemontese tutto fare per famiglia tre persone. Telefon. 323-142 ore ufficio. M5561
CERCO 15enne apprendista commessa distributorio alimentari, referenze. Telefonare 595-705. B7428
CONFEZIONISTE maglieria esterna abili confezioni cerca maglificio c. Dante 128.
DOPOSTERIA [illegible] dattilografa [illegible], retribuzione massima. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino.
CORSO qualifica maglieriste completamente gratuiti. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 1435
DISEGNATORE meccanico, aiuto progettista, lunga esperienza macchine utensili, cerca media industria torinese. Dettagliare età, posti occupati, pretese. Cestinansi domande incomplete. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. L7035
DISTINTA famiglia cerca ragazza tuttofare fissa, esclusa uscita serale. Telefonare 586-839 dopo le ore 9. 4857
DISTINTA famiglia cerca tuttofare fissa ottimo trattamento referenze. Tel. 597-880.
DOMESTICA fissa giovane sana referenziata cercasi. Telefonare 764-560. G2640
FAMIGLIA cerca cameriera 28-30enne (trasferita) temporaneamente Roma. Referenze controllabili. Telefon. 581-863, ore 8-9. L7350
FAMIGLIA modesta due persone cerca tuttofare fissa. Indicare pretese referenze età. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino.
FIORAIA abile, bella presenza, cercasi, volendo vitto alloggio. Tel. 82-605.
GRUISTA esperto conduzione gru Lenn Parisini ricerca importante impresa. Telefonare 50-206. L7268
IMPIEGATO con patente auto per officina cercasi. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. M5536
IMPIEGO facilmente troverete imparando 15 lezioni, paghe, contributi. Serietà, minima spesa. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. L7140
IMPORTANTE azienda romana cerca laureato in chimica di provata esperienza per dirigere reparto sintesi preparazione prodotti farmaceutici. Dettagliare curriculum vitae, referenze e pretese. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. L7306
IMPORTANTE azienda vendita ricambi ed accessori per auto cerca banconisti giovani, svelti, competenti, pratici vendita banco, ottimo trattamento economico. Inviare curriculum vitae. Emporio dell'Auto, viale Michelangelo 15, Napoli.
IMPORTANTE impresa costruzioni assume giovani ingegneri, geometri, periti industriali, per cantieri alta montagna. Inviare richieste documentate precisando referenze, votazioni scolastiche. Scrivere casella 14 C, SPI, Milano. 4042
IMPORTANTE industria cerca carpentieri metallici, saldatori et fornellisti. Presentarsi: via C. Capelli 85, pomeriggio.
IMPORTANTE industria legnami cerca giovane con tendenze al ramo tecnico industriale. Scriv. cassetta 4181 SPI Torino
IMPORTANTE industria tessile torinese cerca provetta steno-dattilografa corrispondente, massime referenze controllabili. Scriv. cassetta 3093, SPI, Torino
IMPORTANTE istituto scolastico per costituenda sede succursale cerca preside et massimo terna professori interessati eventualmente studiare compartecipazione rilievo corsare sede principale. Scrivere cassetta 1089, SPI, Torino. 4623
IMPORTANTE officina assume fresatore specializzato buona conoscenza disegno. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.
INDUSTRIA cerca [illegible] industriale termotecnico [illegible] impianti applicazione pannelli infrarossi. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. F3491
INDUSTRIA cerca stenodattilografa per corrispondenza, veramente abile e veloce. Scrivere indicando pretese, posti occupati, referenze, stato civile [illegible] 4308, SPI, Torino. L7041
INDUSTRIA zona Beinasco cerca battilastra 1-2ª categoria saldatori elettro-autogeno specializzati apprendisti, preferenza ad elementi domiciliati zone limitrofe. Scrivere, specificando posti occupati, cassetta 102-Z, Sipra, Torino. 4634
LA Michelin Italiana, Torino cerca periti meccanici ed elettrotecnici, 26-35 anni. Inviare curriculum manoscritto. [illegible]
LAVORANDO domicilio guadagnerete. Scrivere Fiba. via Libertà 35, Candelo (Vercelli). [illegible]
LINGERISTA signora taglio perfetto domicilio cercasi. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. L7003
MAGLIFICIO cerca abilissime macchiniste 14, lavoro esterno e stiratrice maglieria interna. Dieffe, via Cavour 13. Telef. 552-588. 2012
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
OFFRO occupazione estiva giugno-settembre ragioniere o persona pratica amministrazione. Stipendio, vitto, alloggio. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino.
PASTICCERIA cerca ragazzo 14enne. Telefonare 41-939. L7193
PERSONE sole cerca cameriera tuttofare fissa referenziata. Ottimo trattamento e stipendio. Telef. 43-971. M5628
PETTINATRICI acconciatori diverrete frequentando scuola Maria, 9, Anselmo 15, Torino. M5739
PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare non oltre 30enne, referenze controllabili. Telef. 370-133. L6961
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare, fissa, referenze, serietà. Ottimo trattamento. Presentarsi dalle 14 alle 16,30 tutti i giorni tranne il sabato da Coffano, via Avogadro 19. L6967
PRIMARIA autocarrozzeria cerca esperti collaudatori in lavorazioni lamiera sottile. Indispensabili conoscenza disegno e provata esperienza d'officina. Età 30-40 anni. Scriv. cassetta 4285, SPI, Torino.
PROFESSORE lettere giovane energico ma comprensivo per insegnamento a ragazzo difficile scuola media disposto impegnarsi tutta la giornata anche periodo vacanze cercasi. Scrivere età, pretese, cassetta 4258, SPI, Torino. L7144
RAGAZZA servizio paga massima cercasi da famiglia distinta religiosa. Scrivere età, posti occupati, cassetta 4260, SPI, Torino. L7148
RAGAZZE [illegible] 14-15enni per servizio bar. Presentarsi [illegible] 23.
RAGAZZINA primo impiego cercasi. Telefonare 23-249. B7844
RAGIONIERA capace lavoro indipendente stenodattilo complometer cercasi. Scrivere posti occupati, pretese, cassetta 4255, SPI, Torino. L7146
RAGIONIERE cerca azienda alberghiera 1ª categoria, provetto partita doppia, main courant, controlli dispense e servizi, paghe e contributi, percentuali, personale, età minima 30, massima 35, amante montagna, ottimo aspetto. Esigonsi provata esperienza, moralità, onestà inaccepibili, referenze controllabili. Offresi 80 mila mensili più vitto alloggio occupazione continuativa a tempo indeterminato. Cestinansi non specializzati. Al prescelti stanze con riscaldamento scritta. Indirizzare offerte, curriculum, manoscritti a cassetta 4168, SPI, Torino. L6828
RAGIONIERE 30-35 anni esente militare cerca piccola industria meccanica. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino.

(Continua a pag. 18)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

BOIDOCI, Nizza 53 (Porta Nuova) prepara seriamente, celermente impieghi, scouti, assistenza. F3521
DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia; lingue; Corsi celeri; orario libero. Certificati valevoli per impieghi. Studium, via della Rocca 14, tel. 86-655. 490
SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-578. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50p.p.

AMMINISTRAZIONI, pratiche qualsiasi genere, pagamento ad lavoro positivo. Mercurio, XX Settembre 3, tel. 51-622.
DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio mezza giornata oppure altro decoroso lavoro. Telefonare 887-187. B6229
UFFICIO specializzato, massima garanzia, assume amministrazione stabili anche condominiali assistenza e tenuta contabilità amministrativa e di magazzini di aziende con proprio sistema meccanico in conformità alle disposizioni della legge Tremelloni. Rivolgersi cassetta 6354, SPI, Torino. Telef. 47-765.

BELLISSIMA ammobiliata volendo pensione. Poppo, Vittorio Emanuele 36, telefono 552-236. F3490
BELLISSIME ammobiliate 2 letti liberi subito, posti abbondanti, prezzi bassi. Telefonare 555-395. M5544
CENTRALISSIMA camera, letti, solo uomini. Telefonare 50-259. L7260
CROCETTA, affittasi camera mobiliata, tutti comforts, persona distinta, stabile. Massima serietà. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino. F8236
CROCETTA privato affitta buone condizioni camera 2 letti. Telefonare 70-085.
DUE camerette servizi 10.000. Mansarda ammobiliata acqua gas. Telefono 52-206.
IMPIEGATO cerca ammobiliata massima tranquillità, escluso affittacamere. Scrivere cassetta 9360, SPI, Torino. G2674
OFFRO ammobiliata ambiente decoroso acqua corrente comodità bagno. Telefonare 527-611. L7196
PENSIONE centrale vitto alloggio 35.000 mensili comforts televisione. Telefonare 553-357. G3626
PORTA Nuova famiglia affitta camera ammobiliata. Telefon. 47-725. M5837
PORTA Nuova, ottima pensione casalinga comforts 27.000. Telefonare 61-973.
ZONA corso Vittorio-Abruzzi camera ammobiliata persona sola. Telefon. 49-044.

CAMERIERA tuttofare fissa cercasi, massimo trattamento, Esigonsi referenze. Telefonare ore pasti [illegible]. L6834
CARROZZERIA cerca abilissimi revisionisti stagno e lamiera. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. M5906
CARTIERA corte Sud Italia Centrale cerca tecnico diplomato per impianti manutenzione macchinari cartiera e termoelettrici. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta M 58, SPI, [illegible] 9, Roma.
CERCANSI abilanti serie uomo donna. Telefonare 521-969. F3573
CERCANSI ambo sessi per compagnia filodrammatica. Telefonare 522-618 dalle 19,30-20,30. [illegible]
CERCANSI officine tornii automatici revolver disposti assumere forniture particolari a disegno. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. L6597
CERCANSI pensionati preferibilmente banca questura previdenza oppure persone disposte collaborare facile lavoro indipendente, ottima retribuzione. Tel. 51-632
CERCANSI per portineria casa centrale coniugi possibilmente senza prole. Scrivere cassetta 9204, SPI, Torino.
CERCANSI pittori e pittrici per paesaggi ritrattisti miniature. [illegible]
CERCASI abilissima lavorante tintoria. Telefonare 772-422. M5516

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

RAGIONIERE lunga pratica amministrativa assumesi da importante azienda. Precisare età, referenze e pretese. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. L6890

RETTIFICATORI meccanici [illegible] esterno frequentando corsi pratici officina specializzata, via Nizza [illegible], Torino. 2550

SALDATORI provetti autogeni, elettrici, diventeta frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale. 1137

SOLO offre vitto alloggio a signora mezza età sana in cambio pochi lavori domestici. Scriv. cassetta 4261, SPI, Torino

STIRATRICE in bianco, veramente capace, assume negozio, lavoro stabile. Telefonare 588-319. B7172

TINTORIA cerca stiratrici, capacità assoluta. Telef. 393-497. [illegible]

TINTORIA importante [illegible] veramente abile stiratrice [illegible] assicurato. Telefonare [illegible]. B7364

TUTTOFARE nessuno fisso, giornata. Referenze controllabili. Presentarsi: Gilibi, [illegible] 6. 2516

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi con bimba. Tel. 54-576. B7348

TUTTOFARE fissa 18-30enne referenziata cercasi per famiglia [illegible]. Telefonare 553-320 ore 9-16. M5325

TUTTOFARE sana cerca giornata piccola famiglia, referenze controllabili. Telefonare 559-576. [illegible]

TUTTOFARE 40enne cercano [illegible] abitanti Rivoli tutte comodità buon trattamento. Scrivere [illegible] 6095, SPI, Torino. [illegible]

URGONO aiutanti apprendiste sarta, Bruno, via Bertola 6. M5604

VERNICIATORE pratico macchine [illegible] ad ore cercasi. Telefonare [illegible].

VERNICIATORE provetto cerco apportatore lavoro stipendio fisso partecipazione utili. Telefonare 882-277. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad., successa. L. 30

ABILE cucito stiro riparazione [illegible]. Telefonare [illegible] ore 13-15. B4712

ABILE tracciatore serramentista libero subito, Telefonare 768-317. G2819

[illegible] domestica fissa oppure giornata, referenziata, offresi. [illegible], Piazza Mirca 12. Telefono 49-808. 2833

AMANTE bambini offresi subito giornata. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.

AMMINISTRATORE diplomato perfetta conoscenza inglese francese, già [illegible] media industria organizzazione tecnico-edile, desidererei trasferirsi anche estero offresi per impiego analogo, produttore o di responsabilità. Referenze prim'ordine, fattura dirigente industria Liguria. Scrivere [illegible] 24 P, SPI, Genova.

ASSISTENTE edile pratico lavori civili [illegible]. Telefonare [illegible] o scrivere cassetta 8189, SPI, Torino.

ATTIVO [illegible] ogni lavoro ufficio, [illegible] tito-corrispondente, ventennale affiatamento [illegible] migliori industrie Torino Piemonte offresi a seria piccola media azienda desiderosa buon funzionamento interno et sicuro sviluppo produzione. Scrivere cassetta 4311, SPI, Torino.

ATTIVO fattoriere [illegible] idraulico lunga pratica. [illegible]. Telef. 293-896.

ATTREZZISTA stampista, tornitore capace, specialissimo congegni elettromeccanici, disegno, anziano torinese occuperebbesi. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino. L7088

AUTISTA pratico 3ª nafta con passaporto libero subito. Bartoli Rino, tel. 32-204.

AUTISTA scapolo Diesel buone referenze lunga pratica. Telefon. 53-275 Calogero.

AUTISTA torinese tutte patenti pratico città libero subito [illegible]. Tel. 385-221.

AUTISTA 3ª grado bella presenza, massima serietà, offresi. Telef. [illegible].

AUTISTA 2ª 45enne offresi fattorino presso ditta privato. Telefon. 589-281.

AUTISTA 36enne 3ª lunga pratica volonteroso miti pretese libero subito. Telefonare 45-525. B6363

AUTISTA 28enne, 2ª B, [illegible] subito, [illegible] impegno, Telefonare [illegible].

AUTORIZZATA paghe [illegible] contributi, lavori ufficio, [illegible] ore o mezza giornata. Telefonare 81-291. L6317

CAMERIERE fine, 25enne, referenze servizio lunedì offresi ristorante, bar, dancing fisso o [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, [illegible]. M5907

CAPO folloniere garzo lunga esperienza [illegible] articoli occuperebbesi. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. L6968

CAPO lavorazione ex-dolcista esperienza officina, buona conoscenza disegno, offresi. Telefonare 391-831 [illegible] pasti.

CAPO officina perfetta conoscenza lavorazione della lamiera e progettazione stampi manutenzione, costi produzione, libero subito, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino. F3477

CAPO officina trentennale esperienza torneria, frese, montaggio meccanica generica, abile disegnatore progettista attrezzature organizzatore cottimi, preventivi, offresi. Scriv. cassetta 3149, SPI, Torino.

CAPOSQUADRA attrezzista meccanica esperto esperto offresi. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. M5777

CARPENTIERE ferro offresi. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. B7360

[illegible] offresi esattore. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino.

CERCO tenuta piccole contabilità, libretti paghe operai, impiegati, contributi per officine. [illegible], piccole [illegible] ecc. Telefonare [illegible] ore 19 alle 20: 768-021.

CHIMICO industriale, laurea recente, esente militare, disposto trasferirsi, offresi organizzazione industriale. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. B7392

CHIMICO laureato Torino, diploma liceo, 25enne, esperienza [illegible] farmaceutica, conoscenza inglese francese, patente, ottime referenze, cerca impiego. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino.

CINQUANTADUENNE ex-appuntato [illegible] biniere offresi mansioni fiducia, sorvegliante, magazziniere. Telef. 391-372.

COMMESSA abilissima biancheria maglieria e polistieria, referenze, offresi. Telefonare [illegible]. M5975

COMMESSA cassiera bella presenza volenterosa [illegible] serio impiego. Tel. 689-281

COMMESSA panetteria offresi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. B7370

COMMESSA ventenne istruita bella presenza, praticissima pasticceria offresi. Telefonare [illegible]. M5949

COMMESSA 35enne [illegible] mezza giornata lunga pratica generi alimentari. Telefonare 374-664 ore 13-15. M5917

COMPTOMETRISTA dattilografa pratica contabilità generale occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Tel. [illegible]

CONIUGI marito montatore tubisteria industriale saldatore elettrico-autogeno lunga pratica, moglie portinaia oppure operaia, offronsi. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. L7097

CONIUGI referenziati [illegible] portineria. Avetta, Vinzaglio 12, telef. 527-570.

CONIUGI 50enni offronsi custodi (giardiniere). Telef. [illegible]. B7394

CUOCO 34enne occuperebbesi anche altri lavori. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B7462

DATTILOGRAFA pratica mansioni segretaria occuperebbesi. Telefonare 236-337

DATTILOGRAFA 18enne seria volonterosa fatturista aiuto ufficio offresi. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE bella presenza offresi aiuto commessa tessuti maglieria. Referenze. Telefonare 586-843. 4884

DICIASSETTENNE computista commerciale primo impiego offresi. Telefonare 763-538 mattino dalle 10 alle 12.

DICIASSETTENNE pratico negozi bella presenza, referenze controllabili cerca posto commesso od aiuto magazziniere. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE volenteroso offresi qualunque lavoro preferibilmente come fattorino, Chirico Fausto, via Salabertano 28. L6993

DICIOTTENNE, bella presenza, conoscenza dattilografia, primo impiego offresi commessa negozio possibilmente tessuti o altro purché decoroso. Libera subito. Scriv. cassetta 4301, SPI, Torino.

DICIOTTENNE esente militare dattilocomptometer volenteroso offresi aiuto ufficio. commesso, con referenze. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B6141

DISTINTA signora cerca occupazione gabinetto dentistico o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino.

DONNA [illegible] presso signora sola anche fuori Torino, referenze. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. M5597

EBANISTA falegname capace macchine occuperebbesi subito. Telefonare 592-730.

[illegible] trentenne, Rusten 19 R.B. frontale, dragline, periodo prova. De Caroli, via Garibaldi 16, Acqui.

ESPERTA offresi ore libere presso aziende tenuta libri paga contabilità. Telefonare 61-462. F3300

ESPERTO bancario pratiche industriali commerciali sindacali offresi seria azienda assume eventualmente lavoro domicilio. Scriv. cassetta 8188, SPI, Torino.

ESPERTO orologi controllo industriali. In torre riparazioni, offresi miti pretese. Referenze. Telefonare 290-539. B6389

EX carabiniere 27enne bella presenza, referenze ottime, offresi lavoro fattorino, magazziniere, uomo fiducia. Tel. 293-760.

FABBRO meccanico et autista 3ª grado lunga pratica offresi [illegible]. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. B6425

FALEGNAME aiutante macchinista capace banco offresi. Telef. 886-648, via Cottolengo 31, Barresi Romeo, Torino.

FATTORE 46enne, buona competenza, capacità, cerca amministrare aziende o fattorie agricole, disposto trasferirsi ovunque. [illegible] cassetta 8065, SPI, Torino.

GEOMETRA disegnatore edile o per cantiere in Torino offresi, referenziato, miti pretese. Telefonare 85-468. 3832

[illegible] 27enne cerca qualsiasi impiego, praticissimo cantieri. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. L6909

GIOVANE elettricista cerca privato specializzato [illegible] elettrici. Telefonare 45-550. B7442

GIOVANE offresi qualsiasi lavoro manovalanza, uomo di fatica o qualsiasi impiego senza pretese. Telefonare subito 370-513. M5037

GIOVANE vedova offresi commessa, miti pretese, ottime referenze. Tel. 272-520.

GIOVANE 23enne 3ª nafta, 3ª benzina anche pratico autotreni offresi. Telefonare 756-743 ore pasti. B6313

IMPIEGATA praticissima [illegible] lavoro ufficio referenziatissima offresi anche mezza giornata. Telefonare 592-401. L6839

INFERMIERA dentista provetta ottime referenze. Telefonare 593-171. [illegible]

INGEGNERE biennale esperienza offresi possibilmente fonderia o acciaieria. Scrivere cassetta 9203, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico diplomato estero, lunga pratica impianti industriali elettrici termici idraulici, costruzione esercizio manutenzione, conoscenza lingue, referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino.

INGEGNERE 32enne esperienza settennale costruzione progettazione calcolistici e meccanica affine, buona conoscenza inglese francese, migliorerebbe. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. M5765

INGEGNERE 36enne dirigente industriale profonda esperienza lavorazione alluminio e leghe leggere desidera migliorare possibilità avvenire volentieri disposto anche recarsi all'estero. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. L6941

INSEGNANTE occuperebbesi mezza giornata istitutrice o lavori leggeri. Telefonare 525-781. B6411

ISTITUTRICE maestra perfetta conoscenza francese occuperebbesi famiglia signorile, referenze. Anna Guerra, villa Trione, Cumiana. G2702

MAGAZZINIERE impiegato età media [illegible] offresi. Telef. 942-041.

MANOVALE robusto accetta qualunque lavoro serale. Telefonare 280-078.

MECCANICO autista 35 anni celibe 3ª benzina impiegherebbesi presso ditta o privato, ottime [illegible], [illegible] subito, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 117 S, Pubblimen. [illegible] 4856

OFFRESI cassiera bella presenza casalingo, Telefonare 554-901. L6937

OFFRESI operaio falegname. Telefonare 694-080. B7476

OFFRESI pratica cucito stiro infermiera mezza giornata. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. B7 39

[illegible] 50enne, serietà, fiducia, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. B6119

OPERATRICE macchine contabili occuperebbesi preferibilmente [illegible] giornata. Telefonare 592-608. B7418

PASTICCIERE libero tre quattro giorni alla settimana offresi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. B7386

PENSIONATO statale 55enne offresi qualunque lavoro sedentario anche mezza giornata, miti pretese. Telef. 522-185.

[illegible] [illegible] energico pratico motofurgoncini fattorino [illegible] offresi. Scriv. cassetta 4349, SPI, Torino.

PRATICISSIMO [illegible] bilanci, libri paga amministrazione offresi saltuariamente. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino

QUARANTENNE seria [illegible] lavoro decoroso anche domicilio. Telefonare 590-462. L6299

RAGAZZO 15enne [illegible] avviamento cerca impiego possibilmente ufficio. Telefonare 393-639. G2714

RAGIONIERA pratica paghe e contributi e altri lavori ufficio cerca impiego mezza giornata [illegible] eventuale lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino

RAGIONIERE 34enne, operatore meccanografico, paghe, contabilità referenze offresi. Telefonare 390-000. F3509

REFERENZIATA, abile, fissa cerca presso coniugi soli. Telefonare al 765-381 dalle 12-14. B6303

SALDATORE diplomato ossigeno elettrico offresi. Telefonare 583-898 dalle 19 alle 20, Cifani. M5873

SEDICENNE dattilo-steno-complometer, licenza commerciale impiegherebbesi qualunque lavoro. Telefonare 860-317 ore ufficio. G2911

SIGNORA offresi lavori casa mezza giornata. Telefonare ore pasti, tel. 654-730.

SIGNORA sola seria fidata, referente, occuperebbesi piccolo andamento casa, compagnia a persona sola anziana distinta. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino.

SIGNORINA seria, presenza, offresi lavori casa cucito, persona sola. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. M5841

SIGNORINA 18enne dattilo-comptometer primo impiego occuperebbesi seria ditta. Telefonare 699-305. L7067

SIGNORINA 23enne, presenza, fidelissima corso taglio, ricamatrice, offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. B6149

STATALE libero pomeriggio cerca occupazione decorosa anche provvisoria. Telefonare 392-447. M5809

SVELTA operaia anni 40 offresi lavoro oppure pulizia. [illegible] Vittoria, corso Cairoli [illegible]. F3568

TECNICO d'officina esperienza decennale presso importanti [illegible] automobilistiche europee offresi a seria ditta, quale capo reparto aggiustaggio. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. L7196

TECNICO impianti riscaldamento lunga pratica pannelli radianti, offresi libero anche subito. Scrivere cassetta 4265, SPI Torino. L7170

TRENTACINQUENNE libero dalle 15 alle 19 offresi per mansioni di fiducia. Massime referenze. [illegible] cassetta 4307, SPI, Torino. L7087

TRENTAQUATTRENNE ex-sottuff. P. S. ottime referenze occuperebbe posto fiducia cauzionando. Telefonare 390-279 ore pasti.

[illegible] artigiano offresi capo officina, carpenteria, chincaglieria, lavorazione lamiere, disegno. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. M5953

TRENTENNE capo operaio fonderia offresi anche lavoro adeguato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L7049

TRENTENNE dinamico media cultura tutte patenti passaporto disposto viaggiare accetterebbe mansioni fiducia scopo miglioram. Scriv. cassetta 4277, SPI, Torino.

TRENTENNE, referenze ineccepibili, offresi magazziniere commesso, mansioni fiducia, lavoro esattivo, con garanzie presso Banca. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. B6401

[illegible] presenza offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telef. 399-587 dalle 12 alle 14. [illegible]

[illegible] impiegato amministrativo, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L6969

VENTISETTENNE presenza diplomato conoscenza inglese referenziato occuperebbesi qualsiasi impiego fiducia serio, se necessita dispone cauzione bancaria. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. L6747

VENTITREENNE patente 2ª nafta benzina pratico motori occuperebbesi autista o altro. Scrivere: Chiotolo, Pianezza.

VENTITREENNE ragioniera, inglese francese esportazione, organizzazione commerciale, statistiche et tutti lavori ufficio offresi. Scriv. cassetta 6137, SPI, Torino.

VENTITREENNE settentrionale referenziato offresi garagista anche notturno. Telefonare 559-545 pomeriggio. M5518

VENTOTTENNE impegnerebbesi ore libere quale domestico, aiuto cucina, banconiere aut piazzista. Scrivere cassetta 4286 SPI, Torino. L7220

[illegible] segretaria direzione perfetta stenodattilografa, lavori uffici offresi. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino

VOLENTEROSO fidato offresi qualsiasi lavoro preferibilmente stabile. Telefonare [illegible] uso ufficio. 16809

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A giovani distinti, attitudine piazzisti, importante società offre seria sistemazione dopo breve esame di qualificazione alla vendita per zone del Piemonte. Referenziare. Scrivere [illegible], SPI, Torino. L6918

A introdotto [illegible] cotone idrofilo Torino e provincia cerca società. Dettagliare. [illegible] 6067, SPI, Torino.

AMBOSESSI veramente introdotti collegi, istituti, comunità, spacci, affidiamo ricchissimo campionario dolciumi alimentari, buona provvigione. Scrivere con referenze, cassetta 3105, SPI, Torino.

AZIENDA petrolifera affiderebbe incarico vendita ai elementi pratici del [illegible] a persone introdotte per altri articoli presso consumatori carburanti [illegible] lubrificanti. Scrivere [illegible], SPI, Torino [illegible]

CASA liquoristica «Prazioi» [illegible] per Torino piazzista abile e volonteroso per vendita aperitivo. Scrivere Agenzia Torino, via Antonio Cecchi 63. B6391

CERCASI elementi veramente introdotti bar drogherie ecc. prodotti largo consumo. Stipendio provvigione automezzo, inutile presentarsi se non introdottissimi. Telefonare 60-859. 3059

CERCASI introdotto articoli abbigliamento per vendita confezioni uomo e bambini. Telefonare 43-060. 153

[illegible] rappresentante introdotto accessori auto affidare vendita coppe ricambi. Serietà. Scriv. cassetta 3111, SPI, Torino

[illegible] uffici centrali, telefono, autonomo, buona pratica commerciale, referenze, cercasi rappresentanze. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino.

DITTA produttrice formaggio Parmigiano, cerca rappresentanti per vendita contro assegno privati, consumatori. Prezzi e provvigioni convenienti. Massime garanzie: Cassetta 29 B, Sicap, Bologna.

EX commerciante 60enne attivo accudirebbe clientela piazza Torino, olio, saponi, salumi ecc., massime referenze morali, materiali decorte Mercanti 6.

IMPORTANTE società prodotti [illegible] cerca agenti dispongano auto mezzo proprio per Torino città e Piemonte. Concorso spese [illegible] mensile 50.000 più provvigione. Richiedonsi elementi [illegible] solvibilità. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. L7280

INDUSTRIA biancheria, cerca introdotto assiduo rappresentante dettaglio, zona Piemonte. Referenziare [illegible] rappresentale. [illegible] cassetta 787 M, SPI, Como.

[illegible] grandi industrie, ferrovie, cantieri navali ecc. rappresenterei industria prim'ordine, referenziatissimo. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino.

LAUREATO chimico, attivo, [illegible] referenze, offresi propagandista zona Case farmaceutiche zona Liguria. Scrivere SPI, cassetta 32 M, Savona. 4809

16 [illegible]

[illegible] cerca agenti [illegible] olio oliva sopraffino, condizioni vantaggiose. Rag. Lanquasco, Oneglia. F3407

PERITO industriale, esperto ferramenta, utensileria, lingua tedesca, rappresenterebbe seria ditta. Telefonare 290-556.

PERSONA introdotta farmacie cliniche Torino e provincia cerca società proprietaria materiale medicinali. Inviare curriculum. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B7342

RINOMATA industria specializzata fabbricazione Mou-Toffees, Chewing-gum, cerca referenziato rappresentante introdotto grossisti province Novara, Vercelli. Dettagliare curriculum e zone rappresentate, cassetta 728 B. [illegible], Genova.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BUONA mancia a chi porterà in via Principe Amedeo 38 od Argenta Berta una borsa contenente documenti e ricevute, smarrita nel pomeriggio del giorno 24. M5895

GENEROSA mancia chi avesse trovato setter bianconeriato. Rivolgersi portineria piazza Castello 29. L6979

MANCIA riportando barboncino nero adulto, taglia grande, museruola collare gialli. Telefonare 58-281. 4624

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE estetica [illegible] corpo, tel. 41-158 pomeriggio. Corso Vittorio 7.

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A abili detectives [illegible] indagini sorveglianze. Mondial. Cavour 5, tel. 521-181.

A lacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 657-574. 11975

A ben qualsiasi istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato; affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza! «Nuova Italia», via Pio Quinto 20. Telefonare 682-110. 159

A domicilio addestramento cani [illegible] educazione 15.000 mensili. Telefonare 273-334. M5404

A [illegible] trentennale [illegible] informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. [illegible]

A macchine cucire si applicano [illegible]. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telefonare [illegible]. T1062

A piedi che gonfiano? Scarpe che si allargano in due minuti a piacimento. Specialità: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9. 2891

ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orlando, via Cavour 6. T5340

[illegible] grande quantitativo [illegible] salo inverno, rimacchinatura, nelle pelle, 180.000. Assortimento [illegible] tavolini. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI [illegible] informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-849.

ABITO sposa bellissimo nuovo vendesi. Telef. 597-847. B7876

ACQUISTO mobili soprammobili quadri salotti porcellane antichità oggetti vari. Telef. 594-657. M5873

AL Centro Italia, S. Secondo 48. Concessionario frigorifero Indes litri 160, lire 109.000, anche rateale. T5031

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilieri epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 16027

AMMOBILIAMENTI Tenna, Monte Pietà 23, casale camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811

APLIQUES candelieri dorati 1000 caduno oggetti vari. Canova 24. [illegible]

ARCHIVI carteccia stampati acquistiamo, pesatura macero. Cartiera Pavilice, telefono 882-027. 4331

[illegible] antiche, brillanti, gioielli valore, sempre Rolle. Via Accademia delle Scienze 2. 4471

[illegible], grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero via Nizza 34, via Belfiore 48 angolo via Valperga Caluso. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile. Borgo ang. Belli... Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Bibi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1315

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendale 200.000, camere letto mogano 140.000. Telefonare 779-818.

ASSORTIMENTO mobili stile, moderni, ufficio, vari. Facilitazioni. Affidatevi sedie, tavoli per [illegible], prezzi. Riunioni liberi, Venti Settembre 74, telef. 46-475

ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine [illegible], Lagrange [illegible] (cortile). Principe Amedeo 11-U 3819

AVETE oggetti [illegible]? Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili, salotti, aspirapolvere, lucidatrici, biancheria, lampadari, antichità, binoccoli, porcellane, giocattoli, compro. Telefono 683-665. M5732

AVVERTIAMO [illegible] giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente [illegible] Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1816

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, tel. 62-588. 1358

BANCHI bar modelli [illegible] pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 2. 6376

BELLISSIMO abito [illegible] vendo. Telefonare 778-884. M5757

CAMERE sale tinelli [illegible] guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini [illegible]. 609

CANI addestramento scuola Pino con addestratore [illegible] Bédy Borgo. Pensioni, vendite. Telefonare 963-310, [illegible].

CENTINAIA [illegible] e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15 interno. 13364

[illegible] barboncini pura razza, bellissimi, vendonsi, Tel. [illegible] B6121

DIRECO dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni, insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 5. Telef. 538-930; Ivrea, via Palestro 50. telef. 42-34. 11614

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FABBRICA artigiana poltrone salotti, riparazioni accurate, convenienza. [illegible] 13. [illegible]

FABBRICA mobili, lusso, [illegible]. Qualunque stile. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 1556

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, grandi marche, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 3081

FRIGORIFERI Radiomarelli per ogni esigenza rate mensili 5490 senza [illegible] to, Dal Mango, Consolata 8. M5530

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (Borgo Po). 5436

GRATIS avrete pulizia sgombro alloggi, cantine, solai, dando in cambio rottami, mobili vecchi, oggetti usati, compriamo ogni occasione. Telef. 284-704 G2632

LINGUAPHONE inglese vendo. Telefonare 778-654. M5759

IMPORTANTE! Per sgombro locali svendonsi sottocosto camere, sale, soggiorni, [illegible] stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 36. 9232

LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, entrate, [illegible], cucine, poltrone-letto, divaniletto. Mobilificio «Roma», Berthollet 16. 867

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via Ormea 34. 663

MACCHINE maglieria noleggio [illegible] mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casacci, San Quintino 4. 264

MAGLIFICIO vende 10/80 tedesca automatica, qualsiasi prova, 190.000. Telefonare 59-247. 264

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità [illegible] letto.

[illegible] «Casabella», vasta esposizione [illegible] lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107

[illegible] «[illegible]», Vercelli 30, vasto assortimento. 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI svendo bellissimi, sala Chippendale 160.000, camera 180.000. Telefonare 868-670. 284

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia [illegible].

MOBILIFICIO Grap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 5 (cortile). [illegible]

PIANOFORTE mezzacoda incrociato, tedesco, vendo occasione 290.000 oppure cambio con verticale. Rivolgersi Pistino, via Fè 6. 496

OCCASIONE camera letto, guardaroba, armadio 3,80, altro 100, buffet. Telefonare 882-848. L6745

OCCASIONISSIMA vendo pelliccia persiano e stola visone. Telefonare 63-066, 16 in poi. G2837

PELLICCIE ultimissime del persiano cambio modelli pagamento rateale senza cambiali. Garibaldi 1. L6782

PIANOFORTI Coconato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vendo compera, ripara, noleggia. 12701

PIEDI dolci, stanchi, sofferenti, larghissimi, misure fuori del normale fino al 45 signora e al 49 uomo? Sempre pronte! Da Serratrice, corso Vittorio Em. 9.

PRIVATO vende bellissima matrimoniale Chippendale. Tel. [illegible] ore pasti.

REX, frigoriferi, cucine, fornelli. Prodotto classico, Gribaudi, corso Firenze 27 telefono 23-859. 2568

STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori, F.lli Baccario, via Garibaldi 14, tel. 520-010. T3620

[illegible] eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 8. 5060

TAILLEURS, soprabiti, giacche signora, elegantissimi 14.000-19.000. Boggero, Sacchi 54. 455

TAPPEZZERIA carta acquistarete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 128, angolo corso Dante. 488

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7926

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, [illegible] vendo, cambio, riparo. Rateazioni, Laurella, Re Umberto 11. 15711

[illegible] svendo camere matrimoniale e pranzo poco. Tel. 86-833.

[illegible] camera pranzo [illegible] condizioni, prezzo conveniente. Tel. [illegible].

[illegible] macchine maglieria 12/90 spanatore elettrico bispole. Telefonare pomeriggio: 596-518. M5807

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto, a autocarri: abbiategnandovi 8 mensilamenti. Telefonare 45-129. «Vera», Pomba 11. 3787

A [illegible] condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare [illegible]. 161

A buone rateazioni: 103 ('56). TV Vignale, Appia, 1900 gran luce metano, camioncini Bianchi sforzesco metano, 615. 1100 7-10. Cavalieri, Brescia 18. 3114

A immediata consegna Fiat [illegible], 600 nuove [illegible] tipi. Permute, rateazioni lunghe [illegible]. Boggetti, via Madama Cristina [illegible], tel. [illegible]. 2174

A miglior offerente cedo Fiat 600 TO 210.618 azzurro cenere km. 4000. Telefonare [illegible]. L7044

A [illegible] bancario prestiti su [illegible] liquidazione sinistri stradali. «Novitalia». Cernaia 32, telef. 553-078. [illegible]

ABA vende permuta rateizza 1400, [illegible], Familiare, Belvedere, 600 Corso Regina 153. 3246

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni, Autoagenzia Budoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176

ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 E 1400, giardinette belvedere. 1100 familiare, Topo C. camioncini originali 7-10 quintali. [illegible] 4. 787

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3.

ABBIAMO 1100 ELR q. 10 seminuovo 1952. Via Chivasso 7. M5616

AFFARONE, liquidiamo due autocarri Jeppone, Chevrolet L. 600.000. Telefonare 769-150. M5488

AGENZIA Botto: auto-moto, via Montebello 4, telefono 882-394, vende, cambia con moto di ogni genere: 600, 600 C belvedere, giardinette, furgoni. Rateazioni

ALFA 1900, Appia, Aurelia, Fiat 1900 metano, 1400, familiare 103, belvedere 500 C, 600 recentissime, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia «Savola», Tiziano 21. 465

ALL'AUTOAGENZIA Condor, [illegible] Palestro 4, telef. 50-462, troverete ottime occasioni. Amica Siata, 103 nuovi, seminuovi, 1100 E ottima, 600, Belvedere diverse, 500 C furgone giardinetta, 600 C vetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, «Roberto», Aurelia B 20 seconda serie, Appia ultimo tipo seminuova, Appia guida sinistra, 1400 A, 103 familiare ottime, 103 nuova seminuova, 600, 1100 E. Rateazioni. Tel. 528-682. 3496

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, 683-681. Pronta consegna della nuova elaborate Vignale su Fiat 600; Giulietta normali e Sprint; Alfa 1900 Super; Aurelia [illegible], 1100, 600 nuove e occasione, di serie e fuori serie. 1657

ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, esclusiva Sunbeam, Hillman, Singer, occasioni: 500 C furgone, 600, 103, [illegible] E [illegible], 1100 E normali, Appia, Pattati 750, tutte garanzie mesi 6. Cambi rateazioni. Tel. 852-592.

ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta, Aurelia B 12, Granturismo 2500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, 1400 A, 1400 cabriolet, 8 V, 103, metano, T.V., Familiare, 600 furgone, 1100 E, Belvedere. Cambi, rateazioni. 495

AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, assiche gratuita. Freata. Tassoni 14. [illegible] 761-646 9693

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Evitando sbandamenti pericolosissimi. SAF. Montebello 21. telef. 880-007. 12503

APPIA nuova, Fiat 103, 600 nuove consegnamo immediatamente. Favorevolissime [illegible]. Assortimento [illegible] occasione. S. Secondo [illegible], tel. 587-067.

AURELIA B 12 perfette condizioni, piazza Adriano 5. Tel. 31-110. 179

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio [illegible], tel. [illegible].

[illegible] americana in ordine vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. M5510

AUTO americana o [illegible] acquistiamo contanti, Gimca. Giulio Cesare 44, telef. 21-606. 306

AUTOAGENZIA «Canisia», via Grosseto 3, tel. 771-236: 1400 Diesel, 103, 500 C, Appia, Ardea, 1100 E metano, 1100 B (51). Noleggio. Furgone 1100 E, 500 C. Camioncini, [illegible] quintali, 615 nafta. 1104

[illegible] Pettero, Campana 3: 103, [illegible] belvedere, giardinetta, 600 C, 1100 E B, [illegible]. Cambi, rateazioni.

AUTOMEZZI da demolire compro. Briola, via Fossata 122. Telef. 290-963.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, presenta vendo autoveicoli ai elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 500 C belvedere, 600, 103 tutte tinte, Simca Aronde Elysée, 1100 camioncino 10 q.li, 1100 BLR giardiniera, 1100 furgone 7 q.li, 1400 A, 1900 A metano e metano pronta subito, Alfa 1900. Aurelia B 21, Chrysler New Yorker Agilcar. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000, 682-074. 3795

AUTOCARRI 626 N, 640 N, normali, ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 639 N 2, rimorchi Viberti, Barrò, 634, vendonsi. Bossotto, via Bollo 24. Telefono [illegible]. T2778

[illegible] qualsiasi tipo, nuove, usate compravendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4899

AUTONOLEGGIAMO autovetture con e senza autista: 1400, TV, [illegible]. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. 378

AUTONOLEGGIAMO autovetture prezzi speciali. Telefonare 56-104, 888-936, San Massimo 47. 161

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere 1100 E. Telefonare 773-285. 378

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 servizio [illegible] notturno. Telefonare 26-931. 2690

[illegible] Porta Nuova, Volta 8, telefono 40-681, Petrarca 6 tel. 61-501: Giulietta Sprint nuova, Appia [illegible] occasione, 1400 nuova, 103 nuovi elaborati [illegible] occasioni, 600 nuove occasione, familiari, 500 furgone da immatricolare, 103 I autocarro. [illegible]

BATTERIE rimettiamo nuovo, garanzia, consegna immediata. Grieco, S. Francesco Paola 31. F3132

BELLISSIMA belvedere fine '54 unico proprietario giardinetta legno vendo. Telefonare 795-114. L7075

BELLISSIMA 1103 TV 8 mesi vendesi. Telef. 769-233 ore pasti. L6617

BELVEDERE 54 vernice originale, meccanicamente perfetta, privato vende privato. Telef. 21-658. 423

BUONE occasioni 500 C corredatissima nuova garantita 300.000, 600 perfetta 430.000. Massena 52. B6397

CAMIONISTI vendo 680, 670, 639, 642, 640, 626, 615, 634, Bastan, 3-Ro, Super Taurus, Taurus, Filarete, Bianchi, Alfa 430, normali, ribaltabili e rimorchi Carrera, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 661-479. 216

CAPELLO, Lagrange 17, 1900 granluce con impianto gas liquido, Giulietta recente, [illegible], 300 nuove, elaborate, furgoni 600, furgone 1100 E, furgone Appia.

CERCASI 500 C ottima con cambio cerramenti in legno. Telefonare 70-965.

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Inglese, corso Unione Sovietica 91, pratica veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegne sollecite, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-108. 1504

CONSEGNA immediata: Fiat 600, 103 nuove. Favorevolissime rateazioni, permute. S. Secondo 83. Telef. 587-067.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. B7230

DIECIMILA settimanali privato affitta 500 C. Telefonare 854-403. B6379

DONDOGLIO, piazza Paleocapa 2, paga subito per voi moto presso autovettura che intendete acquistare rateando prestito migliori condizioni. M3404

FATE ricostruire vostri pneumatici autovettura, autocarro da Igor, Cecchi 63 bis, telefoni: 22-969, 20-582. Garanzia assoluta. Assistenza tecnica. 4262

FIAT-Sava Commissionaria Sice, via Nizza 30, presenta nuova 650, consegne sollecite elaborate e fuoriserie 103, 1400 B, 1900 B, 1800 gran luce. Vasto assortimento autovetture autocarri usati 500, 600, 1100, 103, 1400, 1400 metano, Ardea, Aurelia, camioncini furgoncini. Autocarri medi, pesanti ribaltabili. Permute, rateazioni. 479

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Comerio Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-811

FODERE interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 96

FURGONE Ardea 5 marce revisionato vendesi. Si [illegible] con privati. Tel. 780-208. L7190

GAS liquido impianti Weber su auto veicoli con esame motore, assistenza garanzia, rifornimenti. Autosalone Pastorino, corso Trapani 153. Telef. 82-534, 386-777. M5949

GIARDINETTA 500 C 265.000; 600 C 270.000; 1100 Musetto 126.000; 600 430.000. Torquato Tasso 9. L7089

GIULIETTA berlina, consegna aprile, cedo contratto. Tel. 41-181 ore 17-19.

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 58-348. 5438

JEEPS originali, Jeppone con e senza verricello, Bianchi Civis, ottime condizioni. Telefonare 60-508. 451

LIQUIGAS, metano: impianti modernissimi su qualsiasi automezzo, Rifornimento Mortorelli 50. Telefonare 22-109.

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 96, telef. 20-353. 15141

METANO Agip. Realizzerete economia sicura 70%. Carburante di composizione costante, esente da zolfo (non è gas liquefatto) prolunga vita motore. Impianti modernissimi. Centrale rifornimento senza cambio bombole, presso SPEM, Botticelli 71, telef. 289-958.

OCCASIONE Topolino 60.000, giardinetta 250.000, 103, Appia, 600 nuove tipo, vendo, cambio, rateizzo, compero, prenotazioni nuovi tipi, Stati Uniti 7. 2503

OCCASIONI: Appia, Ardea, 600, 103 familiari, 103 normali, 1100 ABS, [illegible] ABC vetture, belvedere, giardinetta. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 50-494. 4073

OCCASIONISSIMA 1100 E 1953, perfettissima, vendo, cambio, eventualmente rateizzo. Telefonare 697-872. 458

OTTIMA 1100 fine 1948, 180.000, giardinetta 250.000, Topolino [illegible]. Corso Vittorio 117. L6913

PRIVATO vende Ardea 4 marce. Telefonare 760-614. L6603

PRIVATO vende Aurelia B 10 metano nera, ottimo stato. Telef. 823-877.

PRIVATO vende furgoncino 500 C ottime condizioni, Telefonare 82-344.

PRIVATO vende 103 come nuovo 1956 grigio perla. Telefonare 60-548.

PRIVATO vende 600 bellissima con radio anche rate. Vercelli 111. G2464

PRIVATO vende 600 chiara km. 5800. Telefon. 387-151, 680-742. M5897

PRIVATO vende 600 ottimo stato. Telefonare 44-526, 395-517. L7106

PRIVATO vende 600 perfetta, 4300 km. Telef. 652-475 ore pasti. M5737

PRIVATO vende 600 km. 10.500 azzurra gomme bianche. Telef. 289-783. B6065

RIMORCHIO Breda ottimo stato gommatissimo portata 40 vendo stabilimento. Telefonare 290-907. B7146

PRIVATO vendo 1400 fine 1952, pochi chilometri, 470.000. Telefonare 774-265.

RATEAZIONI autocarri 690-694. Trecc. Gustau. Telefonare 290-266. G2781

RENAULT, prestigiosa Dauphine 350, provandola l'acquisterete. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Concessionaria: Giria 54. Tel. 597-872. [illegible]

RISPARMIATE benzina, aumentate ripresa con poca spesa. «Sprint Bertan», via Crisscolo 31, telef. 883-485. M5728

RIZZIO compera, vende, permuta, Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. [illegible]

SEICENTISTI! Applicate la «Lama della Salvezza», difende il motore della 600. «Fati», via Parini 5. T5631

SUPER utilitaria tedesca «Goggomobil», economicissima, consegna pronta, esposizione permanente. Concessionaria Gilera-Gimca, Giulio Cesare 44. 306

TRABALDO, Sonnaz 4. Barriera Milano. Ricambi occasione automezzi italiani esteri gaffa benzina balestre ogni misura.

VENDO Aurelia B 20 radio volante Nardi. Principi d'Acaja 40. L6695

VENDO 103 1954, 1400 nero metano. Via Ormea 95. M5436

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette, autovetture. Tonini 197, telef. 670-092. 7207

WEBER, concessionaria Fukra: impianti gas liquido metano. Servizio carburatori. Rifornimenti, assistenza tecnica, [illegible] 16 telef. 883-090. 3818

500 A ottimo stato vendo occasione. Porta Palatina 6. Tel. 46-839. 3787

[illegible] ottimo stato, motore revisionato, privato vende privato. Telefon. [illegible] ore ufficio.

[illegible] grigio, ottima, cedesi anche permutando con Vespa 1956. Piazza Vittorio Veneto 16 bis. [illegible]

[illegible] vendo da immatricolare grigio-perla, ultimo tipo. Telefonare 524-773. F3272

1900 Fiat 1953 [illegible] unico proprietario cambio vendo. Telef. 58-815.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: [illegible], motoleggera d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5000

ABBIAMO «Alpino». Alpino modelli 175, 125, 75, 48, motocarro 175, motocarro 40, bicicletta trasporto macellai. Prima d'acquistare visitateci! Potrete provarli da Gogliardo, via Ormea 76. 3503

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

ATTENZIONE! Volete cambiare, volete acquistare «Moto Rumi». Gogliardo, via Ormea 76 (rappresentante Piemonte).

[illegible], Giulio Cesare 115, vasto assortimento moto nuove occasione: Mondial, Motobi, Beta, Morini, Comet. Mival, ciclomotori [illegible], Motom, Pegaso, Dick-Dick 55.000, FF. Zanzi 40.000. 4318

BETA, presenta nuovi modelli 1957, Salone Esposizione. [illegible]: Agenzia per il Piemonte: Isolato Accomasso, via Monferrato 14. 3890

BIANCHI! Acquistate moto, velomotori, biciclette Bianchi Bosco, della Rocca 19.

BIANCHI! Marchisio, corso Peschiera 33, da venticinque anni si vendono moto, biciclette, velomotori, ricambi originali.

BOTTO, via Montebello 4, telef. 882-394, compra-vende, permuta: moto, auto ottime occasioni. Visitateci. 203

COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Gimca-Covolo, G. Cesare 44 e 155.

DUCATI, Motobi, Rom, produzione completa [illegible] da Concessionario diretto «Motosport». Di [illegible] 110.

GILERA nuovo [illegible] prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci: Merlo Clemente, v. Boucheron 18 (piazza Statuto), telef. 51-554. 12878

ITOM-Ciclomotori. Continuando successo anni passati, Concessionari Itom presentano nuovissimo modello «Due velocità». Prezzo imbattibile confrontate qualità. Informatevi. Millio 41. 4157

ITOM. Ciclomotori insuperabili. Velocità, durata. Concessionario: Camandona, Nizza 343. 4157

ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, economici, di lusso. Concessionario: Picco, Nizza 119. 4157

ITOM. Chi possiede Itom consiglia: Itom. Concessionario: Romero, [illegible] Fiammetta 51.

ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. [illegible] Perrone, Repubblica 7.

ITOM. Fabbricati Torino. Successo mondiale. Concessionario: Chiapusso, Giachino 72. 4157

ITOM. Le macchine che non tradiscono. Concessionario: Moto Sport Perone, Di Nanni 110. 4157

ITOM. Massima garanzia assistenza. Concessionario: Zaninelli, Regina Margherita 86 bis. 4157

ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario: F.lli Vecchietti, Martorelli 8. 4157

ITOM. Primavera in motorino, gioia di viaggiare. Concessionario: F.lli Sillano, Varallo 11. 4157

LAMBRETTA 1957, prenotate all'Agenzia: Pasquero, Principe Amedeo 11 avrete garanzia, facilitazioni. 4873

LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Covolo, corso S. Maurizio 29, telefono 86-988. 248

LAMBRETTISTI! Franchino presenta nuovi modelli 1957. Permute, rateazioni, occasioni, riparazioni. Accessori, ricambi. Piazza Repubblica 24 (Porta Palazzo), [illegible], 280-344. 3066

LE migliori occasioni Harley-Davidson troverete dall'Agente Generale Borgarello, Camerana 2. [illegible]

MAGGIOR durata, maggior rendimento, minor consumo, constaterete con Benelli Leoncino 125 cc., 250 bicilindrica, motocarro, Balliano, corso Vercelli 38.

MONDIAL, Mi-Val due grandi marche, nuovi prezzi. Via Nizza 35. 223

RIMORCHIETTI «Rizzib» motoscooter. L. 59.000. Esclusivisti Gimca-Covolo, Giulio Cesare 44 e 155. 306

VENDO motocarro Macchi 15 q.l. rimesso nuovo. Via Stresa 42, Arex. M6031

VENDO M.V. 175 turismo, anno 1955, vera occasione. Telefonare 590-913.

VESPA. Agenzia Covolo, motofurgoncini Ape, prenotazioni, rateazioni, consegne [illegible]. Giulio Cesare 155, tel. 21-135.

VESPA, Ape, Piaggio. Rateazioni, permute occasioni. Prenotate: Gastaldelli, Peschiera 173. 1912

VESPA prenotazioni rateazioni informazioni cambi. «Elit», Agenzia Piaggio, via Fabro, angolo via Cernaia. 274

VESPANOLEGGIO: prezzi miti, noleggio anche Lambretta. Tel. 60-771 Saluzzo 53.

VESPIZZATEVI nel 1957. Comperate tempestivamente modelli Vespa desiderati. Agenzia Toss, San Maurizio 21. 1418

VIVI-Viberti, prenotazioni, officina assistenza clienti. Isolato Accomasso, via [illegible] 14, tel. 86-087 (Gran Madre)

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa, Agenzia Torino, Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 223